Tardelli Supermarc
Il film degli Europei

GUERIN SPORTIVO

50

SETTIMANALE
DI CRITICA
E DI POLITICA
SPORTIVA FONDATO
NEL 1912
ANNO LXX - **N. 50** (417)
15-21 DICEMBRE 1982
SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO
POST. GR. II/70
L. 1.500

Settimana trionfale per i giallorossi, che impongono prima al Colonia e poi all'Inter la spietata legge dell'Olimpico, grazie ai gol di Iorio e di un Falcao formato «mundial»

Il Natale di Roma

FALCAO IN TRIONFO (FotoGuidoZucchi)

Il prossimo numero del

GUERIN SPORTIVO

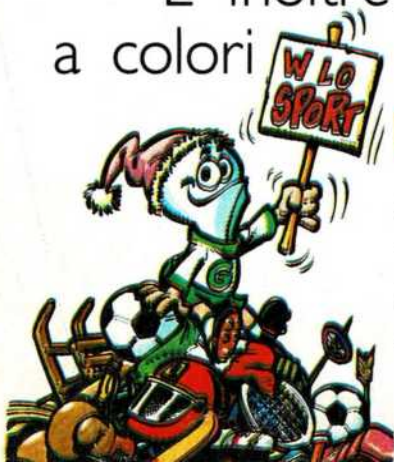
è il tradizionale EXTRA
di fine anno, con
due sensazionali omaggi

IL CALENDARIO AZZURRO 1983

con il poster della Nazionale
campione del mondo
e di tutti gli azzurri che
hanno giocato in Spagna

IL GUERINETTO

l'ormai famosa e unica
agendina, indispensabile
vademecum per
l'appassionato del calcio
italiano e internazionale

E inoltre i consueti servizi esclusivi
a colori dall'Italia e dal mondo e

UN ANNO DI SPORT

il riepilogo raccontato
e illustrato del magico
1982 dello sport italiano

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

MILIARDI E VITTORIE

Il Natale di Roma

NON VORREI usare un tono trionfalistico, che è sicuramente inadatto alle circostanze, ma pare proprio che il calcio sia la sola industria che tiri, in questo Paese tormentato da inflazione, disoccupazione, cassa integrazione e periodiche crisi di governo (che peraltro lasciano le cose come stanno, ma questo è un altro discorso). Capitale di un'Italia che le fonti ufficiali dipingono abbastanza vicina alla bancarotta (Dio ne scampi e lo stellone provveda), Roma incassa nel giro di quattro giorni un miliardo e settecento milioni per due partite di calcio, stabilendo i rispettivi primati assoluti per gare di Coppa e di campionato. Una pioggia d'oro si abbatte sui giallorossi, ma il loro presidente Viola si affretta a precisare che non basterà a coprire le spese di gestione. Un meccanismo perverso impedisce al nostro sport più popolare di godere i frutti della ricchezza che produce: e nel discorso va ovviamente inserito il totocalcio, che supera un altro record, distribuendo, al netto delle crudeli detrazioni, un monte premi di oltre tredici miliardi. Questi sono seri argomenti di meditazione per i reggitori della cosa calcistica, al di là delle vuote esercitazioni dialettiche delle Conferenze dello sport.

NON È SOLTANTO l'onda del Mundial a sospingere la navicella del nostro calcio al di là delle burrasche che imperversano un po' in tutta Europa (fuori di metafora: da noi gli stadi sono stracolmi, altrove la crisi miete vittime illustri e storiche). È anche la validità dello spettacolo, che miscela i giusti ingredienti: forte carica emotiva, buon livello tecnico, eccellente cast di interpreti. Dove sono finiti i tenacissimi oppositori alla riapertura delle frontiere? Con gli assi stranieri nel nostro campionato, la Nazionale diventa campione del mondo, le squadre italiane approdano in tre (sulle cinque di partenza) ai quarti di finale delle tre Coppe europee e il campionato vive momenti magici. Nel big-match dell'Olimpico è Falcao a sospingere la Roma verso l'esaltante vittoria (lo aveva già fatto mercoledì contro il Colonia) ed è Muller a reggere la sfida. Berggreen, danese di scarsa fama e di poco prezzo, firma le imprese del vitalissimo Pisa e si inserisce fra i cannonieri principe, lui che non è uomo-gol di purissima vocazione Dirceu conduce per mano il Verona dei miracoli. Surjak ed Edinho contrappuntano le prodezze dell'Udinese. Non hanno accentuato lo squilibrio fra ricchi e poveri, come in tanti temevano. Non hanno provocato lo sfondamento dei tetti d'ingaggio, come piangevano i profeti di sventura. Hanno portato, semmai, una forte iniezione di professionismo. E se qualcuno non si è ancora ritrovato, Diaz e Passarella tanto per non far nomi, neppure merita che gli vengano attribuite le intere colpe di fallimentari gestioni tecniche e societarie.

L'ATTUALITÀ ci riporta dritti a Roma. Qui si giocano ormai i grandi destini della stagione. Liedholm ha saputo dare dimensione e respiro europei a una squadra che portava in sé, apparentemente insuperabili, i vizi del provincialismo (strano, per una capitale, ma qui si parla di calcio). Col dissacrante Liddas in plancia, la Roma ha scordato il facile vittimismo, i goliardici sbalzi di rendimento, l'alibi del ponentino. Dal mercoledì alla domenica ha superato due ostacoli tremendi, sotto il profilo atletico, tecnico e psicologico, senza fare una piega. Impagabile barone! Anche la scelta di Di Bartolomei come battitore libero è ormai accettata universalmente come una trovata geniale (e probabilmente lo è). Qualsiasi altro allenatore l'avesse tentata, sarebbe stato sbranato dai critici, dopo i non esaltanti inizi. Il fatto è che i tecnici, generalmente, sono pigri e poco propensi ad accettare il rischio come componente costituzionale del loro mestiere, come mezzo insostituibile per progredire. Liedholm ha trasformato la Roma per gradi, cominciando dalla zona e finendo col libero di manovra. Poi, per decollare, ha dovuto attendere Falcao.

QUALCHE LETTORE mi faceva notare che su Falcao depresso dai mondiali, distrutto dalla sconfitta del Brasile, troppo si era romanzato, anche da parte mia. Mi pare che i fatti stiano confermando che soltanto ora, gettati alle spalle gli scomodi fantasmi di Barcellona, il regale regista giallorosso abbia ritrovato il gusto di lottare e di vincere, la «cattiveria» agonistica indispensabile al suo naturale ruolo di leader. E, certo, molto gli ha giovato ritrovarsi al fianco Ancelotti, suo prediletto scudiero, un ragazzo che Bearzot dovrebbe reinserire al volo in Nazionale, senza le fumose argomentazioni di prudenza che gli sono da un po' di tempo inseparabili compagne. Soltanto ora Falcao è tornato il vero Falcao, e non perché abbia segnato due gol decisivi (la qualcosa ha in sé matrici di casualità che ogni intenditore di calcio ben comprende), ma perché ha **tentato** quei due tiri, così come al Sarrià aveva tentato e azzeccato il tiro del due a due contro Zoff. Ora per la Roma tutto diventerà più difficile. La Juve decimata azzanna ancora e si lecca le ferite sospirando il momento della rivalsa. Il Verona acquista fiducia partita dopo partita e difficilmente mollerà il ruolo di protagonista, l'Inter caparbia e orgogliosa battuta all'Olimpico ha chances di risalita. Ma la nuova Roma sa di poter vincere ed è questa la sua arma segreta. Non sospira torti misteriosi e non denuncia oscure trame. È già, in ogni caso, una vittoria.

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXX N. 50 (417)
15-21/12/1982 - L. 1.500
(arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

REDAZIONE: **Domenico Carratelli, Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

Proposte e moviole

□ Caro direttore, sono un lettore del Guerino e vorrei fare alcune proposte, concordate con amici. Vedremmo volentieri cambiata e ampliata la parte relativa ai campionati esteri; in particolare ci piacerebbe una documentazione specifica sui due campionati che vanno per la maggiore (inglese e brasiliano) e anche su quelli spagnoli, tedeschi, scozzesi, francesi ecc. Ciò che manca secondo noi sono soprattutto le formazioni con tanto di riserve, e inoltre certe classifiche curiose che non avete mai pubblicato (per esempio i giocatori in attività che hanno segnato più reti o che hanno più presenze). Suggeriamo inoltre rubriche fisse sugli stadi e sugli ultras e una seria collaborazione con le televisioni private che trasmettono programmi di calcio mondiale dando troppe informazioni sbagliate.

ROBERTO PORRELLI, ROBERTO TUGNOLI, SAURO GALLARANI - BOLOGNA

□ Caro direttore, sono uno... sfegatato lettore del Guerino di 16 anni e avrei un paio di suggerimenti da proporre. Ho molto apprezzato la pubblicazione del «Libro d'oro del Mundial», che, oltre alle stupende foto di Spagna '82 e ai dati statistici, presentava la moviola di Paolo Samarelli su tutti i 146 gol del mondiale. Ti chiedo: perché Samarelli non disegna la sua moviola anche per le coppe? Mi piacerebbe inoltre (anche se capisco che per motivi di tempo è molto difficile) che venisse realizzata a colori: sarebbe veramente il massimo. Inoltre, dato che i gol della finale disegnati da Samarelli sono stati pubblicati da France Football, perché non proponete alle maggiori testate sportive dei paesi calcisticamente più evoluti di disegnare i gol del loro campionato per scambiarli con i vostri? Quanto al servizio fotografico, sono soddisfatto e non poco (in particolare per i servizi speciali sulle Coppe europee), ma direi che anche partite di minor interesse meritano un servizio fotografico più ampio. Infine: a volte pubblicate bellissime foto, che però dimezzano praticamente la loro bellezza perché sono in bianco e nero; e i talgliandi dei concorsi come «lo sportivo dell' anno», cercate di metterli da parte, dato che dispiace tagliare il «Guerino».

CLAUDIO - ACQUI TERME (AL)

□ Caro direttore, seguo il vostro giornale da 5 anni, e credo di poter dare qualche consiglio: 1) mi sembrerebbe un'idea molto buona fare la moviola di Samarelli a colori: non credo sia una gran fatica. Penso che forse ci sarà un inconveniente, cioè richiederà più tempo, ma in questo caso potreste inserirla con una giornata di ritardo, come fate con il film del campionato. A mio parere avrebbe un grande successo; 2) forse sarebbe bene annullare qualche inutile servizio, per documentare maggiormente la Serie C; 3) non potreste dare più spazio alle statistiche? Infine due domande: come mai ogni tanto sparisce Mordillo? E col prezzo, non vi sembra di esagerare un po'? Cordiali saluti da un fedelissimo.

MAURIZIO CECI - BAGANZOLA (PARMA)

□ Caro direttore, sono un'affezionata lettrice del Guerino, e le chiedo un favore che mi farebbe immenso piacere. Le chiederei di pubblicare, ovviamene se è possibile, le foto di alcune formazioni straniere con i nomi dei componenti, magari una alla settimana: Arsenal, Tottenham Hotspur, Anderlecht, Stoccarda, Spartak Mosca, Alianza Lima e Colo Colo (Cile).

MONICA - FABRIAGO (RA)

Per quanto riguarda i campionati esteri, stiamo studiando alcuni mutamenti di formula che, salvaguardando la completezza dell'informazione com'è attualmente assicurata, possano potenziare l'aspetto fotografico e, diciamo così, spettacolare dei servizi. In particolare — non è facile, ma ci arriveremo — pensiamo di dedicare alle grandi partite dei principali campionati stranieri lo stesso tipo di servizio che forniamo sui big-match del nostro torneo. Si tratta di far combinare orari, trasferimenti e crudeli esigenze tecniche. Chiediamo quindi ancora un pochino di pazienza. Moviola a colori. L'abbiamo lanciata per il Mundial e ha ottenuto uno strepitoso successo. Però, attenzione. Per poter essere pubblicata a colori, la moviola dovrebbe arrivarci entro domenica notte e la notte della domenica il bravo e insonne Samarelli la impiega appunto nel ricostruire con la sua magica matita tutti i gol della serie A. Poi esce di casa, sceglie il mezzo più veloce e ci fa arrivare in sede il tutto per lunedì pomeriggio. A questo punto si impone una drastica scelta: o moviola in bianco e nero ma strettamente attuale; o moviola a colori, ma una settimana per l'altra. Come avviene già per il film del campionato, dice Maurizio Ceci di Barganzola. Con una differenza, a parer mio. Che il film del campionato raccoglie le immagini più belle e suggestive per il collezionista o l'amatore dato che i gol li abbiamo già pubblicati a stretto giro di posta; mentre la moviola, che è legata indissolubilmente all'attualità, perderebbe di freschezza se pubblicata dieci giorni dopo l' avvenimento cui si riferisce. Siccome, però, voi sapete che per noi del Guerino i desideri dei lettori sono sacri, scrivetemi il vostro parere, tenendo presente l'alternativa imprescindibile: o moviola in bianco e nero in diretta; o moviola colorata in differita. Prometto che democraticamente mi adeguerò ai voleri della maggioranza. Che altro c'è? Mordillo, ogni tanto, salta qualche numero perché capita che abbiamo esaurito i rifornimenti. Ma ricompare presto, più graffiante che mai. La serie C e Interregionale, si sviluppano ormai sistematicamente su cinque pagine «piene»: non mi sembrano sacrificate. Il panorama completo di risultati e classifiche (dalla serie A al Beretti) che offre il Guerino non credo abbia riscontri. Il prezzo è alto? Forse. Tieni conto, Maurizio, di come sia praticamente raddoppiato, negli ultimi tempi, il costo del materiale fotografico, di come si siano impennati i costi di trasporto e trasmissione (e noi, per documentare al vivo tutti i più importanti avvenimenti, dobbiamo affidarci ai mezzi più veloci), tieni conto, soprattutto, che i lettori hanno sempre sopportato volentieri i sacrifici loro richiesti purché il Guerino non perdesse in qualità. Infine, Monica, vedremo di accontentarti, soprattutto se le squadre da te preferite, si renderanno protagoniste di imprese che ne giustifichino un trattamento particolare. Grazie a tutti e sentiamoci spesso.

Tifo da Malta

□ Caro direttore, sono un tifoso del calcio italiano che ti scrive da Malta. Seguo il calcio italiano molto attentamente e in particolare la squadra del Milan. Il Milan, malgrado i recenti intoppi, rimane sempre una grande squadra: quest'anno in particolare sembra cominciata la riscossa; il presidente Farina e gli altri dirigenti hanno fatto un gran lavoro, l'allenatore Castagner ha creato l'atmosfera giusta e «lo squalo» Joe Jordan ha ripreso a segnare come ai bei tempi. A quest'ultimo proposito, io non ho mai dubitato della classe di questo giocatore: l'avevo visto in televisione (qui a Malta vediamo, oltre al calcio italiano, anche quello inglese) e rimasi molto sorpreso l'anno scorso quando nel Milan non combinava un bel niente. Come vede, caro direttore, parlo più del calcio italiano che di quello maltese. Questo non perché non esista, anzi, ho visto belle partite fra squadre maltesi e anche fra maltesi e stranieri, ma il nostro calcio rimane povero, e non può vantare alcun successo internazionale. Ecco perché la popolazione di qui tifa per squadre italiane o inglesi. Per dire, durante i recenti mondiali, dopo che gli inglesi vinsero le prime tre partite del loro girone, i tifosi inglesi di Malta si riversarono per le strade per applaudire la loro (!) squadra. E, naturalmente, nella seconda fase furono i tifosi azzurri ad invadere le strade, tanto che dopo la vittoria della Coppa del Mondo le vie di Malta erano gremite di gente che sventolava bandiere tricolori, rossonere, nerazzurre, bianconere, granata e così via. Il bello è che quando invece la Nazionale maltese ha vinto (e succede di rado) contro l'Islanda, nessuno è sceso in strada a gridare Forza Malta, nessuno ha suonato clacson o sventolato bandiere.

HENRY CACHIA - ST. JULIANS (MALTA)

Thank you, Guerino

□ Caro direttore, sono uno dei tanti lettori «stranieri», e vorrei semplicemente ringraziarvi di alcune cose. La prima è che rendete il nostro giornalismo apprezzabile anche all'estero: i miei amici inglesi sono d'accordo che il nostro Guerino è molto meglio delle loro riviste specializzate. Secondariamente, grazie per aver pubblicato le lettere degli ultras: io non sono uno di loro, ma penso che quel loro fare i selvaggi negli stadi imponga almeno un po' di attenzione (e qualche scusante). Infine, grazie perché il nostro giornale mi arriva sempre regolarmente.

ANTONIO BO - DOWNSIDE SCHOOL - BATH (ENGLAND)

Ricordiamoci di Terni

□ Caro direttore, ti scriviamo queste righe per far notare come lo stadio Liberati di Terni non venga sfruttato come meriterebbe. Si tratta di un impianto molto valido, con una capienza di circa 45.000 posti e un fondo che non ha nulla da invidiare agli altri, i vari Olimpico, Comunale di Firenze, S. Siro (vedi incontro Italia-Cecoslovacchia) e soprattutto il mediocre campo di Benevento in cui sono state visibilissime alcune buche e la mancanza di erba in numerosi tratti nel corso dell'incontro dell'Under 21 con la Romania. Si dice che quest'ultima partita è stata disputata nella città salentina in onore di Casale (un ex di quelle parti); a questo punto, perché non far giocare l'Under 21 a Terni? L'impianto, come detto, c'è, l'«ex» pure (Valigi) e inoltre siamo sicuri che ci sarà anche il pubblico, che in questo periodo ha sete di buon calcio, e far giocare la Nazionale giovanile a Terni riaccenderebbe vecchi entusiasmi.

UN GRUPPO DI SPORTIVI DI TERNI

AI LETTORI

Avvertiamo tutti coloro che ci hanno richiesto informazioni in merito al recente libro di Gianni Brera sui Mondiali, che abbiamo in serbo per loro una (speriamo gradita) sorpresa: potranno infatti acquistarlo tra breve tramite il Guerino, secondo le modalità che verranno specificate nei prossimi numeri.

Campobasso, pro e contro

□ Caro direttore, sono un fedele lettore del Guerino e vorrei precisare alcune cose agli amici sportivi di Campobasso. In una puntata del «Processo del lunedì» non fecero altro che schernire il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi: dicevano che si lamentava troppo degli arbitri, lo accusavano di vittimismo ecc. Il signor Rozzi rispose che loro erano agli inizi, che non dovevano cullarsi troppo su certe situazioni positive, precisò che anche Campobasso era entrato nelle pagine di cronaca nera per gli incidenti con la Cavese, e li ammonì a non giurare troppo sulla bravura di certi arbitri, perché anche loro avrebbero avuto occasione di pentirsi... Per tutta risposta si «beccò» una salve di fischi. A distanza di tempo ecco cosa è successo: il 27 novembre in Campobasso-Ascoli campionato Primavera l'arbitro ha fischiato la fine della partita anzitempo, gli spogliatoi sono stati assediati e 3 giocatori molisani hanno avuto grosse squalifiche; la domenica dopo, per Campobasso-Bologna di Serie B, ancora violenze, con spogliatoi assediati, scapaccioni e calci all'arbitro e sette feriti, tra cui due agenti della forza pubblica. Ora sui giornali leggiamo proteste e lamentele dei molisani, il presidente Molinari chiede dove è la giustizia sportiva (a Nocera ancora se lo chiedono...). Capito? Rozzi da esperto aveva tutte le ragioni di dare avvertimenti, mentre la presunzione di chi ha tutto da imparare varcò in quell'occasione ogni limite. Signori miei, nessuno può scagliare la prima pietra...

ETTORE ACCADIA - VILLA ROSA

□ Caro direttore, siamo un accanito gruppo di tifosi del Campobasso, sconcertati da quello che sta accadendo alla nostra squadra. Ci creda, è una società che ha sostenuto enormi sforzi economici per poter partecipare ad un campionato che ha raggiunto per la prima volta nella sua storia, e ora nel corso del torneo viene continuamente defraudata dagli arbitri. Di questo passo potete scrivere che il Campobasso è condannato a tornare in C/1 in partenza: ma che partecipiamo a fare a un campionato che non ci vuole?

UN GRUPPO DI TIFOSI DEL CAMPOBASSO
NAPOLI

Pesaola e il Napoli

□ Caro direttore, sono uno studente di origine napoletana, e vorrei esternarle uno stato d'animo che, in questo triste momento della storia della S.S.C. Napoli, penso sia comune a molti sportivi, napoletani e non. Senza insistere retoricamente sulla particolare e straordinaria rilevanza, nel panorama calcistico e sportivo in generale, del «tifoso napoletano», meritevole senza ombra di dubbio di ben altri traguardi e soddisfazioni, vorrei soffermarmi sull'ennesima «presa in giro» di cui noi, appassionati sostenitori del Napoli, siamo rimasti vittime: l'assunzione in qualità di nuovo tecnico del Napoli di Bruno Pesaola. Si risponderà che Pesaola è benvoluto dalla piazza, che conosce la squadra, che può risolvere il problema Diaz. Io dico invece che Pesaola costa meno, che è stato subdolamente imposto all'opinione pubblica, facendo in modo che apparisse sempre più agli occhi dei tifosi come l'unico possibile salvatore della barca che affonda, mentre il problema Diaz può risolverlo solo Diaz stesso. Vorrei ricordare a coloro che si lasciano prendere da nostalgie, tra l'altro ingiustificate visti i risultati ottenuti in passato dal «Petisso» alla guida della squadra, che si è persa una grossa occasione. L'occasione, ovviamente, si chiamava Gigi Radice. L'occasione di dare una svolta tecnica alla squadra (visto che di svolta tecnica c'era bisogno); l'occasione di aprire un ciclo nuovo anche e soprattutto in prospettiva futura; l'occasione di «recuperare» un tecnico di grande valore e personalità; l'occasione di affidare la squadra, fatta di cursori volenterosi ma un po' ruvidi, ad un tecnico che ha sempre puntato sul ritmo, la velocità, il pressing e via dicendo; l'occasione, insomma, di riuscire a sfruttare finalmente appieno le caratteristiche della attuale rosa dei giocatori del Napoli. Così, purtroppo, la S.S.C. Napoli torna indietro di almeno dieci anni; interrompe bruscamente un ciclo fortunato e positivo iniziato con sapiente maestria e indubbia competenza da Antonio Juliano; ciclo che si fondava, sopra ogni altra cosa, sulla scelta di un tecnico (Rino Marchesi ma anche Massimo Giacomini) della nuova generazione, mediamente più competente ed aggiornata della precedente, la sola in grado di rispondere alle nuove esigenze del calcio moderno. Bruno Pesaola non allena ormai da anni in Italia; io non so se salverà il Napoli, ma, a questo punto (lo dico con profonda amarezza), non mi interessa molto. So soltanto che, ancora una volta, il Napoli ha perso la sua occasione.

MARIANO MORGESE - BOLOGNA

Quattro domande

□ Caro direttore, sono un fedele lettore del Guerino e desidero porgerle un caloroso benvenuto per il suo avvento alla direzione della nostra rivista. Con l'occasione, le sottopongo alcuni quesiti relativi al mondo del calcio, ai quali mi auguro vorrà rispondere. 1) a mio parere, il calcio italiano sta attraversando uno dei momenti più felici della sua storia, per il livello del campionato, per la fioritura di giovani talenti, per l'interesse crescente del pubblico. È d'accordo? 2) come giudica l'ipotesi di modificare il meccanismo del campionato di calcio sul modello della formula adottata dalla pallacanestro, cioè i play-off che raccolgono alla fine le migliori squadre dei due principali tornei? 3) non ritiene che le società di calcio dovrebbero beneficiare, in misura largamente superiore all'attuale, degli introiti che il calcio stesso procura, attraverso il totocalcio? 4) quante chances assegna alla Roma di strappare il titolo alla Juventus e in che misura l'Inter può inserirsi nel duello? Oppure crede che altre squadre possano puntare allo scudetto?

CLAUDIO RIELLO - ROMA

Premesso il fatidico «Sarò breve», passo a rispondere. 1) Sono perfettamente d'accordo, il calcio italiano non ha vinto il Mundial 82 per benedizione celeste o per evento miracolistico, ma perché attraversa un periodo felice, sotto tutti i profili che lei ha elencato. Non per niente, sta spopolando anche nelle Coppe europee, riscattando anni di grigiore. E il nostro campionato è splendido, non solo per carica emozionale, ma anche per livello tecnico. 2) No, i play-off nel calcio proprio non ce li vedo. Li adottano in America, dove le tentano tutte per smuovere un pubblico freddo. Da noi le cose funzionano così come stanno e non vedo la necessità di cambiarle, col rischio di trascorrere una prima fase inutile e senza pepe. 3) Certo, sul totocalcio mangiano tutti e a chi paga il banchetto restano le briciole. Ma le società dovrebbero, dal canto loro, restituirsi una credibilità eliminando gli sprechi. 4) Non è un mistero per chi ha la bontà di seguirmi, che la Roma sia la mia favorita per questo campionato. La trovo più compatta ed equilibrata della Juve, che pure ha individualità straripanti (buone per la Coppa Campioni). Inter all'agguato, le altre alle finestre, con un Verona che finirà in zona Uefa, scommetto (si può?).

SOMMARIO

8
La Roma in UEFA

35
Claudio Gentile

49
New England

97
Kevin Magee

DAL PALAZZO

Enzo Rossi

I PRESIDENTI DI A E B SPENDERANNO IN REGALI 145 MILIONI

I Babbi Natale

SECONDO UNO STUDIO della Lega, gli italiani hanno speso nel 1982 più di novanta miliardi per il calcio tenendo conto che la cifra si riferisce all'attività delle 36 società di A e di B comprese le escursioni nelle Coppe Europee, che incidono ovviamente in misura notevole. Il dato è rilevante e dimostra che l'industria del pallone tira che è un piacere non soltanto per l'effetto mundial e per il solito fenomeno inflattivo. Siamo in presenza di un autentico boom proprio mentre altri paesi calcisticamente evoluti denunciano un allarmante calo di presenze negli stadi, a cominciare dall'Inghilterra a cui non è bastato movimentare la classifica assegnando tre punti a chi vince. Eppure la Lega, proprio prendendo spunto da questo bilancio, si appresta a sostenere una dura battaglia rivendicativa. Dei novanta miliardi generosamente stanziati dagli italiani, meno della metà affluiscono nelle casse delle società. La quota sugli introiti del Totocalcio è visibile se rapportata al movimento. La percentuale TV, per quanto sia stata cospicuamente aumentata con l'ultimo contratto, porta soltanto qualche briciola, così come gli sponsor che tra l'altro sono più prodighi con i meno bisognosi e magari non si degnano di soccorrere piccole società. Il totale dei ricavi al netto, osserva la Lega, è addirittura inferiore alla somma dei deficit gestionali che raggiungono, lira più, lira meno, i 120 miliardi.

DI FRONTE a una situazione del genere, che la progressiva attuazione dello svincolo non potrà che peggiorare, ci sono due posizioni distinte all'interno della Lega. I falchi vorrebbero scatenare la guerra senza compromessi pretendendo la revisione delle norme riguardanti lo svincolo, e dunque un nuovo conflitto con Campana, oltre a un ulteriore consistente aumento della percentuale sulla schedina. Le colombe, pur perseguendo lo stesso fine, optano per le vie diplomatiche e reclamano qualche rinuncia da parte dell'Erario in ossequio alla linea Carraro. Poiché, nonostante i buoni propositi del ministro Signorello, lo Stato non sembra in grado di rinunciare alla sua fetta di torta nel momento in cui non gli riesce di trovare qualche migliaio di miliardi per non dover dichiarare la bancarotta, il problema dovrà evidentemente essere risolto in famiglia. L'onorevole Matarrese, che è appena tornato dall'America, ha trovato sul tavolo del suo direttore generale Baretti una montagna di carta che lo costringerà a un durissimo lavoro di mediazione tra i falchi e le colombe. Ci sono società che non possono materialmente fronteggiare la gravose scadenze del mutuo federale che sottrae loro gli incassi domenicali e qualcosa di più; ce ne sono altre che reclamano una diversa spartizione degli utili; altre ancora che sono pronte a mettere in discussione lo stesso bilancio della Lega contestando alcune uscite come quella destinata alla Promocalcio, misteriosa istituzione di cui si sa molto poco, o come quella relativa ai regali di Natale che secondo un primo calcolo costeranno ai 36 presidenti 145 milioni.

IL PRIMO PROBLEMA per Matarrese è dunque rappresentato dalla disparità di vedute che spacca l'esercito leghista. Ma occorre far presto immaginando che cosa potrebbe accadere il giorno in cui le presenze degli stadi dovessero diminuire, evento che qualunque azienda degna di questo nome ha il dovere di mettere in preventivo. Dopodiché vorremmo tanto sapere se conviene o no fare il presidente di una società di calcio dal momento che circolano versioni contrastanti: Farina, per esempio, non sembra particolarmente avvilito quando tira le somme nella sua «fazenda» di Valmora e non nasconde di avere tanti danarosi disposti ad affidarsi ciecamente alla sua abilità manageriale. Viola, invece, non riesce proprio a sorridere a dispetto del fatturato più alto della serie A: la Roma incasserà da sola più di venti miliardi alla fine della stagione, ma a quanto pare tale somma non basta a coprire le spese e le pendenze con il passato. Lo ha precisato lo stesso presidente romanista per mezzo di un comunicato nel quale si afferma che ciò che resta degli introiti dopo i vari prelievi (nella misura del 40%) non è sufficiente a bilanciare i conti di gestione, fermo restando il passivo storico, e che la Roma si riserva di indicare con esattezza ogni entrata ed ogni spesa **«per dimostrare ai propri tifosi e a chiunque pone attenzione ai problemi del calcio come i dirigenti amministrano ed attuano i programmi sportivi invocati»**. Il messaggio si conclude con l'inevitabile auspicio **«che tutti coloro che hanno competenza intervengano e provvedano senza indugio per non intralciare un fenomeno che oggi si regge sulle forze, sull'entusiasmo e sui sacrifici dei tifosi e dei dirigenti»**.

QUALI CONCLUSIONI si possono trarre da posizioni tanto contrastanti? L'allarme lanciato da Viola è indubbiamente significativo provenendo da un dirigente sicuramente capace che tra l'altro ha la fortuna di dirigere il club potenzialmente più ricco. Ma allora quali sono i motivi che inducono altri presidenti sicuramente meno travolti dal benessere romano a farsi legare alla poltrona manco fossero tanti Vittorio Alfieri? E cosa spinge per esempio Ferlaino a difendere con le unghie e con i denti la sua posizione anche quando le risultanze di un'inchiesta federale, che contrariamente al solito non sono state pubblicizzate, rivelano l'esistenza di un complotto di matrice camorrista ai suoi danni? C'è evidentemente qualcosa che non quadra. Suggeriamo al presidente federale Sordillo, se il bilancio glielo consente, di prenotare fin d'ora l'ultima invenzione del giapponese Yoshiro Nakamats, che ha da poco depositato a New York il suo brevetto numero 2.360: una sedia che attraverso particolari vibrazioni e raggi infrarossi stimola l'attività cerebrale aiutando a pensare. Ma faccia presto.

COPPA UEFA/ROMA-COLONIA 2-0

Con l'entusiasmante sorpasso all'Olimpico nella seconda partita contro la squadra di Littbarski e Schumacher e la qualificazione ai quarti di finale, la formazione di Liedholm entra definitivamente nel firmamento europeo

Roma che sorgi

Foto di **Guido Zucchi** e **Reporters 81**

Una spettacolare partecipazione di folla, col record di incasso a quota 906 milioni di lire, ha esaltato la sfida dell'Olimpico tra Roma e Colonia

ROMA 2		COLONIA 0
Tancredi	1	Schumacher
Nela	2	Prestin
Vierchowod	3	Zimmermann
Ancelotti	4	Cullmann
Falcao	5	Bonhof
Maldera	6	Willmer
Iorio	7	Littbarski
Prohaska	8	Sljivo
Pruzzo	9	Fischer
Di Bartolomei	10	Engels
Conti	11	Allofs

Arbitro: Schoeters (Belgio)

Marcatori: Iorio al 54', Falcao all'88'.

Sostituzioni: Hartmann per Bonhof all'86'

Ammonizioni: Allofs per gioco scorretto

LA PARTITA: Grande prestazione degli uomini di Liedholm, che, di fronte ad un Colonia che si chiude sin dall'inizio dietro un colossale catenaccio, macinano un gioco continuo e preciso che asfissia i tedeschi. Non moltissime le occasioni prodotte, ma il lavoro ai fianchi dà gli inevitabili frutti nella ripresa. Dopo nove minuti ecco il gol che pareggia il conto con l'andata: punizione-jet di Di Bartolomei dalla sinistra, Schumacher riesce miracolosamente a metterci un braccio, ma sulla respinta si catapulta Iorio che di testa insacca. Il raddoppio a due minuti dalla fine: Conti conquista caparbiamente un calcio d'angolo sulla sinistra; lo batte lui stesso lungo e spiovente in area per Falcao che raccoglie smarcato e spara prontamente un imparabile siluro sotto la traversa.

La Roma ribalta lo 0-1 di Colonia battendo 2-0 i tedeschi all'Olimpico ed ha via libera per i «quarti» della Coppa Uefa. A destra, in alto: **Di Bartolomei batte la punizione da cui scaturisce il primo gol e,** sotto, **Schumacher devia miracolosamente il bolide del giallorosso;** nell'altra pagina, in alto: **Iorio riprende di testa la respinta di Schumacher e insacca.** In questa pagina, in basso: **sul corner di Conti, Falcao spara a botta sicura;** nella pagina accanto, in basso: **Schumacher è battuto dalla cannonata del brasiliano: 2-0.**

Arance... giallorosse nello spettacolare pomeriggio romano. Il presidente Viola ne raccoglie una sulla pista (sotto). **Il portiere del Colonia e della Nazionale tedesca Tony Schumacher** (a destra) **è stato uno dei protagonisti della partitissima dell'Olimpico giocata dai tedeschi esclusivamente in copertura, ma la difesa dell'1-0 dell'andata è risultata vana.** Sotto: **la partita è finita, Falcao e Iorio, i due goleador, si abbracciano. Iorio ha già scambiato la sua maglia con una degli ospiti. La Roma è nei quarti della Coppa Uefa**

UEFA RECORD PER LA ROMA

La Roma è balzata in testa agli incassi d'ogni tempo per una partita di calcio in Italia. Per Roma-Colonia, retour-match degli ottavi di finale della Coppa Uefa, 66.720 paganti hanno fruttato un incasso di 906.300.000. Quattro giorni dopo, in occasione di Roma-Inter, la società capitolina ha realizzato il record assoluto anche per partite di campionato, secondo incasso di ogni tempo. Ecco la tabella dei primi dieci.

Stagione	PARTITA	COMPETIZIONE	PAGANTI	ABBONATI	INCASSO
1982-83	**Roma-Colonia**	C. UEFA	66.720	—	**906.300.000**
1982-83	**Roma-Inter**	Serie A	46.602	18.300	**822.968.500**
1982-83	**Juventus-Standard Liegi**	C. Campioni	70.370	—	**811.706.500**
1980-81	**Inter-Real Madrid**	C. Campioni	78.744	—	**802.176.000**
1982-83	**Napoli-Dinamo Tbilisi**	C. UEFA	73.520	—	**784.482.000**
1980-81	**Napoli-Juventus**	Serie A	64.246	18.262	**730.178.266**
1982-83	**Roma-Ipswich Town**	C. UEFA	60.334	—	**715.559.500**
1982-83	**Fiorentina-Juventus**	Serie A	30.504	23.701	**705.397.496**
1979-80	**Inter-Borussia**	C. UEFA	78.331	—	**690.314.000**
1981-82	**Milan-Juventus**	Serie A	56.600	11.878	**688.174.000**

Sono bastati due turni al centrocampista della Roma per conquistare la prima posizione in classifica ai danni di «Sua Maestà» Diego Maradona

Ancelotti-sorpasso

di **Marco Montanari**

DUE SETTIMANE FA avevamo salutato il suo ingresso nella classifica del «Bravo 83», il concorso organizzato dal «Guerino» con la collaborazione del «Radiocorriere» e del TG2 Sport che intende premiare il miglior calciatore Under 24 europeo. Adesso — appunto a due settimane di distanza — Carlo Ancelotti viene salutato come nuovo leader della nostra speciale classifica.

EXPLOIT. Sono bastate due partite al pupillo di Nils Liedholm per balzare in testa alla graduatoria. Bloccato per un anno da un infortunio ai legamenti del ginocchio destro, Ancelotti è rientrato in squadra da poche settimane, dimostrando subito che la sfortuna non lo aveva penalizzato in modo definitivo. Carlo si è imposto per la sua continuità, ed è grazie a questa ritrovata condizione che la Roma ha potuto superare il terzo turno di Coppa Uefa pur affrontando un' avversaria di lusso, il Colonia. Exploit della Roma ed exploit di Ancelotti: il bilancio 1982 del calcio italiano si chiude in netto attivo.

BILANCIO. E visto che abbiamo tirato in ballo il bilancio, andiamo a vedere cos'è successo nel «Bravo» in questi primi quattro mesi di gare. Finora si sono messi in luce parecchi giovani interessanti, da «Sua Maestà» Diego Maradona al «gemello» Schuster, dall'argentino-napoletano Ramón Diáz all'italo-russo (si fa per dire) Pietro Vierchowod. Scendendo la classifica si incontrano nomi già noti al nostro premio come Gary Shaw (trionfatore l'anno scorso) o Massimo Bonini, e nomi nuovi come il belga Erwin Van Den Bergh o il romanista Claudio Valigi, protagonista della prima parte di questa stagione.

ARRIVEDERCI. Il «Bravo» va in vacanza, riprenderà il suo corso il 2 marzo, con la ripresa delle Coppe europee. Va in vacanza con Carlo Ancelotti al comando, un italiano che ha saputo superare Maradona con due prestazioni veramente eccellenti. Ecco, c'è da dire che Maradona (come del resto Schuster e gli altri calciatori che partecipano alla Coppa dei Campioni o alla Coppa delle Coppe) ha avuto a disposizione un turno in meno per fare punti, ma alla fine le differenze verranno colmate. Perché nel «Bravo» (leggere l'albo d'oro per credere) è sempre la classe a trionfare... □

Entrato in gara appena due settimane fa, Carlo Ancelotti (in alto) **ha bruciato le tappe del nostro concorso e i voti ottenuti dopo il vittorioso ritorno della Roma sul Colonia (qualificatasi con la differenza reti per i quarti della Coppa Uefa) lo hanno eletto capolista davanti a un terzetto** (sopra, **rispettivamente da sinistra) formato da Diego Maradona, Vierchowod e dal napoletano Ramon Diaz**

LA CLASSIFICA

1.	**Carlo ANCELOTTI** (Roma)	**96**
2.	**Diego MARADONA** (Barcellona)	**93**
3.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)	**92**
4.	**Ramon DIAZ** (Napoli)*	**90**
5.	**Bernd SCHUSTER** (Barcellona)	**83**
6.	**Gary SHAW** (Aston Villa)	**79**
7.	**Erwin VAN DEN BERGH** (Anderlecht)	**49**
8.	**Claudio VALIGI** (Roma)	**42**
9.	**Massimo BONINI** (Juventus)	**38**
10.	**Jorge JUARY** (Inter)	**37**
11.	**Norbert MEIER** (Verder Brema)*	**34**
12.	**Thomas ALLOFS** (Kaiserslautern)	**31**
13.	**Sebastiano NELA** (Roma)	**29**
14.	**Michael DUSEK** (Kaiserslautern)	**26**
	Rudy VOLLER (Werder Brema)*	**26**

16. **Roberto** (Valencia), **Wheelan** (Liverpool) **25**; 18. **Engels** (Colonia)* **19**; 19. **Robson** (Arsenal)* **18**; 20. **Geiger** (Servette)* **17**; 21. **Czerniatinski** (Anderlecht) **16**; 22. **Iorio** (Roma), **Noussey** (St.Etienne)*, **Nicholas** (Celtic) **15**; 25. **Liceranzu** (Atletico Bilbao)*, **Celestini** (Napoli)* **14**; 27. **Crooks** (Tottenham)*, **Marino** (Napoli)* **13**; 29. **Dutoit** (Servette)*, **Camataru** (Craiova), **Jensen** (Hvidovre)*, **Whiteside** (Manchester United)* **11**; 33. **Serna** e **Francisco** (Siviglia)*, **Mabbut** (Tottenham)* **10**; 36. **Durovski** (Stella Rossa)*, **Hewitt** (Aberdeen) **9**; 38. **Von Hessen** (Amburgo) **8**; 39. **Tchanov** (Dimano Kiev), **Chierico** (Roma) **7**; 41. **Rusch** (Liverpool) **3**; 42. **Urbano** (Barcellona) **2**; 43. **Gudmundsson** (Watershei) **1**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

COPPA UEFA

Momento d'oro della compagine portoghese. Primatista in Europa e prima nel campionato portoghese, si è qualificata con facilità per i quarti di finale travolgendo per 4-0 il malcapitato Zurigo

Benfica, anzi benissimo

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U. ***Valencia**	**0** **0** Arbitro: Kruchnak (Cec.)	**1** - 45' Stapleton **2** - 70' Solsona, 75, Roberto Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran ***Banik Ostrava**	**1** - 65' Bawers **3** - 7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik Arbitro: Weerink (Ol.)	**0** **1** - 47' Valek Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht ***Porto**	**0** **1** - 30' Susa Arbitro: Stumpf (Ger. Est)	**0** **2** - 8' Costa, 34' Gomes Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder. ***Servette**	**0** **1** - 60' Brigger Arbitro: Fockler (Ger. Ovest)	**0** **3** - 58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi Arbitro: Mangion (Malta)
***Benfica** **Real Betis**	**2** - 44' Nené, 74' Padinha **1** - 76' Diarte Arbitro: Courtney (Ingh.)	**2** - 66' Carlos Manuel, 85' Nené **1** - 25' Ricon Arbitro: Vautrot (F)
***Haarlem** **Gand**	**2** - 38' Kelton, 74' Haar **1** - 80' Tokodie Arbitro: Nielsen (Dan.)	**3** - 2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur **3** - 22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk Arbitro: Ravander (Fin.)
***Saint Etienne** **Tatabanya**	**4** - 4' Rep, 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini **1** - 23' Weimper Arbitro: Marques Pires (P)	**0** **0** Arbitro: (Syme (Scozia)
***Bohemians Praga** **Admira Wacker**	**5** - 18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska **0** Arbitro: Tuominen (Fin.)	**2** - 14' Zelensky, 69' Sloup **1** - 28' Binder Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene **Colonia**	**0** **1** - 59' K. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulg.)	Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
***Roma** **Ipswich Town**	**3** - 10' Osman (aut.), 35' e 69' Pruzzo **0** Arbitro: Tokat (Tur.)	**1** - 63' Maldera **3** - 41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher Arbitro: Christov (Cec.)
***Ferencvaros** **Atletico Bilbao**	**2** - 16' Szokolai, 33' Poloskej **1** - 60' Sola Arbitro: Fahnler (A)	**1** - 26' Szokolaj **1** - 14' Dani Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq ***Hajduk Spalato**	**1** - 55' Farrugia **4** - 12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan Arbitro: Bergamo (It.)	**0** **4** - 23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov Arbitro: Constantinou (Ci)
***Anderlecht** **Kuopio**	**3** - 4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle **0** Arbitro: Rolles (Luss.)	**3** - 17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski **1** - 60' Turunen Arbitro: Frickmann (Dan.)
***Slask Wroklaw** **Dinamo Mosca**	**2** - 17' Sibys, 35' Sochal **2** - 35' Mentikov, 55' Jaudov Arbitro: Thime (Norv.)	**0** **1** - 17' Taraszewich Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby ***IK Brage**	**1** - 72' Jensen **2** - 11' Vyllenvog, 77' Sarensen aut. Arbitro: Rossner (Ger. Est)	2 - 40' Soerensen, 69' Gustarsson (aut.) **2** - 49' Larsen (aut.) 90' Ninsson Arbitro: Haugen (N)

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Vorwaerts ***Werder Brema**	**1** - 90' Krautzig **3** - 33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)	**2** - 76' Conrad, 85' Andrich **0** Arbitro: Thomas (Galles)
***Dundee Utd.** **PSV Eindhoven**	**1** - 36' Dodds **1** - 67' W. Van De Kerkhof Arbitro: Roth (Ger. Ovest)	**2** - 5' Kirkwood, 29' Hegarty **0** Arbitro: Azim-Zade (URSS)
***Spartak Mosca** **Arsenal**	**3** - 37' Shvetson, 69' e 88' Chapman Gavrilov. **2** - 15' Robson, 30' Arbitro: Menegali (It.)	**5** - 26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess **2** - 73' McDermott, 90' Chapman Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec ***Lokeren**	**1** - 85' Buda **1** - 70' Van Der Gijp Arbitro: Richardson (Ingh.)	**0** **0** Arbitro: Hope (Scozia)
***Viking** **Lokomotiv Lipsia**	**1** - 50' Regvik **0** Arbitro: Farrel (EIRE)	**2** - 70' Brekke, 82' Refvik **3** - 57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche Arbitro: Macheret (Sviz.)
Carl Zeiss Jena ***Bordeaux**	**3** - 8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler **1** - 73' Giresse Arbitro: Eriksson (Svezia)	**0** **5** - 6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik **Shamrock Rovers**	**0** **3** - 15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor Arbitro: Verhaege (B)	**0** **4** - 20' Caroll 34', Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton ***Norrkoping**	**2** - 62' Williams, 88' Wright **2** - 48', 83' Petterson Arbitro: Nagy (Ungh.)	**0** **0** Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D. ***Rangers**	**0** **0** Arbitro: Galler (Sviz.)	**0** **2** - 45' Cooper, 80' Johnstone Arbitro: Rainea (Rom.)
***PAOK Salonicco** **Sochaux**	**1** - 80' Dimpoulos **0** Arbitro: Prokop (Ger. Est)	1 - 84' Diomoupulos **2** - 80' e 88' Anziani Arbitro: Bridges (Galles)
***Univ. Craiova** **Fiorentina**	**3** - 57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci **1** - 37' Bertoni Arbitro: Ponnet (Bel.)	**0** **1** - 11' Antognoni Arbitro: Daina (Sviz.)
***Siviglia** **Levski Sofia**	**3** - 32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno **1** - 31' Spassov Arbitro: Barbaresco (It.)	**3** - 16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos **0** Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos ***Zurigo**	**2** - 24' Theophanos, 35' Vernon **2** - 40' Seiler, 50' Yerkovic Arbitro: Yacharov (Bulg.)	**0** **1** - 68' Luedi Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi ***Napoli**	**2** - 5' Kichanshvili, 32' Shenghellija **1** - 19' Diaz Arbitro: Valentine (Scozia)	**0** **1** - 58' Dal Fiume Arbitro: Eschweiler (Ger. Ov.)
***Kaiserlautern** **Trabzonspor**	**3** - 20' Nillsson, 71' e 74' Briegel **0** Arbitro: Poucek (Cec.)	**3** - 1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel **0** Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia ***Sarajevo**	**2** - 17' e 90' Radkov **2** - 22' e 83' Pasic Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)	**2** - 42' Velickov, 45' Aliev **4** - 13', 38', 85' Musemic, 90' Susic Arbitro: Hunting (Ingh.)

COPPA UEFA: I MARCATORI

6 RETI: **Giresse** (Bordeaux), 5 RETI: **Briegel** (Kais.); **Meyer** (W. Brema), **Van Den Bergh** (Anderlecht), **Musenic** (Sarajevo), **Nenè** (Benfica), **Prilozny** (Bohemians); 4 RETI: **Nillsson** (Kaiserslautern), **Shvetsov** (Spartak), **Magdaleno** (Siviglia), **Voller, K. Allofs** (Colonia), **Lozano** (Anderlecht). 3 RETI: **D. Muller** (Bordeaux); **Pasic,** (Sarajevo); **Szokolaj** (Ferencvaros), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Hajduk), **Santi** (Siviglia), **Seiler** (Zurigo), **Gavrilov** (Spartak), **Fischer, Engels** (Colonia), **Favre** (Servette), **Susic** (Sarajevo), **Milne** (Dundee Utd); 2 RETI: **Anziani** (Sochaux); **Petterson** (Norrkoeping); **Brigger, Favre, Decastel** (Servette); **Klaton** (Haarlem); **Koudiezer** (Grand); **Czerniatinsky, Cosck** (Anderlecht), **Chapman** (Arsenal); **Reflk** (Jena); **Gaynor** (Shamrock); **Maier** (V. Brema); **Johnstone** (Rangers), **Diaz** (Napoli); **Lukic** (Sarajevo), **Andone e Pectu** (Corvinul), **Coste, Walsh** (Porto).

Grazer AK ***Corvinul H..**	**1** - 52' Schwicker **1** - 15' Gabor Arbitro: Marko (Cec.)	**0** **3** - 52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
Slask. **Servette**	**0** **2** - 68' Decastel, 79' Favre Arbitro: Carpenter (Eire)	**1** - 29' Prusik **5** - 27', 47' Favre, 35', 77' Decastel 37' Brigger Arbitro: Fahnler (Austria)
***Anderlecht** **Porto**	**4** - 6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen **0** Arbitro: Thomas (Galles)	2 - 17' Coeck, 41' Van Den Bergh **3** - 65' Costa, 70' e 79' Walsh Arbitro: Redelfs (Germania O.)
***Werder Brema** **Brage**	**2** - 45' Meier, 63' Okudera **0** Arbitro: Rion (Luss.)	6 - 12', 57', 61' Voller, 20' e 87' Meier, 22' Gruber **2** - 71' Wahlstrom, 89' Arnberg Arbitro McKnight (Irl. N.)
***Valencia** **Banik**	**1** - 43' Welzl **0** Arbitro: Brummeier (Austria)	0 0 Arbitro: Roth (Germania O.)
***Spartak Mosca** **Haarlem**	**2** - 17' Gess, 90' Svetsov **0** Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)	3 - 34' Shvetson, 67', 87' Gavrilov **1** - 34' Huyg Arbitro: Graça O. (Portogallo)
***St. Etienne** **Bohemians**	**0** **0** Arbitro: Hunting (Inghilterra)	0 - 4 - 28' Nemec, 59' Prilozny, 61' Prokes, 78' Micinek Arbitro: Casarin (Italia)
***Benfica** **Lokeren**	**2** - 20' Nenè, 66' Pietra **0** Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	2 - 57' Humberto, 64' Nené 1 - 7' Van Der Gijp Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
***Dundee Utd.** **Viking**	**3** - 73' e 80' Milne, 87' Sturrock **1** - 76' Heriksen Arbitro: Amundsen (Danimarca)	0 - 0 - Arbitro: Ravander (Finlandia)
***Roma** **Norrkoeping**	**1** - 52' Pruzzo **0** Arbitro: Petrovic (Jugoslavia) N.B. passa la Roma ai rigori (4-3)	0 - **1** - 60' Bergman Arbitro: (Syme (Scozia)
Hajduk ***Bordeaux**	**4** - 38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov **1** - 6' Bracci Arbitro: Hackett (Inghilterra)	0 - 4 - 32', 78' Giresse, 23' Dohr, 54' Thouvenel Arbitro: Woher (Austria)
Rangers ***Colonia**	**2** - 10' Johnstone, 85' McClelland **1** - 60' Allofs Arbitro: Eriksson (Svezia)	0 - 5 - 7' Littbarski, 11' e 21' Engels, 19' Fisher, 52' K. Allofs Arbitro: Palotai (Ungheria)
Shamrock ***Univ. Craiova**	Arbitro: Delmer (Francia)	0 - 3 - 54' e 69' Cirtu, 30' Campbell (autorete) Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros ***Zurigo**	**1** - 56' Szokolaj **1** - 20' Seiler Arbitro: Sanchez A. (Spagna)	0 - 1 - 56' Seiler Arbitro: Salomir (Romania)
Paok ***Siviglia**	**2** - 50' Dimopoulos, 60' Kostikos **0** Arbitro: Corver (Olanda)	0 - 4 - 18' Santi, 39, 57', Magdaleno, 89' Pintinho Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Napoli ***Kaiserlautern**	**1** - 79' Diaz **2** - 72' Nilsson, 88' Th. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulgaria)	0 - 2 - 56' Nilson, 71' Briegel Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul ***Sarajevo**	**4** - 37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent **4** - 7' Madzialegic, 17' e 83' Lukic, 80' Susic Arbitro: Yushka (Finlandia)	0 - 4 - 33' Musemic, 60 Jozic, 69' Susic, 78' Pasic Arbitro: Menegali (Italia)

Alcune fasi delle partite di Coppa Uefa. In alto, **Werder Brema-Dundee (1-1);** a fianco: **Bohemians-Servette (2-1);** sopra: **Roma-Colonia (2-0)**

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 novembre 1982)	RITORNO (8 dicembre 1982)
Servette *** Bohemians**	**2** - 54' Schnyder, 80' Elia **2** - 23' Sloup, 71' Chaloupka Arbitro: Gyori (Ungh.)	**1** - 17' Decastel **2**-40' Cermak, 89' Prilozny Arbitro: Guruceta (Spa)
*** Andrelecht** **Sarajevo**	**6** - 5', 26' Lozano; 33', 40', 60' Van Den Bergh, 44' Vercauteren **1** - 43' Susic Arbitro: Fredriksson (Sve.)	**0** - **1**-39' Musemic Arbitro: Sanchez (Spa)
Siviglia *** Kaiserslautern**	**1** - 55' Jmenez **0** - Arbitro: Velantine (Sco.)	**0** - **4** - 10' Nillsson, 19' Geye, 44' Brehme, 63' Eilenfeldt Arbitro: Agnolin (Ita.)
Zurigo *** Benfica**	**1** - 55' Rufer **1** - 80' Filipovic Arbitro: Kirschen (Ger.E.)	**0** - **4** - 12' Filipovic, 50' Diamantino, 69' e 86' Nené Arbitro: Roth (Ger.O.)
Bordeaux *** Un. Craiova**	**1** - 50' Giresse **0** Arbitro: Garrido (Por.)	**0** - **2** - 38' Ticleanu, 101' Geolgau Arbitro: Corver (Ola.)
Colonia *** Roma**	**1** - 41' Allofs **0** Arbitro: Vautrot (Fra.)	**0** - **2** - 54' Iorio, 88' Falcao Arbitro: Schoesters (Bel.)
*** Dundee Utd.** **Werder Brema**	**2** - 15' Milne, 83' Narey **1** - 65' Meyer Arbitro: Fahnler (Aus.)	**1** - 3' Megarty **1** - 49' Voeller Arbitro: Krchnack (Cec.)
Spartak *** Valencia**	**0** **0** Arbitro: Galler (Svi.)	**0** - **2** - 31' Solsona, 85' Kempes Arbitro: Hackett (Ingh.)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

COPPE/IL SORTEGGIO

Per la Juventus l'Aston Villa, detentrice della Coppa dei Campioni; per l'Inter il favoloso Real Madrid, per la Roma l'imbattuto Benfica, squadra regina della stagione. Le formazioni italiane sono attese da sfide infernali

Sono tre finali

di **Stefano Germano**

CHE QUARTI! È fuor di dubbio, infatti che chi ha estratto a Zurigo gli accoppiamenti per il terz'ultimo turno delle Coppe ha avuto la mano davvero felice giacché, tanto in Coppacampioni quanto in Coppacoppe e Coppa UEFA le partite che avrebbero meritato di essere le rispettive finali sono molte visto che, in pratica, a tale qualifica possono risultare inadatte solo Bayern-Aberdeen e Paris St. Germain-Waterschei in Coppa delle Coppe e Bohemians Praga-Dundee United in Coppa UEFA.

ASTON VILLA-JUVENTUS. Cominciamo dalla Juventus cui — noblesse oblige... — è capitato l'Aston Villa, squadra sino a un paio d'anni fa sconosciuta o quasi in Europa ma che, in Inghilterra, detiene un record che tutti le invidiano ossia il primato di successi nella Coppa della Football Association che il club di Birmingham ha vinto ben sette volte, l'ultima delle quali nel 1957. Sette anche i titoli assoluti. Se i «Villains» — questo il soprannome con cui l'Aston Villa è conosciuto in Inghilterra — non avessero subito lo scorso anno una grossa crisi tecnica culminata con il licenziamento di Ron Saunders e l'avvento, al suo posto, di Tony Barton — molto probabilmente il loro comportamento a livello di campionato sarebbe stato molto migliore; così, invece, per i rossazzurri è già stato un grosso risultato laurearsi campioni d'Europa lasciando che, per il titolo, si scornassero Liverpool e Ipswich. Squadra che gioca decisamente più all'europea che all'inglese, l'Aston Villa ha in Gary Shaw il suo elemento più rappresentativo, ma se il biondino è il fantasista che lavora di fioretto, Peter Withe è la quercia che non si piega mai, la roccia contro cui gli avversari si fanno male, l'uomo che non si dà mai per vinto. Tecnicamente di poco superiore alla mediocrità, Withe ha nella voglia di vincere, nella tenacia, nella forza fisica le sue caratteristiche principali. Nato a Liverpool, Withe ha traccheggiato a lungo anche in squadre di scarsa levatura per approdare al Nottingham Forest dove, giocando 75 partite, segnò 28 gol. Per la solita crisi di...incompatibilità in cui cadono molti degli uomini di Brian Clough con il loro manager, dopo 76 partite (e 25 gol) al Newcastle, tre stagioni or sono arrivò al Villa cui ha fornito un notevole apporto in presenze (oltre ottanta) e in gol (oltre trenta sino ad ora).

WIDZEW LODZ-LIVERPOOL. Gli orfani di Boniek se la vedranno con il Liverpool: che brutto incontro senza il fuoriclasse attualmente targato Juventus! Due anni fa, quando ancora c'era Zibì, furono proprio loro a togliere di mezzo i bianconeri in Coppa UEFA e si può dire che quell'affermazione gli abbia portato bene visto che, nell'81 e nell'82 si sono laureati compioni di Polonia per due anni consecutivi. Anche se, perdendo Boniek, il Widzew ha perso il suo uomo più rappresentativo, nelle sue file continua ad annoverare alcuni nazionali in pianta stabile quali il portiere Mlinarczyk, il difensore Wijcicki e l'attaccante Smolarek, tutti e tre presenti a Spagna 82. Il Liverpool, da parte sua, è una delle più note e famose squadre europee di ogni tempo. Alla sua testa è Bob Paisley, riconosciuto santone del calcio britannico e degno erede di Bill Shankly di cui è stato per anni assistente. Sino a quando si trasferì all'Amburgo, la star riconosciuta del Liverpool è stato Kevin Keegan il cui posto, in campo e nel cuore del «kop», ossia della tifoseria, è stato preso da Kenny Dalglish, attaccante scozzese di caratura mondiale e titolare inamovibile nella sua nazionale esattamente come lo è il gallese Ian Rusch, ultima scoperta, in ordine di tempo, di Paisley e già protagonista della Football League.

DINAMO KIEV-AMBURGO. La squadra più blasonata dell'URSS (almeno a livello europeo) contro una delle maggiori interpreti della Bundesliga. A volere ridurre il tutto ai minimi termini si potrebbe dire: Blokin contro Hrubesch. Senza dimenticare, però, che, sia di qua che di là, ci sono parecchi altri giocatori di assoluto valore mondiale.

SPORTING LISBONA-REAL SOCIEDAD. Questo è un mezzo derby tra una delle più forti squadre portoghesi e l'undici che rappresenta al più alto livello il Paese basco. Per caratteristiche tecniche dei due avversari e per... scelte umorali ecco un doppio confronto che si prospetta davvero al calor bianco!

PARIS ST. GERMAIN-WATERSCHEI. Da una parte la squadra che, affidandosi a Oswaldo Ardiles e Kees Kist vuol lanciare il calcio anche a Parigi e dall'altra la formazione che gioca meglio in tutto il Belgio. Eliminato dalla Coppa di quest'anno, il Waterschei sta comportandosi bene in campionato ma di tutti i quarti della Coppa delle Coppe questo è, assieme a Bayern-Aberdeen anche il meno importante, almeno in sede di previsione.

AUSTRIA VIENNA-BARCELLONA. Sulla carta, lo squadrone catalano, zeppo com'è di fuoriclasse, appare nettamente favorito. Gli austriaci abbinati alla sigaretta Memphis, però, potrebbero non starci al ruolo di comprimari anche se, oggi, non ci sono più né Prohaska né Schachner. C'è però Koncilia che è nome di assoluto rispetto e, assieme a lui, non si possono dimenticare né Sara, né Obermayer né Gesselich. Per dir le virtù (presunte almeno) del Barcellona basta leggere il suo organico: tenendo presente che se Maradona e Schuster sono i più noti, non è detto che gli altri siano poi molto inferiori nel rendimento!

INTER-REAL MADRID. A distanza di anni si ripropone un duello che, in passato, ha sempre avuto il potere di infiammare le folle di San Siro e del Bernabeu. Un tempo protagonista sul campo, ora Di Stefano promette di essere sul «banquillo» dell'undici madrista grazie anche ad una rosa che gli permette di guardare con assoluta fiducia qualunque partita il cui risultato è sempre alla portata dei suoi ragazzi.

BAYERN-ABERDEEN. Il pronostico parla tedesco ma a Pittodrie, il piccolo campo di Aberdeen, qualunque previsione può tranquillamente venir rovesciata anche perché gli scozzesi, pur se non vantano la fama e i risultati di Celtic e Rangers, sono pur sempre avversari da prendersi con le molle.

BOHEMIANS PRAGA-DUNDEE UTD. Tra i cechi il nome più noto è quello di Sloup, giocatore di cui Zoff si ricorderà per molto tempo ancora. Oltre a lui, in nazionale ci sono i difensori Prokes e Jacubec e i centrocampisti Chalupka e Zelenski. Tra gli scozzesi uno è particolarmente da tener d'occhio: Dodds, attaccante che va in rete con estrema facilità.

KAISERSLAUTERN-CRAIOVA. Sono le squadre che hanno eliminato le italiane: i tedeschi hanno fatto fuori il Napoli; i rumeni la Fiorentina. Tra loro, vedrete, saranno scintille!

VALENCIA-ANDERLECHT. Se Miljanic, di qui a marzo, riesce a mettere assieme i cocci della sua squadra, anche la multinazionale di Paul Van Himst potrebbe vedere i sorci verdi. Salvo che Lozano, sollecitato dal fatto di giocare contro i suoi connazionali, non infili due serate di luna diritta! In tal caso, infatti, i biancomalva diverebbero irresistibili o quasi.

ROMA-BENFICA. Sono due squadre che giocano virtualmente uguale anche se l'avvento di Eriksson, lo svedese che ha condotto il Goteborg alla vittoria in Coppa UEFA, ha europeizzato il modulo lusitano che, prima, era sin troppo «bailado». Con Peruzovic e Nené, il Benfica ha due dei migliori attaccanti del campionato portoghese, ma anche gli altri sanno farsi rispettare. In panchina, fra Liedholm e Eriksson, un derby... di ghiaccio. □

I QUARTI DI FINALE

(Andata 2 marzo - Ritorno 16 marzo)

COPPA DEI CAMPIONI (finale il 25-5-1983 ad Atene)
Widzew Lodz (Polonia) - **Liverpool** (Inghilterra)
Aston Villa (Inghilterra) - **Juventus** (Italia)
Dinamo Kiev (Urss) - **Amburgo** (Germania Ovest)

COPPA DELLE COPPE (finale l'11-5-1983 a Goteborg)
Paris S.G. (Francia) - **Waterschei** (Belgio)
Austria Vienna (Austria) - **Barcellona** (Spagna)
Inter (Italia) - **Real Madrid** (Spagna)
Bayern Monaco (Germania Ovest) - **Aberdeen** (Scozia)

COPPA UEFA (finale il 4-5-1983 e 18-5-1983)
Bohemians Praga (Cecoslovacchia) - **Dundee United** (Scozia)
Kaiserslautern (Germania Ovest) - **U. Craiova** (Romania)
Roma (Italia) - **Benfica** (Portogallo)
Valencia (Spagna) - **Anderlecht** (Belgio)

L'ASTON VILLA

GLI UOMINI DI BARTON

GIOCATORE	RUOLO
Jimmy RIMMER	p
Nigel SPINK	p
Colin GIBSON	d
Ken McNAUGHT	d
Allan EVANS	d
Gary WILLIAMS	d
Noel BLAKE	d
Kenny SWAIN	d
Dennis MORTIMER	c
Gordon COWANS	c
Des BREMNER	c
Terry BULLIVANT	c
Robert HOPKINS	c
Andy BLAIR	c
Mark HUTCHINSON	c
Martin McKENZIE	c
Brian LITTLE	a
Gary SHAW	a
Tony MORLEY	a
Peter WITHE	a
Mark WALTERS	a

Allenatore: **Tony BARTON**

IL REAL MADRID

GLI UOMINI DI DI STEFANO

GIOCATORE	RUOLO
MIGUEL ANGEL Gonzales	p
Mariano GARCIA REMON	p
AGUSTIN Gonzales	p
Francisco BONET	d
JUAN JOSÉ Jimenez	d
José A. SALGUERO	d
José Antonio CAMACHO	d
Isidoro SAN JOSÉ	d
Rafael GARCIA CORTES	d
Francisco GARCIA HERNANDEZ	c
Vicente DEL BOSQUE	c
ANGEL De Los Santos	c
Ricardo GALLEGO	c
Miguel Angel PORTUGAL	c
Ulrich STIELIKE	c
Juan Alberto ACOSTA	c
Johnny METGOD	c
Juan Gomez JUANITO	a
Carlos Alonso SANTILLANA	a
Francisco PINEDA	a
Andres Alonso ITO	a
ISIDRO Diaz	a

Allenatore: **Alfredo DI STEFANO.**

IL BENFICA

GLI UOMINI DI ERIKSSON

GIOCATORE	RUOLO
Manuel Galrinho BENTO	p
José Manuel Mota DELGADO	p
Antonio Augusto da Silva VELOSO	d
Humberto Manuel Jesus COELHO	d
Antonio José BASTO LOPES	d
Minervino José Lopes PIETRA	d
Alberto Carlos BASTOS LOPES	d
Carlo Eduardo Deus PEREIRA	d
CARLOS MANUEL Correia Dos Santos	c
Joao Antonio Ferreira Resende ALVES	c
SHEU Han	c
Fernando Albino De Souza CHALANA	c
JOSÉ LUIS Lopez Costa e Silva	c
Paulo José Dieira PADINHA	c
CARLOS MANUEL Da Silva Carvalho	c
Tamagnini Manuel G. Baptista NENÉ	a
Zoran FILIPOVIC	a
CESAR MARTINS De Oliveira	a
Fernando Manuel Parada FOLHA	a
DIAMANTINO Manuel F. Miranda	a
Carlos Alberto FERREIRA	a

Allenatore: **Sven-Goran ERIKSSON**

ARISTON

Il calciatore italiano «universale», nato terzino, centrocampista di lusso, goleador all'occorrenza, protagonista al Mundial, rinasce sempre mentre tutti lo danno per spento: così fu in Spagna, così domenica per la riscossa bianconera

Supermarc

di **Vladimiro Caminiti** - foto di **Salvatore Giglio**

CHE COSA ne rimane negli occhi? Cosa ne riceve il cuore? Immagini spezzate, contraddittorie della Juventus edizione Coppa Campioni, già pronta psicologicamente per affrontare l'Aston Villa, ma vorrei dire disunita per vivere il campionato come si conviene, come le compete, visto che è la squadra più bella, più ricca, più venturosa, con un sangue assortito di plebea grandezza, con tutti i numeri vecchi e nuovi della cosiddetta classe. Invece, rimane negli occhi quel lento tiro di Cuttone che a «monumento» Zoff appare fuori e invece finisce dentro. Una papera, aggiungo, che non centra nulla con l'anagrafe, che non chiama in causa gli annetti del nonno intramontabile dei portieri e, invece, lo convoca sul posto proprio come fuoriclasse del ruolo. Una papera come l'han fatta sempre tutti i più grandiosi portieri della storia, non so Combi, in quei giorni la cicogna non mi aveva ancora partorito. Cosa ne rimane negli occhi, cosa ponza la mente su questa Juve formato-Catanzaro? Non si è degnata? Ha vinto alla ripresa perché non ne poteva fare a meno avendo nei ranghi un Tardelli? Opino per questa ipotesi.

TARDELLI UNICO. Tutti aspettano i due fuoriclasse stranieri. E si vede che monsieur Platini ha tanta classe. Ma il suo, se ci consente, è calcio ancora in vetrina, il calcio francese che ama la razzia ma anche la fiesta. Il campo d'azione tipicamente italiano è refrattario alle svagatezze, anche alle dolcezze. Il tipico calciatore italiano moderno, anzi contemporaneo, che non si diverte, tutto nervi, tutto improvvisazione, e scampoli, non è Monsieur, ma Tardelli. E, voglio dire, pratico all'ennesima potenza, elettrico sul piano dinamico, conseguenziale su quello tattico. Non c'era uno come Tardelli e l'Italia non poteva riprendere il suo discorso mondiale. Lo aveva interrotto a quella mezz'ala lussuosa e luminosa di Giuànin Ferrari, a giorni di contropiede luciferino, i giorni di Mumo Orsi, o sfolgorante per atletismo, i giorni di Piola e Colaussi. Ma il calcio nostro non aveva ancora per linee interne giocatori in grado di rinnovarsi nel gioco, duttili in tutte le zone del campo, come i Tardelli, o Conti per intenderci. E così succede che la Juve lamenti in questo campionato parecchie carenze, in trasferta soffre — l'abbiam vista ad Ascoli — di mal di provincia, i due stranieri alternano partite favolose a prove incolori, hanno l'aria di miracoli mostrare ma si arrendono alla prima contrarietà.

TUTTOFARE. In campionato, la Juve si lascia scappare la Roma di Bruno Conti e, per evitare di vederla allungare, deve rifugiarsi nelle qualità nuove del suo vecchio gruppo, nelle qualità insostituibili di Tardelli il giocatore che sa fare tutto ai massimi livelli. Si ricorderà che prima del Mundial, almeno in Nazionale, Marco veniva considerato il grande rivale di Platini più che un' alternativa preziosa e incantevole dello stesso. Questo pratese, ex camerierino, dal fisico smilzo, dalla guancia disossata, dagli occhi smidollati, che non dorme mai, che si rifiuta di parlare da robot, come insegna una certa regola di calcio altolocato da prima pagina, si è arricchito ma conserva una sua linea plebea, è il simbolo dei progressi anche anteriori del calcio italiano. E arrivo a dire, col suo fisico, disossato, egli è il simbolo della Juve bonipertiana per il gusto della lotta e l'asprezza del carattere. Quelli come Tardelli si fanno capire soltanto a chi sa misurare il campione ben oltre lo schermo fallace della partita. Il campione che si rinnova in campo e sa trovare in se stesso sempre nuovi alimenti, è raro.

DA COMO. Marco Tardelli arrivò alla Juve da Como. Ve lo aveva lanciato Beppe Marchioro, tecnico che ha qualche difetto ma anche tanti pregi. A quei tempi, Tardelli operava da terzino eseguendo d'improvviso razzianti frenetiche sgroppate. Non aveva ancora un ruolo che, se ci pensate, non ha mai avuto. Egli è il giocatore senza ruolo per antonomasia. Diventa quello che la partita suggerisce, s'ispira allo spartito. Se c'è il regista, lui non è regista, ma sa battere all'occorrenza nel modo del regista la palla più utile al compagno. Se c'è il terzino, egli non è terzino, ma sa chiudere e contrare da terzino. E così da mediano di spinta. Lui sa fare tutto nella zona di campo dove sta zompando. E zompa da rapace alla sua maniera. Vedetelo quando immagazzina aria e parte bruciando avversari in slalom ubriacanti. Il pallone carambola impazzito in area, solo in due alla Juventus là sono in grado di domarlo e trasformarlo in gol. Ambedue toscanini salaci e rapaci, Tardelli o Rossi. Tardelli è stato molto criticato, e a ragione, nella partita degli azzurri contro la Romania. Mai uno scatto alla sua maniera. Mai un'azione alla Tardelli. Quello stile suo sbarazzino è rimasto impresso negli occhi di tutti dopo il Mundial. È divenuto popolare come Rossi in virtù di questo stile. Uno stile che dice che l'uomo è serio, che l'uomo è generoso. Dicono che gli somigli Peters del Genoa. Ci credo poco.

GOLEADOR. È estremamente difficile somigliare a chi non assomiglia a nessuno. Ci furono una volta centrocampisti simili a Giuanin Ferrari. Ultimo Fabio Capello non era un genio, ma gli somigliava. Invece, badate, nessuno somiglia a Tardelli. Essendo il «di più» del nostro calcio, l'uomo vocato a schizzare creando la sorpresa, rivoluzionando gli schemi, con la suonatura ossessionata dal tempo, di chi non dorme mai e non fa dormire nessuno, Tardelli riesce a moltiplicarsi e sostituirsi al più mobile dei goleador, cioè Pablito Rossi. L'Inter di Marchesi, incompiuta come il suo allenatore, non ce l'ha fatta a fermare la Roma e cercherà di riscattarsi contro la Juve dell'attesissimo duello di vertice di domenica prossima a San Siro. Ma Tardelli ha l'aria di voler rovinare per la seconda volta i piani forbiti del sigaro di Marchesi. Che proprio in Tardelli indica a ragione il giocatore più straordinario e imprevedibile del calcio europeo. □

Dopo la prestazione azzurra in tono minore contro la Romania, Tardelli è risorto nella Juve, protagonista della vittoria sul Catanzaro con due gol. In alto: **la prima rete di Schizzo.** Sopra: **la seconda rete**

LA MOVIOLA/12. giornata

di **Paolo Samarelli**

Ascoli-Fiorentina 1-0 (90')
Dialogo De Vecchi-Anzivino, cross e Novellino-gol

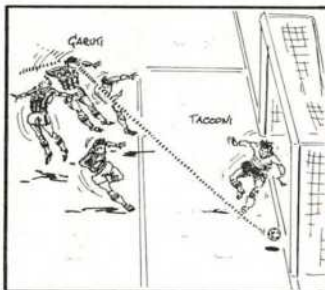
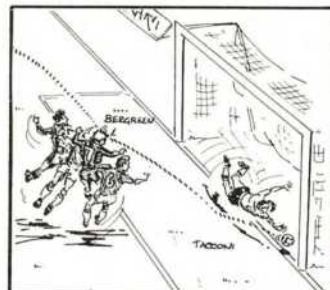
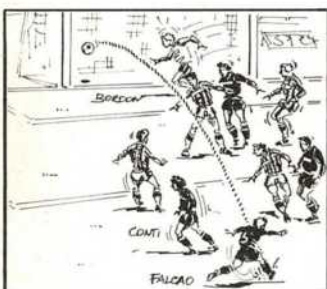
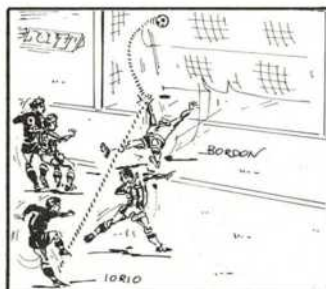
Juventus-Catanzaro 0-1 (34')
Tira Cuttone e incredibile papera di Zoff

Juventus-Catanzaro 1-1 (42')
Scirea per Marocchino che gira di sinistro

Juventus-Catanzaro 2-1 (48')
Cross di Scirea e Tardelli batte Zaninelli

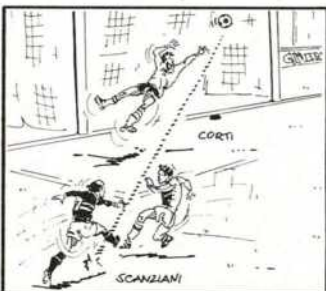
Juventus-Catanzaro 3-1 (60')
Bettega a Tardelli che segna di testa

Napoli-Genoa 0-1 (42')
Fallo di Krol e Iachini trasforma il rigore

Napoli-Genoa 1-1 (85')
Sempre su rigore il pareggio di Ferrario

Pisa-Avellino 1-0 (62')
Punizione di Sorbi, testa vincente di Garuti

Pisa-Avellino 2-0 (74')
Punizione di Sorbi e Berggreen raddoppia

Roma-Inter 1-0 (34')
Falcao sorprende Bordon con una punizione

Roma-Inter 2-0 (67')
Nela per Iorio, Bordon non trattiene il tiro

Roma-Inter 2-1 (89')
Su cross di Muller, testa vincente di Altobelli

Sampdoria-Udinese 0-1 (13')
Su cross di Surjak, Pulici va a rete di testa

Sampdoria-Udinese 0-2 (62')
Azione Pulici-Gerolin e tocco di Mauro

Sampdoria-Udinese 1-2 (75')
Scanziani batte Corti su azione personale

Sampdoria-Udinese 1-3 (76')
Centro di Tesser, Causio segna la terza rete

Verona-Torino 1-0 (6')
Punizione di Dirceu, Sacchetti di testa

IL VERONA/NON È PIÙ UNA SORPRESA

Coi gol di Penzo, il samba di Dirceu, Garella che non va più a farfalle e il gioiello Tricella, è diventata una squadra inossidabile

L'Italsider di Bagnoli

di **Mimmo Carratelli**

IL GLOBETROTTER è diventato Romeo; la squadra fa la parte di Giulietta, incantevole, lassù, sul verone del secondo posto in classifica. Ed ecco i due nuovi amanti di Verona: José Guimares Dirceu, trent'anni, e la squadra giallo-blù, ottant'anni nel 1983. Dirceu, brasiliano di Curitiba, nel calcio da tredici anni, cinquanta partite nella Nazionale del samba, una Olimpiade e tre Campionati del mondo nel suo favoloso curriculum, ha giocato in Brasile, Messico, Portogallo, Francia e Spagna. Doveva andare alla Roma, è finito al Verona. Dal Colosseo all'Arena. A Verona, erano tutti innamorati di Guidolin di Castelfranco Veneto, vent'anni, un talento sicuro, movenze carioca. Per lui stravedeva l'Osvaldo Bagnoli, milanese, specialista in promozioni, fronte alta, naso dignitoso. Guidolin o Dirceu? Vince il Brasile: arriva l'uomo di Curitiba, quattrocento milioni per una stagione.

ANIMA CARIOCA. Bagnoli era patriotticamente perplesso. Dirceu si annunciò così: **«Sono cinque volte meglio di Zico, Santana ai Mondiali mi ha boicottato»**. Ora il Verona vola, Dirceu è la sua stella splendente. Per non montarsi la testa, attorno all'Arena parlano di salvezza. Però sono al secondo posto e il Verona è la squadra più regolare dietro la grande Roma. Dirceu è la sua anima carioca. Allegro, felice, disponibile. Segnò un memorabile gol a Zoff in Argentina. Ma arrivando in Italia ha detto: **«Il vostro calcio è il migliore. Avete fatto diventare grande Falcao»**. Un brasiliano che non si sente il re del mondo ed è già il re di Verona. Subìti due smacchi all'inizio, dall'Inter in casa e dalla Roma all'Olimpico (un «furto» non dimenticato), il Verona ha preso a correre dalla terza giornata battendo la Juve con Fanna e Tricella, migliore in campo José Guimares Dirceu davanti ai super-assi bianconeri. Due soli gol meno della Juve, una rivelazione (Penzo, l'irresistibile apache) tra i cannonieri, il gioiello-Tricella, recuperi e rilanci alla grande, come Guidetti risorto da un menisco e Spinosi rinato in Veneto, Sacchetti e Di Gennaro scarti della Fiorentina che fanno i fenomeni al nuovo «Bentegodi», Garella che vola ma lascia ormai perdere le farfalle: il Verona è una sorpresa consolidata.

Domenico Penzo di Chioggia (Venezia) è il suo cannoniere, ventinove anni, mica un bambino, cento gol in carriera un po' dappertutto, Borgosesia, Romulea, Roma (un'apparizione), Piacenza, Benevento, Bari, Monza, Brescia; Dirceu è il suo profeta. Due globetrotter, Penzo e Dirceu, che si incontrano. Ne è nato il Verona inossidabile che tutti ormai chiamano l'Italsider di Bagnoli. □

FotoFL

Così Luigi Sacchetti, 24 anni, di Reggio Calabria, lanciato dalla Fiorentina ed approdato a Verona, ha battuto il Torino su cross di Dirceu

Il tandem giallorosso esalta la sensazionale settimana della Roma che splende in Coppa e in Campionato. I due nuovi «figli della lupa» siglano i successi che hanno trasformato l'Olimpico nell'inespugnabile roccaforte del barone Liedholm

La coppia dei campioni

di **Marino Bartoletti**

ROMA. La gioia della Roma è figlia di Iorio. E di Falcao, naturalmente. Fra le tante formule magiche che Nils Liedholm mette a punto nei suoi sabba monferrini (tutti i lunedì si reca in Piemonte con la scusa di seguire i suoi vigneti: in effetti si incontra con certe streghe del grande nord) c'è anche quella nuova, diabolica che prevede appunto l'accoppiata vincente Iorio-Falcao. Prima segna l'uno e poi replica l'altro: oppure segna l'altro e replica l'uno. E la diabolicità sta appunto nell'inversione e nell'imprevedibilità della cronologia. Con questa ricetta la Roma ha vissuto e messo a frutto una delle sue settimane più belle. Settimana durissima per i tedeschi (Colonia) e i loro emissari (Muller): solo Prohaska, che è nato ad «annessione» tramontata, ha potuto gioire nelle file vincenti benché di lingua... sbagliata. Appena otto giorni fa, la Roma viveva una vigilia di entusiasmo e di preoccupazione: in mezza settimana avrebbe potuto compromettere il Campionato e giocarsi la Coppa. E, invece, in mezza settimana, ha raccolto tante soddisfazioni (e tanti soldi) quante non ne aveva mai visti concentrati in così poco tempo. Grazie alla «formula», grazie a Liedholm e alle sue streghe, grazie a Iorio e Falcao.

TRAVOLGENTE. Il Colonia era uno degli ultimi «baluardi» d'Europa contro l'incredibile avanzata della squadra giallorossa (l'erede più degna, ad occhio e croce dell'exploit «mundial» della Nazionale); l'Inter era uno degli ultimi baluardi dell'«altra Italia» contro la progressione di un club che per troppo tempo non è stato all'altezza della città che rappresenta. La Roma ha travolto entrambi gli avversari sconfiggendo, fra l'altro, persino quei singolari disagi psicologici che possono nascere dall'euforia (nel senso che la sbornia del successo col Colonia avrebbe anche potuto creare un pericoloso cuscinetto fra la felicità e la realtà, compromettendo — in Campionato — le cose buone compiute in Coppa): anche con l'Inter, invece, la banda di Liedholm ha ripercorso le strade della praticità disponendo con grinta, realismo, tempismo e — perché no — buona sorte della prodigalità altrui. Ecco, se i campionati si vincono «anche»

all'insegna del massimo risultato col minimo sforzo, bisogna dire che la Roma è davvero sulla buona strada: le stelle — di cui Liedholm è un grandissimo amico ed estimatore — sembrano concentrare la loro benevolenza sulla formazione giallorossa. Col Colonia occorreva il 2-0 ed il 2-0 è arrivato puntuale (e, per giunta nella maniera più perfida per gli avversari: che sarebbe avvenuto, infatti, se Falcao avesse segnato troppo... presto?); con l'Inter, ovviamente, bastava il minimo scarto ed il minimo scarto è arrivato puntualissimo, costruito su un gol rompighiaccio e maturato su una successiva, ubriacante, partita di gelatinosa rimessa.

GEMELLI DEL GOL. Ma estremamente significativo, tornando ai due personaggi-chiave della duplice vittoria romanista, è appunto il fatto che i golvittoria siano arrivati da Iorio e Falcao: cioè dalla «rinnovazione» e dalla «continuità». Falcao, bandiera romanista da ormai tre anni, ha ritrovato proprio per i colori della sua «vera» squadra quel rendimento, quella serenità, quella gioia di giocare che il trauma «mundial» gli avevano soffocato. La «crisi» di Falcao era — ovviamente — solo una «crisi» psicologica: non certo tecnica o di gioco. Mettendo in fila l'Europa e l'Italia, il «divino» Paulo si è ritrovato e riconosciuto: nel Colonia c'erano molti potenziali avversari di quella finale mondiale che lui ed il Brasile non hanno potuto disputare, nell'Inter c'erano sei rappresentanti di quell'Italia che aveva messo a dura prova il suo credo calcistico e la sua sicurezza nei propri

segue

FotoZucchi

Fotozucchi

Irresistibile Roma anche contro l'Inter, dopo la vittoria in Coppa sul Colonia. Nella foto in alto: **Prohaska e Muller, ancora un tedesco sconfitto per la gioia dell'austriaco, ex interista, che si è visto preferire a Milano l'elegante Hansi.** Nella foto sopra: **Marini e Ancelotti, rivali nel big-match dell'Olimpico. In Nazionale, il romanista aspetta di subentrare al nerazzurro dopo essersi brillantemente rimesso dall'incidente**

mezzi. E poi Iorio. La sua è la vendetta di un nomade e di un esule. Benché giovanissimo, infatti, il timido, il riservato Maurizietto ha già indossato sei maglie diverse fra la serie C, la serie B e la serie A. Nomade, appunto, perché ha girato mezza Italia (soprattutto l'Italia del sud), esule perché — pochi lo sanno — è nato a Milano e proprio contro la squadra della sua Milano ha concluso una settimana trionfale contribuendo a spostare vèrso Roma il baricentro di un Campionato sempre più affascinante. Il padre di Iorio vive ancora a Milano ed è a lui, sofferente, che Maurizio ha dedicato la magnifica doppietta, correndogli accanto — subito dopo la partita con l'Inter — per raccontargli di persona la sua felicità. Roma, dunque, si fa caput mundi grazie all'apporto del mondo intero: dal brasiliano all'austriaco, dal «burino» al cittadino, dal milanese al «russo», dai liguri agli emiliani. Il tutto condito da uno stregone svedese che, dovunque passa, inventa la pietra filosofale.

m. b.

FotoZucchi

FotoReporters81

FotoReporters81

FotoReporters81

L'Inter ha sprecato qualche occasione prima di essere stregata dalla Roma all'Olimpico ed ha colpito un palo con Muller (foto in alto) **dopo il gol di Falcao. Poi Iorio** (qui sopra e a destra) **ha messo a sicuro il risultato. All'Inter, di nuovo in ritardo sulle prime, toccherà domenica la Juve: uno scontro che farà il gioco della Roma che però dovrà superare la difficile trasferta di Avellino**

CONTROCAMPIONATO

La critica, unanime, innalza inni a Roma e al suo ritrovato profeta Falcao, ma sul fondo della classifica matura il dramma della Fiorentina che alla crisi societaria aggiunge quella tecnica, dopo il ko di Ascoli

La regina del mancato

di **Giorgio Rivelli**

«SEMPRE PIÙ ROMA» esulta il "Corriere dello Sport-Stadio" a nome del Centro-Sud. "La Gazzetta dello Sport" ne prende atto: **«Comanda Falcao»**. "Tuttosport" che rappresenta Torino, continua a sperare: **«Roma padrona per 6 minuti, poi la Juve si sveglia e salva il suo scudetto»**. Anche "Stampa Sera" lo ammette: **«Questa Roma convince»**. E pure i milanesi sono costretti a registrarlo. Il "Corriere della Sera": **«Roma, la festa continua»**. Il "Giornale Nuovo" di Indro Montanelli; forse ricordando che l'83 sarà l'anno di Mussolini: **«lo scudetto marcia su Roma»**. "Il Giorno": **«Roma, sempre più Roma»**. "L'Unità" è divisa tra Milano e Torino, ma adesso tifa per la capitale: **«Falcao e Iorio ammazzano gli scettici»**. Tutti uguali i commenti che arrivano dalla capitale: "Il Messaggero": **«La Roma si ripete all' Olimpico: record d'incasso e splendida vittoria sull'Inter con Falcao e Iorio»**. "Paese Sera": **«Bis Falcao Iorio e la Roma miliardaria batte anche l' Inter**. "Il Tempo": **«Replica dell'accoppiata vincente: con Falcao e Iorio la Roma europea "elimina" l'Inter»**. Ma eliminerà anche Verona e Juventus?

PAGELLE. I critici romani però si sono divisi sulle pagelle. Lino Cascioli sul "Messaggero" a Falcao ha dato 9, Ezio De Cesari sul "Corriere dello Sport-Stadio" 8,5, Gianfranco Giubilo su "Il Tempo" 8, l'incontentabile Mimmo De Grandis su "Paese Sera" solo 6,5. Ma allora come si giustifica quel titolo a caratteri cubitali: **«Falcao dà fuoco anche all'Inter?»**.

SPIEGAZIONE. Gian Maria Gazzaniga su "Il Giorno" a Falcao ha dato solo 7,5, ma quasi scusandosi. **«Vorrei dargli 8, ma generalmente non assegno voti così alti ai giocatori di calcio»**. Perché, li considera più immaturi degli studenti?

ASSO. Curioso anche il voto di Giglio Panza, l' ex direttore di "Tuttosport" a Falcao ha dato solo 7 ma con questa motivazione: **«l'asso brasiliano ha praticamente risolto la partita inventando il gol che ha spezzato l'equilibrio del punteggio. Giocatore molto responsabilizzato che non cerca mai gloria per se stesso, è stato il primo a capire le difficoltà che la partita comportava e a organizzare la reazione giallorossa»**. Ma se ha fatto tutto questo perché gli ha dato solo 7?

CONTROSENSO. E pigliamo la "Gazzetta dello Sport". Nella rubrica «Impressione alla moviola», titolo **«Rigori inesistenti a Napoli»**. Poi vai a leggere le pagelle di David Messina e scopri che Pairetto ha avuto 7. Più coerente il giudizio di Franco Dominici che sul "Corriere dello Sport-Stadio" gli ha dato 5 perché un arbitro che inventa due rigori non può meritare la sufficienza.

CAMPANILE. I giornalisti di "Stampa Sera" non fanno il tifo per la Juventus. E la giudicano più severamente dei milanisti. Basti confrontare le pagelle di Angelo Rovelli inviato della "Gazzetta dello Sport" e quelle di Carlo Coscia, redattore del quotidiano-Fiat. Questi i voti di Rovelli: Zoff 6; Gentile 7, Prandelli 6,5; Furino 6, Brio 6, Scirea 7, Marocchino 6,5, Tardelli 7, Bettega 6,5, Platini 6,5, Boniek 6,5. E quella di Coscia: Zoff 5; Gentile 6, Prandelli 6; Furino 6,5, Brio 5,5, Scirea 6, Marocchino 6, Tardelli 6,5, Bettega 5,5, Platini 6, Boniek 5. Si direbbe che è Rovelli che scrive sul giornale di Agnelli...

HANDICAPPATI. Platini, Rossi e Tardelli hanno ricevuto un pulmino Iveco. Platini ha fatto sapere che lo regalerà ad un istituto francese di bambini handicappati. Il "Giornale" ha subito osservato nel filo di nota: **«Rossi invece, che è ossessionato da cosa dare da mangiare al bambino che deve nascere, ha dichiarato che lo venderà. Cosa non si fa per un figlio»**.

GATTI. La sconfitta del Torino spiegata da Stampa Sera (firmato Fabio Vergnano): **«Prima della partita, uscendo dal ristorante, il presidente granata Sergio Rossi ha visto un gatto attraversare la strada al taxi con il quale avrebbe dovuto raggiungere lo stadio. Rapido dietro-front e assoluto rifiuto di affrontare con la stessa auto il breve viaggio verso il Bentegodi. Un piccolo gesto scaramantico che però non è servito ad evitare la terza sconfitta consecutiva del suo Toro»**. Un commento sarebbe superfluo.

LUCE. Non è vero che tutti si sono dimenticati di Iorio. Ad esempio l'ex addetto stampa di Pertini, Antonio Ghirelli, ha scritto sulla prima pagina del "Corriere": **«Ma non ha trascurato neppure il crescendo dell'altro cannoniere, che viene da Bari come l'ex ministro Formica e si fa luce nella capitale meno tempestosamente di lui...»** e Giorgio Tosatti, direttore del "Corriere dello Sport-Stadio": **«un ragazzo pieno di coraggio e di pepe emigrato di squadra in squadra senza che nessuno ne apprezzasse a fondo il valore»**. Anzi, se i giornali continuano a elogiare troppo Iorio, va a finire che si offende Falcao...

MILIARDI. Il calcio sta diventando una zecca, fabbrica soldi a tutto spiano. Kim (Kino Marzullo) se ne compiace su "L'Unità": **«Hanno sfondato un altro tetto, in questo Paese dove non ce n'è uno che stia in piedi: cadono i tetti e anche il ministro che dovrebbe tenerli su, quello della Protezione civile, il fu Zamberletti parlandone da vivo. Hanno sfondato il tetto del 13 miliardi al Totocalcio: praticamente siamo a 1 miliardo per ogni partita in schedina. Se gli incassi delle partite fossero uguali a quelli delle schedine, per i presidenti non ci sarebbero più problemi»**.

SALVADANAIO. Persino il giornale del PCI sostiene che gli operai fanno bene a spendere i soldi allo stadio invece che investirli nella bistecca. Ha commentato Michele Serra in prima pagina: **«...E non certo per arricciare il naso di fronte ai soldi lasciati al botteghino. Nella Torino dei cassintegrati si va tranquillamente allo stadio e c'è niente di male: e perché mai allora la gente del Centrosud dovrebbe dichiarare lo stato di crisi e tutte le domeniche versare diecimila lire nel salvadanaio dell'inflazione?»**. Meglio spenderle per Falcao.

PARAGONI. Il telecronista di Stato Bruno Pizzul ha scoperto perché l'Udinese, fa scintille fuori casa (ha espugnato anche il campo della Sampdoria) ma non riesce invece a vincere al «Friuli». Perché gli succede quello che succede alla Nazionale, che non vince perché **«gli avversari si sentono legittimati a ogni tattica pur di uscire imbattuti contro i campioni del mondo. Fatte le debite proporzioni, qualcosa di simile vale anche per l'Udinese squadra molto, forse troppo considerata e temuta. Un punto al Friuli è giudicato buono da tutti, anche dagli squadroni»**. E poi a consolazione del tifoso furlan: **«sarebbe ben più triste se la nostra Nazionale e l'Udinese nostra fossero considerate avversarie da battere e se l'obiettivo fosse puntualmente conseguito. Fin quando si pareggia non si perde»**. Ma Ferrari preferisce vincere. E l'ha dimostrato a Genova.

SICUREZZA. Giovanni Arpino su "Il Giornale" dopo il pareggio col Genoa ha criticato Pesaola per una parola che non gli va a genio. L'ha definito **«... l'uomo che quando inizia a colloquiare in un'intervista, usa sempre il termine "sicuramente" mentre ai piedi del Vesuvio e del San Paolo sicuri non lo si è mai, ci si chiami Valenzi Sindaco e Cutolo capocamorra»**. Chiaro?

ACCADEMIA. La Fiorentina ha perso anche ad Ascoli. Adesso la contestazione nei confronti di Antognoni ha come leader il radiocronista rauco Sandro Ciotti. Gli ha negato anche il tiro dinamite da fuori area. Infatti nel suo commento su "La Sicilia" di Catania a proposito del capitano della Fiorentina ha scritto: **«...sappiamo bene come la sua abilità in materia sia più accademica che realistica...»**.

POLITICA. Il giornalista fiorentino Sandro Bennucci ha rivelato ai napoletani (di "Sport del Mezzogiorno"): **«nella vicenda c'è anche uno sfondo politico: Claudio Pontello, fratello di Flavio, il conte-padre, è un'ex deputato al Parlamento (fu anche presidente della commissione per lo scandalo Loockeed) e punta alla rielezione. Il calcio, se la fortuna aiuta, è un ottimo veicolo pubblicitario»**. Come volevasi appunto dimostrare.

MARCHESE. Dichiarazione del marchese Emilio Pucci a "La Repubblica": **«La Fiorentina chi crede che l'abbia creata? Gente come il Pontello? Ma, per carita: la Fiorentina l'ha fatta il macellaio all'angolo e il marchese Ridolfi palla pari. La Fiorentina non s'inventa»**.

ACCUSE. L'allenatore Giancarlo De Sisti sui Pontello ha fatto questa confidenza al giornalista romano Mimmo De Grandis che l'ha pubblicata su "La Gazzetta di Reggio": **«al presidente posso rimproverare di aver compromesso certi affari soffiando le intenzioni della Fiorentina ad alcuni amici e quindi complicando e mandando a monte le operazioni. Poi c'è la storia di Vierchowod: la Roma ci ha portato via il mostro della difesa viola dell'anno scorso»**.

REGINA. Sulla stessa linea Raffello Paloscia capo dei servizi sportivi de "La Nazione", ha scritto: **«ai Pontello si fanno risalire le responsabilità di una campagna acquisti tutt'altro che felice e di non aver saputo raddrizzare la baracca neppure alla riapertura delle liste. Tante promesse, pochi fatti. La Fiorentina, ex regina del mercato, è stata ribattezzata "regina del mancato"»**.

DINASTIE. Chi sono i Pontello e cosa vogliono? Siccome sono DC, il PCI non li vede ovviamente di buon occhio. E Michele Serra ha scritto su "L' Unità": **«Noi non abbiamo il piacere di conoscere personalmente i Pontello, padroni (nonostante le dimissioni) della Fiorentina. Dobbiamo confessare però che ogni volta che li nominiamo (anche adesso, scrivendo queste brevi note), proviamo una sensazione di intimidito rispetto. I Pontello, infatti, sono sempre al plurale, come i Borgia, gli Sforza, i Medici eccetera. Una dinastia»**. Ma una dinastia di vincitori oppure di vinti?

CARCERI. Titolo de "Il Tirreno" di Livorno: **«Posizioni contrapposte a Firenze: sul caso-Pontello, rottura PCI-PSI»**. Ma nell'articolo Mario Lancisi l'ha spiegato chiaramente. La rottura non è venuta per la Fiorentina bensì per il carcere di Sollicciano. Costruito appunto dai Pontello.

FINALINO. E dedichiamo la chiusura a Roberto Boninsegna detto Bobo. Come giornalista fa rimpiangere il centravanti. Da centravanti faceva sempre gol, da giornalista non ne azzecca una. Presentando la domenica di campionato su "L' Unità" aveva previsto tra l'altro: **«...se per ipotesi, al Verona dovessero proporre il pareggio, lo firmerebbe subito: diventa sempre più difficile matare il Toro»**. E pensando al Napoli: **«...mi dispiace, caro Genoa, capiti nel posto sbagliato»**. Invece il Genoa ha pareggiato e il Verona ha vinto. Alla faccia di Boninsegna. □

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(12. giornata di andata)

Ascoli-Fiorentina	1-0
Cesena-Cagliari	0-0
Juventus-Catanzaro	3-1
Napoli-Genoa	1-1
Pisa-Avellino	2-0
Roma-Inter	2-1
Sampdoria-Udinese	1-3
Verona-Torino	1-0

PROSSIMO TURNO
(19 dicembre, ore 14,30)

Avellino-Roma
Cagliari-Sampdoria
Catanzaro-Udinese
Fiorentina-Napoli
Genoa-Pisa
Inter-Juventus
Torino-Ascoli
Verona-Cesena

MARCATORI

6 reti: Altobelli (Inter, 1 rigore), Berggreen (Pisa), Penzo (Verona);
5 reti: Antognoni (Fiorentina, 4), Pruzzo (Roma, 2);
4 reti: Novellino (Ascoli), Platini (Juventus), Mancini (1) e Scanziani (Sampdoria), Borghi e Selvaggi (Torino);
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1), Piras (Cagliari), Mariani (Catanzaro), Schachner (Cesena), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Rossi (Juventus, 1), Casale (2) e Todesco (Pisa), Iorio (Roma), Causio (2) e Pulici (Udinese), Fanna (Verona);
2 reti: Greco e Monelli (Ascoli), Vignola (Avellino), Uribe (Cagliari), De Agostini (Catanzaro), Buriani, Garlini e Piraccini (Cesena), Iachini (2) e Briaschi (Genoa), Bergamaschi e Muller (Inter), Boniek, Tardelli e Scirea (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Chierico, Conti e Falcao (Roma), Casagrande (Sampdoria), Hernandez (Torino), Surjak (Udinese), Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**18**	12	6	0	0	2	2	2	=	20	10	4	3	1	1
Verona	**17**	12	4	1	1	3	2	1	—1	18	10	0	0	1	1
Juventus	**16**	12	6	0	0	1	2	3	—2	17	10	1	1	1	0
Inter	**15**	12	2	2	1	3	3	1	—2	17	12	1	1	1	0
Udinese	**13**	12	0	6	0	3	1	2	—5	13	13	5	3	3	3
Sampdoria	**13**	12	3	2	1	2	1	3	—5	13	15	1	1	1	1
Pisa	**12**	12	3	2	1	0	4	2	—6	15	14	2	2	3	3
Cesena	**12**	12	2	4	1	1	2	2	—7	10	10	2	0	0	0
Torino	**11**	12	2	3	1	0	4	2	—7	11	8	0	0	1	1
Ascoli	**11**	12	4	2	1	0	1	4	—8	13	12	2	1	2	1
Fiorentina	**10**	12	2	2	2	1	2	3	—8	16	14	4	4	1	0
Genoa	**10**	12	1	2	3	1	4	1	—8	13	15	2	2	4	2
Cagliari	**10**	12	2	2	2	0	4	2	—8	8	15	0	0	2	2
Avellino	**9**	12	2	2	1	0	3	4	—8	9	16	0	0	0	0
Napoli	**8**	12	1	4	2	0	2	3	—11	8	15	1	1	3	3
Catanzaro	**7**	12	1	4	0	0	1	6	—10	8	20	0	0	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	16
Inter	15
Juventus (C)	14
Napoli	13
Torino	12
Catanzaro	11
Fiorentina	11
Brescia (R)	11
Como	11
Cagliari	11
Pistoiese (R)	11
Bologna*	10
Ascoli	9
Udinese	9
Avellino*	7
Perugia* (R)	6

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	17	12	6	5	1	18	10
Fiorentina	17	12	7	3	2	14	8
Juventus (C)	16	12	7	2	3	16	6
Inter	16	12	5	6	1	14	8
Napoli	13	12	3	7	2	12	8
Avellino	13	12	4	5	3	8	5
Ascoli	12	12	3	6	3	7	5
Catanzaro	12	12	3	6	3	11	10
Udinese	12	12	4	4	4	14	15
Cagliari	11	12	3	5	4	11	12
Genoa	11	12	2	7	3	8	9
Cesena	10	12	2	6	4	11	19
Bologna (R)	9	12	1	7	4	9	15
Milan (R)	8	12	1	6	5	3	10
Torino	8	12	2	4	6	9	13
Como (R)	7	12	1	5	6	9	21

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■					1-0	0-0		2-0		2-2		2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0			2-0		1-2	1-1							
Cagliari			■	1-0				0-2		1-0	1-1	1-3		0-0		
Catanzaro	1-0			■	1-1		2-2					0-0		0-0		
Cesena		2-0	0-0		■	3-3	0-1	2-2			0-0				1-0	
Fiorentina			3-1	4-0		■			0-1					0-0	1-2	1-1
Genoa		1-1	3-0			0-3	■						1-1		2-3	0-1
Inter	2-0					0-0	2-1	■		2-2			1-2			
Juventus				3-1	2-0				■	3-0	3-2	2-1		1-0		
Napoli	0-0	1-1		2-0			1-1			■		1-3	0-1		0-0	
Pisa		2-0		0-0				1-1		2-0	■		3-2			0-1
Roma	2-1				1-0	3-1		2-1			3-1	■				1-0
Sampdoria		0-0		4-2	0-0				1-0			1-0	■		1-3	
Torino		4-1		0-1			1-1	0-0		1-1			3-0	■		
Udinese			1-1						0-0		1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona		3-0	2-2	3-1				1-2	2-1					1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 18

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Avellino-Roma**	**1** / 0	**2** / 3	**1** / 1					
2. **Cagliari-Sampdoria**	**7** / 2	**4** / 7	**0** / 2					
3. **Catanzaro-Udinese**	**1** / 1	**2** / 0	**0** / 2					
4. **Fiorentina-Napoli**	**24** / 12	**10** / 13	**7** / 16					
5. **Genoa-Pisa**	**0** / 0	**0** / 0	**0** / 0					
6. **Inter-Juventus**	**24** / 6	**13** / 8	**13** / 36					
7. **Torino-Ascoli**	**6** / 0	**0** / 4	**0** / 2					
8. **Verona-Cesena**	**2** / 1	**1** / 0	**0** / 2					
9. **Bologna-Catania**								
10. **Lazio-Milan**						2-2		DAMIANI 2 D'AMICO GIORDANO
11. **Samb-Cavese**								
12. **Livorno-Siena**								
13. **Messina-Licata**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA TREDICESIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A
PROSSIMO TURNO
2-1-1983
Ascoli-Cesena
Catanzaro-Avellino
Juventus-Cagliari
Napoli-Verona
Pisa-Torino
Roma-Genoa
Sampdoria-Fiorentina
Udinese-Inter

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 12. giornata del girone di andata (12-12-1982)

Ascoli	1		Fiorentina	0
Brini	(6)	1	Galli	(6)
Anzivino	(7)	2	Cuccureddu	(5,5)
Boldini	(7)	3	Contratto	(5)
Menichini	(6)	4	Sala	(6,5)
Gasparini	(7)	5	Pin	(6)
Nicolini	(7)	6	Passarella	(6)
Novellino	(6,5)	7	Bellini	(5,5)
De Vecchi	(7)	8	Pecci	(6)
Pircher	(6)	9	Bertoni	(5)
Greco	(6)	10	Antognoni	(6)
Monelli	(6)	11	Massaro	(6)
L. Muraro		12	Paradisi	
Scorsa	(6)	13	Vignini	
Carotti	(n.g.)	14	Torracchi	
Trevisanello		15	Manzo	
C. Muraro		16	Cecconi	
Mazzone	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (6)

Secondo tempo 1-0: Novellino al 45'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scorsa per Menichini al 1', Carotti per Greco al 16'

Spettatori: 11.533 paganti per un incasso di L. 83.788.000, più 6.692 abbonati per una quota di L. 37.391.333.

Marcature: Anzivino-Massaro, Boldini-Bellini, Gasparini-Bertoni, Nicolini-Antognoni, Novellino-Contratto, De Vecchi-Pecci, Pin-Pircher, Greco-Sala, Monelli-Cuccureddu; liberi Menichini e Passarella

Ammoniti: Monelli, Contratto, Cuccureddu e Antognoni

Espulsi: nessuno

La partita. La rete dell'Ascoli arriva allo scadere del tempo e premia una rincorsa continua contro una Fiorentina votata soltanto a fare barricate. Così il gol-partita: De Vecchi per Anzivino, rimessa al centro per Novellino che batte Galli. Da segnalare anche una rete annullata a Monelli e un salvataggio sulla linea di Passarella

Cesena	0		Cagliari	0
Recchi	(6)	1	Malizia	(6,5)
Benedetti	(6,5)	2	Lamagni	(6,5)
Piraccini	(6)	3	Azzali	(6,5)
Buriani	(6)	4	Restelli	(6)
Mei	(6,5)	5	Bogoni	(6)
Ceccarelli	(7)	6	Vavassori	(6,5)
Filippi	(5,5)	7	Quagliozzi	(5,5)
Gabriele	(6)	8	Pileggi	(6)
Schachner	(6)	9	Victorino	(5)
Genzano	(6,5)	10	A. Marchetti	(6,5)
Garlini	(6,5)	11	Piras	(6,5)
Delli	Pizzi	12	Goletti	
Oddi		13	De Simone	
Arrigoni		14	M. Marchetti	
Moro	(n.g.)	15	Rovellino	(n.g.)
M. Rossi		16	Poli	(6)
Bolchi	(6)	All.	Giagnoni	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Poli per Victorino al 15', Moro per Filippi al 33', Rovellini per Quagliozzi al 43'

Spettatori: 11.632 paganti per un incasso di L. 80.694.000, più 5.258 abbonati per una quota di L. 55.308.833

Marcature: Benedetti-Piras, Mei-Victorino, Lamagni-Schachner, Bogoni-Garlini, Piraccini-Marchetti, Restelli-Genzano, Buriani-Quagliozzi, Pileggi-Filippi, Azzali-Gabriele; liberi Ceccarelli e Vavassori

Ammoniti: Piras, Bogoni, Restelli, Genzano e Pileggi

Espulsi: nessuno

La partita. Contro il Cagliari è mancato il centrocampo dei cesenati e i sardi sono riusciti a neutralizzare i piani di Bolchi. Infatti per tutta la gara il Cesena è andato disordinatamente all'assalto di Malizia, ma privo della forma di Schachner ha fallito diverse occasioni favorevoli

Juventus	3		Catanzaro	1
Zoff	(5)	1	Zaninelli	(6,5)
Gentile	(6)	2	Sabadini	(6,5)
Prandelli	(6)	3	Cavasin	(5,5)
Furino	(6)	4	Boscolo	(6)
Brio	(6)	5	Santarini	(6)
Scirea	(7)	6	Cuttone	(6,5)
Marocchino	(6,5)	7	Musella	(6,5)
Tardelli	(7)	8	Braglia	(6)
Bettega	(6)	9	Mariani	(6)
Platini	(6)	10	Ermini	(5,5)
Boniek	(6)	11	Bivi	(5,5)
Bodini		12	Bertolini	
Storgato	(n.g.)	13	Salvadori	
Bonini	(6)	14	Bacchin	
Koetting		15	Borrello	(5,5)
Galderisi		16	Pesce	(n.g.)
Trapattoni	(6,5)	All.	Pace	(5,5)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (5,5)

Primo tempo 1-1: Cuttone al 34', Marocchino al 42'

Secondo tempo 2-0: Tardelli al 3' e al 15'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borrello per Bivi al 17', Bonini per Furino al 18', Storgato per Scirea al 34', Pesce per Braglia al 42'

Marcature: Gentile-Mariani, Brio-Bivi, Prandelli-Musella, Furino-Boscolo, Cavasin-Marocchino, Sabadini-Boniek, Cuttone-Bettega, Ermini-Tardelli, Braglia-Platini; liberi Santarini e Scirea

Spettatori: 16.307 paganti per un incasso di L. 94.207.000, più 15.584 abbonati per una quota di L. 182.000.000

Ammoniti: Cuttone e Tardelli

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve incassa per una svista di Zoff poi soffre e dilaga. I gol. 0-1: tiro inoffensivo di Cuttone, Zoff resta fermo; 1-1: Scirea per Marocchino che segna di sinistro; 2-1: cross di Scirea, «stinco» di Tardelli e gol; 3-1: servito da Bettega, Tardelli di testa fa doppietta

Napoli	1		Genoa	1
Castellini	(6)	1	Martina	(7)
Marino	(8)	2	Romano	(7)
Celestini	(7)	3	Faccenda	(7)
Ferrario	(7)	4	Benedetti	(7)
Krol	(6)	5	Onofri	(7)
Vinazzani	(6,5)	6	Gentile	(6,5)
Vagheggi	(5)	7	Corti	(6,5)
Dal Fiume	(5,5)	8	Peters	(n.g.)
Pellegrini	(6)	9	Antonelli	(6)
Criscimanni	(6)	10	Iachini	(6,5)
Scarnecchia	(6)	11	Briaschi	(6,5)
Fiore		12	Favaro	
Amodio		13	Somma	
Citterio		14	Viola	
De Vitis		15	Testoni	
Cimmaruta		16	Fiorini	
Pesaola	(6)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (5,5)

Primo tempo 0-1: Iachini al 42' su rigore

Secondo tempo 1-0: Ferrario al 40' su rigore

Sostituzioni. 1. tempo: Viola per Peters al 15'; 2. tempo: De Vitis per Scarnecchia al 18' Fiorini per Antonelli al 30'

Spettatori: 13.106 paganti per un incasso di L. 86.118.500, più 33.632 abbonati per una quota di L. 207.543.633

Marcature: Romano-Scarnecchia, Gentile-Pellegrini, Faccenda-Vagheggi, Benedetti-Dal Fiume, Peters (Viola)-Vinazzani, Corti-Criscimanni, Celestini-Iachini, Ferrario-Briaschi, Marino-Antonelli; liberi Krol e Onofri

Ammoniti: Dal Fiume, Briaschi e Faccenda

Espulsi: nessuno

La partita. È un monologo napoletano che dura per tutta la gara e diventa ossessivo nella ripresa quando deve recuperare una rete. I gol. 0-1: Krol atterra Iachini che trasforma poi il rigore; 1-1: Celestini cade a terra nell'area genoana, Pairetto vede un fallo di Iachini e Ferrario trasforma il rigore concesso

Pisa	2		Avellino	0
Mannini	(7)	1	Tacconi	(7)
Secondini	(6,5)	2	Osti	(6)
Riva	(6)	3	Ferrari	(6)
Vianello	(6)	4	Schiavi	(6)
Garuti	(7)	5	Favero	(6)
Gozzoli	(7)	6	Albiero	(6)
Berggreen	(8)	7	Centi	(6)
Casale	(7)	8	Tagliaferri	(6)
Sorbi	(7)	9	Barbadillo	(6)
Occhipinti	(7)	10	Vignola	(6,5)
Todesco	(6)	11	Skov	(5)
Buso		12	Cervone	
Massimi		13	Cascione	
Caraballo		14	Vailati	
Ugolotti		15	Limido	(n.g.)
Birigozzi		16	Bergossi	(n.g.)
Vinicio	(8)	All.	Veneranda	(6)

Arbitro: Magni, di Bergamo (7)

Secondo tempo 2-0: Garuti al 17', Berggreen al 29'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Limido per Skov al 5', Berggreen per Albiero al 30'

Spettatori: 7.856 paganti per un incasso di L. 35.170.000, più 4.769 abbonati per una quota di L. 68.064.476

Marcature: Secondini-Barbadillo, Garuti-Skov, Riva-Centi, Gozzoli-Schiavi, Casale-Tagliaferri, Occhipinti-Vignola, Berggreen-Osti, Sorbi-Ferrari, Todesco-Favero; liberi Vianello e Albiero

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Nella risaia dell'Arena Garibaldi, vince la squadra che lotta maggiormente e che tenta la via della rete con tiri da lontano. I gol. 1-0: punizione di Sorbi e testa vincente di Garuti; 2-0: ancora Sorbi calcia una punizione e stavolta tocca a Berggreen battere Tacconi

Roma	2		Inter	1
Tancredi	(6,5)	1	Bordon	(5,5)
Nela	(7,5)	2	Bergomi	(6)
Vierchowod	(7)	3	Baresi	(6)
Ancelotti	(7)	4	Oriali	(6)
Falcao	(8)	5	Collovati	(6,5)
Maldera	(6)	6	Bini	(6)
Iorio	(6,5)	7	Bagni	(6)
Prohaska	(6,5)	8	Muller	(6,5)
Pruzzo	(5,5)	9	Altobelli	(6,5)
Di Bartolomei	(7,5)	10	Beccalossi	(5)
Conti	(6,5)	11	Marini	(5,5)
Superchi		12	Zenga	
Nappi	(n.g.)	13	Bergamaschi	(5)
Valigi		14	Ferri	
Faccini		15	Bernazzani	
Chierico		16	Pellegrini	(n.g.)
Liedholm	(7,5)	All.	Marchesi	(5,5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6,5)

Primo tempo 1-0: Falcao al 34'

Secondo tempo 1-1: Iorio al 22', Altobelli al 44'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bergamaschi per Beccalossi al 1', Nappi per Maldera e Pellegrini per Bini al 35'

Spettatori: 46.602 paganti per un incasso di L. 574.968.500, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000

Marcature: Bergomi-Iorio, Collovati-Pruzzo, Baresi-Conti, Beccalossi (Bergamaschi)-Nela, Oriali-Prohaska, Marini-Ancelotti, Bagni-Maldera (Nappi), Vierchowod-Altobelli, Falcao-Muller; liberi Di Bartolomei e Bini

Ammoniti: Ancelotti, Baresi e Marini

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo tre occasioni mancate nel primo tempo (con Muller, Altobelli e Bini), l'Inter cede il campo alla Roma. I gol. 1-0: la punizione di Falcao sorprende Bordon; 2-0: Nela serve Iorio e Bordon non trattiene la cannonata; 2-1: cross di Muller e testa vincente di Altobelli

Sampdoria	1		Udinese	3
Bistazzoni	(5)	1	Corti	(7)
Ferroni	(5)	2	Galparoli	(6,5)
Pellegrini	(6)	3	Tesser	(6)
Casagrande	(6,5)	4	Gerolin	(6)
Guerrini	(7)	5	Edinho	(6)
Bonetti	(6)	6	Cattaneo	(6)
Chiorri	(7)	7	Causio	(7)
Maggiora	(5)	8	Miano	(6)
Scanziani	(6,5)	9	Mauro	(6,5)
Brady	(6)	10	Surjak	(7)
Zanone	(5)	11	Pulici	(7)
Conti		12	Borin	
Renica		13	De Giorgis	(6)
Vullo	(5,5)	14	Pancheri	
Bellotto		15	Chiarenza	(n.g.)
Rosi	(n.g.)	16	Ceccotti	
Piaceri	(5)	All.	Ferrari	(7)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Primo tempo 0-1: Pulici al 13'

Secondo tempo 1-2: Mauro al 17', Scanziani al 30', Causio al 31'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vullo per Pellegrini al 1', De Giorgis per Mauro al 6', Rosi per Casagrande al 20', Chiarenza per Pulici al 33'

Spettatori: 15.855 paganti per un incasso di L. 96.999.500, più 12.291 abbonati per una quota di L. 74.205.000

Marcature: Ferroni-Pulici, Bonetti-Surjak, Pellegrini-Causio, Gerolin-Brady, Casagrande-Miano, Maggiora-Mauro, Tesser-Scanziani, Galparoli-Chiorri, Cattaneo-Zanone, liberi Guerrini e Edinho.

Ammoniti: Galparoli, Bonetti e Tesser

Espulsi: Bonetti

La partita. A «Marassi», l'Udinese ripete l'impresa che gli era riuscita un mese fa con il Genoa. I gol. 0-1: cross di Surjak e testa vincente di Pulici; 0-2: azione Pulici-Gerolin, tocco per Mauro che batte Bistazzoni in diagonale; 1-2: su azione personale, Scanziani batte Corti; 1-3: centro di Tesser e conclusione in rete di Causio

Verona	1		Torino	0
Garella	(7)	1	Terraneo	(7)
Oddi	(6)	2	Van de Korput	(6)
Marangon	(7)	3	Beruatto	(5)
Volpati	(7)	4	Ferri	(5)
Spinosi	(7)	5	Danova	(6,5)
Tricella	(7)	6	Galbiati	(6)
Guidetti	(7)	7	Zaccarelli	(6)
Sacchetti	(7)	8	Dossena	(5)
Di Gennaro	(6)	9	Selvaggi	(6)
Dirceu	(7)	10	Hernandez	(5)
Penzo	(7)	11	Borghi	(5)
Torresin		12	Copparoni	
Fiorio		13	Corradini	
Zmuda	(n.g.)	14	Salvadori	
Fedele		15	Torrisi	(n.g.)
Sella		16	Bertoneri	
Bagnoli	(7)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Altobelli, di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Sacchetti al 6'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Torrisi per Ferri al 20', Zmuda per Di Gennaro al 38'

Spettatori: 22.437 paganti per un incasso di L. 199.089.000, più 9.129 abbonati per una quota di L. 95.000.000

Marcatori: Oddi-Selvaggi, Marangon-Zaccarelli, Spinosi-Borghi, Volpati-Hernandez, Guidetti-Dossena, Di Gennaro-Ferri, Sacchetti-Beruatto, Dirceu-Van der Korput, Penzo-Danova; liberi Tricella e Galbiati

Ammoniti: Beruatto, Torrisi, Garella, Penzo e Danova

Espulsi: nessuno

La partita. Gran primo tempo per un Verona che poi insiste in un pressing continuo mettendo in notevole difficoltà un Torino bloccato da un Dossena ed Hernandez completamente negativi. Il gol della vittoria: punizione di Dirceu per Sacchetti che segue la traiettoria del pallone eppoi batte Terraneo di testa.

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

STATISTICHE

LE RETI. Il campionato esce dal letargo (durato due domeniche) e doppia quota 200, tornando ai livelli dei primi mesi: sono state segnate 17 reti, come già alla prima giornata, che significano 2,12 a partita e un solo nulla di fatto. Il gol numero 200 è stato realizzato da Tardelli (il suo secondo personale), e va ricordato che tale quota fu raggiunta lo scorso anno solo alla quattordicesima giornata (allora ci pensò Dossena). Il totale del torneo sale a 209, vale a dire ben 35 in più rispetto alla scorsa stagione. La media generale per partita è di 2,17 reti, quella per giornata di 17,41: sono valori al di sopra delle 500 reti finali, toccate e superate l'ultima volta nel '77-78.

LE SQUADRE. È di Iorio, all'Olimpico, la rete numero 1750 subita dall'Inter nei campionati a girone unico, mentre Novellino firma ad Ascoli la 1730 incassata dalla Fiorentina. Rilevante ai fini statistici anche lo splendido gol di testa dello stopper Garuti, che è il 40° realizzato dal Pisa in Serie A.

I GIOCATORI. Sergio Santarini festeggia (si fa per dire, visto il risultato) a Torino le 400 partite in Serie A: è al secondo posto tra i «senatori» in attività, dietro naturalmente al solito Zoff, che ne ha 552. Nella giornata si segnalano anche le 310 partite di Bettega nella massima serie, le 270 di Antognoni, le 180 di Novellino, le 160 di Menichini, le 120 di Buriani, le 110 di Beruatto e le 100 di Marangon e Alberto Marchetti.

I BOMBER. Torna a muoversi Paolino Pulici, re dei cannonieri in attività nella massima serie, che raggiunge quota 137. Moreno Ferrario appende sulla porta di Martina il fiocco azzurro del suo primo gol in Serie A, mentre Altobelli e Berggreen raggiungono Penzo in vetta alla graduatoria marcatori. Ecco tutte le reti nella massima serie dei cannonieri di giornata: Altobelli 63, Berggreen 6, Causio 61, Cuttone 2, Falcao 11, Ferrario 1, Garuti 2, Iachini 9, Iorio 12, Marocchino 10, Mauro 2, Novellino 22, Pulici 137, Sacchetti 6, Scanziani 30, Tardelli 29.

I RIGORI. Due soli calci dal dischetto, nella giornata, entrambi a Napoli, entrambi trasformati, entrambi decisivi. Il primo è di Iachini, che ora vanta un quattro su quattro in Serie A; il secondo è di Ferrario, al suo battesimo dal dischetto nella massima serie. Il totale delle massime punizioni sale a 25, delle quali 19 trasformate (10 decisive), vale a dire il 76 per cento. L'anno scorso erano 26, con 16 realizzazioni (il 61,53 per cento appena). Arbitri più rigoristi sono Pairetto e Paparesta, che hanno fischiato 4 rigori

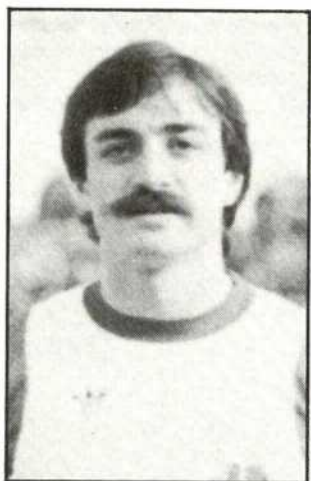
LE ESPULSIONI. L'unico cartellino rosso della giornata è sventolato per il sampdoriano Bonetti. Si tratta del terzo blucerchiato espulso in questo campionato: in testa il Catanzaro con quattro, seguito dalle due genovesi con tre. Il totale espulsioni è di 14, contro le 16 dell'anno scorso.

GLI SPETTATORI. Un'altra giornata positiva, nonostante il maltempo su alcuni campi: 250.713 persone sugli spalti, che portano il totale del torneo a 3.222.315, una cifra straordinaria, se si pensa che quest'anno mancano squadre di grosso seguito come Bologna e Milan: sono già 153.759 in più rispetto all'anno scorso, 691.804 in più rispetto a due anni fa e 66.050 in più rispetto a tre stagioni or sono (prima del calcio scommesse).

LE SOSTITUZIONI. Ventitrè giocatori sono stati avvicendati nella giornata; Fiorentina e Pisa non hanno fatto ricorso agli uomini della panchina, mentre Cesena, Napoli, Roma, Torino e Verona ne hanno utilizzato uno solo. In tutto i subentrati hanno giocato 558 minuti per una media di 24,26 a testa.

GLI ESORDIENTI. Quattro volti nuovi per il campionato. Eccoli in ordine alfabetico: Antonio De Vitis del Napoli, attaccante, nato a Lecce il 16-5-64 e proveniente dalle giovanili azzurre; Massimo Pellegrini dell'Inter, attaccante, nato a Frascati (Roma), il 2-1-66; e dunque il più giovane giocatore della massima serie; Fabio Poli del Cagliari, ala, nato a San Benedetto Val di Sambro (BO), il 22-11-62, cresciuto nella Pianorese e poi passato al Modena e (per pochi mesi) al Bologna; Wladislaw Zmuda del Verona, difensore nato a Lublino (Polonia), il 6-6-54, cresciuto nel Motor Lublino e poi passato al Gwardia Varsavia e al Widzew Lodz, prima di approdare in Italia.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C/1)	15	13	1,15
2. **Vitale** (Prato, C/2)	12	12	1
3. **Pecchi** (Siena, C/1)	4	5	0,8
4. **Galluzzo** (Spal, C/1)	5	7	0,71
Prima (Siracusa, C/2)	5	7	0,71
6. **Monzani** (Alessandria, C/2)	2	3	0,66
7. **Marescalco** (Francavilla, C/2)	7	11	0,63
8. **Guerra** (Ospitaletto, C/2)	8	13	0,61
Pozzi (Novara, C/2)	8	13	0,61
10. **Barbuti** (Parma, C/1)	6	10	0,6
11. **Perfetto** (Frattese, C/2)	7	12	0,58
12. **Giordano** (Lazio, B)	8	14	0,57
13. **Berggreen** (Pisa, A)	6	11	0,54
Penzo (Verona, A)	6	11	0,54
15. **Fiaschi** (Grosseto, C/2)	7	13	0,53
Jordan (Milan, B)	7	13	0,53
Lucchetti (Vogherese, C/2)	7	13	0,53
Mauro (Rende, C/1)	7	13	0,53
Rondon (Treviso, C/1)	7	13	0,53
Sorbello (Campania, C/1)	7	13	0,53
Tappi (Mestre, C/1)	7	13	0,53
22. **Altobelli** (Inter, A)	6	12	0,5
D'Agostino (Trento, C/1)	3	6	0,5

VITALE (Padova)

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
D'Agostino (Asti, C/2)	2	4	0,5
De Martino (Bari, B)	3	6	0,5
Di Nicola (Pro Patria, C/2)	2	4	0,5
Galvani (Cremonese, B)	3	6	0,5
Mancini (Sampdoria, A)	4	8	0,5
Mandressi (Piacenza, C/1)	3	6	0,5
Masuero (Fanfulla, C/2)	6	12	0,5
Mondello II (Messina, C/2)	6	12	0,5
Rosa (Potenza, C/2)	2	4	0,5
Tacchi (Pescara, C/1)	3	6	0,5

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1. **Roma**	26	**Ascoli**	15
2. **Verona**	24	10. **Torino**	13
3. **Juventus**	23	**Fiorentina**	13
4. **Inter**	20	12. **Genoa**	12
5. **Sampdoria**	18	**Cagliari**	12
6. **Udinese**	16	14. **Avellino**	11
7. **Pisa**	15	15. **Napoli**	9
Cesena	15	16. **Catanzaro**	8

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Francis**	(Sampdoria)	6,78
2. **Peters**	(Geona)	6,76
3. **Dirceu**	(Verona)	6,69
4. **Uribe**	(Cagliari)	6,63
5. **Prohaska**	(Roma)	6,58
6. **Edinho**	(Udinese)	6,57
7. **Bertoni**	(Fiorentina)	6,56
8. **Falcao**	(Roma)	6,5
9. **Berggreen**	(Pisa)	6,45
10. **Brady**	(Sampdoria)	6,42
11. **Barbadillo**	(Avellino)	6,41
12. **Boniek**	(Juventus)	6,39
Muller	(Inter)	6,39
14. **Van de Korput**	(Torino)	6,38
15. **Krol**	(Napoli)	6,33
16. **Platini**	(Juventus)	6,26
Surjak	(Udinese)	6,26
18. **Passarella**	(Fiorentina)	6,22
19. **Hernandez**	(Torino)	6,09
20. **Diaz**	(Napoli)	6,04
21. **Schachner**	(Cesena)	6,01
22. **Caraballo**	(Pisa)	5,81
23. **Juary**	(Inter)	5,58
24. **Vandereycken**	(Genoa)	5,5
25. **Skov**	(Avellino)	5,27
26. **Nastase**	(Catanzaro)	5
Victorino	(Cagliari)	5

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

SERIE A

(aggiornata alla 12. giornata)

I MIGLIORI

Giocatore: **Tricella** (Verona)	6,82
Arbitro: **Casarin**	7,10

SERIE B

(aggiornata alla 14. giornata)

I MIGLIORI

Giocatore: **Orsi** (Lazio)	7,06
Arbitro: **Lombardo**	6,57

SERIE A

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Mannini** (Pisa)	6,77
	Martina (Genoa)	6,66
2	**Nela** (Roma)	6,63
	Bruscolotti (Napoli)	6,48
3	**Maldera** (Roma)	6,47
	Piraccini (Cesena)	6,45
4	**Oriali** (Inter)	6,60
	Furino (Juventus)	6,53
5	**Vierchowod** (Roma)	6,62
	Collovati (Inter)	6,62
6	**Tricella** (Verona)	6,82
	Scirea (Juventus)	6,72
7	**Bagni** (Inter)	6,68
	Sorbi (Pisa)	6,67
8	**Dirceu** (Verona)	6,69
	Peters (Genoa)	6,64
9	**Penzo** (Verona)	6,53
	Berggreen (Pisa)	6,45
10	**Casale** (Pisa)	6,63
	Genzano (Cesena)	6,59
11	**Fanna** (Verona)	6,60
	Mancini (Sampdoria)	6,59

Arbitri

1.	**Casarin**	7,10
2.	**Agnolin**	6,87
3.	**Longhi**	6,80
4.	**Bergamo**	6,72
5.	**Ballerini**	6,62

SERIE B

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Orsi** (Lazio)	7,06
	Pellicanò (Arezzo)	6,83
2	**Ranieri** (Catania)	6,38
	Rossi (Atalanta)	6,37
3	**Galia** (Como)	6,52
	Evani (Milan)	6,47
4	**Bencina** (Cremonese)	6,61
	Mangoni (Arezzo)	6,55
5	**Miele** (Lazio)	6,71
	Di Cicco (Palermo)	6,59
6	**Baresi** (Milan)	6,72
	Zandonà (Arezzo)	6,64
7	**Cupini** (Cavese)	6,67
	Neri (Arezzo)	6,57
8	**Matteoli** (Como)	6,79
	Mastalli (Catania)	6,72
9	**Frutti** (Cremonese)	6,39
	Giordano (Lazio)	6,37
10	**Bonomi** (Cremonese)	6,81
	Manfredonia (Lazio)	6,81
11	**Montesano** (Palermo)	6,55
	Vialli (Cremonese)	6,37

Arbitri

1.	**Lombardo**	6,57
2.	**Esposito**	6,37
3.	**Facchin**	6,29
4.	**Pezzella**	6,29
5.	**Tubertini**	6,27

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

L'ALTRA DOMENICA

Nel giorno di Inter-Juve, al «Comunale» De Sisti ritrova il Petisso: guai, congiure, dimissioni di Palazzo e ombre argentine

La P2 a Firenze

di **Carlo F. Chiesa**

VERONA-CESENA. Secondo incontro interno consecutivo per i gialloblù, ormai indiscutibili «vedettes» del torneo. Bagnoli ritrova il Cesena che allenò per due anni in Serie B, nel '79-80 e nell'80-81, portandolo ad un quarto posto e alla promozione. Anche sulla panchina opposta siederà un ex: Bruno Bolchi, infatti, vestì come giocatore la maglia del Verona, tra i cadetti, nel '63-64 (arrivato a novembre proveniente dall'Inter di Herrera, totalizzò 19 presenze e nessun gol). Infine, singolare match a distanza tra difensori omonimi: Emidio e Giancarlo Oddi, che naturalmente non sono nemmeno parenti.

INTER-JUVENTUS. È lo scontro clou della giornata, con una bella fetta di vertice in palio. Sulla panchina dei bianconeri, Giovanni Trapattoni, milanista a vita come calciatore e dunque protagonista in proprio di un ennesimo derby con i nerazzurri. In più, il duello a distanza tra due degli stranieri più tecnicamente dotati del campionato: Muller e Platini, quest'ultimo a lungo nel mirino nerazzurro, negli anni immediatamente precedenti la riapertura delle frontiere.

FIORENTINA-NAPOLI. Clima rovente, al Comunale, per un incontro tra due squadre assetate di punti: Bruno Pesaola torna nello stadio dove conquistò l'ultimo scudetto della storia viola, nel '68-69; il cervello e il cuore di quella squadra era un certo Picchio De Sisti che dunque proprio contro l'antico maestro dovrà tentare domenica un indispensabile rilancio, in un clima che le confermate dimissioni di Palazzo (Portello sembra irremovibile) rendono ancora più difficile. In più, ombre argentine anche in campo: Passarella in crisi e Diaz in dubbio, oltre al già certo assente Bertoni, tutti compagni di squadra nella nazionale biancoceleste. Infine il confronto a distanza tra due dei più celebrati liberi del mondo, la cui fama si è negli ultimi tempi parecchio offuscata: lo stesso Passarella e Krol.

CATANZARO-UDINESE. Paura in Calabria, sia per l'ultimo posto in graduatoria che per le virtù esterne della squadra friulana, esaltate giusto domenica scorsa in quel di Genova. La partita vedrà un vero e proprio affollamento di ex: la colonia udinese in maglia giallorossa comprende Bacchin, De Agostini e Trombetta, mentre dall'altra parte De Giorgis, Mauro e Orazi pareggiano il conto.

CAGLIARI-SAMPDORIA. Un solo ex, a condire l'incontro, e sarà il mediano Casagrande che proprio a Cagliari, in Serie B, cominciò sei anni fa la scalata a buone quotazioni personali (proveniva dal Monza, Serie C). I due allenatori, Giagnoni e Ulivieri, hanno un curioso precedente in comune, essendosi alternati alla guida del Perugia negli ultimi due anni, con l'intermezzo in più di un probabile duello Pileggi-Vullo, ex compagni di squadra sia nel Torino che nel Bologna.

TORINO-ASCOLI. Aria di battaglia, per i granata assetati di punti. Si troveranno di fronte però un trio di ex: piuttosto pericoloso il primo, Walter Alfredo Novellino, implacabile goleador degli ultimi successi marchigiani, e cresciuto appunto nel vivaio granata; esordì nella massima serie nel dicembre di dieci anni fa, e fu quella l'unica presenza granata della sua carriera. In più, Greco e Mandorlini, che tuttavia non dovrebbero essere in campo. In maglia granata, il tornante Torrisi, che dopo il trasferimento dall'Ascoli non ha ancora trovato fortuna.

GENOA-PISA. Due ex in maglia nerazzurra, il difensore Secondini e l'attaccante Todesco. Se Simoni dovesse far scendere in campo il centravanti Fiorini, probabile che la sua marcatura sia affidata a Garuti, che fu suo compagno di squadra prima nelle giovanili e poi in Serie A con la maglia del Bologna.

AVELLINO-ROMA. Il rullo compressore giallorosso trova in Irpinia un clima quasi di crisi, con i verdi di Veneranda scivolati dopo un buon periodo al terz'ultimo posto. Sulla panchina romanista, un campano purosangue, il difensore Nappi. □

PANCHINE CONTRO: I PRECEDENTI

PARTITA	ALLENATORI	G	1	X	2
Avellino-Roma	Veneranda-Liedholm	—	—	—	—
Cagliari-Sampdoria	Giagnoni-Ulivieri	2	1	—	1
Catanzaro-Udinese	Pace-Ferrari	2	—	1	1
Fiorentina-Napoli	De Sisti-Pesaola	—	—	—	—
Genoa-Pisa	Simoni-Vinicio	6	2	2	2
Inter-Juventus	Marchesi-Trapattoni	8	2	4	2
Torino-Ascoli	Bersellini-Mazzone	17	4	10	3
Verona-Cesena	Bagnoli-Bolchi	1	1	—	—

(a cura di Orio Bartoli)

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 18 del 19-12-1982 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Roma	X	X	X	X	X
Cagliari-Sampdoria	1X	1X	1X	1X2	1X2
Catanzaro-Udinese	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Fiorentina-Napoli	1	1X	1	1	1X
Genoa-Pisa	1	1	1	1	1
Inter-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Torino-Ascoli	1	1	1	1	1
Verona-Cesena	1	1	1	1	1
Bologna-Catania	1X	1X	1X	1X	1X
Lazio-Milan	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Samb-Cavese	1	1	1	1X	1X
Livorno-Siena	X	X	X	X	X
Messina-Licata	1X	1X	1X	1	1

AVELLINO-ROMA
Gli irpini sono reduci dalla sconfitta di Pisa e quindi clienti difficili e la Roma capolista non sembra intenzionata a mollare. L'Avellino, però, è sempre stata una tappa dura. Se teniamo presenti queste cose, il pronostico è quasi fatale: **X.**

CAGLIARI-SAMPDORIA
Il Cagliari è andato a cogliere un punto prezioso a Cesena (vincesse ora, rinvigorirebbe non poco la classifica) ma la Sampdoria è scivolata malamente in casa e quindi dovrà recuperare qualcosa. La vediamo comunque difficile: **1-X.**

CATANZARO-UDINESE
I calabresi sono ultimi e l'Udinese è specialista in punti fuori casa; inoltre è appagato dal successo di Genova, potrebbe essere un po' rilassato, ma non c'è da scommetterci. Ecco perché scegliamo una doppia: **1-X.**

FIORENTINA-NAPOLI
I toscani sono sull'orlo della zona minata e vincere è molto più che obbligatorio; il Napoli, comunque, è sistemato ancora peggio e non può perdere. Non vogliamo assumerci responsabilità, anche se dobbiamo scegliere: **1.**

GENOA-PISA
Delle due, è il Genoa che deve cercare di irrobustire la classifica; il Pisa sicuramente non vorrà tornare a mani vuote, ma pensiamo che il Genoa sia favorito anche dalla cabala e dal fattore campo. Quindi: **1.**

INTER-JUVENTUS
In palio punti d'oro: l'Inter, se non vince, rischia di uscire dal giro dei primi mentre la Juventus, se perde, rischia di perdere contatto dalla Roma in misura eccessiva. Va bene la tripla: **1-X-2.**

TORINO-ASCOLI
Il Torino non vince da tre mesi e perde da tre turni consecutivi; l'Ascoli, invece, è squadra tenace e sa farsi i fatti suoi. Noi, comunque, vogliamo concedere un po' di fiducia al Torino: **1.**

VERONA-CESENA
Il Cesena è squadra bizzarra che pratica un contropiede micidiale ma il Verona sta dimostrando di essere qualcuno. Stavolta dovrà stare attento, tuttavia pensiamo che ce la possa fare: **1.**

BOLOGNA-CATANIA
La sconfitta di Bari ha rimesso in discussione tutte le cose bolognesi; il Catania, lo sanno tutti, fuori casa è temibile e in questo momento, è per il Bologna un cliente che proprio non ci voleva. In ogni caso pensiamo ad una doppia: **1-X.**

LAZIO-MILAN
Scontro principe della Serie B: per la Lazio, vincere significa in pratica assicurarsi la promozione, a meno di non liquefarsi all'improvviso mentre per il Milan c'è l'obbligo di vittoria per evitare di farsi agganciare dagli inseguitori. Per non sbagliare: **1-X-2.**

SAMB.-CAVESE
È una specie di festival di tutto ciò che serve in B: condotta battagliera, nessun fronzolo, gioco pratico e maschio. Insomma, c'è il giusto equilibrio. Fate voi: **1-X.**

LIVORNO-SIENA
Derby toscano di squadre che non hanno una classifica brillantissima e il campanile la fa da padrone. Con tutte le incertezze che seguono. Diciamo: **X.**

MESSINA-LICATA
Qui siamo in serie C2 fra protagonisti che hanno una classifica più che buona e quindi è un altro caso di equilibrio accertato. Il fattore campo favorisce il Messina, ma i valori tecnici non sono distanti. Ci giochiamo l'ultima doppia: **1-X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Fiorentina 1, Cesena-Cagliari X, Juventus-Catanzaro 1, Napoli-Genoa X, Pisa-Avellino 1, Roma-Inter 1, Sampdoria-Udinese 2, Verona-Torino 1, Arezzo-Cremonese X, Bari-Bologna 1, Milan-Palermo 1, Pescara-Taranto X, Cattolica-Civitanovese X.
Il montepremi è di L. 13.064.930.444: ai 1.030 vincitori con 13 punti vanno L. 6.342.000; ai 23.946 vincitori con 12 punti vanno L. 272.000.

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	9	7	1
2	6	8	3
3	8	5	4
4	5	8	4
5	9	5	3
6	12	4	1
7	5	8	4
8	6	8	3
9	8	4	5
10	8	7	2
11	5	5	7
12	8	6	3
13	8	4	5

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	1	5
2	3	0	2
3	0	4	9
4	1	0	7
5	0	1	8
6	0	2	16
7	1	3	0
8	0	2	4
9	1	0	3
10	0	1	3
11	0	4	2
12	1	0	2
13	1	0	2

Prima delle feste natalizie, il torneo cadetto propone lo scontro al vertice fra Lazio e Milan. Domenica prossima l'«Olimpico» farà così luce su quello che è un po' il leit-motiv

Chi è la più bella del reame?

di **Alfio Tofanelli**

LAZIO-MILAN: si chiude l'anno in bellezza e poi tutti a casa per godersi le feste. L'Olimpico si veste a festa anche per la B. Non c'è solo la Roma e l'orgia di giallorosso nel panorama del calcio capitolino. Anche la Lazietta pretende un ruolo da protagonista. E così attende il Milan da capolista, per far festa grande. La partitissima esce dai canoni classici del campionato, è qualcosa che fa scena a sé, lo scontro fra le prime della classe, le titolatissime di un torneo che sembra appartenere loro in maniera netta, decisa.

I MOTIVI. Mille motivazioni per giocare alla grande: la platea, la forma delle squadre che si presentano all'impegno reduci da una vittoria (il Milan sul Palermo) e da un pareggio sofferto ma che fa classifica (la Lazio a Reggio), il distacco inferto alle «terze forze» ormai relegate in posizione di guerra fratricida per l'unico posto rimasto in ballo per il salto in Serie A. Aggiungiamo il ritorno dell'ex (Ilario Castagner) che cala a Roma per ripetere lo scherzetto che il Milan, due anni fa, giocò alla Lazio in un confronto simile, quando sulla panchina rossonera c'era Giacomini e Castagner sembrava trionfante su quella laziale. Infine c'è la sfida fra Giordano e Baresi, il bomber reclamato dal «giro» azzurro e il libero che la maglia di Bearzot ha già indossato proprio nell'ultima occasione azzurra.

I MISTER. Ilario Castagner, appunto. Ha fotografato il «gran gala» parlandone con noi a ruota libera, alcuni giorni fa. **«Il risultato ideale sarebbe il pareggio, perché mi sembra sciocco farsi la guerra. Noi e la Lazio dobbiamo tenere a distanza le antagoniste che vogliono minarci la posizione di preminenza. Però è nostro dovere onorare il gioco e guindi operare il massimo sforzo. In questo caso è possibile tutto. Timori? Molti, perché la Lazio è squadra completa, con tessuto connettivo giusto per la categoria e qualcosa in più che deriva dalla presenza di Giordano, Manfredonia e D'Amico. Li avessi avuti io, questi "pezzi da novanta", due anni fa, probabilmente la Lazio sarebbe in A con largo anticipo».**

Roberto Clagluna, invece, vive

FotoSport

FotoReporters 81

Bologna, Stadio «Comunale», 17 ottobre 1982: al 41' del secondo tempo Claudio Sclosa, biondo centrocampista rossoblù, con un gran bolide su calcio di punizione sigla il 2-1. Orsi, giovane portiere della Lazio, è a terra sconsolato. Da quel giorno il bravo estremo difensore biancazzurro non ha più subito gol, contribuendo così all'exploit della formazione guidata da Clagluna che oggi è al comando della classifica di Serie B e domenica prossima all'«Olimpico» affronterà il Milan. L'imbattibilità di Orsi dura da 724 minuti: Jordan & C. riusciranno a interromperla?

la prima vigilia con sapore di Serie A della sua fresca carriera. Ma non trema certo. **«Nessun timore. Venendo a farci visita caso mai qualche timore in più deve averlo il Milan. Noi siamo primi in classifica, non perdiamo da otto domeniche, abbiamo Orsi-record e Giordano capocannoniere del campionato. La sfida ci eccita, ci darà la carica. I tifosi l'attendono dall'inizio del campionato. C'è sapore di A? È vero. L'augurio è che sia una sfida da ripetere fra un anno nella massima serie»».**

I PERSONAGGI. Abbiamo già detto dei nomi «nobili». Ma l' «Olimpico» potrebbe esaltarne altri, che sono in odore di esplosione ai massimi livelli. Il Milan ha i suoi giovani leoni che sembrano avviati a ritrovare lo smalto e la freschezza dell'inizio, come Evani, Battistini, Romano. La Lazio deve esaltare Orsi, Saltarelli, Vella. Un'occasione irripetibile per entrare in anticipo nel «Gotha» del football di casa nostra. Poi c'è la nota straniera, offerta da Joe Jordan che vorrebbe siglare all' «Olimpico» un gol storico per controbattere lo strapotere di Giordano e darsi una dimensione decisionale nelle vicende rossonere che, non a caso, furono trionfali nel primo scorcio di campionato proprio allorché rimasero legate al nome del suo bomber in vena di prodezze.

LA TATTICA. Due squadre pronte a fronteggiarsi giocando calcio in maniera diametralmente opposta. Il Milan si affida agli estri dei singoli per gli aggiramenti dalle fasce a cercare la testa di Jordan e, se ci sarà, la fantasia di Damiani; la Lazio più orientata al collettivo, a cercare la manovra d'urto ispirata da un centrocampo dove Manfredonia ha trovato imperiosamente vesti e attitudini da illuminato uomo-squadra. Le raffinatezze stilistiche dovrebbero arrivare dai trequartisti, Romano e Battistini da una parte, D'Amico dall'altra. Appartengono a loro i colpi e le giocate vincenti quando la vena li ispira. Conclusione: per una domenica Milan e Lazio devono prendersi per mano e dimenticare la classifica cercando di onorare il gioco. Avendone i requisiti giusti possono dare alla Serie B un contributo qualitativo che ne esalti contorni e contenuti. □

MILAN-PALERMO 2-0

FotoFL

FotoFL

Dopo la battuta d'arresto a Como, il Milan riprende la sua marcia sicura contro il Palermo. Rimasti a secco Jordan e Serena (a fianco), **i gol della vittoria sono stati realizzati da Battistini** (in alto) **e Damiani** (sopra). **E mentre i rossoneri si preparano ad affrontare la Lazio, i rosanero tornano alle prese con quella crisi che in avvio di campionato aveva messo in discussione la panchina di Renna**

SERIE B/LA SQUADRA DEL GIORNO

Una squadra ricca di giovani affidata a un tecnico, Mariolino Corso, che in fatto di giovani è uno specialista. Poi, contro ogni pronostico, l'inizio del volo...

Lecce homo

FotoReporters 81

Senza fare tanti proclami, il Lecce di Mariolino Corso (a fianco con Clagluna) si sta facendo largo. La squadra giallorossa fino a questo momento ha messo in luce diversi «baby» di lusso, come ad esempio lo stopper Pasquale Bruno (sopra)

FtoReporters 81

LECCE. Franco Jurlano, consigliere federale e presidente del Lecce, aveva sentenziato alla vigilia della trasferta di Pistoia: **«Vinceremo questa partita e cominceremo a pensare alla Serie A»**. Sembrava una battuta di comodo, tanto per incentivare i ragazzi in giallorosso. Invece il «colpaccio» era stato meditato in tutte le sfumature e poi realizzato con pieno merito e sicura consapevolezza tecnico-tattica. Il lavoro di Mario Corso sta dando frutti succosi. Chi non si meraviglia più di tanto di questo improvviso benessere è proprio lui, il mister: **«La serie B non mi spaventa. Francamente credevo di incontrare difficoltà più serie. Tutto sommato guido questo Lecce con lo stesso spirito e gli identici metodi con i quali pilotavo i ragazzi del Napoli. Questo Lecce sta giocando un bel calcio ed è giusto che raccolga i frutti che merita»**.

I GIOVANI. Ha avuto ragione Mimmo Cataldo, illuminato manager, che aveva puntato tutto sui giovani, in sede di allestimento della nuova squadra. Via quasi tutti gli anziani che l'anno scorso ritardarono di un anno l'esplosione della squadra (Cinquetti, Improta, Merlo, ecc.), dentro Luperto, Bagnato, Rizzo, Spica, Tusino, alcuni dei quali si erano fatti le ossa in C. Oggi il Lecce è una splendida realtà del campionato e, in più, prosegue e crede in una politica che potrebbe dare succosi frutti anche in sede di mercato. Sono cresciuti enormemente Bruno e Mileti, che già erano «gioielli» lo scorso anno, sta pilotando il tutto «Micio» Orlandi che è rimasto l'unico anziano a far da «chioccia» a questa stupenda covata. Mario Corso punta ad occhi chiusi su Luperto: **«Un talento naturale** — afferma — **di cui sentiremo parlare ad altissimi livelli fra un paio di stagioni. Luperto ha un sinistro raffinato, intelligenza calcistica superiore, movenze stilistiche da grande protagonista»**.

SOGNI. Jurlano si coccola questa squadra e dà via libera ai sogni: **«Finalmente una squadra che può permettermi di sognare. Mi sembrano lontani i tempi in cui c'era solo e sempre da soffrire. La Serie A? Non sembri un'esagerazione: ci proviamo. Un sogno da coltivare ci vuole, nella vita, non vi pare?»**. La «rivelazione», naturalmente, è anche il mister, appunto Mario Corso. Approdato alla B per fare la prima esperienza nel calcio professionistico, Mariolino ha le idee chiarissime: **«Punto a un grande risultato con il Lecce perché voglio scalare la piramide calcistica e allenare ad alto livello. Se in due-tre anni non ce la farò aprirò una scuola per ragazzi e mi dedicherò all'insegnamento»**.

a. t.

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 14. GIORNATA DI ANDATA

RISULTATI
(14. giornata di andata)

Arezzo-Cremonese	1-1
Atalanta-Perugia	0-0
Bari-Bologna	1-0
Catania-Samb	1-1
Cavese-Monza	1-0
Foggia-Como	1-1
Milan-Palermo	2-0
Pistoiese-Lecce	0-1
Reggiana-Lazio	0-0
Varese-Campobasso	2-1

PROSSIMO TURNO
(19 dicembre, ore 14,30)

Bologna-Catania
Como-Arezzo
Cremonese-Pistoiese
Foggia-Atalanta
Lazio-Milan
Lecce-Reggiana
Monza-Campobasso
Palermo-Varese
Perugia-Bari
Samb-Cavese

MARCATORI

8 RETI: Giordano (Lazio, 3 rigori);

7 RETI: Jordan (Milan);

5 RETI: Cantarutti (Catania), Vincenzi (Pistoiese);

4 RETI: Traini (Arezzo, 1), Tivelli (Cavese, 2), Frutti (Cremonese), Battistini e Serena (Milan), Pradella (Monza), De Rosa (Palermo, 1), A. Carnevale (Reggiana);

3 RETI: De Martino (Bari), Biondi (Campobasso, 1), Cinello (Como), Galvani (Cremonese), Ambu e Manfredonia (Lazio), Orlandi (1), Bagnato e Lupetto (Lecce), Damiani (Milan), Marronaro (Monza, 1), Caccia (1) e Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese, 1);

2 RETI: Neri (Arezzo, 1), Sandri (Atalanta), De Tommasi (1), Bagnato e Bresciani (Bari), De Ponti, Gilbellini (2) e Sclosa (Bologna), Mastalli (1) e Crialesi (Catania), Cupini e Di Michele (Cavese), Galia (Como), Bonomi, Finardi (2) e Vialli (Cremonese), Desolati (Foggia), Spica e Tusino (Lecce), Baresi (2), Cuoghi, Pasinato e Romano (Milan), Mitri (Monza), Lopez (2) e Gasperini (Palermo), Morbiducci e Zerbio (Perugia), Facchini (Pistoiese), Adami e Silva (Samb), Scarsella (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Lazio	**22**	14	5	2	0	4	2	1	+1	18	3
Milan	**20**	14	6	1	1	2	3	1	—2	29	13
Catania	**17**	14	2	5	0	3	2	2	—4	12	5
Cremonese	**17**	14	3	3	1	3	2	2	—4	19	14
Como	**17**	14	3	4	0	1	5	1	—4	10	6
Cavese	**17**	14	4	3	0	1	4	2	—4	13	11
Arezzo	**16**	14	3	3	1	3	1	3	—5	11	11
Lecce	**15**	14	4	2	2	2	1	3	—6	17	15
Samb	**14**	14	2	3	1	1	5	2	—6	13	14
Campobasso	**13**	14	2	3	2	1	4	2	—8	8	11
Atalanta	**13**	14	3	4	1	1	1	4	—9	6	8
Bologna	**12**	14	2	2	2	1	4	3	—8	10	18
Varese	**12**	14	1	5	1	1	3	3	—9	11	14
Palermo	**12**	14	3	3	1	1	1	5	—9	14	18
Reggiana	**12**	14	2	4	2	0	4	2	—10	10	10
Pistoiese	**11**	14	2	3	2	0	4	3	—10	11	14
Perugia	**11**	14	4	1	2	0	2	5	—10	8	11
Bari	**10**	14	3	1	3	0	3	4	—11	12	19
Foggia	**10**	14	2	4	1	0	2	5	—11	6	14
Monza	**9**	14	2	2	2	0	3	5	—11	12	21

AREZZO 1
CREMONESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Mazzoni al 9', Traini su rigore al 34'.

Arezzo: Pellicanò (6), Zanin (6,5), Butti (6), Mangoni (6), Innocenti (6,5), Zandonà (7), Raise (n.g.), Neri (6), Traini (6,5), Malisan (6), Barbieri (6,5). 12. Reali, 13. Belluzzi (6,5), 14. Arrighi (6), 15. Dovesi, 16. Frigerio.

Allenatore: Angelillo (6,5).

Cremonese: Pionetti (6,5), Galbagini (7), Ferri (6), Garzilli (6,5), Montorfano (6), Paolinelli (6,5), Viganò (6), Mazzoni (6,5), Frutti (6,5), Bencina (7), Vialli (6,5). 12. Drago, 13. Galvani, 14. Finardi, 15. Boni (n.g.), 16. Rebonato (n.g.).

Allenatore: Mondonico (6,5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Belluzzi per Raise al 24'; 2. tempo: Arrighi per Butti al 20', Boni per Mazzoni al 23', Rebonato per Viganò al 34'.

ATALANTA 0
PERUGIA 0

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (7), Codogno (6), Snidaro (6), Filisetti (7,5), Perico (6), Agostinelli (7), Magrin (6,5), Mutti (6,5), Foscarini (6,5), Sandri (6). 12. Beni, 13. Donadoni (n.g.), 14. Madonna, 15. Pacione, 16. Savoldi (7).

Allenatore: Bianchi (6).

Perugia: Di Leo (7), Caneo (6,5), Ceccarini-(6,5), Frosio (7), Ottoni (7), Sanguin (6,5), Piga (6,5), Caso (6), Morbiducci (6,5), De Gradi (6,5), Ciardelli (6). 12. Marigo, 13. Mauti (n.g.), 14. Zagano, 15. Montani (n.g.), 16. Torti.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Falzier (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Savoldi per Sandri al 14' Donadoni per Codogno al 27' Mauti per Piga al 35', Montani per Caso al 36'.

BARI 1
BOLOGNA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bagnato al 10'.

Bari: Fantini (6,5), Acerbis (6), Armenise (6), O. Loseto (6), Caricola (6,5), De Trizio (5), Bagnato (6,5), Baldini (6), Lucchi (6,5), Majo (7), De Martino (6). 12. Caffaro, 13. G. Loseto, 14. De Tommasi, 15. Ronzani (n.g.), 16. De Rosa (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Bologna: Boschin (6), Logozzo (6), Frappampina (6), Sclosa (6), Bachlechner (6), Turone (6,5), Guidolin (7), Roselli (6), Gibellini (5), Colomba (5,5), De Ponti (5,5). 12. Zinetti, 13. Cilona, 14. Paris (6), 15. Marocchi, 16. Russo (n.g.).

Allenatore: Carosi (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Paris per Turone al 7' Russo per Colomba al 16', Ronzani per Lucchi al 44', De Rosa per Bagnato al 45'.

CATANIA 1
SAMBENEDETTESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Mastalli al 31', 2. tempo 0-1: Adami al 5'

Catania: Sorrentino (6), Ranieri (7), Mosti (6), Giovanelli (7), Chinellato (6), Mastropasqua (6), Gamberini (6), Mastalli (7,5), Cantarutti (6), Crusco (6), Crialesi (6,5). 12. Onorati, 13. Ciampoli (n.g.), 14. Morra, 15. Marino, 16. Barozzi (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Samb: Coccia (6), Rossinelli (6), Petrangeli (7), Catto (6,5), Cagni (6), Minoia (6), Caccia (7), Ranieri (6), Adami (6), Gentilini (6), Colasanto (7,5). 12. Bianchi, 13. Ferrante (7), 14. Bronzini, 15. Perrotta (7), 16. Lunerti.

Allenatore: Sonetti (6,5).

Arbitro: Testa di Prato (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Perrotta per Minoia al 1', Barozzi per Mastalli al 29', Ferrante per Colasanto al 31', Ciampoli per Gamberini al 35'.

CAVESE 1
MONZA 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Di Michele al 29'.

Cavese: Paleari (7,5), Pidone (6), Magliocca (6), Bitetto (6,5), Guida (6,5), Scarpa (6), Cupini (6), Piagnerelli (6), Bilardi (6), Pavone (6,5), Tivelli (6,5). 12. Assante, 13. Gregorio, 14. Puzone (6,5), 15. Di Michele (7), 16. Caffarelli.

Allenatore: Santin (7).

Monza: De Toffol (6), Castioni (6), Peroncini (6,5), Trevisanello (6,5), Baroni (6), Fasoli (6), Marronaro (7), Saini (6,5), Pradella (6), Ronco (6,5), Papais (6,5). 12. Mascella, 13. Billia, 14. Colombo, 15. Mitri, 16. Bolis.

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Michele per Magliocca al 1', Puzone per Bilardi al 14'.

FOGGIA 1
COMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Desolati al 36'; 2. tempo 0-1: Galia al 27'.

Foggia: Mattolini (6,5), Stimpfl (6,5), Maritozzi (6), Tormen (6), Barella (6,5), Redeghieri (6), Roccotelli (7), Valente (7), Desolati (7), Caravella (5), Calonaci (6). 12. Laveneziana, 13. Rocca, 14. Morsia (6), 15. Antonelli, 16. Bordon.

Allenatore: Leonardi (6,5).

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (6,5), Galia (7), Fusi (6,5), Fontolan (6,5), Soldà (6,5), Nannini (6), Palese (6,5), Nicoletti (6), Matteoli (7), Palanca (5). 12. Sartorel, 13. Gobbo (6), 14. Cinello (6), 15. Butti, 16. Maccoppi.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Arbitro: Benedetti di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cinello per Nicoletti all'11' Morsia per Caravalle e Gobbo per Mannini al 17'.

MILAN 2
PALERMO 0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Battistini al 17', Damiani al 37'.

Milan: Nuciari (6,5), Tassotti (6), Evani (6), Pasinato (6), Canuti (6), Baresi (7), Manfrin (6), Battistini (7), Jordan (5,5), Verza (6,5), Serena (6). 12. Piotti, 13. Icardi, 14. Cuoghi, 15. Damiani (6,5), 16. Incocciati (n.g.)

Allenatore: Castagner (6,5).

Palermo: Piagnerelli (6), Bigliardi (6), Volpecina (6), Venturi (n.g.), Di Cicco (6), Odorizzi (6), Marmaglio (6,5), De Stefanis (6), De Rosa (5), Lopez (6), Montesano (5,5). 12. Violini, 13. Barone, 14. Zarattoni, 15. Gasperini (6), 16. Fattori.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).

Sostituzioni. 1. tempo Gasperini per Venturi al 29'; 2. tempo: Damiani per Serena al 16', Incocciati per Jordan al 37'.

PISTOIESE 0
LECCE 1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Bagnato al 15'.

Pistoiese: Malgioglio (6), Tendi (6), Ghedin (5), Borgo (6,5), Berni (6), Parlanti (6), Vincenzi (6,5), Ceramicola (6), Garritano (6,5), Facchini (6), Piraccini (6). 12. Grassi, 13. Masi (6), 14. Frigerio, 15. Di Stefano (n.g.), 16. Magni.

Allenatore: Riccomini (6).

Lecce: Vannucci (6,5), Lorusso (6), Bagnato (7), Bruno (6,5), Miceli (6), Cannito (6,5), Cianci (6,5), Orlandi (5,5), Spica (5,5), Mileti (6,5), Luperto (6). 12. De Luca, 13. Serena (n.g.), 14. Rizzo, 15. Tusino (6), 16. Ferrante.

Allenatore: Corso (7).

Arbitro: Facchin di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Masi per Ghedin al 1' Tusino per Spica all'11', Serena per Orlandi al 20', Di Stefano per Parlanti al 33'.

REGGIANA 0
LAZIO 0

Reggiana: Lovari (6), Volpi (6,5), Catterina (6), Pallavicini (6,5), Francini (7), Sola (7), Mossini (6,5), Mazzarri (7,5), A. Carnevale (6), Graziani (7), Boito (5,5). 12. Eberini, 13. Imborgia, 14. Zuccheri, 15. Bruni (n.g.), 16. Di Chiara.

Allenatore: Fogli (7).

Lazio: Orsi (8), Podavini (7), Saltarelli (n.g.), Vella (6,5), Miele (7), Spinozzi (6,5), Ambu (5), Manfredonia (5,5), Giordano (5,5), D'Amico (6,5), De Nadai (6). 12. Moscatelli, 13. Pochesci (6), 14. Badiani, 15. Tavola, 16. Chiodi.

Allenatore: Clagluna (6,5).

Arbitro: Menicucci di Firenze (6).

Sostituzioni. 1. tempo Pechesci per Saltarelli al 26', 2. tempo: Bruni per Mossini al 23'.

VARESE 2
CAMPOBASSO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Scarsella al 18', Biondi al 44'; 2. tempo 1-0: Salvadè al 26'.

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6,5), Strappa (5,5), Cecilli (6), Cerantola (6), Scaglia (7), Bongiorni (6), Scarsella (6), Salvadè (6), Auteri (5). 12. Zunico, 13. Picco, 14. Misuri, 15. Fraschetti, 16. Moz (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6).

Campobasso: Ciappi (6), Scorrano (5), Ciarlantini (6), Di Risio (6), Mancini (6), Calcagni (5), Maestriperi (5), Progna (6), Tacchi (6,5), Biondi (7), Pivotto (5). 12. Tomei, 13. Maragliulo (n.g.), 14. Goretti, 15. Donatelli, 15. D'Ottavio (6).

Allenatore: Pasinato (6).

Arbitro: Giaffreda di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo D'Ottavio per Tacchi al 44'; 2. tempo: Maragliulo per Progna al 33' Moz per Scarsella al 37'.

SERIE B/I PERSONAGGI

Marcello Gamberini ed Ennio Mastalli, delizia dei tifosi del Catania, domenica prossima giocheranno a Bologna contro la squadra che li lanciò

Il ritorno dei «folletti»

di **Marco Montanari**

CATANIA. Se ne sono andati perché non avevano il fisico dei granatieri. E adesso, da buoni «folletti», vengono a tormentare i sogni di chi non li ha voluti. Marcello Gamberini ed Ennio Mastalli, 340 centimetri scarsi in due, delizia dei tifosi del Catania, domenica prossima torneranno a giocare sul terreno del «Comunale» di Bologna, quella stessa erba che qualche anno fa sembrò dovesse fare da rampa di lancio verso mondi fantastici. Invece niente, «non avevano il fisico». Gamberini fu ceduto al Catania, Mastalli approdò nell'Isola dopo due stagioni trascorse in Lombardia (Monza e Varese). «Non avevano il fisico», e forse neanche adesso possono essere scambiati per culturisti. Eppure se il Catania vola il merito è anche loro. L'estro e la continuità d'azione di Gamberini, il guizzo e la velocità di Mastalli hanno permesso a Gianni Di Marzio di realizzare il giocattolo che si trova a lottare ai vertici della classifica cullando il sogno proibito del ritorno in Serie A dodici anni dopo. E il Bologna? Adesso — forse solo adesso — sotto le Due Torri hanno scoperto il valore dei due ragazzi, che domenica prossima saranno osservati speciali.

MARCELLO GAMBERINI

ENNIO MASTALLI

RIVINCITA. Osservati speciali dalla squadra che li ha scaricati: una bella rivincita, viene da pensare. Eppure i due non hanno il dente avvelenato, non si presenteranno al «Comunale» con la classica rabbia dell'ex. La voglia di far bene c'è tutta, a Bologna Gamberini e Mastalli hanno ancora tanti amici e tanti estimatori, non possono deluderli. Ma per carità, niente rivincite da consumare fredde. **«In fondo il Bologna è la squadra che mi ha lanciato** — dice Gamberini — **quindi non posso serbare rancore. Certo, avrei preferito restare in rossoblù l'anno scorso, però dissero che non avevano bisogno di me e non potevo fare altro che prenderne atto. Poi ho scoperto che Catania è una bellissima città e allora tanto meglio, ognuno per la propria strada e amen».**

PRIMO AMORE. Altra domanda da evitare: tornereste a Bologna? **«Il primo amore** — dice Mastalli — **non si scorda mai. Così non potrò mai scordare il debutto in Serie A** (29 febbraio 1976, Bologna-Lazio 1-0 n.d.r.), **le salvezze raggiunte all'ultimo minuto e proprio perché così sofferte ti davano una sensazione di euforia. E poi gli amici, i compagni di squadra... Se tornerei? Rispondere sì mi sembrerebbe un affronto alla gente di Catania, gente davvero fantastica; rispondere no sarebbe dire una bugia e a me non piace mentire. Allora lasciamo perdere...».**

TREMATE, TREMATE. Il cuore che si intenerisce parlando della città del lancio, il primo amore che non si scorda mai, il conflitto fra presente e passato: sembrano tutti luoghi comuni, ma in effetti non lo sono. Gamberini e Mastalli si preparano a tornare per la prima volta a Bologna da nemici. Anzi no: da avversari. Domenica prossima i tifosi felsinei potranno rivederli all'opera e la truppa di Carosi dovrà stare particolarmente attenta alle piroette dei due funamboli di Di Marzio. Tremate, tremate, i «folletti» son tornati...

LA NAZIONALE CADETTA

Occhiali a Palermo

MERCOLEDÌ 8 dicembre, sul campo della «Favorita» di Palermo, la Nazionale cadetta Under 21 ha pareggiato 0-0 un incontro amichevole contro la pari grado greca. Particolarmente in luce si sono messi Bruno (Lecce), Progna (Campobasso), Incocciati e Icardi (Milan), Auteri (Varese), Gamberini (Catania) e Coccia (Sambenedettese). La Nazionale cadetta tornerà in campo in febbraio, probabilmente per incontrare la Francia. **Nella foto** la formazione schierata dal c.t. Valcareggi nel primo tempo. **In piedi da sinistra:** Rampulla, Progna, Marmaglio, Saltarelli, Auteri, Bruno; **Accosciati da sinistra:** Francini, Incocciati, Vialli, Gamberini, Mileti.

SQUADRA E SOCIETÀ NELLA TEMPESTA

Il futuro del Bologna

LA SITUAZIONE del Bologna, da delicata si è fatta drammatica. A Bari la squadra ha conosciuto la prima sconfitta della gestione Carosi, ma assai più allarmante è il momento della società, rimasta senza guida dopo l'arresto — per motivi extracalcistici — del presidente Tommaso Fabbretti. Al riguardo, da più parti si è avanzata l'ipotesi di un ritorno nei ranghi attivi della dirigenza rossoblu, di Luciano Conti, affiancato da un collaboratore del prestigio di Italo Allodi. Non va dimenticato, peraltro, che il Bologna è una società per azioni e soltanto chi detiene la maggioranza del pacchetto azionario (Fabbretti, nella circostanza) può determinare cambiamenti nell'assetto della società. L'eventuale disponibilità di Luciano Conti, in sostanza, andrà valutata e verificata soltanto in presenza di una precisa richiesta dell'attuale azionista di maggioranza e non prima. Al momento, se la situazione personale del presidente Fabbretti non dovesse sbloccarsi, la soluzione più naturale appare quella di una successione interna, nella persona del vicepresidente Enzo Mariniello.

TOMMASO FABBRETTI

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL PORTIERE DEL CATANIA

O Sorrentino bello

CATANIA. Terraneo, portiere-poeta, ha respinto l'etichetta: **«Non ho mai detto di essere il migliore d'Italia: ho troppo rispetto dei colleghi»**. Roberto Sorrentino, napoletano, classe 1955, petto in fuori, ha... redarguito un cronista locale che aveva cominciato col dire: **«Burgnich ha affermato che lei è il migliore portiere di Serie B...»**. All'incauto (e distratto) collega, «Sorrentone» ha fatto arrivare come freccia la risposta: **«Se dobbiamo essere precisi, Burgnich ha detto che sono il migliore in Italia, scusatemi se la differenza è poca»**. Per inciso, Sorrentino deve aver letto solo uno dei due maggiori quotidiani sportivi di lunedì 29 novembre. Perché, sull'altro, Burgnich parlava di «uno dei maggiori portieri in circolazione». Nel frattempo, con altre due partite sul groppone e con altri elementi messi insieme, Sorrentino non ha cambiato parere. Anzi, fra poco proclamerà: **«Sono il migliore d'Europa»**.

COMO. Ripudiato dal Milan quasi «come incapace di intendere e di volere» (si fa per dire), ritornato stratega del mercato al Como: Sandro Vitali, rossonero dentro, con trascorsi milanisti anche da calciatore (era un'aletta così-così), si è rifatto una verginità di d.s. in provincia. E lui, sorriso mesto da industriale benestante ma con problemi, ha ripreso a concedere interviste. I suoi colpi sono stati Palese, Palanca e Matteoli, ma nel calderone dei grandi meriti sono entrati di straforo anche Galia, terzino d'attacco, il portiere Giuliani e il libero Soldà, comaschi già nello scorso campionato. Questi ultimi tre, con Gianfranco Matteoli, ex Reggiana dai piedi buonissimi, sono stati opzionati dal Napoli in cambio della rinuncia a «piedino d'oro» Palanca. Miliardi in arrivo e rialzo di quotazione per il d.s. che era ormai demotivato.

FOGGIA. Massimo Mattolini, di San Giuliano Terme (Pisa), sembrava il nuovo Giuliano Sarti della Fiorentina. Qualche torneo di buona Serie A anche con il Napoli. Si diceva: **«È molto sensibile, ha un'emotività a fior di pelle»**. Calvizie precoce, aspetto da intellettuale impegnatissimo, Massimo fu dirottato a Catanzaro, dove negli ultimi due tornei lo hanno tenuto in naftalina. Ora Mattolini detto, non immaginiamo proprio perché, «Sor Pampurio», è a Foggia, dove è stato rispolverato. E non di certo per fare la bella statuina. E ci sarà poco da emozionarsi con i palloni che continueranno ad arrivare da tutte le parti.

PALERMO. Il sindaco Martellucci (questi politici sempre più vicini allo sport...) ha annunciato l'ampliamento dello stadio «La Favorita». I lavori, ovviamente, dovrebbero avvenire in estate. Evviva: il Palermo, dalla prossima stagione, sarà in grado di allestire importanti confronti a livello internazionale. Unico inconveniente: la squadra. Che ha tutta l'aria di voler continuare a vegetare in Serie B.

MILAN. Nuovi sbocchi per l'agricoltura, eterna ammalata (almeno quando le aziende si conducono con pressapochismo). Li ha suggeriti giorni fa il monarca del Milan Giussi Farina: **«L'agricoltura è utile al calcio. Perché? Semplice. Io consiglieri a tutti i colleghi di frequentare un poco di più i campi. Serve molto, moltissimo: si impara che i miracoli non esistono, esistono soltanto il lavoro, i ritmi della natura che è poi lo svilupparsi di ogni tipo di fenomeno. Una pianta che cresce non è come un giocatore che matura?»**. E via con altri esempi: piante dritte, piante storte, disboscamento. Un'altra applicazione? Eccola: l'agricoltura, leggi camminata per boschi a cercar funghi, calmerebbe i bollori di certi tifosi. Una nuova ricetta anti-violenza. Non sappiamo se il messaggio bucolico sia stato raccolto. Però, ammettiamolo, questa Farina è davvero la fine del mondo. Anche se rischia di essere rispedito in Veneto, a fare il... coltivatore diretto, se dovesse cedere Franz Baresi alla Samp.

AREZZO. Le ultime parole famose di Giuseppe Pellicanò prima della partita con la Pistoiese. Allora gli fu chiesto: **«Chi è l'attaccante che le fa più paura?»**. E lui, in clima di euforia, trovò giusto e originale rispondere: **«Angelillo. Durante la settimana mi fa fare gli straordinari. Ha un tiro a fil di traversa davvero micidiale. Se me lo trovassi contro ogni domenica, altro che portiere meno battuto»**. Non lo avesse mai detto: da quel momento gli attaccanti avversari si sono fatti conoscere. E Pellicanò ha dovuto aggiornare i suoi giudizi.

VARESE. Eugenio Fascetti, per la storia censore numero uno di Sua Eccellenza Enzo Bearzot, tempo fa, in vena di proclami, scandì: **«Prendete appunti: nel Varese c'è un fuoriclasse. Si chiama Turchetta. È un'ala destra»**. Chi ha visto il fuoriclasse di cui sopra è pregato di farci una segnalazione.

GIUSEPPE PELLICANÒ (AREZZO)

MONZA. Il «Sor Guido» ci sta provando, con De Toffol in porta. Strana girandola, quella dei portieri brianzoli. C'era il colabrodo Meani (ricordate? Quello che aveva rifiutato due posti in banca...), colpevole o no, e fu acquistato in tutta fretta il matusa Mascella. Fra i due litiganti, Mazzetti ha scelto il terzo: De Toffol, che se ne stava tranquillo in riva al fiume.

PERUGIA. Il dubbio è rimasto: è stato l'ipnotizzatore o il mago a guarire i mali del Perugia? La storia è questa: prima della partita con il Palermo, un gruppo di tifosi aveva convocato un ipnotizzatore, Claudio Giannantonio, nel tentativo di sbloccare i giocatori e Agroppi. Giannantonio quel sabato ormai famoso era a Perugia, ma nessuno ha mai saputo se i contatti ci siano stati. L'ipnotizzatore, comunque, aveva trovato il tempo di assicurare: **«Se ricorreranno a me, prometto di togliere loro la tensione. Ciò che tarpa le ali alla squadra è l'angoscia. Io non sono né un mago, né un paragnosta, però togliendo l'angoscia con l'ipnosi, i risultati, sono sicuro, verranno»**. Di pari passo, sempre quel famoso sabato, altri ultras umbri avevano fatto arrivare a Perugia il Mago di Arcella Angelo Battista che, di notte con tanto di rito allo stadio (palle di vetro comprese), scacciò il malocchio. Il Perugia, si sa, vinse e l'interrogativo è diventato pressante: è stato l'ipnotizzatore o il mago? Intanto — ci risulta — a Giannantonio e a Battista stanno arrivando prenotazioni da tutta l'Italia: i «bisognosi»; nella tremenda incertezza, li convocano entrambi per operazioni separate. Il mondo della pedata se lo può permettere.

LAZIO. Dopo il peana a Bruno Giordano (fra gli altri, il solito Fascetti ha detto: **«Non esito a definirlo anche migliore di Paolo Rossi»**), nella Lazio è tempo di paragoni interni con la Lazio dello scudetto che fu. Proprio Giordano si è scomodato: **«Io posso essere paragonato a Chinaglia, Orsi a Felice Pulici o Podavini a Martini. Poi c'è Manredonia che sicuramente è il Re Cecconi di una volta, con in più certe doti che il povero Luciano non aveva»**. Insomma questa Lazio, sempre secondo Giordano, deve andare in A e continuare a vincere. Anche perché lui ha tanta voglia...

LECCE. Terzino roccioso, tarchiato. Dote migliore: l'agonismo. È la schedina di Michele Lorusso, barese della città vecchia, 35 anni, terzino del Lecce. Mariolino Corso, amante dei merletti, quando ha bisogno di una doppia dose di grinta sa che può rivolgersi a questo antico guerriero del calcio. Scomposto, brutto a vedersi, Michelino è una forza della natura. Calcio antico, dicevamo. Tipo Pro Vercelli, tipo Foggia di Don Oronzo Pugliese. Proletariato.

BARI. Nicola Caricola, stopper, classe 1963. Mentre il Bari sta tentando l'ennesima oprazione-recupero, si discute del... sesso di Caricola: è stopper o libero? Interrogativo d'attualità dopo l'utilizzazione, appunto da libero (al posto di Baresi), nella Under 21 di Vicini. Per gli esperti della «zona» (a Bari abbondano), il distinguo non si pone: **«Con gli schemi moderni, non c'è fossilizzazione di ruoli»**. E allora? Niente. In mancanza di altro, si continua a discutere: le dissertazioni elevano il livello culturale anche nel calcio. Che poi si retroceda, non conta.

ATALANTA. Ottavio Bianchi. La sua terapia di «Cassandra» non ha dato i frutti sperati: quando l'Atalanta andava a mille, il mite allenatore aveva richiamato la ringalluzzita truppa: **«Ragazzi, scendiamo dal piedistallo, noi dobbiamo soltanto salvarci»**. Che avesse ragione da vendere, lo si sta verificando ora. Ma le prediche rompono. Anche quando vengono dai saggi.

ENZO BEARZOT

Una Nazionale sulle spalle

IL NOSTRO padre Ugolino non demorde. Implacabile marcatore questa volta ha fermato Enzo Bearzot, il miglior C.T. del mondo. Botta e risposta fra il toscanaccio Padre e il furlanat, uno scontro leale e virilmente gentile. Scoprire i segreti più intimi della professione meno invidiata d'Italia ma che tutti vorrebbero poter fare; scoprire l'uomo Bearzot; vedere l'Enzo nostro oltre lo scudetto tricolore che porta perennemente sul cuore e sul taschino della giacca. Signore e Signori, a voi Enzo Bearzot...

— Com'è la vita di un commissario tecnico?
«È quella di uno sportivo che si è dedicato al calcio fino da giovane e dopo aver lasciato l' attività agonistica si è dato all'insegnamento. Una vita non facile, la mia, piena di contrasti e di polemiche, ma anche ricca di soddisfazioni».
— Lei avverte tutta la responsabilità che ha nella guida del calcio italiano?
«Certamente. Perché, così come è inserito il calcio nel contesto sociale, non si può prendere alla leggera un incarico come il mio. Ogni giorno cerco di affrontare il mio lavoro con passione e soprattutto con la consapevolezza di fare un servizio allo sport e al nostro Paese. Non è una cosa facile, ma l'impegno c'è sempre».
— Con quale criterio convoca i giocatori?
«I miei criteri di scelta si basano sulle qualità personali, senza tener nel minimo conto le raccomandazioni o le pressioni da qualsiasi parte vengano».
— Pensa di essere veramente obiettivo nelle sue scelte?
«Se non fosse così sarei un disonesto. E siccome ho il culto della onestà, non scendo mai a nessun compromesso».
— Qual è il segreto per realizzare una Nazionale efficiente?
«Secondo me lo spirito di corpo, le capacità dei giocatori, la possibilità che questi facciano amicizia, amicizia vera, che giochino uno per l'altro, che si aiutino sinceramente e a vicenda. Insomma, per me i giocatori devono avere ottimi requisiti sia sul piano tecnico, sia — soprattutto — su quello morale».
— Secondo lei, ora, la nostra Nazionale è davvero la migliore del mondo?
«Credo che il calcio italiano, oggi, abbia una collocazione ben precisa in campo internazionale. Certamente è tra le prime quattro del mondo. Dire che sia la migliore del mondo in assoluto soltanto perché ha vinto il campionato del mondo, non corrisponde a verità. Attualmente ci sono quattro scuole calcistiche in auge: l'anglosassone, la balcanica, la sudamericana e la latino-europea, di cui caposcuola è il calcio italiano. Questo è indiscutibile».
— È contento dell'attuale Nazionale?
«Visto che scelgo io i giocatori devo essere contento per forza. Scherzi a parte, sono molto soddisfatto del loro comportamento: in campo e fuori campo. Mi commuovo sempre quando, nel salutarci a impegno agonistico terminato, ognuno prende la strada di casa. Penso, allora, che dovrò stare tanto tempo senza di loro».
— Perché la Nazionale non sta brillando nelle partite internazionali del dopo-Mundial?
«Quello contro la Svizzera non lo considererei un incontro, ma una partita sbagliata dopo due giorni di festeggiamenti. Contro la Cecoslovacchia la squadra ha giocato a livelli sicuramente mondiali e contro la Romania abbiamo avuto tanta, tanta sfortuna. C'è poco da dire: gli infortuni di Rossi, di Graziani e di Gentile sono stati determinanti. E poi quel rigore su Rossi che l'arbitro non ha concesso... Comunque, è chiaro che i risultati non sono venuti, ma il gioco — mi sembra — c'è e allora fra breve torneranno pure i risultati».
— Potrebbe dire i nomi dei migliori cinque giocatori italiani?
«Siccome appartengono tutti alla mia squadra,

per ovvi motivi preferirei non dirli».
— Fino a quando terrà Zoff in Nazionale?
«Finché sarà efficiente e fintanto che non verrà uno migliore di lui».
— Lei ha sempre creduto in Paolo Rossi: la sua esplosione ai Mondiali è dovuta alla fortuna o al valore del giocatore?
«Rossi aveva già dimostrato la sua abilità ai campionati del mondo del '78 in Argentina. Capii che era pronto ad affrontare anche gli ultimi campionati, sia per le sue condizioni fisiche, sia per la sua buona volontà. Ebbe delle grosse grane con la stampa che gli creò forti problemi psicologici. Io, però, ero convinto che il ragazzo sarebbe esploso e così è stato, regolarmente».
— Cosa ha provato battendo la Germania e diventando campione del mondo?
«Una gioia incredibile; la soddisfazione professionale più grande; l'apice della mia carriera. Ma sono stato soprattutto contento per loro, per i miei ragazzi che si sono sottoposti a tanti sacrifici per tener alto il nome del calcio italiano».
— Come vede il campionato di Serie A?
«Molto equilibrato. Tutte le squadre che l'anno scorso hanno gareggiato per lo scudetto, quest' anno si sono ulteriormente rafforzate, elevando molto il tasso tecnico del campionato. Anche le squadre cosiddette minori o provinciali sono molto competitive e creano, ogni domenica, grossi problemi alle squadre cosiddette grandi. Visti gli ultimi risultati, direi che ormai sono tre le squadre in lizza per lo scudetto: la Juventus, per il potenziale tecnico che ha; l'Inter, che non va molto bene, però ottiene risultato, e la Roma che ha saputo, fino ad ora, esprimere un gioco migliore di quello delle altre squadre».
— Veniamo a Bearzot uomo. Cosa ama di più?
«L'amicizia. Curo tanto i rapporti umani e per me l'amicizia è sacrosanta. Quando posso scambiare due parole con un amico, mi sento veramente felice».
— È vero che lei ha tante ammiratrici?
«Non penso: forse ammiratrici in età pensionabile!».
— Come accetta la critica?
«Quando questa è onesta l'accetto, perché mi fa riflettere e aiuta a migliorare me stesso. Però non riesco a digerire l'insulto: questo proprio no. Lo respingo perché è segno di maleducazione».
— Crede di essere personaggio?
«Sono uno che fa semplicemente il proprio dovere e non mi interessa molto quello che gli altri pensano di me. Cerco di fare il mio lavoro in modo che la coscienza non mi rimproveri mai. Quando questa è a posto, sono tranquillo. La notorietà, inevitabile nel caso mio, mi lascia l' uomo di sempre».
— Ma la popolarità le dà noia?
«Abbastanza. Mi ha sempre dato noia anche quando giocavo».
— Quando non si interessa di calcio, cosa fa?
«Oddio, ci sono anche altre cose nella vita, no? Non esiste soltanto il calcio, c'è la famiglia, ci sono i figli e tanti altri impegni che tutti abbiamo su questa terra».
— Ha interessi per altri sport?
«Amo tutti gli sport di gruppo, nessuno escluso e cerco di seguirli con il più vivo interesse, anche se non li posso praticare come sarebbe mio desiderio».
— Ha qualche hobby?
«Mi piace moltissimo la musica jazz, perché è una musica di gruppo che mi dà l'impressione di un accostamento abbastanza vicino a quello che ritengo lo spirito di squadra».
— Si interessa mai di politica?
«Non troppo. Io sono stato sempre cattolico e apolitico. Ripeto ciò che ho detto più volte: quello di Gesù è stato il più bel discorso politico di tutti i tempi».
— Qual è il politico che non può digerire?
«Quello che usa più d'ogni altro il linguaggio ermetico».
— E il politico più simpatico?
«Sono un ammiratore del Presidente della Repubblica, perché parla il linguaggio di tutti noi».
— Lei si è autodefinito cattolico. Ma in realtà è proprio così?
«Sono un ex allievo salesiano e sono stato un anno con i Gesuiti. Quindi ho una formazione religiosa ben solida. Quella formazione mi ha accompagnato per tutta la vita. Non sbandiero il mio credo religioso, ma, quando me lo chiedono, lo dichiaro apertamente, senza il minimo rispetto umano. Sono cattolico e tale desidero qualificarmi».
— Si è mai incontrato col Papa?
«Ho avuto occasione di conoscere Papa Pacelli, Papa Roncalli, Papa Luciani no, mentre sono stato ricevuto due volte da Papa Wojtyla».
— Qual è la cosa che la rende più felice?
«La convivenza serena tra gli uomini e soprattutto la serenità della famiglia».
— L'interesse e l'impegno verso lo sport le hanno impedito di dedicarsi alla famiglia come avrebbe dovuto?
«Forse ho qualche piccolo rimorso nei confronti dei miei figli, perché il mio lavoro ha sottratto loro qualcosa proprio nei momenti in cui avevano più bisogno del papà».
— In casa Bearzot, ora, va tutto bene?
«Nelle famiglie c'è sempre qualcosa che non va. Forse è più facile smussare gli angoli tra atleti d' una squadra anziché tra coloro che trascorrono una vita insieme. Con questo non voglio dire che in casa mia non regni l'armonia. Succede un po' quello che accade in tutte le case di questo mondo».
— Preferisce il teatro, il cinema o la televisione?
«Nemmeno da dubitarne: il teatro, perché è più reale».
— Quali giornali legge?
«Il mio pane quotidiano è "La Gazzetta dello Sport". Leggo, inoltre, il "Corriere della Sera" e "Famiglia Cristiana", anche perché ci scrive un mio caro amico».
— Perché ha sempre la pipa in bocca?
«Qualcosa per distrarsi ci vuole nella vita. O no?».

L'UOMO DEL GIORNO

Claudio Gentile, il terzino mundial, accusato spesso di gioco duro e cattivo, dedica l'eroica partita di Firenze a Zico, Maradona, Francis, i suoi maggiori detrattori

Lettera da un killer

di Darwin Pastorin

TORINO. Carissimi Zico, Maradona e Francis non so se avete visto la partita fra Italia e Romania a Firenze o se ne avete letto in qualche giornale il resoconto. L'uomo che voi, con la parola e lo scritto, avete definito un killer, un giocatore indegno di scendere in campo, ha impartito una grande lezione di coraggio e di professionalità. Una lezione che voi,

segue

FotoBriguglio

semidei pallonari, dati certi atteggiamenti molto verbali e poco calcistici, dovreste imparare. Quell'uomo che voi tre, dal vostro pulpito di sconfitti, avete condannato su tutti i «media» del mondo, si è battuto stoicamente malgrado una grave distorsione alla caviglia destra. Forse il miracolo-mundial è terminato, forse certi avvenimenti sono ormai memoria, stampa antica: Gentile, che al Mundial, signori Zico e Maradona vi ha umiliati, ha fatto rivivere certi fasti spagnoli, quell'abnegazione, quella determinazione che fecero dell'Italia la stella del mondo. Il vostro presunto killer è stato uomo prima che calciatore, il simbolo di un'Italia calcistica in difficoltà, sì, ma certamente non finita.

MUNDIAL. Abbiamo deciso di scrivere questa lettera, all'indomani della partita tra Italia e Romania in omaggio a Claudio Gentile, il difensore-mundial che, malgrado un malanno fisico, ha stretto i denti, proponendosi nelle vesti, per lui non certo inedite, di eroe risorgimentale.

La nostra lettera è indirizzata a Zico, Maradona e Francis. I primi due, a Barcellona, durante la seconda fase del Mundial, sono stati neutralizzati dal bianconerazzurro. I due, denunciando sevizie e violenze, hanno condannato la «spietata marcatura» di Gentile. Claudio ricorda e sorride: **«Ho rivisto più di una volta le partite contro il Brasile e l'Argentina. Mi sono chiesto, prima di mettermi davanti al video: ma sono stato così cattivo? Alla fine, però, con la coscienza mi sono sentito veramente tranquillo. Quei due li ho fermati senza illeciti. Loro, invece, non riuscendo a liberarsi dalla mia marcatura, non hanno fatto altro che protestare, alzare le mani al cielo, richiamare l'attenzione dell'arbitro. A fine partita, probabilmente per trovare delle giustificazioni alla loro pessima prova, hanno tirato fuori quella storia, squallida, del Gentile killer. Evidentemente di botte non se ne intendono. Avessero giocato loro con la Romania, cosa avrebbero dovuto dire? Denunciare i romeni alla questura?».**

FotoZucchi

FotoZucchi

A sinistra, **Gentile-mundial francobollatore asfissiante ma corretto di Maradona** (sopra) **e Zico** (sotto). Qui sopra e a destra: **tre immagini della partita di Firenze contro la Romania. Benché infortunato a una caviglia, Gentile è rimasto in campo per tutti i 90' contro i romeni, un gesto generoso in un atleta spesso a torto considerato solo un difensore arcigno e cattivo**

FRANCIS. Il terzo personaggio, al quale è rivolto il nostro messaggio, è Trevor Francis, l'inglese della Sampdoria, per ora noto, dalle nostre parti, più per la sua assenza ché

FotoBriguglio

FotoGiglio

FotoGiglio

per il suo gioco. Costui, scopertosi scrittore per arrotondare il bilancio, ha scritto un libro sul calcio mondiale. Italia cattiva, Gentile cattivissimo: ecco la sintesi del suo personale delirio. Francis ha smentito, si è giustificato abbassando il tiro; ma le parole sono pietra. Gentile, anche questa volta, non si fa prendere da nuvole d'ira. Sospira, ma in modo impercettibile: **«Leggerò e parlerò. Non prima. Ormai scrivono tutti, c'è l'inflazione. Non mi preoccupo di Francis, ma guardo e passo».** Insomma, il tentativo di sbattere il mostro in prima pagina non è riuscito. La partita contro la Romania ha permesso a Gentile di dimostrare in pieno il proprio modo di intendere il calcio, dove il sentimentalismo e l'amore per il mestiere riescono ancora a non essere offuscati dal bieco professionismo.

CHI È. Ragazzo intelligente, sensibile, scevro da qualsiasi forma di divismo, figlio della sofferenza e del dopoguerra, Gentile è il prototipo, l'archetipo del calciatore moderno.

Non è più il pedatore ottuso da «palla avanti e pedalare», ma uomo che vive fuori dalla campana di vetro, che ha il coraggio della ribellione contro i giochi del potere, che è informato, attento, che non confonde Kant con un giocatore del Borussia. Il suo microcosmo è rappresentato dal campo, dalla famiglia, e da pochi e selezionati amici. Dei bianconeri, è uno dei più disponibili e sinceri, non parla mai per sentito dire, ma ha sempre dalla sua validi argomenti. Il suo programma preferito non è il film-porno sulla tal TV privata, ma TG1 attualità, il programma sui fatti sociali e politici della settimana. Davanti alla TV non passa da un telefilm americano all'altro, ma si concentra sui documentari di tutti i tipi. Le sue videocassette propongono film d'autore e non «La dottoressa del distretto militare». La sua biblioteca non ha scarni best-sellers «tutto per tutti» ancora avvolti nel cellophane, ma libri intelligenti, profondi, impegnati. Tra i suoi autori preferiti, Giorgio Bocca e Giovanni Arpino. Anche nel campo della musica le sue scelte non sono quelle di tutti. Niente Iglesias o Pupo, ma Francesco De Gregori, fra l'altro grande amico di Claudio.

FAMIGLIA. Ma la maggior parte del tempo libero, Claudio Gentile la dedica alla sua stupenda famiglia, alla moglie Laura e ai figli Andrea e Cristina. Una vita normale per un calciatore formidabile. E lo sanno bene i connazionali di Zico, l'eroe ferito. Siamo andati ad assistere, tanto per fare un esempio, allo spettacolo «Brasil tropical», che è stato in cartellone a Torino, nel bellissimo Teatro Colosseo con una simpatica appendice nella megadiscoteca «Jumping Jack»: ebbene, tutti gli artisti brasiliani, compreso Juvenal, ex giocatore del Botafogo, hanno parlato di Gentile in termini fantastici. **«Magari avesse giocato con la maglia gialloverde»,** hanno detto in coro. Gentile, «detestato» da tanti assi che hanno rimediato con lui la figura del due di coppe, è diventato, per molti, cittadino del mondo. Ma lui, che ha conosciuto la fame e la povertà, non si sente di certo al centro della terra. Lui, l'eroe di Spagna e di Firenze, in questo momento sta sicuramente giocando coi suoi figli, nella bellissima villa sulla collina torinese, lontano da tutto e tutti.

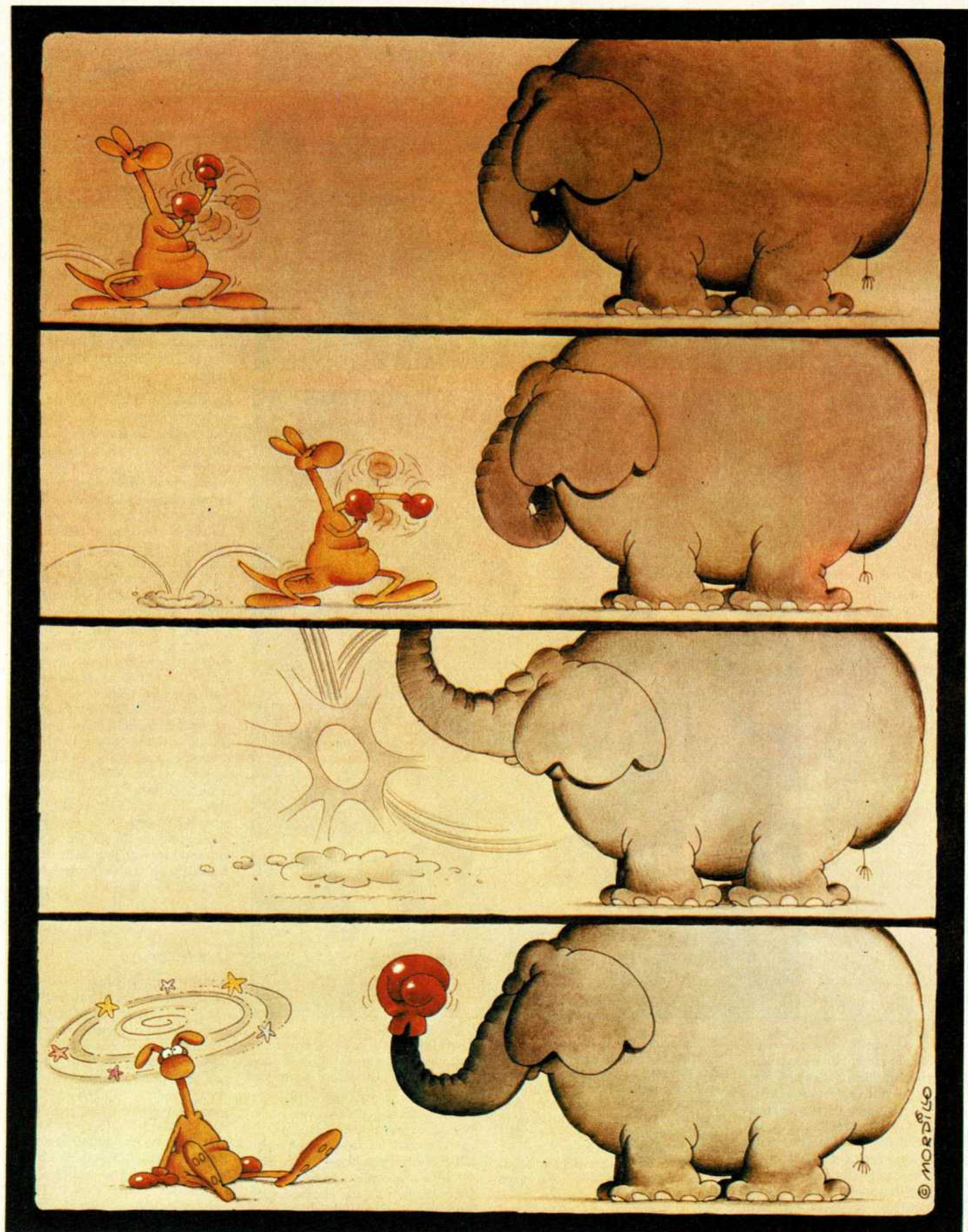
d. p.

LA SCHEDA

Nato a Tripoli (Libia), il 27-9-53, Claudio Gentile, cresciuto nelle giovanili del Varese, disputa il suo primo campionato nell'Arona (serie D), con 34 partite e 4 gol; l'anno dopo torna a Varese, in B, e con 34 partite e 1 gol si guadagna l'interesse della Juventus, cui approda la stagione successiva. Dall'esordio in Serie A (2-12-73, Juventus-Verona 5-1), disputa, fino all'incontro della Nazionale con la Romania a Firenze, 242 partite nella massima serie, realizzando 9 reti. Con la maglia azzurra ha collezionato 65 presenze e i gol.

MORDILLO

1920

1983

publicom milano 1982   foto Aldo Martinuzzi e Archivio FISI

sotto il segno della fisi

assicurazione
assistenza scuole
guida agonistica
agenda dello sciatore
rivista mensile
sconti fisi in moltissime località italiane

con solo 7000 lire!

Comitati Zonali: VALDOSTANO: 11100 Aosta - Avenue du Conseil des Commis, 5 - Tel. 0165/2001 • ALPI OCCIDENTALI: 12129 Torino - Via Fanti, 12 - Tel. 011/537029 • ALPI CENTRALI: 20137 Milano - Via Piranesi, 44/b - Tel. 02/730449 • VENETO: 32100 Belluno - Via Caffi, 8 - Tel. 0437/26458 • TRENTINO: 38100 Trento - Via Grazioli, 74 - Tel. 0461/21951 • ALTO ADIGE: 39100 Bolzano - Via Grappoli, 9 - Tel. 0471/44501 • LIGURE: 16122 Genova - Via Mura dello Zerbino, 1 - Tel. 010/892212 • APPENNINO EMILIANO: 42100 Reggio Emilia - Via Emilia S. Pietro, 21 - Tel. 0522/48424 • CARNICO GIULIANO: 33100 Udine - Via Rauscedo, 1 - Tel. 0432/203581 • APPENNINO TOSCANO: 50121 Firenze - Viale Matteotti, 15 - Tel. 055/576987 • APPENNINO OCCIDENTALE: 00193 Roma - Via G. Belli, 27 - Tel. 06/381871 • APPENNINO ORIENTALE: 67100 L'Aquila - Strada 127 S. Barbara - Tel. 0862/20078 • UMBRO MARCHIGIANO: 62100 Macerata - Piazza Vittorio Veneto, 14 - Tel. 0733/48704 • APPENNINO MERIDIONALE: 80133 Napoli - Piazza Matteotti, 7 - Tel. 081/321580 • CALABRO LUCANO: 87100 Cosenza - Corso Mazzini, 286 - Tel. 0984/75978 • PUGLIESE: 70121 Bari - Putiniani, 7 - Tel. 080/211770 • SICULO: 96128 Catania - Via Amore, 4 - Tel. 095/ 439903.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **COMPRO** poster gigante della Lazio campione, foto autografe di Chinaglia. **Claudio Chiarini, p.a dei Prati degli Strozzi 32, Roma.**

□ **VENDO** materiale assortito squadre A/B/C. **Davide Aggio, v. Grandi 39, Nova Milanese (MI).**

□ **CERCO** materiale assortito del calcio inglese. **Enrico Marcolini, v. Campo Fiera 71, Gambara (BS).**

□ **CERCO** sciarpa Ultras granata. **Nicola Di Donato, v. Fonte Baiano 15, Teramo.**

□ **VENDO** L. 5.000 l'una squadre subbuteo: Argentina, Perù, Germania Ovest, Olanda, Scozia, Haiti, Liverpool. **Max Taverna, v. Giuriati 16, Milano.**

□ **CEDO** o scambio annate complete riviste, almanacchi calcio, figurine sport agende Barlassina, ante e post guerra, figurine Panini dal 1961 al 1966. **Moreno Grandoli, B.S. Stefano 125, Volterra (PI).**

□ **VENDO** L. 6.000 foto 20 x 25 di Diaz, Krol, Zoff, Gentile, Cabrini, Tardelli, Pruzzo, Graziani, L. 5.000 distintivi metallici dell'Internapoli. **Enzo Pezzella, v. M. Ruta 46, Napoli.**

□ **VENDO** L. 125.000 intere annate Guerino 79/80/81/82. **Giuseppe Ciancaleoni, v. Centenario 61, Battipaglia (SA).**

□ **COMPRO** squadre subbuteo. **Cristiano Jacumin, v. R. del Pino 4, Sagrado (GO).**

□ **CERCO** maglietta originale della Roma n. 5 oppure 9. **Giuseppe Mascitelli, v. Conturno 14, Veduggio con Colzano (MI).**

□ **VENDO** foto 10x15 Cucs Roma, Fighters Juve, Boxs Inter, Rangers Pisa, Brigate Atalanta, Collettivo viola L. 1.500. **Edoardo Petroni, v.le Europa 42, Firenze.**

□ **VENDO** 700 foto Ultras L. 1.000, 400 adesivi L. 500 più spese postali. **Nicola Rebaioli, v. Tito Legrenzi 10, Bergamo.**

□ **ACQUISTO** e vendo cartoline stadi di tutto il mondo, vendo L. 200 l'una cartoline impianti sportivi. **Rossano Rondina, c.ne Italia 19, S. Giovanni in Persiceto (BO).**

□ **VENDO** 40 squadre subbuteo con accessori. **Daniele Fraschetti, v. Frassale 5, Montanaro (TO).**

□ **VENDO** collezioni «Gazzetta dello Sport» dal n. 1 anno I a tutt'oggi, posters che scambio con gagliardetti squadre italiane ed estere. **Alessandro Perazzolo, v. Torino 27, S. Giovanni Ilarione (VR).**

□ **COMPRO** materiale ultras del Cagliari. **Mario Sassu, v. Roma 80, Ventimiglia (IM).**

□ **CERCO** adesivi gruppi Ultras italiani e stranieri. **Paolo Tinti, v. Martini 20, Bologna.**

□ **CERCO** «La domenica del corriere» dal 1943 al 53, «La Domenica sportiva» dal 1924 al 1940, «Calcio illustrato» dal 1931 al 36, «Sportclub» 1955, «Occhio» 1954-55, «Novanta minuti» 1954-55, «Match» 1953-54, «Campionissimo» 1953-54. **Virginio Massimino, v. G. Bosco 3, Volera (TO).**

□ **VENDO** foto Ultras Viola L. 1.500. **Giuliano Fondi, c/o Figus, v. Dante 63, Cagliari.**

□ **VENDO** foto e cassette tifo L. 1.000 e L. 7.000. **Francesco Cacopardo, v. San Francesco 22, Macerata.**

□ **CERCO** materiale di Littbarski, del Colonia e della nazionale tedesca pagando e scambiando. **Enrico D'Aniello, II p.la v. Bonifica 58, Porto Fuori (RA).**

□ **CERCO** gagliardetti serie A. **Andrea Zermani, v. G. Tizzoni 2, Pisa.**

□ **CERCO** sciarpe e foulards gruppi Ultras italiani e stranieri. **Roberto Ratti, v. Belvedere 7, Sarzana (SP).**

□ **VENDO** 50 nn. «Kriminal» compresi tra i nn. 217 e 400, L. 500 ciascuno o in blocco a prezzo da convenirsi. **Luca Lanzani, v. Colle Alberto 15, Vigna Fiorita, Frattocchie, Roma.**

□ **CERCO** maglia originale della Juve 82-83 n. 10 e materiale su Tardelli. **Bruno Minale, t.sa M. Pietravalle 45, Napoli.**

□ **CERCO** maglie originali da collezionare, squadre di tutto il mondo. **Fabrizio Lanza, v. A. Moro 8, Mondovì (CN).**

□ **VENDO** L. 6.000 l'uno «Almanacco illustrato» 79 e 80, cerco «Piccolo ranger» dall'1 al 139 per L. 300 l'uno. **Massimo Ricciardi, v.le Italia 121 La Spezia.**

□ **CERCO** foto e articoli nazionale brasiliana e posters giocattoli, magliette e gagliardetto, anche dell'Udinese. **Laura Franceschi, v. Togliatti 10, Desenzano del Garda (BS).**

□ **CERCO** maglie Lazio, Liverpool, Amburgo e Inghilterra. **Rocco Marenzi, v. Gregorio XIII 4, Roma.**

□ **VENDO** L. 1.500 più spese postali foto gruppi Cucs Roma, Ultras viola, Cubs Napoli, Ultras Toro, Fighters Juve, Eagles Lazio, Teddy Boy Udine, Grifoni Genoa, BBN Ascoli, Boys Inter. **Roberto Dindelli, v. Galilei 271, Sanremo (IM).**

□ **COMPRO** maglietta e sciarpa dell'Inter 82-83, magliette, sciarpe, gagliardetti squadre italiane ed estere. **Sergio Limberti, v. Maragliano 69, Firenze.**

□ **VENDO** collezione di 42 distintivi metallici squadre italiane e straniere. **Italo Angelillo, Parco Margherita 24, Napoli.**

□ **CERCO** cartoline stadi Pisa, Catanzaro, Avellino, Udine, Cesena da scambiare con materiale identico. **Maurizio Mazzacane, v. Berardi 59, Taranto.**

□ **CERCO** gagliardetti F.C. Inter. **Massimo Pollastrelli, v. Lucio Elio Seiano 79, Roma.**

□ **VENDO** per L. 50.000 maglietta originale del Grasshoppers. **Ignazio Cona, v. Samperi 240, Niscemi (CL).**

□ **VENDO** L. 1.500 ciascuna foto Rangers e Ultras Pescara. **Daniele De Renzis, v.le D'Annunzio 334, Pescara.**

□ **COMPRO** spille Ultras A/B/C1/C2 e corrispondo con tifosi stranieri. **Simone Colucci, v. XXIV Maggio 17, Bergamo.**

□ **CERCO** due gagliardetti della Juve con due stelle. **Giorgio Illiano, v. Cappiello pal. D, scala B, Caserta.**

□ **VENDO** foto e negativi Avellino, Napoli, Torino, Juve, Fiorentina, Inter, Salerno. **Franco Caputo, v. G. Santacroce 6, Napoli.**

□ **VENDO** foto gruppi A/B/C/D L. 1.000, adesivi L. 500, foto Lecce, Perugia, Legnano, Pro Patria, Casale, Foggia. **Luca Dellisanti, C.P. 92, Legnano (MI).**

□ **VENDO** adesivi U.R. e foto Ultras granata, Fighters, Juve, Ultras Doria, BNR Milan, Boys Inter, F.d.G. Genoa. **Aldo Bianconi, v. Crivellucci 44, Roma.**

□ **CERCO** foto Ultras granata e Fighters Juve anni 75-76-77, sciarpe Ultras granata primi tipi. **Mario Gallone, c.so Peschiera 209, Torino.**

□ **COLLEZIONISTA** materiale calcistico scambia amicizia e materiale con ragazzi stranieri. **Ciro Morgese, v. Dalbono 15, Portici (NA).**

□ **COMPRO** sciarpa Fedayn Napoli con scritta. **Diego Provelli, v. Puccini 20 Torino.**

□ **ACQUISTO** sciarpa ed altro materiale Brigate rossonere e Fossa leoni. **Giuseppe Mignogna, v. Feudo 60, Riccia (CB).**

□ **VENDO** foto ultras L. 1.000 o cambio con identico materiale. **Renato Camattari, p.a Ariostea II, Ferrara.**

□ **VENDO** foto Ultras doriani L. 2.000. **Mario Gagliardi, v. S. M. di Castello 22, Genova.**

□ **VENDO** Guerino anni 70-80 L. 3.000 l'uno, almanacco 80 e Panini L. 1.000, eventuali scambi con adesivi, sciarpe, cappellini e spille, bandieroni. **Alessandro Lattini, v. Bonaini 9, Livorno.**

□ **COMPRO** sciarpe e foto ultras serie C. **Sandro Rossi, v. Stilicone 274, Roma.**

□ **CERCO** gagliardetto Fiorentina e Juve che scambio con posters giocatori serie A. **Luca Fagiolini, v. Ivan Rocchi 73, Navacchio, (PI).**

□ **CERCO** cassette e dischi inni e tifo milanista e materiale F. Baresi. **Ornella Coia, v. Napoli 61, Cerasuolo, (IS).**

□ **CERCO** posters ultras Milan. **Gianni Rovere, v. Roma 77, Bicinico (UD).**

□ **SCAMBIO** posters Zoff, Boniek, Passarella, Neumann, Kroll, Bologna, Villeneuve, Mc Enroe, Bravo 81 con quelli di Causio e Udinese. **Cesare Manlio Mastracco, v.le Venezia 35, Casarsa (PN).**

□ **VENDO** foto ultras L. 1.000-1.500. **Alessio De Nardi, v. Gandhi 5, Trento.**

□ **SCAMBIO** volumi su Juve, Milan, Inter, Genoa e Fiorentina con altre pubblicazioni. **Giovanni Arneodo, Santa Lucia Monterosso (CN).**

□ **VENDO** foto ultras A, B, C, D L. 1.500 e adesivi L. 800, per L. 3.500 squadre subbuteo: Genoa, Samp, Inter, Milan, Juve, Toro, Varese, Roma, Lazio, Catanzaro, Fiorentina. **Stefano Carrara, v. Paolo Reti 31/6, Genova.**

□ **CERCO** nn. rivista francese Onze. **Massimo Tisi, v. Virginio 50, Pinerolo (TO).**

□ **VENDO** e scambio materiale d'ogni genere: posters, cartoline, monete, francobolli ecc... **Marco Cannellini, v. Benedetto De Falco 13, Napoli.**

□ **COMPRO** maglie, gagliardetti, sciarpe nazionale, squadre serie A, B, C e straniere. **Giuseppe Acampora, v. Cavalli 56, S. Salvatore Monferrato (AL).**

□ **VENDO** cassette tifo Juve in Coppacampioni. **Giuseppe Aringolo, v. Kennedy 65, Monte San Giusto (MC).**

□ **CERCO** per L. 5.000 sciarpa del Palermo con scritta «Alè Palermo». **Paolo Costanzo, v.le Strasburgo 341, Palermo.**

□ **VENDO** L. 2.000 nn. 24, 38, 39 Guerino 82, posters Prohaska e Maradona L. 1.500, Inter 80-81 L. 500. **Paolo Di Lerina, v. De Ciclamini 11/B, Milano.**

□ **VENDO** «Almanacco Illustrato Calcio» ed. 1941, 43, 46, 51, 52, 53, 55, 56, 58, 60, 62, 63, dal 1968 al 1979 e «La grande storia del calcio italiano ed. 1964. **Ernesto Tortora, v. O. di Giordano 78, Cava de' Tirreni, (SA).**

□ **VENDO** adesivi Hell's Angels Latina 3 x L. 1.000. **Claudio Gori, v. Baroni 84, Milano.**

□ **CERCO** materiale juventino in particolare di Cabrini e Rossi. **Valeria Calcagno, v. Vietta 5/2, Valleggia (SA).**

□ **VENDO** per L. 22.000 i primi 39 nn. del Guerino, cerco gagliardetti italiani. **Piero Bolognesi, v.le Sassari 32, Cesenatico (FO).**

□ **VENDO** annate Guerino 78-79 con esclusione n. 20 del 79, annata 1981 nn. 1, 21, 25, 30, 32, 35, 36, 38, 39. **Giancarlo Lazzarra, v. M. Tersadia 42, Paluzza (UD).**

□ **SCAMBIO** materiale e tifo Verona con quelli di Roma, Torino, Firenze, Doria. **Luigi Sommacal, v. C. Abba 6, Verona.**

□ **CEDO** foto ultras in cambio di cartoline di stadi in particolare Roma, Napoli e Udine. **Marco Bertoletti, v. Ausonia 1/4, Genova.**

□ **VENDO** colorfoto Cucs Roma, Cucb Napoli, Ultras Granata, Fighters Juve, Boys Inter L. 1.500. **Claudio Cristofori, v. A. da Correggio 3, Roma.**

□ **VENDO** foto del tifo serie A, B, C, collezione Tex e annate 79-80 e 80-81 del Guerino. **Abele Bellelli, v. Rione Michetti 27, Francavilla a Mare (CH).**

□ **COLLEZIONISTA** cerca distintivi metallici di squadre italiane, eventuali scambi. **Ermanno Vittorio, v. Sacchi 30, Torino.**

□ **VENDO** posters Pruzzo e Beccalossi L. 800, due foto tifo juventino L. 700, foto tifo doriano L. 500, compro sciarpa Fossa Grifoni, maglia del Verona e gagliardetto dell'Avellino. **Lucia Panichi, v. Calamandrei II, Rufina (FI).**

□ **COMPRO** adesivi e materiale Eagles Lazio ed anche maglia originale della Lazio. **Renzo Petrucci, v. Di Mezzo ai Piani I, Bolzano.**

□ **CERCO** foto stadi e tifo tutta Italia. **Roberto Cantoni, v. Palot 3, San Giuliano Milanese (MI).**

□ **VENDO** o scambio foto stadi «Giant Stadium» e «Toronto», L. 1.500 o stadi stranieri. **Luigi Vitagliani, v. Baracca 61, Potenza.**

□ **VENDO** 29 nn. mensile «Giallorossi» dal 79 all'81 oltre 10 volumi della storia di squadre italiane. **Marisa Chiti, v. Romana Bana 215, Ruta (GE).**

□ **CERCO** «Il film del campionato» 1., 2., 3. giornata campionato 82-83. **Roberto Valenti, v. Costanzo Albasini 7, Roma.**

□ **SCAMBIO** biglietti ingresso e cartoline stadio di Torino con altre di stadi italiani ed esteri. **Franco Petrera, v. F.lli Garrone 39/108 Torino.**

□ **CERCO** maglia del Genoa possibilmente n. 8 con scritta Seiko. **Marco Vivaldo, v.o Pacinotti 10, Rivergaro (PC).**

□ **QUATTORDICENNE** cerca biglietti entrata stadi delle partite della Juve in Coppa. **Luca Maggiani, p.a Caduti Libertà 17, La Spezia.**

□ **COMPRO** una o due maglie delle 36 squadre di A e B. **Gregorio Lo Coco, v. Tommaso Natale 93 G, Palermo.**

□ **VENDO** foto Freak Brothers Ternana ed altre tifo A, B, C L. 1.500 l'una. **Andrea Proietti, voc. Boccaporco 62, Terni.**

□ **VENDO** o scambio foto ultras. **Ettore Casella, v. Campo Sportivo 16, Maddaloni (CE).**

□ **CERCO** foto e adesivi Ultras Milan. **Riccardo Gavioli, v. Somalia 22, Portomaggiore (FE).**

□ **VENDO** L. 1.000 l'una foto tifo Juve, Milan, Ascoli, Liverpool. **Paolo Palmigiani, v. Verdi 12, Frosinone.**

□ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi di Cesena e Rimini con altri tutta Italia. **Lorenzo Casini, v. L. Lando 32, Rimini (FO).**

□ **VENDO** foto 80 gruppi Ultras L. 1.500 e adesivi Skinheads Korps Omegna L. 500. **Nicola Binda, Lungolago Gramsci 15, Omegna (NO).**

□ **VENDO** foto e adesivi ultras. **Antonello Piepoli, v.le Virgilio 20, Taranto.**

□ **VENDO** foto, adesivi e negativi tifo interista. **Luca Nardo, v. Alunno 14, Milano.**

□ **CERCO** maglia del Torino 82-83. **Francesco Dona, c.o A. Agnelli 22, Torino.**

□ **VENDO** L. 1.000 posters Passarella, Muller, Boniek, Diaz, Maradona e 50 Topolino per L. 20.000. **Vincenzo Donati, v. Salvaro 18, Pioppe di Salvaro (BO).**

□ **VENDO** serie completa album mondiali ed alcuni posters. **Massimo Lippolis, v. P. Lambertenghi 25, Milano.**

□ **CERCO** adesivi e materiale di Radio francesi: Europe I, RTL, Interfrance, RMC. **Maurizio Di Iorio, v. G. Salvemini 19, Sulmona (AQ).**

□ **VENDO** foto «Ragazzi della Sud Roma» L. 1.000 l'una. **Gianluigi Frea, v. De Blasi 26, Roma.**

□ **CERCO** materiale sulla Juve nelle coppe degli ultimi quattro anni. **Daniele Caria, v. Manzoni 104, Tregasio per Triuggio (Milano).**

□ **CERCO** album Panini 70-71, 74-75. **Adriano Milan, v. Turati 18, Moncalieri (TO).**

□ **COMPRO** per L. 7.000 sciarpa di lana Ultras granata. **Luca Villani, v. Canale 8, Nocera Inferiore (SA).**

□ **CERCO** fumogeni color nero L. 5.000 piccoli, L. 10.000 grandi. **Giovanni Bettolo v. Tamburini 6, Milano.**

□ **CERCO** foto e posters di «Flipper» Damiani anche non recenti. **Laura Zanardo, v. G. Carcano 61/3, Milano.**

□ **VENDO** foto ultras Udinese e Milan. **Ennio Fabrissin, v. Manzoni, Cervignano del Friuli (UD).**

□ **COLLEZIONISTA** compra, scambia distintivi metallici di tutto il mondo. **Paolo Gasperoni, v. Massaua 14, Rimini (FO).**

□ **VENDO** L. 1.500 foto ultras A, B, C. **Alessandro Kihlgren, v. Melegari 2, Milano.**

□ **VENDO** annate complete di Topolino, eventuale scambio con sciarpe calcio inglese, specie Aston Villa e Watford. **Camillo Degli Esposti, v. Caso Pozzi, Riola di Vergato (BO).**

□ **VENDO** foto L. 1.000, scambio materiale con ultras Inter, Juve, Milan, Cesena, Napoli, Avellino, Cagliari, Ascoli, Sambenedettese. **Francesco Cacopardo, v. S. Francesco 22, Macerata.**

□ **SCAMBIO** gagliardetti inglesi: Liverpool, Tottenham, Nottingham, Ipswich con maglia Bayern MS. 4, kicker vari e sport Bundesliga 82-83. **Luca Ceruti, v. Delle Gardenie 7, Milano.**

□ **VENDO** francobolli, tema calcio-Olimpiadi. **Gianluca Giardini, v. Scrima 66, Ancona.**

MERCATIFO

□ **APPARTENENTE** alla «Gioventù amaranto» cerca materiale dei Boys San, E.S. Lazio, Viking Lazio, Falangi d'assalto Cava, Ascoli e Viking Varese. **Luigi Farsetti, v. Guido Monaco 16, Arezzo.**

□ **APPARTENENTE** al Regime Rossonero di Foggia, scambia materiale. **Alberto Orsini, v. L. Rovelli 53, Foggia.**

□ **TIFOSO** del Campobasso cerca foto tifo organizzato, adesivi, distintivi metallici di gruppi e squadre organizzate, sciarpa del Commando Ultras Campobasso e materiale squadre estere. **Silvano Latino, v. Leopardi 14, Agnone (IS).**

□ **APPARTENENTE** Boys Pontedera scambia materiale. **Remo Vannini, v. Fiorentina 2, Pontedera (PI).**

□ **APPARTENENTE** al Commando Ultas Crotone cerco blocco di sciarpe rossoblù, circa cinquanta pezzi, specie di ultras Bologna, Genoa, Campobasso. **Beniamino Manfredi, v. Panella 182/B, Crotone (CZ).**

□ **APPARTENENTE** ai Mods Roma scambia materiale. **Roberto Proietti, v. T. Collatino 16, Roma.**

□ **APPARTENENTE** agli Eagles Lazio scambia materiale ultras preferibilmente con tifosi avellinesi, fiorentini, torinesi e interisti. **Stefano Falcioni, v.le Dei Romanisti 280, Roma.**

□ **ULTRAS** della Roma scambia materiale con preferenza: Verona, Napoli, Atalanta, Arezzo, Ascoli e Bologna. **Fabio Culicelli, v. Delle Baleniere 21, Ostia Lido (Roma).**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Fighters Siena scambia materiale. **Duccio Viti, v.le Cavour 138, Siena.**

□ **APPARTENENTE** alle Weisschwarz Brigaden Cesena corrisponderebbe con ultras di tutta Italia. **Franco Valletta, v. A. Garibaldi 11, Cesena (FO).**

□ **APPARTENENTE** ai Forever Ultras corrisponderebbe con ultras di tutta Italia. **Danny Tiboni, c.so Dissegna 23, Domodossola (NO).**

□ **APPARTENENTE** Ultras Casasco scambia materiale. **Bruno Gorla, v. Terragni 6, Casasco d'Intelvi (CO).**

□ **APPARTENENTE** Boys Inter vende foto e adesivi del suo gruppo per L. 1000 cadauno. **Stefano Guandalini, v. Secchi 70, Bibbiano (RE).**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate rossonere scambia materiale. **Mastore Pascal, v. Caccialepoli 18/A, Milano.**

□ **ULTRAS** Tito Sampdoria scambia foto e materiale vario. **Salvatore Colabella, v. Luca Tarigo 11/A/8, Genova-Pegli.**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras della Spal scambia materiale. **Mauro Azzolini, v. 10 Martiri 135, Porotto (FE).**

□ **VENDO** tessere d'iscrizione al club «Angeli della Sud» Taranto al prezzo di L. 2500 ciascuna. **Emanuele Cianciaruso, v. Plinio 52, Taranto.**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Siena scambio materiale. **Marco Gozzi, v. Benvoglienti 6, Siena.**

□ **APPARTENENTE** Eagles Supporters Lazio scambia materiale con ultras di: Seregno, Venezia, Chieti, Squinzano, Fanfulla, Mira, Jesi, Akragas, Conegliano. **Antonello Allocca, v. Marziale 47, Roma.**

□ **APPARTENENTE** al «Club femminile amaranto» cerca materiale ultras della Fiorentina, dell'E.S. Lazio, Fedayn Roma e Ultras Sampdoria. **Augusta Lucatello, v. Cappuccini, Arezzo.**

□ **APPASSIONATO** di calcio cerco maglietta del Napoli e di altre squadre straniere. **Eugenio Spisto, v. delle Casermette 22, Foggia.**

□ **APPARTENENTE** ai Rangers Pescara scambia materiale. **Antonio D'Andreamatteo, v. D'Avalos 145, Pescara.**

□ **PANTHER** granata Salerno scambia materiale ultras. **Andrea Ferraiolo, v. Santi Martiri 24, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** ai Fans Inter scambia materiale. **Massimo Bosio, v.le Giovanni XXIII 47, Nizza Monferrato (At).**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Carrara scambia materiale. **Andrea Orlandi, v. Carriona 320, Carrara (MS).**

□ **TIFOSO** juventino contatterebbe ragazzi zone Vercelli-Biella per costituire una sezione Fighters a Vercelli. **Alberto Caseli, v. FDi Gattinara, 4 Vercelli.**

□ **ULTRAS** del Palermo scambia materiale. **Silvio Bruno, c.so F. Aprile 124, Palermo.**

□ **EAGLE SUPPORTER** corrisponderebbe, per scambio materiale, soltanto: con Ultras Granata, Toro, Tito Sampdoria, Ultras Viola, Boys Inter, Eagles Arezzo. **Paolo Arciveri, v.P. Sensini 60, Roma.**

□ **CONTATTEREI** capo Boys Virtus Basket Bologna scopo iscrizione e acquisto materiale. **Luca Zenesini, v. Remorsella 24, Bologna.**

□ **CERCO** almanacco Panini 1974 qualsiasi condizioni. **Alberto Notarbartolo, v. Cirene 18, Milano.**

□ **ULTRAS** romanista scambia materiale. **Marco Monaci, v. Cassia 1020, Roma.**

□ **APPARTENENTE** al Regime Rossonero di Foggia scambia materiale. **Fausto Paciello, v. Massaua 20, Foggia.**

□ **APPARTENENTE** Commando Ultras Legnano scambia materiale. **Ghigo Forloni, v. S. Bernardino 64, Legnano (Mi).**

□ **APPARTENENTE** Eagles Arezzo, corrisponderebbe con ES Lazio, Falangi Cavese Viking Lazio, Boys S.A.N. e Viking Varese. **Alessandro Artini, v. Risorgimento 1, Bucine (Ar).**

□ **ANGELO** della Sud Taranto scambia idee. **Gistano Pasquale, v. Dario Lupo 34, Taranto.**

□ **ALABARDATO** Ultras Trieste scambia materiale. **Luca Pettinelli, v. del Bergamino 15, Trieste.**

□ **APPARTENENTE** ai Puma Martina compra foto e sciarpe ultras Juve e Toro. **Leonardo Campobello, viale della Libertà 138, Martina Franca (TA).**

□ **TIFOSO** aretino scambia foto, maglietta e sciarpa ultras. **Colomba Torsellini, piazza Giotto 9, Arezzo.**

□ **APPARTENENTI** Weisschwarz Brigaden corrispondono con Ultras doriani e avellinesi. **Agostino Anello e Anselmo Sacchetto, v. Bixio 7, Cesena (FO).**

□ **EAGLE** granata scambia materiale. **Stefano Rossi, v. Santarosa 12B/1 Genova-Nervi.**

□ **ULTRA** doriano scambia tessere e materiale con ultras Fiorentina, Juve, Inter, Udinese, Verona, Cremonese, Atalanta, Arezzo, Bologna. **Sergio Bordonaro, v. Caboto 4/1, Genova.**

□ **APPARTENENTE** Collettivo viola scambia foto. **Leonardo Bisori, v. Del Guarlone 39/A, Firenze.**

□ **FIGHTER** Siena scambia materiale. **Simone Taddei, v. Monte Gengio 15, Siena.**

□ **APPARTENENTE** Ultras Roma scambia materiale specie con doriani, milanisti, juventini e torinisti. **Stefano Sciarra, v. Appia Nuova 138, Roma.**

□ **ULTRA** aretino scambia idee e materiale con Cucs Roma e Brigate Atalanta. **Otello Giusti, v. Libia 16/25, Arezzo.**

□ **APPARTENENTE** Fossa grifoni scambia materiale con Cucs Roma, Ranger Pisa, Brigate rossonere e tifosi veronesi. **Federico De Vidi, v. Balbi 7/2, Genova.**

□ **APPARTENENTE** ai Green-Stars di Avellino scambio materiale. **Vincenzo Prestinenza, v. Mazzini 58, Avellino.**

□ **SUPPORTER** Nocera scambia materiale e foto con Settembre bianconero, Cuys, Granata korps, Eagle granata, Brigate gialloblù Verona, Dragoni rosanero, Grifoni, Levante rossoblù, Regime rossonero e Boys Catania. **Arturo di Casola, v. Correale 20, Nocera Inf., (SA).**

□ **CONTATTEREMMO** capo Fighters Juve per iscrizione. **Andrea Benetti, v. Galilei 4 e Maurilio Barozzi, v. Battisti, Tiermo di Mori (TN).**

□ **ULTRA** granata scambia materiale e foto. **Gianni Corrado, v.le Piaggio 26, Ormea (CN).**

□ **APPARTENENTE** Gioventù crociata di Parma scambio materiale. **Stefano Carboni, v. Marzola 1, Basilicagoiano (PR).**

□ **APPARTENENTE** Ultras Campobasso scambia materiale. **Tony Vitale, c.da Mecchic 5, Campobasso.**

□ **APPARTENENTE** ai Cucs scambia materiale. **Dino Mastropietro, v. Cardarelli 21, Campobasso.**

□ **VANDALO** della Curva nord di Ancona e dei Cucs Roma scambia materiale. **Roberto De Rienzo, v. Dalmazia 13, Ancona.**

□ **ULTRA** spezzino scambia idee e materiale con ultras Carrarese. **Paolo Canese, v. Dei Colli 2, La Spezia.**

□ **APPARTENENTE** ai Freak Brothers Ternana scambia materiale. **Alessandro Onofri, v. Lungonera 51, Terni.**

□ **APPARTENENTE** Commando Ultras Arezzo scambia materiale con gruppi A e B. **Michele Gori, v. Perennio 84/c, Arezzo.**

□ **APPARTENENTE** ai Redskins Sampdoria corrisponderebbe con Freak Brothers Ternana, Brigate neroazzurre Atalanta, Ultras viola. **Nando Rindone, v. R. Parodi 5/1, Genova-Sampierdarena.**

□ **GRANATA** South force Salerno scambia materiale. **Antonio Barbato, v. Trento 103, Salerno.**

□ **APPASSIONATO** di calcio internazionale scambio materiale. **Alessandro Palmerini, v. P. Segneri 20 G/12, Genova-Voltri.**

□ **TIFOSO** granata cerca sciarpa. **Gianluca Croserio, v. Cavizzana 67, Roma.**

□ **TIFOSO** doriano scambia materiale. **Paolo Orengo, v. Borghetto 2/21, Genova Palmaro.**

□ **APPARTENENTE** «Fossa grifoni» Genoa scambia materiale. **Luca Rossi, v. Casaregis 17, Genova.**

□ **ULTRAS** Bologna corrisponderebbe con ultras calcio e basket. **Stefano Veronesi, v. IV Novembre 9/3, Casalecchio di Reno (BO).**

□ **ULTRAS** dell'Avellino scambia foto, adesivi e corrisponderebbe con tifosi tutta Italia. **Andrea Napolitano, v. Piave 106, Avellino.**

□ **APPARTENENTE** ai Pescara Rangers scambia materiale. **Marino Lamperini, v. Bologna 5/3, Pescara.**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras iene di Prato scambia foto e biglietti di stadi A/B/C. **Stefano Conte, v. Pini 79, Prato (FI).**

□ **TIFOSO** di calcio scambia biglietti d'ingresso stadi italiani e stranieri. **Pietro Ferone, v. Delle Fracchie 1, S. Marco in Lamis (FG).**

□ **TIFOSO** bianconero corrisponderebbe con juventini. **Alberto Caselli, v. Feliciano di Gattinara 4, Vercelli.**

□ **APPARTENENTE** «Commando Ultras curva sud» Roma scambia idee e materiale. **Fabio Franco, v. G. Parini 22, Colleferro (Roma).**

□ **TIFOSO** «Fossa grifoni» scambia materiale. **Dino Civitella, c.so Martinetti 42, Genova-Sampierdarena.**

□ **ULTRAS** catanzarese scambia materiale. **Fabrizio Gambardella, v. Broussard 7/13, Catanzaro.**

□ **PANTHER** granata Salerno scambia materiale. **Tonino Martino Albori, V/S/M v. Piliero 1, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** «Collettivo viola» scambia materiale. **Guido Calamai, v. della Liberazione 61, Prato (FI).**

□ **APPARTENENTE** ai Cuys Cagliari, sez. Genova, corrisponderebbe con ultras. **Costantino Greco, v. R. Leoncavallo 55, Genova Sestri Ponente.**

□ **ULTRAS** Gorizia scambia materiale. **Corrado Alt, v. Licinio 54, Gorizia.**

□ **TIFOSISSIMO** juventino corrisponderebbe con Fighter Juve specie con quelli di Torino, con Ultras Granata e Viola, Eagles Lazio. **Andrea Tononi, v. Cialdini 9, Bosio (AL).**

□ **APPASSIONATO** di tifo organizzato corrisponderebbe con coetanei diciottenni. **Santo di Mauro, v. Largo Calabria 32, Catania.**

□ **APPARTENENTE** ai Cuc scambia materiale. **Giovanni Ruggiero, v. Orefici 55, Campobasso.**

□ **APPARTENENTE** Brigate Rossonere scambia materiale. **Vincenzo Di Pietro, v. Massarenti 4, Milano.**

□ **ULTRAS** romanista scambia materiale ed idee. **Riccardo Lisi, v. Delle Nereidi 36, Ostia Lido (Roma).**

□ **FEDAYN** Napoli vende-compra-scambia materiale. **Antonio Sant'Angelo, v. Roma 224, Maddaloni (CE).**

□ **APPARTENENTE** «Fossa Grifoni». scambia materiale. **Patrick Calisi, v. De Rossi Sant.S.Rosa 12/C/9, Genova-Nervi.**

□ **ULTRAS** del «Fronte della Fronte» scambia foto e adesivi della Nazionale spagnola e del Barcellona con felpatini, sciarpe e precurzi. **Juan Idro Vida, v. G.B. Morgagni 28, Milano.**

□ **APPARTENENTE** ai «Granata South Force» di Salerno scambia materiale. **Arturo Gallo, v. B. Croce 64, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere contatterebbe con altri tesserati e FdL di Brescia e provincia. **Maurizio Alberti, v. Bezzecca 18, Brescia.**

□ **DIRIGENTE** Forever Ultras Inter vende tutto il materiale del club. **Marco Manini, v. S. Gemignano 20, Milano.**

□ **PANTHER** granata Salerno scambia materiale. **Antonello Erra, v. Roma 7, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** Cucs Roma scambia materiale. **Alessandro Stranieri, v. Dell'Impruneta 66, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Brigate Atalanta cerca corrispondenza. **Enrico Pelillo, v. Locatelli 23, Bergamo.**

□ **APPARTENENTE** Young Eagles scambia materiale ultras. **Mario Pinto, v. Marconi 41, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **TIFOSA** fiorentina cerca materiale e maglia di Antognoni. **Eleonora Micalizzi, v. Pietrafitta 3, Roma.**

□ **SUPPORTER** Curva nord Udine scambia materiale. **Ettore Raia, v. Crosere 49, Latisana (Udine).**

□ **ULTRA** di Savona scambia materiale italiano ed estero. **Danilo Perachino, v. F.lli Grondona 20/18, Legino 167 (SA).**

□ **BOYS** Cremona comunicano ultras Brescia di non aver rubato nessun striscione e nel contempo richiedono restituzione 7 tamburi e striscioni «Gioventù grigiorossa», «Sandokan», «Forza magica Cremonese» sottratti a Cremona lo scorso campionato. **Paolo Feraris, v. D'Azeglio 12, Cremona.**

□ **TIFOSO** juventino cerca sciarpe Fighters, foto e giovani per costituire club. **Rosario Purpo, v. Domenico Fontana 81, Napoli.**

□ **APPARTENENTE** G.A.R. Campobasso scambia materiale. **Fabio Aaracu, v. Conte Verde 55, Campobasso.**

□ **ULTRAS** Cosenza scambia materiale. **Luciano Cuozzo, p.a. Fera 50, Cosenza.**

□ **APPARTENENTE** Brigate rossonere sezione Veneto scambia materiale del gruppo. **Giuseppe Cocchiaro, Cannaregio 2454, Venezia.**

□ **BRIGATISTA** rossonero scambia materiale. **Enzo Franceschini, v. Ripamonti 110, Milano.**

□ **BOY** di Carpi scambia materiale. **Andrea Consoli, v. Massa Carrara 25, Carpi (MO).**

□ **ULTRA** doriano scambia materiale. **Valerio Parisi, v. Ricci 1/14, Genova.**

□ **EAGLE** laziale scambia materiale e idee con tifosi Torino, Verona, Inter, Fiorentina, Ascoli, Cagliari, Varese. **Gianni Barberi, v. Donatelli 50, Roma.**

□ **DIRETTIVO** del Black White Fighters vende materiale d'ogni genere. **Salvatore Peduto, v. Sestriere 1 bis, Mocalieri (TO).**

□ **PANTHER** granata scambia idee e materiale. **Domenico Venosi, v. Monti 39, Salerno.**

□ **ULTRAS** spallino cerca corrispondenti. **Marco Orsatti, v. Jugoslavia 3, Ferrara.**

□ **ANGELO** della Sud Taranto scambia materiale. **Italo Panico, v. Principe Amedeo 68, Taranto.**

□ **TIFOSO** del Liverpool invita alla iscrizione al club «Anfield Road». **Raffaele Sciacqua, 3. traversa Buozzi 11/2, Bari.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

IL PERSONAGGIO/WLADISLAW ZMUDA

Arrivato sotto l'Arena con la credenziale di un terzo posto al mundial spagnolo, finora era stato bloccato da un menisco. Adesso è finalmente tornato in campo vincendo la partita più bella: quella contro la sfortuna

La forza del destino

di **Valerio Benatti**

VERONA. Il prologo era stato dei più promettenti: Wladislaw Zmuda, 28 anni e una laurea in educazione fisica che lo abilita anche all'allenamento, aveva lasciato le tetre ferriere di Lodz e i compagni del Widzew per la più allegra Italia sulla scia di Zbignew Boniek (l'uomo, cioè, che con l'interessata collaborazione della Juventus è stato la chiave capace di sbloccare un veto della federazione polacca che impediva i trasferimenti in squadre estere prima dei trent'anni) ed era arrivato nella romantica Verona pronto a far faville con Dirceu e con la lusinghiera credenziale di un terzo posto agli ultimi campionati del mondo. Certo, Zmuda si portava ancora dentro lunghi silenzi che sapevano di una Polonia impietosamente lacerata da una gravissima crisi sociale ed economica (tanto per chiarire, quella del generale Jaruzelski e del sindacalista Walesa) aggravati dalla tipica introversione dei calciatori dell'Est ma già dagli allenamenti di precampionato prendeva sostanza la sua metamorfosi e Osvaldo Bagnoli cominciava a dare fiducia a una squadra che acquistava una sua precisa fisionomia attorno a questo lussuoso stopper (intercambiabile disinvoltamente col ruolo di libero come in Argentina nel 1978 e in Spagna), forse troppo serioso ma di indubbio talento calcistico. Poi all'improvviso, quasi una beffarda rivalsa del destino verso un sogno troppo bello per chi ai sogni non ha ancora fatto l'abitudine, il dolore di un menisco che cede all'improvviso durante un allenamento, il calvario dell'operazione, la rassegnazione di una lunga rieducazione durante la convalescenza ma soprattutto la rabbia e la frustrazione per il rinvio fino ad oggi nel suo debutto nel campionato italiano. Per Zmuda, quindi, questo incidente pareva la fine di tutte le speranze che lo avevano accompagnato in Italia — per di più, senza lui, il Verona gira ugualmente a mille e si mantiene costantemente alle spalle della capolista Roma — ma ecco che proprio in questa occasione, lui «stoppa» magistralmente antichi fantasmi di solitudine lituana (eredità congenita di Zmud, il paese dove è nato il 6 giugno del 1954) e vince la sua partita più bella. Quella che lo ha finalmente visto scendere in campo con la maglia del Verona nell'amichevole con lo Zagabria.

L'INTERVISTA. Gli occhi profondi e incavati in un volto da asceta e una lingua così difficile e diversa dalla nostra lo fanno apparire lontanissimo. Wladislaw Zmuda (altissimo quasi come un giocatore di basket) si accomoda al bar di fronte al Bentegodi dove ha appena finito d'allenarsi e finalmente sorride. Con lui l'inseparabile Wacek Palik, l'interprete polacco che lo accompagna ovunque, come un'ombra e che stempra le difficoltà dell'italiano. Ma la nostra lingua è davvero così difficile da imparare?

«Non molto, soprattutto stando a contatto costante con persone italiane. Comunque andrò anche a scuola, specialmente ora che sono più tranquillo».

— Cos'altro ti prefiggi di fare, oltre ad imparare l'italiano?

«Vorrei dedicarmi di più a mia moglie, alla casa e alla pesca, il mio hobby preferito».

— Quali definiresti le tue caratteristiche?

«La tenacia e la volontà».

— Cosa ti rattrista maggiormente?

«Innanzitutto gli incidenti e le contusioni in genere. Poi dover rimanere fermo per lungo tempo, non essere impegnato professionalmente e poi di lavorare il doppio per recuperare».

— In che cosa è cambiata la tua vita da quando sei in Italia?

«Ho dovuto affrontare un paese nuovo, con ambienti, persone e una lingua sconosciuta. Devo ammettere, comunque, che l'atmosfera è stata ottima fin dall'inizio, per cui non ho avuto traumi eccessivi».

— Cosa intendi per atmosfera?

«Quel contorno fatto di volti amici, sorrisi, serenità. Sai i polacchi sono molto introversi e danno grande importanza ai valori umani».

— Ora che sei finalmente guarito, puoi fare un bilancio obiettivo: sei soddisfatto dell'Italia?

«Molto, e ringrazio perciò Caliendo, il mio manager, per avermi suggerito di accettare le offerte fattemi da Bagnoli in Spagna durante il mondiale e avermi convinto a trasferirmi a Verona».

Zmuda con Dirceu (sopra) e, nella pagina a fianco in un ritratto (Foto Paolillo) e al Mundial contro Paolo Rossi (Foto Zucchi)

— Fra tre anni scadrà il tuo contratto: e dopo?

«Credo che tornerò in Polonia».

— Questione di nostalgia?

«Un po', certamente. In Polonia ho i miei genitori, le mie radici. Comunque non ci separa una grande distanza, e fortunatamente ci si può parlare spesso al telefono. Dopo Natale tornerò in Italia con il mio cane, un bassotto».

— Sei religioso?

«Sì, sono cattolico come la maggior parte dei polacchi e dei lituani in particolare».

— Ti interessa la politica?

«Abbastanza, perché mi sembra importante sapere cosa accade nel mondo. Però, non sono un fanatico».

— Cosa pensi della situazione politica polacca?

«Vedi, ci sono numerosi problemi, diversi da paese a paese. È difficile quindi, per voi capire la Polonia. L'essenziale, comunque, è di cercare di risolvere ogni questione senza esasperarla ulteriormente».

— Leggi i giornali italiani?

«Volentieri. Specialmente per imparare la lingua acquisto quelli sportivi perché li trovo più facili di lettura. Compro La Gazzetta dello Sport, Repubblica e anche il Guerin Sportivo».

— Leggi anche libri? Quali autori preferisci?

«Diciamo che quando sono triste leggo qualcosa di allegro, come le commedie, per tirarmi su. Di autori italiani conosco Dante Alighieri, Pirandello e Moravia. Fatico a leggerli ma mi piacciono».

— Segui i programmi televisivi? Ti piace la televisione italiana?

«Mi sembra bella: c'è una gran varietà di programmi, molti più che in Polonia, e quindi si può scegliere. E soprattutto di domenica le trasmissioni di sport sono interessantissime, e durano a lungo!».

L'ALTRO ZMUDA. Zmuda stempra la sua malinconia nella voglia di parlare come se questa sua necessità fosse un atto liberatorio. Ed ecco l'altra faccia di un giocatore famoso che finora, della sua avventura italiana, ha vissuto soltanto il malinconico aspetto di un lungo incidente in cui si è intristito come in un calvario. E la molla è la musica.

«In quel brutto momento quando ero triste fino al punto di non sentirmi più un calciatore, la musica ha avuto una importante funzione terapeutica. Mi piace in generale, senza fare graduatorie di merito: da quella pop alla classica, dalla disco alle canzoni italiane».

— Si dice che specialmente tra i complessi giri molta droga e questo aspetto sembra essere diventato una norma nell'ambiente dello spettacolo. Tu sei favorevole o contrario alle droghe leggere, quelle cioè che molti vorrebbero legalizzate?

«Io credo che drogarsi sia unicamente una specie di suicidio volontario e questo mi riesce incomprensibile».

— Non hai mai pensato o desiderato di drogarti?

«Mai, nonostante avessi alti e bassi e crisi come tutti. Spesso la stanchezza fisica si ripercuote in maniera acuta rendendomi nervoso, ma si tratta di momenti passeggeri e invece degli psicofarmaci preferisco parlare con mia moglie o con un amico».

— Che lavoro avresti fatto se non fosse esistito il calcio?

«Niente che mi costringa in un ufficio. Vedi, io sono un nomade e quindi ho bisogno di muovermi, di girare, di non avere orari troppo regolari».

— Ti piace viaggiare?

«Mi mancano soltanto l'Australia e il Giappone e poi ho visto tutto. Ma appena posso, concluderò il mio giro del mondo».

— Quali sono i paesi che preferisci?

«Ognuno ha qualcosa di specifico. Personalmente preferisco quelli meridionali; diciamo l'Italia, la Grecia e la Spagna e non solo per la storia che raccontano attraverso i monumenti, ma soprattutto per il carattere della gente, così aperto e allegro».

— Gradisci la cucina tipica?

«Sì perché sono piuttosto goloso e sono tentato dalla grande varietà dei vostri piatti. Per fare un esempio tra i tanti, ho trovato ottimi i tortellini e gli spaghetti».

— Hai paura d'invecchiare?

«No, perché non mi sento vecchio e non ho paura della morte».

— Quali sono i tuoi più immediati traguardi futuri?

«Voglio giocare cento partite in nazionale (sono già a quota 80) e partecipare nell'86 al mio quarto mondiale».

— Cosa sogni?

«Dipende dal periodo che sto vivendo: quando sono molto stanco sogno sicuramente delle stupende vacanze su spiagge assolate».

— Sei un tipo romantico?

«Dipende dalla compagnia di chi mi sta vicino».

— Amore eterno, fedeltà, amicizia: credi a tutto questo?

«Certamente, come tutti gli introversi che cercano di dare sostanza alle loro convinzioni intime».

— In altre parole, nessuna follia...

«Dipende: mi piacciono le feste e la birra, ma per il resto, preferisco restare anonimo». □

FRANCIA/ALAIN GIRESSE

Dopo l'esplosione al Mundial, il piccolo giocatore del Bordeaux sta furoreggiando anche in campionato e ha ormai preso il posto di Platini nel cuore dei tifosi francesi

Il gigantino

di **Stefano Tura**

IL MONDIALE DI SPAGNA ha portato alla ribalta nomi nuovi del calcio internazionale, ha confermato la potenza di alcune compagini e ha posto all'attenzione generale quei giocatori che, se nel loro Paese erano molto conosciuti e stimati, al contrario all'estero non godevano di troppa popolarità. Uno di questi è Alain Giresse, piccolo centrocampista del Bordeaux e della nazionale francese. Fa parte di quell'esercito di «piccoletti» (assieme a lui Conti, Littbarski, Strachan) che ha illuminato la scena spagnola con prove di grande estro e fantasia. Nelle sette partite «mundial» disputate dalla compagine transalpina, Giresse ha realizzato tre reti di cui due all'Irlanda del Nord e una, stupenda, alla Germania Ovest, ma al di là delle reti, Alain è stato il vero motorino della formazione di Hidalgo fornendo preziosi palloni a Platini, giocando a tuttocampo dalla difesa all'attacco e liberando le punte da impeccabile rifinitore. Insomma se per l'Italia Paolo Rossi è stato l'artefice della vittoria, allo stesso modo Giresse ha una larga fetta del merito bel mondiale giocato dalla Francia.

ALAIN GIRESSE

EREDE DI PLATINI. Quando Platini firmò il contratto con la Juventus lasciando un buco incolmabile nel Saint Etienne, i dirigenti dei «verts» pensarono, acquistando dal Nantes, Bernard Genghini, di supplire a tale importante perdita non considerando che Platini, pur non avendo difficoltà ad andare in rete, giocava in prevalenza a centrocampo e l'utilità del suo lavoro derivava appunto dalle sue qualità di regista, mentre Genghini, per bravo che potesse essere, era abituato a ricoprire ruoli d'attacco (così aveva giocato anche al Mondiale) e si sarebbe trovato in difficoltà a fungere da cervello del centrocampo. Nonostante ciò il Saint Etienne si affidò alle «gambe» del «San Bernard» e già dalle prime giornate di campionato fu lo sfacelo. Chi invece sembra abbia tratto giovamento dalla partenza di Michel Platini è appunto Giresse, il quale, reduce da un mondiale trionfante, è giunto in patria quasi da eroe e pur avendo ricevuto molte e allettanti offerte da club francesi e stranieri, è rimasto a Bordeaux promettendo ai tifosi la conquista dello scudetto. Senza la preoccupazione di dover «competere» con Platini si è letteralmente scatenato ed in breve tempo è divenuto il centrocampista, il cervello, il regista più amato e considerato in tutta la Francia eguagliando o addirittua superando la fama del bel Michel.

STAGIONE BOOM. Nella prima metà del campionato francese Giresse si è rivelato come centrocampista-bomber del Bordeaux trascinando la sua squadra nelle zone alte della classifica e affondando partita su partita avversari di prestigio come St. Etienne e Monaco. Inoltre ha fatto faville anche in Coppa Uefa dove, dopo il terzo turno, si è affermato quale miglior marcatore del torneo con 6 gol messi a segno. Tre di essi li ha realizzati nel doppio match col Carl Zeiss Jena, due sono andati nella porta del Sarajevo e uno alle spalle del portiere dell'Universitatea Craiova. A 30 anni suonati (li ha compiuti il 2 agosto) Alain Giresse ha così trovato la sua prima giovinezza e finalmente il suo talento, la sua grinta e il suo coraggio hanno valicato le Alpi, attraversato l'Oceano e sono giunti anche a coloro che non l'avevano mai preso in considerazione seriamente. In Sudamerica ad esempio, dopo il Mondiale di Spagna, Giresse è divenuto assieme a Paolo Rossi, Bruno Conti e Pierre Littbarski, uno dei calciatori maggiormente stimati e considerati. In tutte le formazioni tipo che sono comparse sulle riviste specializzate dei vari Paesi del mondo è

GIRESSE CONTRASTATO DA RIX (FotoBobThomas)

Foto Bob Thomas

Foto France Football

Foto France Football

In alto, **Alain Giresse sfugge al controllo dell'austriaco Obermayer nella partita Francia-Austria (1-0) del recente Mondiale di Spagna nel quale il transalpino è stato sicuramente uno dei protagonisti.** Sopra, **Giresse con la maglia del Girondins Bordeaux di cui è capitano da molti anni**. A fianco, **Alain con il primogenito Thibault**

Giresse/segue

uscito il nome di Giresse e lo stesso Alain, parlando della sua vita dopo l'exploit spagnolo, ha affermato: **«Non penso di essere cambiato molto, calcisticamente e tecnicamente parlando, dopo l' esperienza del Mondiale di Spagna, mentre dal punto di vista psicologico la mia vita ha subìto profonde trasformazioni; ora credo realmente nelle mie possibilità, sono maturato e so quello che valgo al di là delle tante parole (molte a sproposito) che sono state spese nei miei riguardi».**

LA VITA. Alain Giresse è nato a Langorian, un paesino vicino a Bordeaux, il 2 agosto 1952 e da allora non si è mai spostato dalla Francia. Vive tuttora nel piccolo paese dove il suo nome è più importante di quello del primo cittadino. È sposato con Chantal e ha due bimbi: Thibault e Fabien. Ha cominciato a tirare calci al pallone a soli 10 anni, e già nel '64 è stato tesserato dal Bordeaux. Sette anni dopo, a 19 anni, ha esordito in prima squadra e da allora il posto di titolare è divenuto di sua proprietà. Dal 1971 ad oggi ha sempre giocato col Bordeaux realizzando la bellezza di 82 reti con il tetto di 16 gol nel torneo 75-76.

LA NAZIONALE. La sua entrata in nazionale è stata piuttosto travagliata. Nel 1974, durante la partita Polonia-Francia (0-2) a 22 anni, Giresse ha esordito con la maglia dei «blu transalpini», ma dopo quell'incontro non è mai più sceso in campo con la nazionale fino al 1977 quando ha disputato due incontri. Stesso destino anche nel 1978 con Alain che è stato estromesso dopo aver giocato due partite; e da allora ha dovuto aspettare fino al 1981 prima di poter far parte stabilmente della squadra di Hidalgo. A 29 anni Giresse è stato finalmente premiato per la sua costanza e lo scorso anno è divenuto un pilastro inamovibile della Francia.

SUPERSTIZIOSO. Alain Giresse è molto superstizioso. Durante il Campionato del Mondo di Spagna ha sempre indossato lo stesso paio di scarpe poiché convinto che potessero portargli fortuna e, nei limiti del possibile, si è vestito sempre nella medesima maniera. Del resto la sua vita è molto tranquilla, nel poco tempo libero che ha a disposizione sta con la famiglia e gioca con i suoi figli. Dopo il quarto posto ai mondiali ha comperato una BMW, il che sta in un certo senso a simboleggiare la sua scalata al successo.

CARATTERISTICHE TECNICHE. Giresse è in prevalenza un centrocampista ma gioca praticamente a tuttocampo. È un instancabile lottatore ma ciò che lo differenzia ad esempio da Furino è la capacità di dribbling, la classe, il tocco di palla e la vena da rifinitore. Ha uno spiccato senso del gol che, unito alla sua eccezionale capacità di essere nel posto giusto al momento giusto, lo rende anche un pericoloso attaccante. La sua statura gli consente una mobilità e una velocità invidiabili. Oltre a ciò sa colpire bene di testa e lo dimostra la sua stupenda seconda rete segnata all' Irlanda del Nord al Mondiale di Spagna. In poche parole, anche se tecnicamente è quasi all'opposto, Giresse è attualmente in Francia il nuovo Platini e Michel dovrà sudare parecchio se vorrà riconquistare quella popolarità rubatagli meritatamente dal piccolo Gìgì (il nome di battaglia di Giresse).

ALAIN CON LA MOGLIE CHANTAL...

...E CON MICHEL PLATINI

L'INTERVISTA. — Alain, perchè non ho mai lasciato il Bordeaux?

«Il vero motivo è che prima non avevo mai avuto la possibilità di andarmene e adesso sono troppo attaccato alla mia città per poterla lasciare. Il rinnovo del mio contratto col Girondins avviene quasi automaticamente ogni anno».

— Ma non c'è una squadra nella quale ti piacerebbe giocare a parte il Bordeaux?

«Sì, avrei pagato per poter giocare nel St. Etienne del 75-76 o nel Nantes. Ora però sto bene qui».

— Dopo il Mondiale di Spagna, sei divenuto il giocatore più importante di Francia...

«Sono gli altri che mi considerano tale. Io sono sempre lo stesso. Dentro di me nulla è cambiato. Cerco sempre di dare il meglio di me stesso e riuscire nel mio mestiere. Certo il Mundial mi ha dato grossissime soddisfazioni ma non per questo mi ritengo un idolo».

— Col successo post-Spagna, sei divenuto anche un uomo popolare. Come riesci a conciliare la tua vita privata con gli impegni pubblici?

«Ho posto una barriera invalicabile tra le due cose. La mia vita pubblica fa in un certo senso parte del mio lavoro ma, terminata questa cosa, rimango io con la mia famiglia e nient'altro».

— Come hai utilizzato i 500 mila franchi premio per il Mondiale di Spagna?

«È un problema che riguarda solamente me stesso. Non sono né un uomo d'affari, né un artista e non devo rendere conto a nessuno di quello che faccio».

— Si dice che gli attaccanti al giorno d'oggi non abbiano vita molto facile. Sei d'accordo?

«In tutto e per tutto. Ogni attaccante è marcato almeno da due difensori e deve sempre agire in spazi ristretti. Senza parlare del trattamento a lui riservato dai suoi controllori...».

— Ti pesa essere tanto famoso?

«Famoso! Ma io non sono famoso, la mia popolarità è la stessa di tutti i giocatori di calcio. Firmo autografi, ricevo lettere, ma niente di più».

— Allora non ti ritieni una star?

«Le star sono solo nel cinema!».

— Sei sensibile alle critiche della stampa?

«Prima del Mondiale lo ero molto, ora sono molto più sicuro di me e non temo nessun tipo di critica. Quelle vere le considero costruttive e cerco di migliorarmi, quelle false e maliziose non mi fanno alcun effetto».

— Al Mondiale di Spagna è stato a lungo esaltato il gioco alla francese che si basava sul modello brasiliano...

«Gioco alla francese non significa niente. Noi in Spagna abbiamo giocato secondo gli schemi dettatici dal nostro CT Hidalgo e in più con una dose incredibile di entusiasmo e voglia di vincere, tutto qui».

— Ti ha condizionato la statura nel corso della tua carriera?

«Certo non sarei mai potuto diventare uno stopper o un difensore puro, o un portiere. Penso che quello di centrocampo sia proprio il mio ruolo».

— Pratichi altri sport?

«No, non ho abbastanza tempo. Solo in vacanza gioco un po' a tennis».

— Neanche per gli hobby?

«Il mio tempo libero è proprietà della mia famiglia. Qualche volta mi occupo di giardinaggio nella mia villa a Langorian».

— Se dovessi andare sulla luna chi porteresti con te?

«Mia moglie e i miei figli. Nessun altro!»

— Sei più felice dopo i mondiali?

«Ho avuto molte soddisfazioni nel 1982. Comunque sono sempre stato un uomo felice, anche negli anni passati».

— Una tua qualità?

«La generosità, in campo e nella vita».

— Un augurio?

«Non infortunarmi mai».

— Rimarrai al Bordeaux ancora a lungo?

«Non so, dipende dalle occasioni che mi si presenteranno».

— Perché ti chiamano Gìgì?

«Fu un mio compagno del collegio che mi soprannominò così e da allora questo nome mi è rimasto».

s. t.

di **Gaio Fratini**

GUIDO GOZZANO SCRIVE PER NOI

Per il Genoa si può delirare

MI CHIAMO Guido Gozzano e se il direttore e i colleghi del «Guerino» sono d'accordo vorrei cominciare a collaborare a questo glorioso settimanale che scoprii nel 1912, durante la mia convalescenza a Sanremo. Ho sofferto dopo i vent'anni le pene d'una irreversibile tisi, e da ragazzo, pensate! M'ero distinto nel nuoto e nel pugilato, nella bicicletta e nel gioco del pallone. Ma il mio amore era tutto per il Genoa e ricordo come fosse ora il trionfo dei rossoblù che qui a Torino conquistarono il primo titolo disputato in Italia. Era l'8 maggio del 1898 e nel campetto periferico di Porta Susa si dettero battaglia quattro squadrette. Tre erano di Torino e l'altra si chiamava «Genoa Cricket and Football Club». I rossoblù, che allora giocavano in maglia bianca con striscia rossa, superarono in semifinale la «Società Ginnastica», e subito dopo l'«Internazionale», che era una rappresentativa di ginnasiali miei amici. Avrei dovuto giocare anch'io: non avevo sedici anni ed ero già un terzino promettente ma all'ultimo momento il mio stravedere per i liguri costrinse l'allenatore a mettermi in disparte, eppure la mattina, nella semifinale con la «F.C. Torinese» ero stato tra i migliori in campo! Ma deliravo troppo per un Genoa traboccante di giocatori inglesi, dal portiere Spensley al terzino Laever, dal mediano Le Pelley all'ala sinistra Baird... e di qui la giusta esclusione! Io al pallone ho giocato ancora un paio d'anni, poi mi sono ammalato ai polmoni e ho dato l'addio allo sport. Cominciai a scrivere versi, a frequentare il Caffé Fiorio, a collaborare al «Corriere dei piccoli» e alla «Stampa». Ricordo nel 1905 la Juventus che riesce a strappare lo scudetto al mio Genoa. Ci scrissi sopra qualcosa, un'odicina in versi novenari e la pubblicai in «Riviera Ligure». I versi erano dedicati al centravanti bianconero che si chiamava Forlano e di cui nessuno sa più nulla, nemmeno a spulciare tra gli archivi del glorioso «Guerino». Voi, lo so, editorialmente siete nati con la Pro Vercelli che vinse gli scudetti del '12 e del '13. E ordunque di quel meraviglioso Forlano non ne potete conservate la benché minima traccia... ma ci sono io! c'è il poeta dei «colloqui» a donarvi una foto ingiallita di quel calcio trascorso: **«Scolpito nel fango, Varano / si lava di sera alla fonte / e poi si riveste pian piano / fischietta e s'avvia verso il ponte. / L'attende una bruna signora / sul Po che si tinge di viola / Varano il suo nome lo ignora... / sussurra: «Ho un gran nodo alla gola». / Varano, che cosa è successo?» / «Abbiamo perduto, signora!» / «E mi lascereste per lui?» / «Per me rappresenta la vita!» / «Varano, che giorni empi, bui! / che folle, che tetra partita!».**

SONO NATO il 19 dicembre dell'83, Sagittario, sotto il segno di Giove, il pianeta dell'energia costruttiva, di Beethoveen, di Kandinsky, di Maria Callas. Rileggetemi, prego. La musica delle mie rime vi farà pensare a Rossini, ma anche alla Boheme di Puccini. Sì, sono morto come Mimì, nel pieno della giovinezza, il 9 agosto del 1916. M'esonerarono alla visita di leva, mi riformarono. Incontrare Ungaretti e Apollinaire in trincea non mi fu concesso. D'inverno dimoravo nella riviera ligure, Sanremo, Lerici, Nervi, Alassio. La mia più sincera poesia d'amore, «Cocotte», la concepii d'inverno, davanti a un mare in tempesta. Avevo 33 anni, come Gesù Cristo, quando lasciai questa terra. Un mio devoto lettore, il Prezzolini, che aveva 2 anni più di me, il suo centenario se lo è festeggiato a Lugano e ha avuto auguri in diretta da quel ligure giovinetto di Pertini. Lo confesso, mi sarebbe piaciuto andare in Quirinale insieme agli azzurri e parlare con Perini del mio Genoa 1898, quello che vinse il primo scudetto d'Italia. Ma forse senza tisi, senza quel mio derby continuo con la morte, nessuno mi avrebbe conosciuto. Sarei finito notaio, avvocato, giudice. Il mio centenario, insomma, sarebbe trascorso inosservato, peggio del centenario del centravanti Forlano, quello del primo titolo alla Juventus. So che in Italia e anche in Francia mi dedicheranno simpatiche celebrazioni nel 1983... Certo Mussolini prenderà più spazio di me in TV e sui giornali, e il mio centenario, a confronto del suo, sembrerà un trenino locale che stia incrociando l'Orient Express.

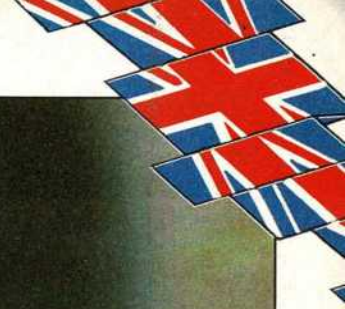
GLORIOSO «GUERINO riserva 1912, ti invio quest'articolo dal laghetto del Valentino che adesso non c'è più, ma era settant'anni fa la nostra meravigliosa pista di ghiaccio a Torino. Malgrado la malattia e i pareri contrari dei medici, io seguitai a pattinare con le più straordinarie e gentili donne di Torino che allora preferivano i poeti agli ingegneri e ai factotum della Fiat. Che tempi banali e ingloriosi i vostri! Vedo in certe truculente copertine di nuovi mensili sportivi le immagini di Carraro, di Montezemolo, di Pininfarina. In fondo il regime passato fu assai più discreto e la foto di Mussolini che scia a torso nudo a Campo Imperatore non appare nemmeno nell'«Illustrazione Italiana». E non parlo del Mussolini nuotatore a Riccione, tennista con Monzeglio e Bernadini a Villa Torlonia, schermidore che si esibisce contro Nedo Nadi a Livorno per convincere gli ultimi oppositori sulle virtù della sua scherma dialettica. Quanto al golf, quel Galeazzo Ciano frequentatore dell'Acquasanta sarebbe arrossito alla domanda dell'adulatore di turno: **«Signor ministro, le piacerebbe che in Italia si potesse giocare tutti al golf, dai centurioni ai balilla?»**. E simili domande io l'ho lette giorni fa in un mensile stracarico di umorismo involontario che invita il cassintegrato nazionale a seguire il poeta dell'automobile Sergio Pininfarina in uno dei **«più esclusivi e aristocratici club d'Europa»**. E tu, glorioso «Guerino» che ne pensi? Oh, capisco! ce l'hai in questo momento con l'arbitro Konrath e non hai disdegnato l'altra settimana un titolo del «Corriere dello sport-Stadio»: **«picchiati e derubati»**. Speriamo che ti ricrederai presto, se no davvero io lascio il mio posto a Niccolò Carosio, quello che nel '38, ai Mondiali di Francia, voleva aspettare fuori dallo stadio, proprio nel vivo di una radiocronaca, il brasiliano terzino Domingos, reo di aver atterrato «brutalmente» in balilla Meazza. Smetto subito col calcio che potrebbe compromettere la mia sognata collaborazione, e torno al pattinaggio artistico che proprio nel '12 m'ispirò una poesia di puro sport, quello sport che raramente riesco a intravedere tra le righe di un'arrogante, caotica, populista letteratura calcio-dipendente. «Invernale» — questo il titolo della mia poesia — è la storia d'un intellettuale che alla prima incrinata del ghiaccio, sul laghetto del Valentino, lascia sola la partner e guadagna la riva. Sono versi famosi che migliaia d'italiani conoscono a memoria, e forse lo stesso Terraneo, il portiere lirico del Torino. Che ne dici, glorioso «Guerino»? avrò una copertina anch'io per il 1983, l'anno del mio centenario? Mi vedrò danzare insieme a una meravigliosa pattinatrice che ho strappato alla corte di Montezemolo, ma sul più bello la abbandono, poiché il ghiaccio s'incrina e io non sono che un vile crepuscolare? **«Rimase sola in pista e quel suo nome / grazioso impresse nel suo regno solo. / Le piacque infine ritoccare il suolo / e ritendo approdò, sfatte le chiome / e bella, ardita e palpitante come / la procellaria che raccoglie il volo...»**. Io spero che la Federazione di Pattinaggio su Ghiaccio provveda nel 1983 a un monumento da inserire in qualche «Palais de la glace», tra Bolzano e Cortina. E che questo monumento sia dedicato alla più originale poesia d'amore e di sport di tutti i tempi. E un'ultima cosa vorrei aggiungere: con tutti questi miliardi del Totocalcio perché non si provvede a qualche Palazzetto del ghiaccio tra Milano e Roma? Ecco un tema stupendo per «Il processo del lunedì» e per una scheda rivoluzionaria del Nesti: «Signor Coni, a quando un gozzaniano palais de la glace in tutti i capoluoghi d'Italia? Coraggio! Meno tifo calcistico genere Sordillo, meno arbitri da linciare, e più umane strutture per gli sport alternativi! E anche Carraro, Pininfarina, Montezemolo si diano al pattinaggio artistico e ballino in mezzo alla pista con le più fascinose girls dell'Holiday on Ice internazionale. È questa la via per garantire uno sport di autentico spettacolo e nel quale un Fanfani può cadere da un momento all'altro sulla spinta di un Craxi. O, viceversa. E l'arbitro Konrath che fa? Non fischia? Rigore, presidente Pertini, rigore! Su, obblighi il Konrath a dimettersi!».

EPIGRAMMI

1) GLISSONS!

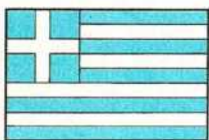
Già tenta un valzer con Adele Faccio
quel casanova di Craxi
al palazzo del ghiaccico.
«Sono stanca, Bettino... chiama un taxi!»

2) NEO-STRUTTURE

Si muti il Colosseo
in pista permanente
da incidervi un poema iridescente
ballando insonni insieme a Saffo e Alceo.

VERSO PARIGI 84

L'Europa parla inglese

foto di **Bob Thomas**

SAMMY LEE, LA ROSA ALL'OCCHIELLO DELL'INGHILTERRA DI ROBSON

GRECIA-INGHILTERRA 0-3

SAMMY LEE VERSIONE-LIVERPOOL CON PHIL THOMPSON E PHIL NEAL

Dopo il 2-2 dell'esordio nella trasferta in Danimarca (che cancella i fantasmi di un deludente Mundial) prende sempre più consistenza una specie di «cronaca di un riscatto annunciato»: grazie a Bobby Robson, infatti, l'Inghilterra ripropone gli antichi splendori calcistici dei tempi di Kevin Keegan e a Salonicco batte una Grecia che — al contrario — ha perso lo smalto degli Europei di Roma. E per di più il riscatto detto prima trova garanzie future in storie di uomini che in Grecia si sono identificate in un ritrovato Woodcock ma soprattutto in Sammy Lee

LA GIOIA DI LEE, AUTORE DELLA TERZA RETE INGLESE

TONY WOODCOCK, IL MATTATORE DI SALONICCO

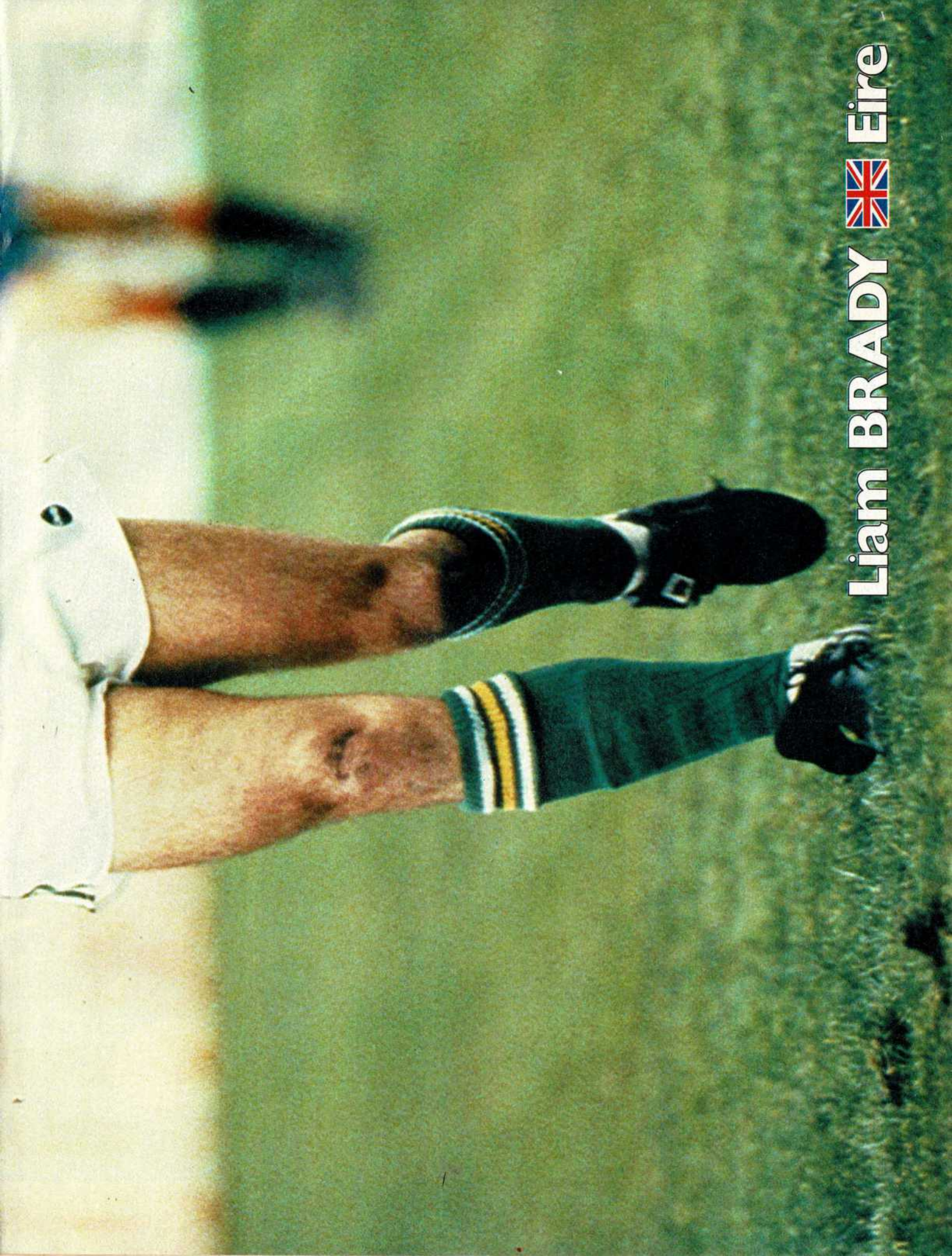
UN'USCITA DI SARGANIS SU PAUL MARINER (A TERRA)

WOODCOCK SEGNA L'1-0 (FotoSportingPictures)

KAPSIS E MARINER

BRYAN ROBSON, CAPITANO DELL'INGHILTERRA

LA «MATRICOLA» TOMMY CATON

GARY MABBUTT TRA I DIFENSORI GRECI ARDIZOGLU E LIVATHINOS

Liam BRADY Eire

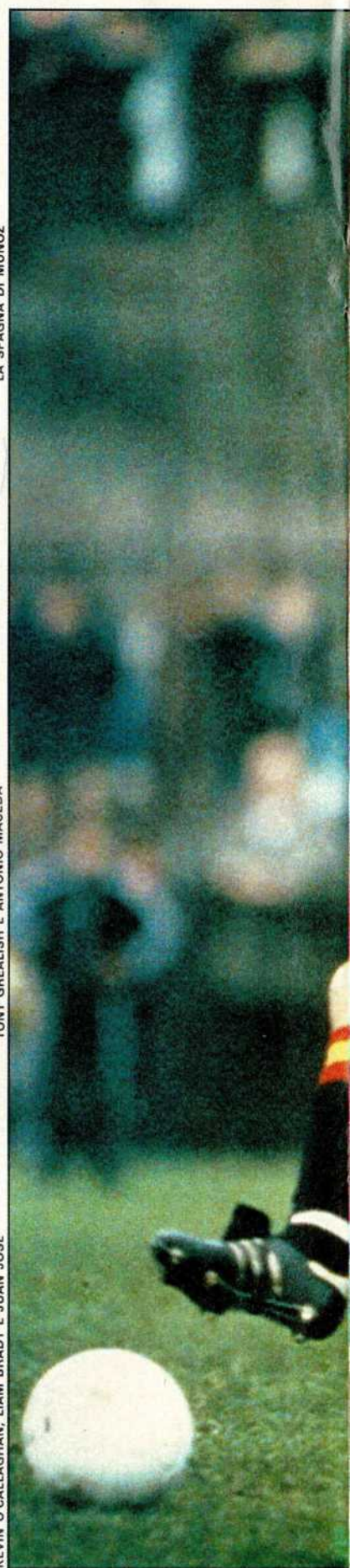
EIRE-SPAGNA **3-3**

LA SPAGNA DI MUNOZ

TONY GREALISH E ANTONIO MACEDA

Sempre in chiave «inglese» anche la sorprendente rinascita dell'Eire che nella marcia delle qualificazioni per Parigi 84 trova sorprendenti stimoli di riscatto all'esclusione dai mondiali spagnoli causata da una Francia che a sorpresa sconfigge l'Olanda. L'orgoglio irlandese comunque s'esalta e si legittima specialmente contro una Spagna completamente rinnovata e ugualmente vogliosa di riabilitazione: e mentre gli spagnoli si specchiano compiaciuti in Maceda e Victor, l'Eire trova conferma nelle reti di Stapleton e nella perfetta regia di Brady.

KEVIN O'CALLAGHAN, LIAM BRADY E JUAN JOSÉ

FRANCISCO BONET E ASHLEY GRIMES

PALLA A DUE TRA MICK ROBINSON E CAMACHO

FRANK STAPLETON E JUAN JOSÈ

STAPLETON TRA ANTONIO MACEDA E IL PORTIERE ARCONADA

JUAN JOSÉ, L'UOMO TUTTOCAMPO DI MUNOZ

NORDIRLANDA-GERMANIA 1-0

MARTIN O'NEILL E RUMMENIGGE

GIOIA IRLANDESE PER IL GOL DI STEWART

La nostra «cronaca di un riscatto annunciato» del calcio britannico si conclude trionfalmente a Belfast dove l'Irlanda del Nord diretta da Billy Bingham si riabilita della sconfitta subita dall'Austria battendo una Germania Ovest che attualmente vive tempi difficili.
La rete di Ian Stewart rappresenta, quindi, una specie di «firma d'autore» che quantifica ottimamente (molti, infatti, dei nazionali di Bingham disputano il campionato inglese) il ritorno in cattedra di una delle più prestigiose maestre del calcio mondiale di tutti i tempi

MCLELLAND E KARL HEINZ RUMMENIGGE

Bobby Robson e Leslie Watson, detentrice del record mondiale sul miglio, in Hyde Park. Come dire, l'esemplificazione di una Gran Bretagna di nuovo a passo di carica

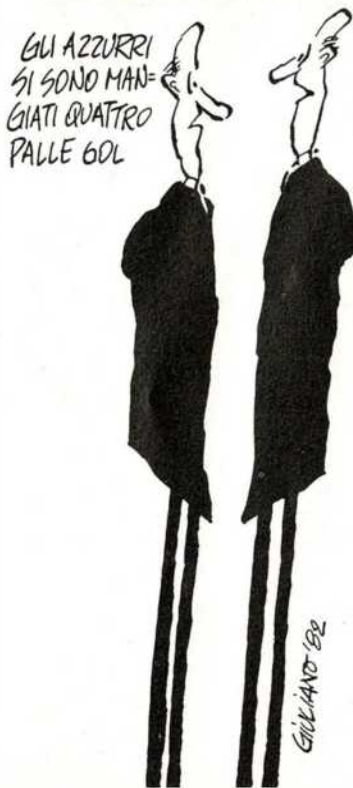
di **Gianni Ranieri**

SORDILLO E FRANCHI CONTRO BEARZOT?

Complotto in Transilvania

GIORNATE INDIMENTICABILI. Un complotto internazionale, al quale non sarebbero estranei Ludovico di Baviera, Uguccione della Faggiola, il conte di Almaviva e il Barbiere di Siviglia, tenderebbe ad impedire alla Nazionale di calcio italiana di diventare campione d'Europa dopo essere diventata campione del mondo. Il presidente federale Sordillo ha tentato di mascherare la perfida vicenda esprimendo le sue preoccupazioni sotto forma di fonemi avellinesi, il cui significato non è però sfuggito a chi ha avuto la ventura di ascoltarlo. Il commissario tecnico degli azzurri Bearzot ha finto di non credere alla trama e tale atteggiamento è sembrato, a una prima analisi superficiale, compatibile con il fiero carattere dell'uomo ma, a una seconda analisi, si è potuto appurare, non senza meraviglia, che Bearzot ritiene, pur non confessandolo, che l'ideatore della macchinazione altri non sia che lo stesso presidente federale!

CHE COSA è dunque accaduto? Stando a voci solitamente ben intonate, il braccio destro del C.T. Bearzot, Cesare Maldini, inviato in Belgio per spiare i nazionali romeni, avrebbe sbagliato convoglio e si sarebbe ritrovato, al termine di numerose peripezie aereo-ferroviarie, in una taverna della Transilvania, nel misterioso paese di Zvanesti, non molto distante dalla misteriosa città di Brasov. Qui, egli avrebbe incontrato un bizzarro individuo, avvolto in un nero mantello e con il volto ombreggiato da un feltro a larghissime tese. Lo strano individuo, informatosi sulle mansioni e missioni di Maldini, gli avrebbe detto di non temere, in quanto lui conosceva benissimo i nazionali romeni e avrebbe tosto iniziato a spiegare come quei calciatori fossero persone civilissime, incapaci di picchiare uno scarafaggio e proiettare soltanto verso il progresso tecnico-scientifico del gioco del calcio. Maldini avrebbe attentamente ascoltato e, ascoltando, si sarebbe accorto che l'uomo dal nero mantello e dal feltro a larghissime tese, parlava con uno strano accento della provincia di Avellino. Decisosi a chiedere il motivo di quella stravagante cadenza così poco transilvana, Maldini non avrebbe ottenuto risposta alcuna poiché l'uomo si sarebbe sveltamente diretto all'uscita della taverna e, inoltratosi in una tempesta di neve, sarebbe saltato in una cupa carrozza avente a cassetta un tipo che Maldini, forse nell'eccitazione che spesso prende i viandanti nella Transilvania, credette di avere riconosciuto, sebbene avvolto di pelli, nella persona dell'ex condirettore della «Gazzetta dello Sport» Gianni De Felice.

PARTITA LA CARROZZA in direzione della località di Tirgu-Jui, Maldini l'avrebbe seguita, con un cavallo di posta, attraverso orride strade montane elettrificate dai fulmini e dalle saette. Dopo un viaggio di circa sei ore, la carrozza avrebbe raggiunto un caratteristico castello transilvano e vi sarebbe entrata fra scrosci di pioggia. Tutto questo non avrebbe che una minima importanza se alla porta

carraia del castello non fosse stato in attesa un signore distinto, magro, di ridotta statura, che agitando una lanterna si sarebbe rivolto al vetturino con una parlata in nulla dissimile da quella fiorentina. Durante il viaggio di ritorno, Maldini avrebbe pensato. E, pensando, gli sarebbe saltato alla memoria che, a un certo punto della conversazione nella taverna di Zavnesti, l'uomo dal nero mantello gli avrebbe detto, mostrando i denti canini bizzarramente appuntiti, di chiamarsi Federicu Sordileanu.

VENUTO A CONOSCENZA della curiosa avventura, il C.T. si sarebbe convinto dell'incredibile verità: Sordillo e Franchi uniti, con l'aiuto della Regione Transilvana e del dottor Vecchiet procacciatore di un siero, simile a quello assai caro al dottor Jackyll, da somministrare a Federico Sordillo al fine di tramutarlo in Federicu Sordileanu e renderlo ben accetto alle capricciose e superstiziose popolazioni delle montagne romene, epicentro della congiura. Come andrà a finire la stimolante vicissitudine? Riuscirà Bearzot a smascherare i colpevoli? E come reagirà l'avvocato Sordillo alle insinuazioni di Cesare Maldini? Intanto, vivo scalpore ha suscitato la notizia secondo la quale la «Gazzetta dello Sport» starebbe preparando l'uscita di una edizione in lingua spagnola, favorendo tale lingua un uso larghissimo di punti interrogativi. Come si sa, gli spagnoli, per assicurarsi che una persona abbia capito bene, corredano di due punti interrogativi ogni domanda. Il simpatico costume non è sfuggito al celebre quotidiano milanese che, stando a fonti solitamente rispettabili, presenterà prossimamente una prima pagina con il seguente titolo a nove colonne: **«Senor Jordan, ?que se siente a ser un tiburon?»**, **«Signor Jordan, che cosa si prova a essere uno squalo?»**. Questa operazione dovrebbe precedere, nell'arco di un'audace campagna ristrutturativa, il mutamento di tutte le forme imperative in forme dubitative, in modo che un perentorio **«dovete vincere!»** diventi un più

cedevole **«dovete vincere?»** e un **«stasera tutti davanti al video!» un più conciliante «stasera dobbiamo metterci proprio tutti davanti al video o soltanto chi ne ha voglia?»**.

TALE TRASFORMAZIONE farà da preludio alla fase finale, che non presenterà più né punti interrogativi né punti esclamativi, ma proporrà, in margine ad ogni titolo, la foto dell'autore dell'articolo assumente la posizione di punto di domanda (in ginocchio su un pallone, la schiena curva, il capo all'ingiù) o di punto esclamante (in posa eretta, sempre con il pallone sotto i piedi), a seconda delle circostanze. A tutti i redattori sarà corrisposta l'indennità di punteggiatura.

ESTEROFILIA

a cura di **Marco Strazzi**

COPA LIBERTADORES

LA SEMIFINALE tra Olimpia di Asunciòn e Cobreloa, vinta dai cileni, ha avuto un seguito molto sgradevole fuori dal campo. È successo che il presidente dell'Olimpia, tale Oswaldo Dominguez Dibb noto per il carattere focoso, sia capitato insieme ad amici dai modi altrettanto bruschi nel ristorante dove cenava l'arbitro uruguayano Ramòn Barreto che aveva diretto l'incontro. L'allenatore paraguayano Luis Cubilla, anch'egli presente, non trovava di meglio che coprire di insulti Barreto, e così facendo comprometteva il già fragile equilibrio nervoso del suo capo, che cominciava a sua volta a dare in escandescenze. Rapida ritirata dell'arbitro e reazione inconsulta di Dibb e del suo degno seguito, che bersagliavano l'auto del poveraccio in fuga con bicchieri, bottiglie e oggetti di ogni tipo; per fortuna tutto si è risolto con un considerevole impoverimento degli arredi del ristorante e con qualche ammaccatura sull'auto di Barreto, ma si spera che i provvedimenti siano ugualmente esemplari.

DUE ARGENTINI AL MILAN?

GASPARINI E URRUTI, rispettivamente regista e punta del Racing di Còrdoba (sesta in classifica del campionato argentino), l'anno prossimo giocheranno nel Milan se i rossoneri verranno promossi in serie A. Questa è l'indiscrezione riportata da «El Grafico» poche settimane fa. L'accordo sarebbe stato raggiunto in Spagna durante il Mundial, quando un intermediario non meglio identificato avrebbe acquistato l'opzione sui due giocatori; questa sorta di pre-contatto prevede il passaggio al Milan, ma se questo non dovesse verificarsi il Racing entrerebbe nuovamente in scena per decidere la destinazione dei due.

CLUB DEI CENTO

DINO ZOFF non è l'unico tra i giocatori in attività che possa aspirare al record assoluto di presenze in nazionale: c'è anche Pat Jennings, il portiere nordirlandese che contro la Germania ha giocato la sua novantasettesima partita fra i verdi. Il distacco dal nostro rappresentante e soprattutto da Nordqvist (primatista con 115 partite nella Svezia) è ancora notevole, ma Jennings può colmarlo. In fondo, rispetto a Zoff, è un giovincello (ha «solo» 36 anni).

IL PIANTAGRANE

JOHN TOSHACK, allenatore dello Swansea, è stato duramente multato e sospeso fino all'1 marzo 1983 dalla federazione gallese per l'atteggiamento offensivo tenuto verso l'arbitro durante una partita con il Watford. Niente di straordinario, si dirà: il fatto è che, dal 1978 ad oggi, il nostro ha avuto a che fare con la giustizia sportiva per cinque volte, uscendone sempre con le ossa rotte. Nel gennaio scorso, si era impegnato per iscritto a stare più calmo, ma tre degli episodi citati hanno avuto luogo proprio dopo la solenne promessa. Degna di nota ci pare anche una clausola che la federazione ha incluso nella sua delibera: Toshack non potrà sedere in panchina come allenatore, ma potrà ugualmente presenziare alle partite se metterà il proprio nome tra quelli delle riserve.

EL LOCO

HUGO GATTI, portiere del Boca Juniors (la squadra dove giocava Maradona), viene chiamato scherzosamente «El loco» («Il matto») sia per lo stile di gioco spericolato sia per le dichiarazioni stravaganti che ama fare. Lui stesso approva il soprannome, tanto che porta una grande «L» sulla maglia. Ma vediamo una delle sue ultime frasi: «Il nostro gioco non diverte nessuno, ma ce lo possiamo permettere perché il Boca in Argentina è Dio, Peròn e il popolo; e dico questo anche se sono un fascista convinto». No comment.

L'IFK di Goteborg, conosciuto come la squadra più pazza del suo campionato, dopo aver vinto la Coppa Uefa nell'81-82, si è aggiudicato il suo nono titolo nazionale

Svedesi bollenti

di **Frits Ahlstrom**

Disegno di **Marco Finizio**

STOCCOLMA. Dopo aver vinto la Coppa UEFA lo scorso anno, l'IFK di Goteborg si è ripetuto aggiudicandosi il titolo di campione svedese per la nona volta nella sua storia, dopo aver battuto, nelle due partite di finale, l'Hammarby per un risultato complessivo di 4-3 (1-2 in casa, 3-1 in trasferta) e dopo aver evidenziato in Corneliusson (due gol più il passaggio vincente per Holmgren autore della terza rete nell'incontro decisivo) il match winner di questa doppia partita. E tutto questo senza aver mai schierato quel Thorbjorn Nilsson che, dopo aver battuto praticamente da solo il Kaiserslautern in Coppa UEFA lo scorso anno, quest'anno milita nella Bundesliga con la maglia dei suoi ex avversari.

IFK MON AMOUR. In Svezia, l' IFK è un po' quello che la Juventus è in Italia, ossia la squadra più amata e popolare oltre che quella che in un Paese dove la gente allo stadio non ci va più o quasi — riesce a raccogliere alle sue partite pubblici... oceanici per una media di 13mila persone a gara. Ma c'è di più: l' IFK gode anche della fama che spetta alla squadra più pazza di tutto l'Allsvesnka in quanto, oggi nella polvere, domani è sugli altari e viceversa. A dimostrazione della validità di questa definizione basta un solo ricordo: dopo aver vinto, nel 1969, il titolo di campione, nel 1970 l'IFK retrocesse e solo sei anni più tardi ce la fece a tornare al vertice. Con molta esperienza in più, però, e con tanta gente brava, tanto è vero che ben quattro componenti di quella formazione (Ove Kindvall, Bjorn Nordqvist, Ralf Edstroen e Torbjorn Nilsson) divennero tutti professionisti in squadre olandesi. Di tutti il più famoso è senza dubbio Kindvall che, dopo aver segnato per il Feijenoord il gol vincente al Celtic nella finale di Coppa dei Campioni del 1970, ora è tornato al suo antico club di cui è divenuto general manager.

DUE PER IL TITOLO. Per giungere al suo nono titolo assoluto, l'IFK ha fatto ricorso alla direzione di due tecnici: nella prima metà della stagione, infatti, sulla panchina dell' undici di Goteborg si è seduto Sven Goran Ericsson, allenatore proveniente dal Degerfors e sotto la cui guida, l'IFK, dopo aver vinto anche una Coppa di Svezia, si è addirittura aggiudicata, prima squadra del suo Paese, un titolo europeo battendo l' Amburgo nella doppia finale di Coppa UEFA. Ericsson — che si considera giustamente l'erede di Bob Oughton, il manager britannico del Malmoe di alcuni anni or sono — durante l'estate è passato al Benfica e il suo posto è stato preso dal suo vice, il trentaseienne Gunder Bengtsson che ha diretto la squadra sino alla conquista del titolo. La prossima stagione, però, l'IFK dovrà trovarsi un nuovo «mister» in quanto, all'indomani della vittoria finale, Bengtsson ha firmato un contratto con i norvegesi del Vaalerengen.

QUASI UN HOBBY. Come capita dovunque in Svezia, anche i giocatori dell'IFK traggono dal calcio poco più che gli spiccioli: tutti quanti, infatti, giocano più per hobby che per guadagno in quanto, in capo ad una stagione di circa 70 partite tra campionato, Coppe e amichevoli, si mettono in tasca non più di un milione, un milione e duecentomila lire a testa. Quest'anno, per l'IFK, tutto è andato per il meglio anche sul piano finanziario tanto è vero che una stagione iniziata con un deficit di circa 6 milioni, si è conclusa con 12 milioni di attivo: una cifra poco meno che favolosa da queste parti e che l'IFK... investirà in giocatori, allenamenti, attrezzature. □

COSÌ LA STAGIONE APPENA CONCLUSA

SVEZIA 1982	AIK	Aatvidaberg	Brage	Elfsborg	**Göteborg**	Halmstad	Hammarby	Kalmar	Malmö	Norrköping	Örgryte	Öster
AIK Stoccolma	■	2-3	1-1	3-2	**0-0**	1-1	0-3	0-2	0-0	1-1	0-0	1-0
Aatvidaberg	3-2	■	1-2	0-2	**2-8**	0-2	0-3	2-0	0-2	0-2	0-1	0-1
Brage	1-1	3-0	■	0-0	**1-3**	3-2	1-0	0-0	2-1	3-0	1-0	1-0
Elfsborg	1-2	3-1	1-0	■	**0-0**	5-2	0-1	2-2	0-1	2-2	2-1	3-1
Göteborg IFK	**1-0**	**0-1**	**1-0**	**0-0**	■	5-1	4-1	1-1	1-1	2-1	1-2	2-0
Halmstad	2-2	1-0	3-1	2-2	**1-1**	■	3-0	4-1	0-0	4-4	4-2	2-4
Hammarby	3-0	1-1	6-0	2-1	**4-1**	4-2	■	2-2	2-0	1-1	4-2	1-3
Kalmar	1-0	1-0	2-0	0-0	**1-4**	4-1	2-0	■	0-2	0-0	1-2	1-0
Malmö FF	2-0	1-1	0-0	0-1	**1-1**	2-1	2-0	1-1	■	1-1	0-0	0-2
Norrköping	2-3	2-0	2-1	1-2	**1-6**	0-1	1-1	2-1	0-4	■	1-1	2-1
Örgryte	0-0	4-3	0-1	2-2	**0-2**	4-0	1-2	2-1	1-1	1-1	■	1-0
Öster	2-2	2-0	4-0	0-0	**3-1**	0-0	0-1	1-1	1-0	2-1	1-0	■

Statistiche di **Francesco Ufficiale**

QUALIFICAZIONI COPPA DI SVEZIA

Quarti di finale

Djurgaarden-AIK	1-2 2-2
Gefle-Kalmar	2-0 1-1
Mjalby-Aatvidaberg	0-1 1-1
Häcken-Norrköping	2-0 1-1

PLAY-OFF SCUDETTO

Quarti di finale

Brage-Elfsborg	0-0 0-2
Halmstad-**Göteborg IFK**	**1-1 1-3**
Örgryte-Hammarby	0-1 1-5
Öster-Malmö	0-2 2-1

Semifinali

Malmö-**Göteborg IFK**	**0-3 1-5**
Elfsborg-Hammarby	3-1 0-3

Finale

Göteborg IFK-Hammarby	**1-2 3-1**

Nel suo cammino verso lo scudetto, il Goteborg si è dapprima disfatto dell' Halmstad nei quarti di finale dei playoff; poi ha sconfitto con un clamoroso 3-0, 5-1 il Malmo nelle partite di semifinale giungendo così alla finalissima contro l' Hammarby. Il primo match l'ha perso 1-2, il secondo l'ha vinto 3-1.

QUESTO IL KUUSYSI

Nome	Età	Ruolo
Ismo KORHONEN	21	p
Tapani RANTANEN	24	d
Esa PEKONEN	21	d
Juha SAARIKUNNAS	22	d
Kari ELORANTA	27	d
Ilkka REMES	19	d
Timo KAUTONEN	37	d
Juha ANNUNEN	23	c
Petri KURKI	20	c
Jorma KALLIO	26	c
Raimo KUMPULAINEN	27	c
Ilpo TALVIO	21	c
Kaijo KOUSA	23	a
Markus TORNVALL	17	a
Jarmo KAIVONURMI	24	a

Allenatore: **Timo VOUTILAINEN**

Fondato solo 13 anni or sono, il Kuusysi, al suo primo anno nella massima divisione, si è aggiudicato il titolo finlandese dopo aver vinto il campionato di Serie B

Matricole d'assalto

di **Renzo Ancis**

Disegno di **Marco Finizio**

HELSINKI. Il Kuusysi di Lahti è la nuova regina del calcio finlandese. E meritatamente visto che ancora l'anno scorso militava in Seconda Divisione dove impose con estrema facilità la propria supremazia, assicurandosi la promozione con un largo scarto di punti sulla seconda classificata. Sempre l'anno scorso disputò la finale di coppa con la HJK di Helsinki su un campo che era un mare di fango (lo Stadio Olimpico di Helsinki, dove tradizionalmente si svolgono le finali, era in quel periodo indisponibile): nell'occasione perdette, ma ritornano alla mente gli slogan gridati dai suoi aficionados: **«Abbiamo perso la Coppa ma l'anno prossimo vinceremo lo scudetto»**. Non sono state promesse vane. Il Kuusysi è una squadra giovanile, è sorta (come dice il nome: «sessantanove») nel 1969 dalla fusione di due società minori: il Lahden Pallomiehet e l'Upon Pallo. Dapprima il nome era Lahti 69 ma venne poi abbreviato nella forma attuale. Si proponeva di contendere il favore del pubblico sportivo cittadino alla Reipas Lahti che allora primeggiava anche in campo nazionale e per ciò il Kuusysi volle fin dall'inizio impostare tutto sui giovani dando grande impulso alla formazione di vivai propri. A tale linea si è tuttora mantenuto fedele, in netto contrasto con il Reipas e con molte altre società sportive finlandesi, per le quali è ora di moda la ricerca e l'ingaggio del giocatore professionista di fama, possibilmente straniero.

SQUADRA «VERDE». Tralasciando il libero Timo Kautonen, 37 anni, 338 partite in serie A, ritenuto a buon diritto il «papà» della squadra, si può considerare in 23 anni l'età media della rosa e, fatto ancora più significativo, quasi tutti i giocatori sono di Lahti o quanto meno provengono da centri sportivi della città. Ne è un esempio lo stopper Kari Eloranta, pagato profumatamente come discatore professionista (il disco su ghiaccio in Finlandia gode di maggior favore che non il calcio) e dilettante come calciatore. Eloranta ha disputato quasi tutte le partite di campionato, mancando solo le ultime due poiché costretto a riprendere la preparazione per la specialità che più gli rende in moneta. Si potrebbe citare ancora l'attaccante Keijo Kousa, 23 anni, che proviene dalla squadra di Myrskylä, località vicinissima a Lahti e famosa per aver dato i natali al pluriolimpico fondista Lasse Viren. Kousa, autore di 15 reti nel campionato testé conclusosi, ancora qualche anno fa giocava in IV divisione ed è attualmente oltreché il bomber della sua squadra, uno dei punti di forza della nazionale.

SPRINT. Il Kuusysi si può dire abbia vinto lo scudetto sul filo di lana, superando il Koparit di Kuopio che era stata in testa alla classifica per due terzi del torneo e l'HJK, rivelatosi temibile concorrente nel girone finale. La preparazione atletica di base che l'allenatore Keijo Voutilainen cura in modo particolare ha indubbiamente giovato ai ragazzi della squadra di Lahti e ha loro consentito di concludere brillantemente il campionato battendo in maniera clamorosa, nell'ultima partita, il TPS di Tuku per 5-0. Per Voutilainen, 46 anni, si tratta del terzo scudetto conquistato: due da giocatore del KUPS ed uno da allenatore. □

COSÌ LA STAGIONE APPENA CONCLUSA

FINLANDIA 1982	Elo	Haka	HJK	Koparit	KPV	KTP	KuPS	**Kuusysi**	Ilves	OPS	Sepsi	TPS
Elo	■	2-4	1-3	0-0	3-0	3-0	0-1	**0-1**	1-2	1-2	2-2	0-5
Haka	7-0	■ ■	6-5	1-1 1-0	0-1	1-4	4-1 0-0	**1-6 1-3**	1-1 3-1	2-0	4-1	1-1
HJK	4-1	2-2 1-1	■ ■	1-1 2-5	6-2	6-1	4-1 1-0	**2-1**	4-2	4-0	6-2	2-3
Koparit	2-0	3-3	2-0	■ ■	0-0 2-0	2-0	3-1	**1-1 1-2**	2-1 1-1	0-2	3-0	3-0 0-1
KPV	4-1	1-1 2-0	3-0 2-0	1-0	■ ■	3-1	1-2 3-0	**1-0**	6-0	4-1	0-2	3-1
KTP	2-2	0-1	0-1	1-6	2-1	■	4-0	**1-2**	6-2	0-2	1-1	1-1
KuPS	2-2	0-0	3-0	2-2 1-1	0-0	2-1	■ ■	**2-0 0-0**	2-3 4-1	1-0	2-1	2-2
Kuusysi	**1-2**	**0-1**	**1-0 0-1**	**2-1**	**3-1 1-0**	**6-1**	**2-0**	■ ■	3-4	3-1	2-1	0-0 2-1
Ilves	4-1	1-1	2-2 0-3	4-1	1-0 5-2	3-1	3-0	**1-2 0-5**	■ ■	7-0	2-1	3-3 2-1
OPS	4-2	0-0	1-0	2-3	1-2	2-1	3-0	**0-0**	0-0	■	1-5	0-3
Sepsi 78	4-3	0-3	0-1	0-4	2-4	3-1	0-1	**3-0**	0-0	2-2	■	3-2
TPS	3-0	1-1 2-3	4-0 0-1	0-1	2-0 7-2	5-0	6-0 4-2	**2-0**	1-0	3-0	0-0	■ ■

Statistiche di **Francesco Ufficiale**

QUESTO IL KUUSYSI

Nome	Età	Ruolo
Ismo KORHONEN	21	p
Tapani RANTANEN	24	d
Esa PEKONEN	21	d
Juha SAARIKUNNAS	22	d
Kari ELORANTA	27	d
Ilkka REMES	19	d
Timo KAUTONEN	37	d
Juha ANNUNEN	23	c
Petri KURKI	20	c
Jorma KALLIO	26	c
Raimo KUMPULAINEN	27	c
Ilpo TALVIO	21	c
Kaijo KOUSA	23	a
Markus TORNVALL	17	a
Jarmo KAIVONURMI	24	a
Allenatore: **Timo VOUTILAINEN**		

Attik Ismail, turco di nascita, è il goleador dell'HJK Helsinki

LE REGINE D'EUROPA/ISLANDA

Al suo secondo titolo consecutivo, il Vikingur promette ai suoi tifosi un futuro pieno di soddisfazioni: questo almeno è quanto prevede l'allenatore Sedov

Stella polare

di **Luciano Zinelli**

Disegno di **Marco Finizio**

REYKJAVIK. Nonostante che, al termine di ogni stagione i migliori calciatori del Paese vengano ingaggiati da club tedeschi, belgi e francesi, il livello tecnico del campionato islandese sta ottenendo un notevole incremento sia quantitativo, sia qualitativo e tutto ciò deriva dal miglioramento dei club a livello giovanile e dalla istituzione di una Quarta Divisione, voluti dal nuovo presidente Ellert Schram. Anche durante l'ultima stagione agonistica si è giocato un calcio di buon livello tecnico che ha messo in luce ottimi giocatori dotati di notevole talento e di un'intelligente visione di gioco come il capocannoniere Keimir Karlsson del Vikingur, il giovanissimo Sigurdur Jonsson (di soli 15 anni!!) centrocampista dell'IA, Ragnar Margeirsson dell'IBK dotato di un ottimo controllo di palla (è già stato ingaggiato dal Cercle Bruges) ed il portiere Thorstein Bjarnason dell'IBK che può difendere i colori di qualsiasi squadra europea di livello internazionale.

INCERTEZZA. Per un lungo tempo, il campionato è stato incerto sia per quanto riguardava il titolo sia per quanto riguardava la retrocessione: tanto è vero che Vikingur, KR e IBV hanno lottato fino all'ultima giornata per decidere chi doveva essere la squadra campione. Ed i primi si sono aggiudicati la corsa al titolo pareggiando in casa nell'ultima giornata contro l'IA. Veramente sorprendente è la retrocessione del Fram Reykjavik, designato out-sider per il titolo all'inizio della stagione ma che nelle ultime quattro giornate ha collezionato solo un punto. Unitamente al Fram, retrocede il KA di Akureyri, mentre sono promosse dalla Seconda Divisione il Thor di Akureyri ed il Throttur di Reyjavik.

QUESTI I CAMPIONI. Sono soltanto quattro i titoli (due, però, consecutivi, nel 1981 e nel 1982) che il Vikingur ha vinto dalla sua fondazione e ciò significa che la squadra cara al presidente Ragnarsson, poco alla volta, sta assumendo una sua dimensione di assoluto rispetto nel firmamento del calcio islandese. Fu nella stagione 1979 che furono gettate le basi della squadra scudetto: i giocatori furono affidati al sovietico Youri Sedov che aveva le idee molto chiare e che, nelle prime due stagioni, cominciò ad inserire giovani molto promettenti provenienti dal vivaio. Vennero così lanciati ed amalgamati in prima squadra le punte Larus Gudmundsson, Heimir Karlsson ed Adalasein Adalseinsson. Al centrocampo, con il nazionale Omar Torfason, Gunnar Gunnarsson, Dadi Bardarsson, mancava di un giocatore che avesse esperienza e che sapesse disciplinare il gioco: all'uopo, Sedov fece ingaggiare dal Reynir di Sandgerdi, modesta squadra di 2. Divisione, il 35enne Stefan Halldorsson che, per la sua esperienza decennale in campo professionistico belga, si è rivelato la carta vincente. Sostituito il portiere Didrik Olafsson con il più giovane Fridrik Kristinsson, Sedov, ha costruito una squadra che si è piazzata al primo posto legittimando l'affermazione col gioco messo in mostra lungo l'intero arco della stagione. Con gli uomini a sua disposizione Sedov è riuscito a realizzare una formazione perfettamente bilanciata in cui, ad una buona difesa, fa riscontro un attacco (25 reti all'attivo) che ha trovato in Heimir Karlsson (10 gol) il match winner. □

COSÌ LA STAGIONE APPENA CONCLUSA

ISLANDA 1982	Fram	KA	KR	IA	IBK	IBI	IBV	UBK	Valur	**Vikingur**
Fram	■	1-2	1-1	2-2	0-2	0-4	3-0	2-2	1-1	**2-1**
KA	0-0	■	3-0	0-0	0-0	1-3	0-1	0-2	3-0	**0-2**
KR	3-0	0-0	■	0-0	0-0	2-2	1-0	1-1	1-0	**1-1**
IA	0-1	1-0	1-1	■	2-1	2-1	1-2	3-1	2-0	**2-2**
IBK	1-1	3-2	0-0	1-0	■	1-1	0-1	1-0	2-1	**0-1**
IBI	0-2	1-2	1-1	1-4	0-0	■	1-3	3-0	1-4	**2-2**
IBV	2-0	2-2	0-1	2-0	2-0	2-1	■	0-0	2-0	**2-2**
UBC	1-0	2-1	0-2	2-1	3-0	0-2	2-1	■	0-1	**1-1**
Valur	1-0	2-2	0-0	3-1	2-1	1-0	2-3	2-0	■	**0-1**
Vikingur	**1-1**	**2-1**	**2-0**	**0-0**	**3-1**	**2-3**	**1-0**	**1-1**	**0-0**	■

Statistiche di **Francesco Ufficiale**

QUESTO IL VIKINGUR

Nome	Età	Ruolo
Ogmundur **KRISTINSSON**	21	p
Thortur **MARELSSON**	25	d
Thorvald **PORVALDSSON**	20	d
Helgi **HELGASSON**	28	d
David **KRISTIANSSON**	21	d
Ragmar **GISLASSON**	26	c
Harald **HALDORSSON**	28	c
Bardar **BARDARSON**	29	c
Gunnar **GUNNARSSON**	18	c
Omar **TORFASON**	21	c
Thomas **TOMASSON**	22	c
Sverrir **HERBERTSSON**	20	a
Thorvar **THORVARDSSON**	23	a
Heimir **KARLSSON**	20	a
Adalstein **ADALSTEINSSON**	23	a
Allenatore: **Youri SEDOV**		

Heimir Karlsson, cannoniere del Vikingur con 10 reti al suo attivo

Ritorna il classico referendum del GUERIN SPORTIVO

Lo sportivo dell'anno

SE IL «BRAVO» e il «Guerin d'oro» sono i trofei più noti istituiti dal nostro giornale, **«Lo sportivo dell'anno»** è quello indubbiamente più popolare, proprio per il carattere di «referendum» che lo contraddistingue. Mentre infatti i primi due premi vengono direttamente assegnati dalla critica specializzata, all'elezione dello Sportivo dell'anno partecipano soltanto ed eslusivamente i lettori, che sono forse i giudici più veri e appassionati i quali, attraverso l'attenta partecipazione di spettatori agli avvenimenti sportivi, sanno «centrare» il personaggio con altrettanto acume e scelta «tecnica», oltre che di simpatia. Le «elezioni» di campionissimi come Thoeni, Panatta, Bettega, Rossi, Mennea e Lucchinelli costituiscono una prova sicura. Ecco quindi, puntuale come ogni fine anno, «Lo sportivo del 1982», referendum riservato ai lettori del «Guerino». Partecipare è semplicissimo e vale anche la vittoria di ricchissimi premi: basta ritagliare l' apposita scheda pubblicata sul giornale e votare lo sportivo preferito, scegliendone uno solo fra i nomi proposti o inserendone uno non indicato da noi. Vi lasciamo alla votazione, augurando a tutti di partecipare con fortuna e, quel che più importa, con abilità...

1975

1976 PANATTA

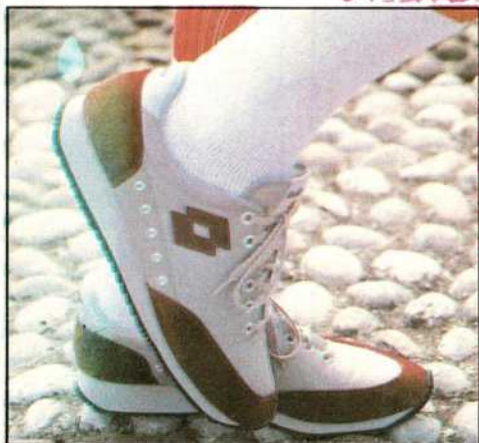
1977 BETTEGA

1978 ROSSI

1979-80 MENNEA

SONO CENTO I PREMI IN PALIO

PENTAX ME

PORSCHE

SCARPE LOTTO «MARATONA»

SCARPE LOTTO «ZOFF»

PAYARD Q 161

1981 LUCCHINELLI

1982

PAYARD Q 180

1. premio
macchina fotografica PENTAX ME Super con obiettivo Zoom 48/80

2. premio
orologio Porsche Mod. 7050 unisex

3. al 5. premio
n. 3 orologi Payard Mod. Q 161

dal 6. al 20. premio
n. 15 orologi Payard Mod. Q 180 cromato

dal 21. al 30 premio
10 paia di scarpe Lotto modello «Maratona di Roma»

dal 31. al 40 premio
10 paia di scarpe Lotto modello «Zoff Top Star»

dal 41. al 100. premio
n. 60 occhiali Porsche Rally design

IL REGOLAMENTO

Art. 1 - Il settimanale «GUERIN SPORTIVO» indice l'ormai tradizionale referendum per designare l'uomo di sport particolarmente distintosi durante il 1982, che verrà indicato come «Lo Sportivo dell'anno», organizzando nell'ambito della stessa manifestazione un concorso di abilità a premi.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia: sono esclusi i dipendenti delle Società POLIGRAFICI IL BORGO S.p.A. e della CONTI EDITORE S.p.A., nonché i loro parenti diretti.

Art. 3 - Il GUERIN SPORTIVO pubblicherà sui fascicoli 47-48-49-50 i tagliandi che, ritagliati, compilati e spediti nei termini di cui all'articolo 4), daranno il diritto di partecipare al concorso.

Art. 4 - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio, è necessario quindi:
1) **ritagliare** i tagliandi dal «GUERIN SORTIVO», essendo considerate nulle le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte;
2) **compilare** i tagliandi in ogni parte;
a) rispondendo alle domande del questionario, che verteranno sul pronostico dei risultati relativi alle otto partite del Campionato Nazionale di Calcio di serie A della 14. giornata del girone di **ANDATA**, prevista in calendario per domenica 2 gennaio 1983, nonché a due domande discriminanti (squadra prima in classifica dopo le partite della 14. giornata e relativo punteggio).
b) votando «Lo Sportivo dell'anno» tra la rosa dei nomi proposti dalla redazione, o segnalando il nominativo ritenuto più meritevole del titolo;
c) indicando esattamente le proprie generalità e l'indirizzo.
3) **fare pervenire** a mezzo posta i tagliandi entro **giovedì 30 dicembre 1982** a:

REFERENDUM
GUERIN SPORTIVO
Via dell'Industria n. 6
40068 S.LAZZARO SAVENA
(Bologna)

Art. 5 - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4 saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute dopo il 30 dicembre 1982.

Art. 6 - È ammessa la partecipazione al concorso con più schede spedite insieme o singolarmente. Tuttavia ogni concorrente potrà vincere un solo premio, che sarà naturalmente quello di maggior valore spettantegli in base alla classifica di cui al successivo punto 8.

Art. 7 - Tutte le schede validamente pervenute saranno scrutinate da un apposito Comitato, alla presenza del Funzionario delegato, agli effetti del referendum «Lo Sportivo dell'anno», e quindi saranno utilizzate per lo scrutinio del concorso, **che potrà avvenire solo successivamente al 2 gennaio 1983**, dopo che si sarà giocata la 14. giornata del Campionato di calcio di serie A (cui sono riferiti i pronostici del concorso).

Art. 8 - Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione: 1 - X - 2, per indicare rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fra i diversi concorrenti, risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo sportivo che avendo ricevuto il maggior numero di preferenze sarà indicato «Lo Sportivo dell'Anno», per il 1982. In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti (nome della/delle squadra/e al comando della classifica di serie A dopo la 14. giornata di Campionato, e relativo punteggio, ovvero minore scarto in più o in meno) e in ultima analisi per sorteggio, alla presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza che sarà delegato a seguire il concorso-referendum del GUERIN SPORTIVO.

Art. 9 - I premi in palio sono: 1. premio: macchina fotografica PENTAX ME Super con obiettivo Zoom 48/80; 2. premio: orologio Porsche mod. 7050 Unisex; dal 3. al 5. premio n. 3 orologi Payard mod. Q 161; dal 6. al 20. premio; n. 15 orologi Payard Q 180 cromato; dal 21. al 40. premio: n. 20 paia di scarpe LOTTO; dal 41. al 100. premio: n. 60 occhiali Porsche Rally design.

Art. 10 - Tutte le tasse e imposte del concorso sono a carico della società CONTI EDITORE S.p.A. (anche l'Irpef pari al 25% del valore del montepremi, per la quale la società non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori).

Scheda per partecipare al concorso

Lo sportivo dell'anno

Spedire questo tagliando debitamente compilato in ogni parte entro e non oltre giovedì 30 dicembre 1982 a: Referendum Guerin Sportivo - via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
Scegli **«Lo sportivo dell'anno»** tra quelli indicati dalla redazione oppure segnalando il nominativo nello spazio disponibile, contrassegnando la relativa casella

☐ **ALBORETO** (auto)	☐ **MINCHILLO** (pugilato)	☐ **UNCINI** (moto)
☒ **BEARZOT** (calcio)	☐ **ROSSI** (calcio)	☐ **ZOFF** (calcio)
☐ **COVA** (atletica)	☐ **SARONNI** (ciclismo)	☐ ....

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo sportivo dell'anno»)
Indicare con 1-X-2 il pronostico per i risultati delle partite del campionato di serie A, 14. giornata del girone d'andata, in calendario il 2 gennaio 1983

PARTITE	1-X-2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Cesena	1	
Catanzaro-Avellino	X	
Juventus-Cagliari	1	
Napoli-Verona	2	
Pisa-Torino	X	
Roma-Genoa	1	
Samp-Fiorentina	X	
Udinese-Inter	X	

DOMANDE DISCRIMINANTI

— Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del campionato di serie A dopo la 14. giornata del 2 gennaio 1983
ROMA 21
Con quale punteggio?

CONCORRENTE

Nome: CRISTIANO — Cognome: PAOLUZZI
Indirizzo: VIA IMPERIALE 180
CAP: 41019 — Città: SOLIERA — Provincia: MODENA

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 50

Aut. Min. 4/237251 del 22-11-82

MARESPORT. I mille volti dei nuovi pantaloni: comodi pantaloni imbottiti per il grande freddo, pantaloni in cotone foderato con pratiche tasche a mezza gamba, pantaloni chiusi alla caviglia da indossare sopra i polacchini sportivi, knickerbockers in velluto. Per la donna, belle gonne-pantalone in sofisticate sfumature autunnali con piglio sobriamente sportivo; pantaloni al ginocchio con ricche pieghe a soffietto che danno un sorprendente effetto di morbidezza; pantaloni dalla singolare lunghezza, che lascia nuda la caviglia; knickers in morbido velluto fermati sotto il ginocchio.

AIR FRANCE. Due gli appuntamenti salienti della compagnia di bandiera francese in questi ultimi due mesi dell'82: l'arrivo, per la prima volta, del Concorde Air France all'aeroporto di Caselle a Torino e la riapertura dei collegamenti con Teheran il 6 novembre scorso. A Torino si è radunata una grande folla per ammirare le operazioni di atterraggio e di decollo di uno dei sette aerei supersonici della flotta Air France. Il Concorde è arrivato alle 15.30 ed è ripartito alle 17.30 per Parigi effettuando una deviazione di rotta sull'Atlantico per consentire ai suoi 99 passeggeri di provare l'emozione del volo supersonico. Il Concorde, che vola alla velocità di 2200 km/h, opera soltanto sulla rotta Parigi-New York con voli regolari giornalieri. I voli per l'Iran, invece, erano stati sospesi dall'Air France alla fine del mese di agosto 1981. Il collegamento Parigi-Teheran, in partenza dall'aeroporto Charles De Gaulle 2 viene ora effettuato con un Boeing 747 del tipo «Combi» con una capacità di trasporto di 287 passeggeri e 30 tonnellate di merci. Questo volo parte il sabato sera da Parigi e arriva a Teheran la domenica mattina dopo uno scalo tecnico ad Atene. Al ritorno, partenza da Teheran la domenica mattina con arrivo a Parigi alle ore 14.00. I passeggeri italiani troveranno al Charles De Gaulle 2 ottime coincidenze con i voli Air France tra l'Italia e Parigi.

KODAK. Una nuova era nella fotografia amatoriale: la novità Kodak per il Natale 1982 e per un felice 1983 si chiama Kodak Disc, una nuova linea composta di quattro modelli di macchine fotografiche e una nuova pellicola negativa a colori realizzata a forma di disco. Eleganti e compatti, gli apparecchi Kodak Disc modello 2000, 4000, 6000, 8000 sono alimentati da una batteria di cellule al litio che contengono più energia di quanta l'utilizzatore ne potrà mai consumare in anni di uso dell'apparecchio. Chiave di questo nuovo sistema, è la nuova pellicola Kodacolor HR Disc, sigillata in un caricatore circolare che contiene 15 minuscoli fotogrammi in grado di dare stampe a colori di alta qualità.

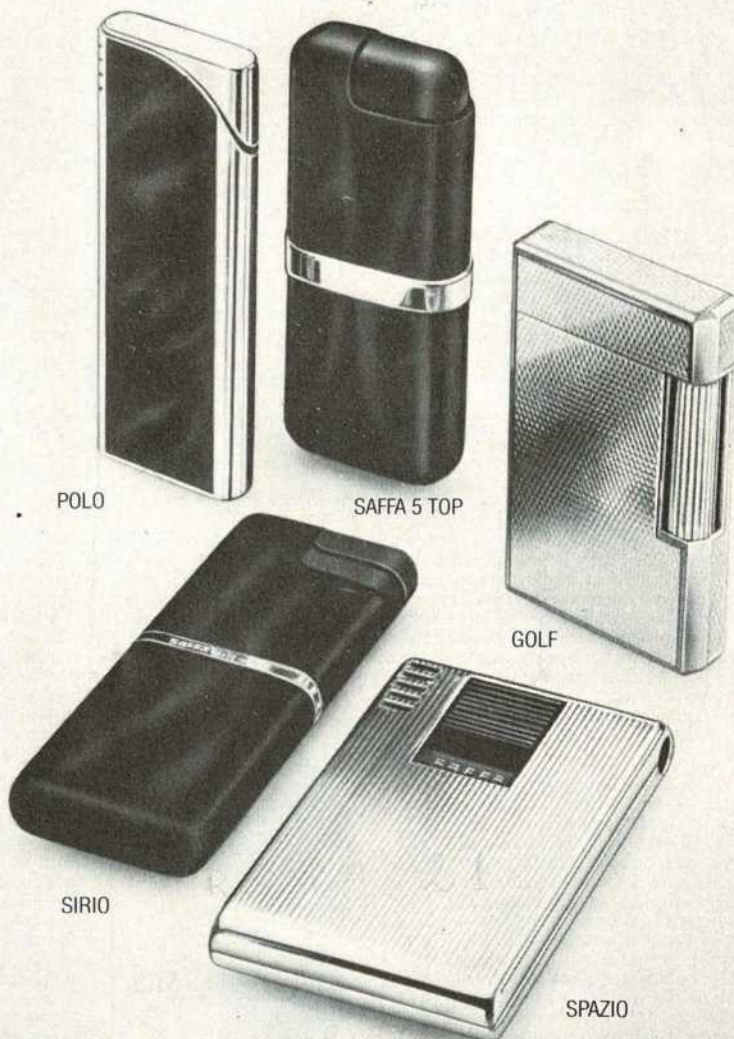
GARTNER. Con Dino Zoff, Marco Tardelli, Ivano Bordon, Giovanni Galli e Francesco Baresi sono cinque i giocatori azzurri che hanno partecipato ai campionati mondiali ed hanno usato prodotti della UHL SPORT tramite la ditta Gartner

Sport-Import di Vipiteno. Le famose parate e la presa sicura di Dino Zoff sono sicuramente da attribuire alla eccellente capacità di questo esemplare campione. Sicuramente però un aiuto a Dino hanno dato anche i migliori guanti del mondo, cioè quelli che lui usa da anni ed esattamente i guanti della casa tedesca UHLSPORT. In tutte le partite dei campionati ha usato due modelli, lo 034 e lo 040. Nella finale ha preferito lo 040. Anche i due portieri di riserva Ivano Bordon e Giovanni Galli usano esclusivamente guanti della UHLSPORT, la quale insieme a Zoff è in continuo studio per sviluppare nuovi e sempre più specializzati modelli.

MOMO DESIGN. L'orologio Momo Design è un orologio Eta Quarz di alta precisione. È costruito da Orfina Swiss. Ogni esemplare è numerato, la cassa è interamente in acciaio inox, la superficie è trattata con Mat Black Chrome. Il quadrante con fondo bianco ha quattro punti neri ai quarti. Il vetro minerale HR 900 ha un trattamento antiriflesso in entrambi i lati. Le lancette speciali Sigma Erard sono nere, l'astuccio esclusivo. L'orologio Momo Design è garantito per un anno.

LEVI'S. In questi ultimi anni, c'è sempre più l' imbarazzo della scelta per un inverno tutto improntato sull'abbigliamento del tempo libero. La Levi' s offre una vasta gamma che va dai jeans tipo «basic» fino al giovanissimo «slim fit» adatto ai fisici più asciutti. I tessuti sono quelli classici del denim e dei velluti 250,500 e 1000 righe, realizzati nei colori base e con l'inserimento di nuove nuances, come il grigio-smog, il rosso rubino e il marrone bruciato.

ANTICA CANTINA DI FRATTA. Meglio bere italiano. I nostri spumanti hanno ormai raggiunto, per qualità, il famoso omologo francese. Molte e tante sono le marche fra cui poter scegliere ma alcune possono essere considerate di qualità superiore. E per il luogo d' invecchiamento, e per la scelta di uve. I vini spumanti dell'antica Cantina di Fratta fanno parte di questo ristretto numero di eletti. Nelle antiche cantine che sono poi lunghe gallerie scavate nella collina, come insegna la più antica tradizione della Champagna, escono tre delicate qualità di spumante: il Pas Dosé, il Brut e il Rosé. Un regalo di gran classe per brindare a un sereno Natale '82 e felice '83.

HURLINGHAM. L'uomo Hurlingham: la ragione e il piacere. Un nome nuovo nella profumeria speciale maschle non s'improvvisa; un nome nuovo è la somma di molteplici esperienze. Se una grande casa internazionale come la Atkinsons chiama «Hurlingham» la sua nuova «men's cologne» la ragione c'è: quella di completare col suo nome il ritratto dell'uomo brillante, qualificato, gradito a sé e agli altri, anche per l'impeccabilità delle sue scelte. La garanzia di Hurlingham è quella di diffondere attorno all'Uomo Hurlingam una gradevole sensazione di fresco, di forte, di naturale, di durevole.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Il bolognese Pier Luigi Marcomini si isola fra i bomber, mentre nel Girone D una società di Serie C1 dà scacco alle più qualificate avversarie

È bello Pescara

di **Carlo Ventura**

479 RETI (e mancano alcuni recuperi) riassumono il cammino-Primavera sin qui percorso: molto equilibrio (attenzione alle gare giocate e partite in meno!) nei primi tre gruppi, si stacca invece il Pescara (sorretto dal bomber Di Pasquale) e conquista la vetta in solitudine. Fuga di Pier Luigi Marcomini tra i cannonieri: la sua doppietta equivale al primato attuale, pur tra una concorrenza molto accreditata, ma la punta del Bologna ha grandi qualità e prospettive. Il primo successo del Varese è clamoroso: cade così ancora il Milan, come del resto l'Atalanta, mentre Inter e Genoa (oltre al Monza) incalzano. Cesena e Padova comandano il Girone B (col Bologna alle spalle, una gara in meno), lotta a quattro nel Gruppo C, mentre Bari, Palermo e Sambenedettese aspettano un passo falso del Pescara nel «D». Due curiosità parziali: il miglior attacco è della Roma (23 gol), la miglior difesa (3 reti al passivo) di un trio, composto da Monza, Bologna e Lazio.

GIANLUCA RIGHETTI (Cesena)

IL DETTAGLIO. E veniamo alle risultanze settimanali, ricordando la marcatura saltata due settimane fa di Carrozzo (V. Casarano) nella gara col Pescara. Nel Girone A, vetrina per Acone (Varese) in doppietta sul Milan e Zavarise (Brescia) che espugna Como. Bella l'impresa dell'Inter (Meazza e Groppi) in casa dell'Atalanta (Pacione) e della Cremonese (Frittoli, Torri e Melgari) a Verona (Fiorio e Foglia). Pareggio con reti tra Sampdoria (Brunetti) e Genoa (Bergamini), a occhiali tra Monza e Torino. Nel Girone B, il Bologna (Di Donato, doppietta di Marcomini, Marocchi) va in quaterna nel derby con la Reggiana, il Vicenza vince con un'autorete di Antonutti (Udinese), il Trento (Maran e Bevilacqua) regola il Rimini ed il grande Padova (Antonello, Fasolo e Dacroce... i soliti!) espugna Treviso (Bianco). Rinvii a Forlì e Modena. il Girone C vede i successi esterni di Lazio (Meluso, De Angelis e Caretta) in quel di Latina e Avellino (Macoman e Germano) a Cagliari (Branca). Gli altri quattro successi interni arridono al Napoli (Sormani) sulla Cavese, al Perugia (Piermarini, doppiette di Aimo e Cocciari) sulla Ternana (Maiuli), alla Fiorentina (rigore-gol di Cecconi) sul Pisa ed alla Roma (Baldieri, Giannini e Baglieri) sulla Pistoiese (Chiti-penality). Nessun pareggio, 18 reti, sei gare vivaci: è il gruppo della settimana. Nel Girone D (rinvio a Campobasso), spicca la vittoria del Pescara (Di Pasquale) a Catania, un'impresa-primato. Successi interni di misura dell'Ascoli (Carlucci e Regoli) sul Foggia (Degiglio), del Francavilla (Castorani) sul Casarano e del Palermo (Barone) sul Bari. Occhiali tra Lecce e Catanzaro. Dai prossimi turni le posizioni di testa potrebbero trovare maggior chiarezza: occhio dunque al primato, ma soprattutto alle sorprese che sono il... pepe del campionato Primavera. □

IL PERSONAGGIO/ALFIO SESSO

Razza Piave

UDINE. La voglia di arrivare è prerogativa di base nei desideri di Alfio Sesso, giovane centrocampista dell'Udinese con ottime prospettive di carriera. Da buon friulano, tempra coriacea, ha deciso di profondere sacrifici e volontà per arrivare lontano e finora ha realizzato pienamente gli obiettivi. Nel clan giovanile bianconero gode stima e considerazione proprio in virtù dei progressi costanti, fatti registrare stagione per stagione. Come dire che il ragazzo cresce, matura e non si lascia illudere dai facili elogi.

LA SCHEDA. Alfio Sesso (1,70 di altezza, 65 chili di peso) è nato a Palmanova (Udine) il 26 settembre 1965. Abita a Malisana di Torviscosa, dove cominciò a dare i primi calci nella squadra giovanile del luogo. Un ragazzo in gamba che presto evidenziò capacità e meriti, tanto da interessare l'Udinese che lo volle subito, inserendolo in un settore giovanile attrezzato e serbatoio della prima squadra. Dal compimento del sedicesimo anno è divenuto titolare della formazione Primavera, alle dirette dipendenze di mister Giovanni Galeone. Le sue qualità — nella consueta adattabilità al sacrificio — sono state notate a livello di prima squadra e la convocazione inaugurale è venuta in occasione della trasferta dell'Udinese a Napoli. Chi ben comincia... è alla metà dell'opera, ecco dunque un altro passo avanti verso una carriera che sembra alla sua portata. Non poteva mancare il giro azzurro: Alfio Sesso — centrocampista di evidenti capacità — è stato sovente selezionato nelle rappresentative Juniores. La sua età gli consente di far parte sia della Nazionale Juniores, sia della Prejuniores, ma quel che conta per lui è arrivare, guadagnando un posto per meriti acquisiti sul campo e relativi mezzi.

IL SOGNO. All'Udinese lo vedono bene e lo incoraggiano costantemente perché credono in questo giovane, in grado finora di crescere notevolmente sino ai livelli maggiori. Il suo sogno è giocare un giorno con la maglia dell'Udinese, smentendo il proverbio che dice «nessuno è profeta in patria» o più semplicemente che «l'erba del vicino è più verde». Non sarebbe il primo udinese che gioca tra le zebrette, ma questo conta poco, l'importante è indossare quella maglia bianconera di Serie A, uno dei paladini che difende i gloriosi colori locali e sente qualcosa dentro quando calca il terreno del «Friuli». Sogno o futura realtà?

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (9. giornata di andata): **Atalanta-Inter 1-2; Como-Brescia 0-1; Milan-Varese 0-2; Monza-Torino 0-0; Sampdoria-Genoa 1-1; Verona-Cremonese 2-3. Ha riposato la Juventus.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**11**	8	5	1	2	11	5
Atalanta	**11**	9	4	3	2	7	5
Genoa	**10**	8	3	4	1	9	6
Inter	**10**	8	3	4	1	9	7
Monza	**10**	9	3	4	2	5	3
Varese	**9**	8	1	7	0	6	4
Torino	**8**	8	2	4	2	4	4
Cremonese	**8**	8	2	4	2	10	11
Brescia	**8**	8	3	2	3	9	10
Juventus	**7**	8	2	3	3	6	6
Sampdoria	**6**	9	1	4	4	7	10
Como	**5**	8	0	5	3	4	9
Verona	**5**	9	1	3	5	6	13

GIRONE B. RISULTATI (9. giornata di andata): **Bologna-Reggiana 4-0; Forlì-Spal rinviata; L.R. Vicenza-Udinese 1-0; Modena-Fano rinviata; Trento-Rimini 2-0; Treviso-Padova 1-3. Ha riposato il Cesena.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**14**	8	6	2	0	21	5
Padova	**14**	8	6	2	0	19	5
Bologna*	**12**	7	6	0	1	17	3
Modena *	**10**	8	4	2	2	13	10
Spal *	**9**	7	4	1	2	11	9
Trento	**9**	9	3	3	3	10	9
Udinese *	**7**	7	2	3	2	13	13
Treviso	**7**	8	1	5	2	6	10
Vicenza	**7**	9	2	3	4	13	17
Reggiana	**5**	8	1	3	4	5	11
Rimini	**5**	8	1	3	4	8	20
Forlì *	**2**	8	1	0	7	11	21
Fano *	**1**	7	0	1	6	5	19

* Una partita in meno.

GIRONE C. RISULTATI (9. giornata di andata): **Cagliari-Avellino 1-2; Fiorentina-Pisa 1-0; Latina-Lazio 0-3; Napoli-Cavese 1-0; Perugia-Ternana 5-1; Roma-Pistoiese 3-1. Ha riposato l'Arezzo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**15**	9	6	3	0	17	5
Fiorentina *	**11**	7	4	3	0	13	4
Lazio *	**10**	7	3	4	0	14	3
Roma *	**10**	8	3	4	1	23	8
Perugia	**9**	8	2	5	1	12	9
Arezzo *	**7**	7	2	3	2	7	9
Avellino *	**7**	8	2	3	3	8	10
Cavese *	**6**	7	2	2	3	5	10
Ternana	**6**	8	3	0	5	7	15
Pistoiese	**6**	8	1	4	3	9	19
Cagliari	**6**	9	1	4	4	10	18
Pisa	**5**	8	0	5	3	3	9
Latina *	**4**	8	0	4	4	6	15

* una partita in meno.

GIRONE D. RISULTATI (8. giornata di andata): **Ascoli-Foggia 2-1; Campobasso-Sambenedettese rinviata; Catania-Pescara 0-1; Francavilla-Virtus Casarano 1-0; Lecce-Catanzaro 0-0; Palermo-Bari 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pescara	**11**	8	4	3	1	11	7
Bari	**10**	8	4	2	2	8	4
Palermo	**10**	8	4	2	2	11	9
Samb *	**9**	7	3	3	1	12	7
Francavilla	**9**	8	3	3	2	14	11
Lecce	**8**	8	2	4	2	5	5
Ascoli *	**7**	7	2	3	2	7	8
V. Casarano	**7**	8	3	1	4	6	6
Catania	**6**	8	2	2	4	7	11
Foggia	**6**	8	2	2	4	8	14
Campobasso *	**5**	7	1	3	3	6	10
Catanzaro *	**4**	7	1	2	4	5	8

* Una partita in meno.

MARCATORI. 7 RETI: Marcomini (Bologna); **6 RETI:** Zavarise (Brescia), Tovalieri (Roma), Fasolo (Padova), Agostini e Righetti (Cesena); **5 RETI:** Dacroce (Padova), Meluso (Lazio), Giannini (Roma), Soda (Catanzaro), Minuti (Sambenedettese); **4 RETI:** Di Donato e Marocchi (Bologna), Mastini (Cesena), Spezia (Modena), Antonello (Padova), Cecotti (Udinese), Cini (Arezzo), Cecconi e Ceccarini (Fiorentina), De Vitis (Napoli), Aimo (Perugia), Desideri (Roma), Degiglio (Foggia), Di Pasquale (Pescara).

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

LE LUSSUOSE RIVISTE SPORTIVE

Patinaggio a rovelli

ADESSO SI PUBBLICANO questi nuovi giornali per lo sport, con grande lusso di carta, belle fotografie e tanto colore. Sono mensili o bimestrali fatti con eleganza, un po' come le riviste di moda alle quali in certo modo si ispirano: tentano infatti di orientare le scelte di un pubblico che forse non è veramente e del tutto sportivo, ma che pensa però di esserlo. Sono giornali «per signori» un po' come quel «Capital» di Rizzoli che, quando uscì, sorprese per l'ostentazione del titolo e l'apartheid dei programmi, e che ha finito poi per trovare la propria collocazione in quella fascia di lettori che se non è ancora «capitalista» spera almeno di diventarlo. Qua da noi, come in nessun altro posto al mondo, è valido il famosissimo «principio di Peter»: ciascuno aspira al proprio livello di incompetenza. Mi sembra, in sostanza, che si ricreino i presupposti di un certo snobismo di classe; che tenda a rinascere, sebbene modificata, quella jet-society alla quale si interessavano i rotocalchi di trent'anni fa. Non che fosse scomparsa, ma vivacchiava, sconvolta dalle rivendicazioni sociali e dalle brigate rosse, e timorosa del crollo definitivo della lira. Personalmente mi sta bene che si riformino certe strutture delle quali si può a priori parlar male: se no, contro chi può essere esercitata la critica sociale? Dunque, questi nuovi giornali sportivi escono una volta al mese oppure ogni due mesi, e questa cadenza, comodissima per chi li fa, gli toglie comunque ogni autentico legame di cronaca, mentre il prezzo di copertina sulle quattromila lire gli sottrae la grande massa dei lettori. Sembrerebbero dunque iniziative di modesto consumo, in parte anche per la loro stessa aria di élite, che li induce a proporre discorsi completamente diversi da quelli che fanno i giornali legati alla cronaca della domenica.

PUÒ DARSI, dunque, che rappresentino più un fenomeno di moda che di costume, considerando in questo caso la moda come l'effimero del costume; ma quanto mi dispiace di usare quell'ex aggettivo «effimero», che stava così bene accanto a qualcosa, e che nella nuova veste di sostantivo mi fa venire in mente «il politico», «il pubblico» e «il privato» o le altre non necessarie deformazioni linguistiche del «sinistrese». È vero tuttavia che in Italia le parole hanno grande importanza, maggiore di quella dei fatti: la politica è piena tutta di parole uguali, che se sono in bocca a certuni hanno un significato, e a certi altri un altro. In ogni modo questi nuovi giornali sportivi escono, ne sono venuti fuori tre quasi nello stesso momento, e dunque almeno a livello di quantità rappresentano un evento notevole; Confermano, in ogni caso, che l'editoria sportiva sta bene, anche se l'altra sta male: ma sta poi veramente male?; e soprattutto che lo sport è un fenomeno in espansione e tende a lasciare il gelo e i furori delle curve per entrare, solo come brezza, nei morbidi salotti di Milano, Roma e, perché no?, Torino. In questo scambio di ruoli accedono allo sport, per «nobilitarlo», pare almeno a livello di scrittura, firme non specializzate ma famose ugualmente: giornalisti che non sono tecnici ma scrittori o magari poeti, fotografi che sono anche artisti; e la pubblicità dei più grandi patrons, che si fa sempre con belle donne, belle auto, bei colori e bei soldi. È come se lo sport venisse rivesito a nuovo, acquistasse lucentezza e snobismo: il dribbling si mescola alla vela e al golf, diventa bene comune anche ai ricchi: non più «panem et circenses» ma anche sesterzi. Dovremmo forse lamentarci, noi che abbiamo sempre praticato la cronaca dello sport quotidiano con gli occhi che si spostavano dall'erba del prato solo per seguire le evoluzioni della palla? Semmai peccammo di miopia, non trovando a spiegazione del fenomeno calcistico e del suo fascino, altro che una frase diventata famosa per la sua insipienza: che la palla è, guarda un po', necessariamente rotonda.

RESTA IL FATTO che, grazie a questi nuovi giornali sportivi, si scopre finalmente quante facce diverse ha lo sport, alcune plebee e borgatare, altre slavate da secoli di aristocrazia o da bagni nel denaro; e si conferma anche come sono bravi, tutto sommato, gli specialisti della comunicazione ad inventare o scoprire i nuovi mercati. Ecco, su una copertina di questi periodici il viso scavato ma intenso di Luca di Montezemolo, già patron insigne di [illegible]to prima di darsi agli apertivi; ecco, su un altro, la faccia rotondetta, non troppo brillante d'idee, di Franco Carraro, erede del CONI. Quarantenni, grandi managers, personaggi di ass[illegible]uto rilievo nei settori straripanti del potere, [illegible]uesti divi scalzano e sostituiscono Rossi in copertina, mentre Gervaso scende dall'esile empireo politico fino a intervistare il traviato Bearzot. È la nuova faccia dello sport, la sua nuova misura, probabilmente il suo sistema di crescere; forse è anche l'intento di creare una nuova mitologia meno offuscabile dagli eventi della domenica, una solida mitologia di classe, alla quale diede il primo preveggente spunto Gianni Angelli, quando sciava al Sestriere con la gamba bardata di ferro e cuoio.

FILATELIA SPORTIVA

PAKISTAN. I Campionati mondiali di hockey su prato sono stati celebrati con due valori del facciale di R. 1x2. Sui francobolli sono raffigurate, attraverso due diversi disegni, le bandiere delle nazioni partecipanti ed il trofeo.

SRI LANKA. Le Poste di Colombo hanno ricordato il Primo incontro di cricket con un originale francobollo di R. 2,50, rappresentante un giocatore sullo sfondo rosso di una palla.

CINA. Formosa ha celebrato il 5. Campionato Mondiale di Softball attraverso due francobolli, posti in circolazione il 2 settembre. Le vignette riportano lo stesso soggetto: stemmi della Associazione di Softball di Formosa e della Federazione Internazionale, con tre giocatori in azione. Valore facciale: D.2 e D.18.

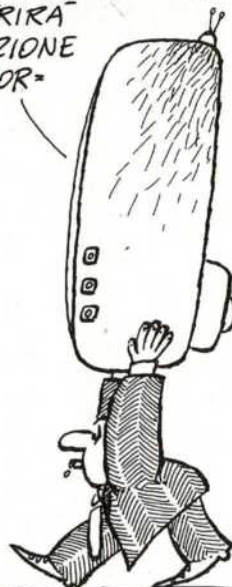
EMIRATI. A.U. Ricordati con una serie di quattro valori il 6. Campionato di calcio del Golfo Arabo. I francobolli raffigurano: l'emblema dei Campionati (25 f), un'aquila che vola sullo stadio con il pallone fra gli artigli (75 f e D.3) e una scena di gioco (125 f).

NICARAGUA. Le poste di Managua hanno celebrato filatelicamente la XV Edizione dei Giochi Centroamericani e dei Caraibi con una serie di sette valori. Sui francobolli sono rappresentante diverse discipline sportive: Ciclismo (C.O, 10), Nuoto (C.O, 15), Pallacanestro (C.O, 25), Sollevamento pesi (C.O., 50), Pallavolo (C.2, 50), Pugilato C.3), Calcio (C.9). Posto in circolazione anche un foglietto dedicato al Baseball (C. 10).

UNGHERIA. Il Campionato mondiale di cubo di Rubiek a Budapest è stato ricordato attraverso un francobollo di 2 R. La vignetta, veramente originale, raffigura due mani con il cubo sullo sfondo di un cronometro.

Roberto Saccarello

LA TRIBUNA DI GIULIANO

LA STANGATA

I PROVERBI DEL PRESIDENTE

LE HUMORIADI di Gino e Michele

UNA DEFINIZIONE TIRA L'ALTRA

Carnale 5

ANCONETANI III
Il mio sdegno
per Caraballo!

D. BERTONI
La Forza dell'Intestino

BINI
La miglior difesa
è l'acciacco

BORDON E ZOFF
Non nominare
il nome di Dino
Ivano!

CABRINI
Le trois est mort
vive le trois!

CAROSIO
E il naufragar m'è dolce
in questo bar

CATANZARO 82/83
Ombre Rosse

CESENA 83
Ci rivedremo Filippi

COCKTAIL OFFENSIVO
Rhum e Nigge

FULVIO E CATERINA COLLOVATI
Carnale 5

COMMANDOS TIGRE
In alto i cori

CUCCI
I professori entusiasti:
si capiva che il ragazzo
si applicava allo Stadio

DE SISTI
Silenzioso Show

DI BARTOLOMEI
Neppur si muove!

FERLAINO
Dopo di me
il Vesuvio!

FILOZOFIA
Penzo,
dunque zono

GIACOMINI
Vieni via,
lascia perdere

HANS MULLER
Scene di calcio
in Bassa Baviera

JORDAN SMILE
Il Palato Immaginario

MALDERA
A qualcuno
piace Aldo

MASSAGGIATORI
Citofonare
Della Casa

NAPOLI SCUDETTO
Castellini
in aria

PANCHINE SALTATE
Herrera
humanum est

PARTENOPEI
La Dittatura
del Kroletariato

PECCI
Pancho Lilla

ZOFF
Ruga per la Vittoria

PLAY AGNOLIN
L'arbitro
non fa il monaco

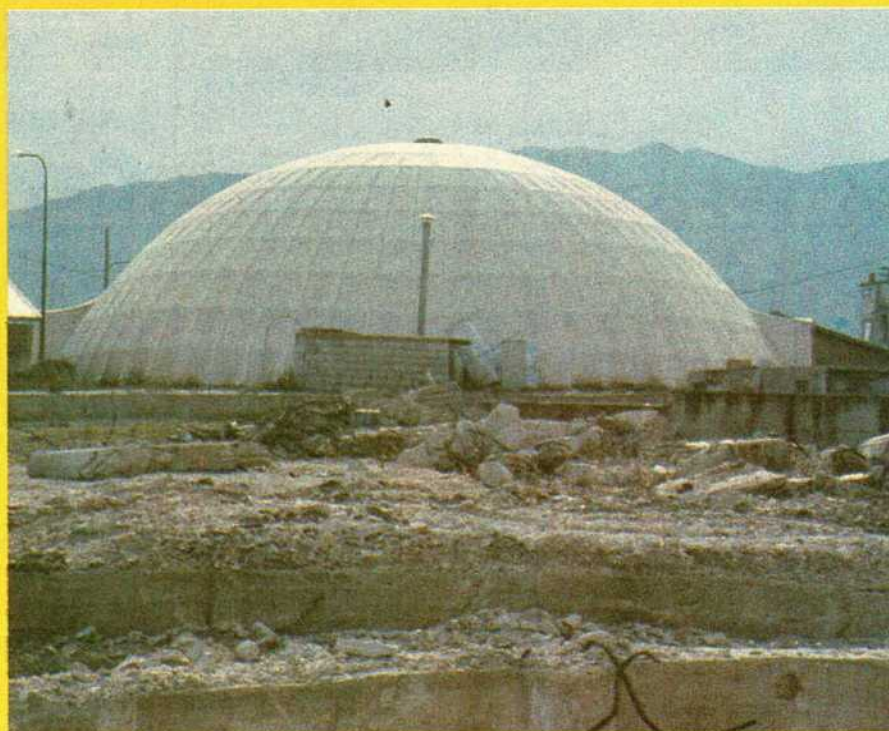
PONTELLO
Gruppo di famiglia
in un inferno

PUBALGIA
In medio
stat virus

SINDACATO CALCIATORI
Lama, Cabrini e
Benvenuto

STIELIKE
Neurogol

AZEGLIO VICINI
M'illumino d'immEnzo

Lioni, nell'avellinese, due anni dopo. Nelle foto a destra, in alto: **la palestra sotto il pallone pressostatico realizzata dal Coni;** sotto: **il campo di calcio sgombro dall'emergenza è tornato alla squadra del paese.** Qui sotto, nella prima foto: **i bambini di Lioni nella palestra del Coni;** nella seconda foto: **i giocatori del Lioni si allenano. Anche lo sport aiuta la ripresa dei paesi terremotati** (FotoSammartino)

A Pescopagano (Potenza) lo sport è ancora bloccato dall'emergenza che si protrae due anni dopo il terremoto. Sopra: **ragazzi con una palla;** a destra: **il campo di calcio occupato dai prefabbricati** (FotoPaolo)

LO SPORT NEL «CRATERE»/DUE ANNI DOPO

Viaggio nei paesi del Sud che lentamente rinascono dalle rovine del terremoto. Due tappe esemplificative: Lioni e Pescopagano, Campania e Basilicata. Che cosa significa lo sport nella ripresa faticosa, che cosa manca, che cosa è ricominciato

Un gol di speranza

di **Mimmo Carratelli**

DUE ANNI DOPO, al Sud, la vita nei paesi del terremoto ha ancora il sapore amaro della sofferenza. I segni di quella sera improvvisamente cupa, la sera che era dolce e si fece subito acre, tra scuotimenti spaventosi ed echi lugubri, grida e strazio, i segni di quell'improvviso tradimento di una terra già aspra sono ancora visibili. La solidarietà immediata ha lasciato il campo ad una ripresa lenta, faticosa, autonoma, tradita in tante aspettative, sulla scia di un dolore che ancora impregna i muri, turba l'aria, riemerge improvviso nei gesti della gente, nelle voci che si rompono, si spezzano, sospirano. La ripresa di ogni attività ricopre questo dolore, lo adagia in fondo al cuore di tutti, lo adagia sul fondo dell' anima ma non lo cancella, non può. Domani è sempre un altro giorno, legge di sopravvivenza e di vita, ma il colpo di maglio è stato terribile, i vuoti sono incolmabili. I nostri inviati sono saliti verso i paesi del «cratere» come, con cruda immagine, è stata definita la zona più colpita dal disastro. Sull'itinerario sono tornati i nomi di paesi che erano, minuscoli e sconosciuti, soltanto i nomi di una geografia lontana, misteriosa. Il terremoto ha dato volti, figure, piazze, strade, identità a questa geografia ignota e ignorata dell' entroterra campano e della Basilicata, lungo crinali impervi, sul fondo di vallate chiuse: paesi, colline, genti hanno cominciato a «vivere», cioè ad esistere anche per gli altri, a rivelarsi, nel giorno della morte. Il «Guerin sportivo» torna nel «cratere» non solo per una documentazione del «due anni dopo», ma per una affettuosa sincera presenza.

SPORT E TERREMOTO. Voci che non ci sono più, impianti crollati, altri destinati ancora all'emergenza che si protrae, ma anche segni di ripresa, realizzazioni miracolose, solidarietà toccanti. Per mesi e mesi, i campi sportivi del «cratere» sono serviti a tutta la comunità per i soccorsi, per l'assistenza, per le abitazioni provvisorie; sono serviti a farvi atterrare gli elicotteri degli aiuti e della speranza; per radunarvi, attorno a un falò, la vita che doveva riprendere. I campi sportivi «occupati» hanno interrotto altre abitudini, hanno cancellato il chiasso e le voci dei pomeriggi domenicali «con la squadra del cuore», ma in realtà il terremoto aveva annullato ogni domenica e ogni festa nel calendario di tutti giorni uguali e disperati della gente superstite, soffocando echi di vita, seppellendo slanci, gelando entusiasmi semplici, genuini, cancellando la gioia intensa dello sport. Ma lo sport, come il resto, non s'è fermato, anche se molti orologi sono ancora fermi sull'ora tragica del dissesto, orologi di campanili tuttora miracolosamente in piedi, ma anche gli «orologi» del soccorso e della solidarietà bloccati su quell'intenso momento e oggi senza più «battiti». Lo sport rinasce nel «cratere», accompagnando riprese più necessarie, più vitali, completando, com'è suo impegno e obiettivo, la vita d' ogni giorno, una presenza «amica», una fonte di fremiti, di partecipazione che aiuta a rimettersi in marcia col gioco di ingenui entusiasmi utili anch'essi per andare avanti. Una palestra nuova, una partita di calcio, una bicicletta, una gara, un campionato: ecco, qualcosa si muove. Ieri non si dimentica, ma domani è sempre un altro giorno. □

PESCOPAGANO/POTENZA

La palla è emigrata

PESCOPAGANO (Potenza). La piazzetta è uguale a quella di tutti i paesini. È rimasto in piedi solo il monumento ai Caduti: lesionato, ma in piedi, Simbolo di Pescopagano che fu. Intorno prefabbricati, in uno dei quali è ospitato il Municipio. Provvisorietà, cantieri. Il 23 novembre 1980 è lontano, ma i segni del terremoto sono lì. Lo stadio, il «Comunale», dopo il sisma, fu trasformato in roulottopoli. Ora è il concentramento dell'emergenza: ci sono l'Istituto professionale di Stato, la palestra (nella tenda-pallone), il Centro handicappati, il Poliambulatorio, prefabbricato della Scuola media (sta per rientrare nella sede di origine, restaurata), la mensa (prima servì i terremotati, attualmente funge da refezione scolastica), la Sala consiliare.

LO STADIO. Ecco quello che resta dello stadio. Era onore e vanto del paese (**«E della regione»**, aggiungono con orgoglio). Rinnovato negli Anni Cinquanta e arricchito da un impianto di illuminazione nel 1968. Vi giocava la squadra per il campionato di prima categoria. La squadra di Pescopagano ha continuato a giocare anche dopo il terremoto, portando a termine il campionato, ospite dei campi di Rapone e Castelgrande. Poi è scesa in terza categoria nell'81-82. Quindi l'inevitabile, provvisorio, abbandono per difficoltà economiche. Stadio uguale sport, calcio, giovani, vita. I giovani di Pescopagano: ma dove sono? La Basilicata, si sa, è terra di emigrazione. (Pescopagano, settanta chilometri di strada «brutta» da Potenza e centocinquanta da Napoli, era un paese di 3.300 abitanti) che stava cercando di sconfiggere l'antica miseria, sotto la spinta dell'«aiutati che Dio ti aiuta»: terziario, iniziative varie e banche (la «Banca popolare di Pescopagano» con 24 agenzie, anche nel salernitano, ed altre di prossima apertura e la «Banca operia cooperativa», la rivale povera, con due agenzie).

GIOVANI. Qui c'erano più giovani che altrove. Adesso costituiscono l' otto per cento della popolazione. Quelli che sono rimasti, aspettano e sperano. Quattro passi, quando il tempo è buono, il bar, la tv, niente cinema (l'unico che c'era è saltato con il sisma), radio e tifo per la Juve, l'Inter, l'Avellino. Alla domenica vanno in quaranta allo stadio avellinese, fanno un viaggio non comodo di ottanta chilometri, per «vedere la serie A», loro che sono condannati dal destino e dall'abbandono degli

segue

LIONI/AVELLINO

Il calcio è tornato

LIONI. In molti paesi le ferite sono ancora aperte. L'inverno ripropone nel paesaggio del «cratere» i toni crudi di quei giorni, la stessa aria immobile, quell'essere sospesi tra la realtà e un terribile sogno. I campi sportivi: sono stati eliporti, sono stati tendopoli, continuano ad essere parcheggi dell'assistenza. Ma lo sport non s'è fermato del tutto. È rinato, rinasce con la ripresa di tutte le attività, dove può, dove esigenze meno assillanti lo consentono. San Gregorio Magno, uno dei centri più colpiti, a undici chilometri da Balvano, nella provincia di Salerno, ha un sindaco sportivo ma non il campo sportivo. Il sindaco è Pierangelo Piegari, giornalista sportivo ma che, oggi, è tutto impegnato nella ricostruzione del suo paese. Il campo sportivo non è disponibile, serve ancora all'emergenza che si protrae. **«Fa tanta rabbia»**, dice Piegari. E chiarisce: **«Non è perché io, sportivo, vorrei che il campo fosse libero per lo sport, ma perché la sua occupazione significa che dobbiamo lavorare ancora molto per riportare San Gregorio Magno alla normalità»**. Percorriamo le strade note del dramma, ricompaiono scorci di paesi già visti l'indomani del sisma. Ecco Lioni.

SQUADRA GRANATA. Prima del terremoto, a Lioni vivevano 6370 persone. Alla sera, il civettuolo centro del paese era anche un punto di riferimento per i giovani dei paesi vicini. Ora, il corso non c'è più. Ma la gente non è andata via. A Lioni vivono 5960 persone, 242 morirono quella sera. L'economia del paese è ancora in ginocchio. Molte attività riprendono lentamente. Lo sport in testa a tutto. I «granata» di Lioni giocano nel campionato di prima categoria dilettanti, girone H. Dirige la squadra il sindaco del paese, Nino Iorlano, 54 anni rappresentante di commercio, socialdemocratico: **«Per affrontare col necessario spirito la lotta quotidiana mi è di grande aiuto lo spirito sportivo che mi sono formato in anni di attività. Ah, se tutti i problemi politico-amministrativi si potessero risolvere con autentica sportività...»**. Il campo di Lioni dà ancora l'idea di un cantiere. La pista per l'atletica leggera non esiste più. Mezzi pesanti e accampamenti di fortuna l'hanno letteralmente polverizzata. Sul lato di fronte la tribunetta, una gru lavora da tempo nel tentativo di arginare una

segue

Pescopagano/segue

uomini, ed essere considerati «italiani di serie B».
Dunque, giovani e sport, a due anni dal terremoto. Parliamo del Pescopagano. Il nostro primo interlocutore è Franco Araneo, assessore all' agricoltura, al personale, sport e turismo, bilancio e programmazione (a Pescopagano si vota con il sistema maggioritario e c'è una giunta d.c.). Tifoso dell'Inter (ogni tanto parte: il 19 sarà puntualissimo a Milano per Inter-Juve), conosce tutta la storia calcistica locale. **«Nel '55-'56, abbiamo disputato la quarta serie ed abbiamo visto giocare qui squadre come il Pescara di Tontodonati, la Sangiorgese, l'Aquila, il Trani, il Foggia, il Bari, il Castelfidardo, il Potenza, il Matera. Siamo di palato buono. E ci siamo fatti onore, ultimamente in prima categoria. E, per tornare al passato, abbiamo avuto fra di noi, l'ex del Bologna Lorenzini e l'ala Minervini alle prime armi»**..

CALCIO. I calciatori del Pescopagano hanno fatto le valigie. Michele Antonio Lanza, 21 anni, ragioniere, tanta, gioca centravanti. Il suo idolo è Muller e tifa Inter. E sogna un campo verde dove poter emulare l' idolo interista. Tutto qui, senza campo, lo sport a Pescopagano paesino a mille metri di altezza, in una Basilicata stanca di illusioni e di attese. Il sindaco, geom. Lorenzo Rubinetti, 42 anni, dice: **«Ci stiamo muovendo. La ricostruzione è in stato avanzato. Pescopagano è un'area agricola che ha bisogno di essere industrializzata. Le strutture sportive? Importantissime...».**
— Il nuovo stadio?
«È stato approvato il progetto. Gli impianti sono finanziati, al solito; in parte, s'intende, con il credito sportivo. Ci sarà, il nuovo campo di calcio e ci saranno palestre e piscine. Il terreno di gioco, se i lavori inizieranno a marzo come contiamo, sarà pronto entro l'83. Noi crediamo nello sport. Ma lo sport non basta. Ci vuole, di pari passo, anche cultura che leghi all'ambiente. Abbiamo recuperato volumi della biblioteca risalenti al '600 ed al '700. Quindi, sport e cultura come momenti di aggregazione. Ma, sviluppo e lavoro, ripeto, per completare concretamente il discorso sui giovani. Altrimenti sarà sempre emigrazione. Ci frena la burocrazia, ma abbiamo fiducia».

La squadra del Pescopagano. Prima del sisma giocava in 1. categoria

terzino sinistro, ci fa il punto della situazione: **«Io sono in prestito al Calitri, in Campania, a diciotto chilometri da Pescopagano. E con me giocano Schettino, Amorosi, Vallario, Castelluccio, Sicuranza e Lojanno. Siamo sempre legati alla nostra vecchia maglia, il Pescopagano è la squadra della nostra terra, ha valorizzato giocatori come Ceruzzi, Marsico, Gerardi. Oggi siamo costretti a gocare in altre squadre, ma ritorneremo quando sarà pronto il nuovo campo».** Il nuovo impianto non è ancora pronto, c'è solo il «fantasma» del campo vecchio dove si giocava al calcio e che d'estate ospitava competizioni atletiche **(«Qui ha gareggiato anche Sabia, promessa autentica»**, dice Michele Antonio), c'è il fantasma del campetto da tennis. Mario Posato, la voce e gli atteggiamenti del ragazzo cresciuto in fretta, un metro e set-

GRINTA. C'è la grinta per la ripresa. Una riprova arriva dal vicesindaco Bartolomeo Mazzeo, dirigente della vecchia squadra di calcio: **«Ritorneranno le case, ritornerà il campo di gioco».** Grinta e fede. I giovani si ritrovano («gruppo di azione cattolica», «ipotesi per progetto», fra le iniziative) e li trovi pure nella gestione del ristorante del paese. Ora Pescopagano è smembrata, divisa in quattro aree, (la vecchia e le tre del reinsediamento), tutto un cantiere. Progetti per l'Ospedale, per l'asilonido, per il consultorio. Tante frecce su una mappa. Presto ce ne sarà un' altra e indicherà l'ubicazione del nuovo campo di calcio.

Gianni Spinelli

Lioni/segue

frana che si è aperta vicino il campo di gioco. Dietro una porta, tre roulottes abbandonate e la carcassa di un vecchio pullman che fu adibito a dormitorio. Ma in tutto quello che resta del piccolo stadio di Lioni ci sono segnali di vita. Sul campo vengono ad allenarsi anche da Teora e da Sant'Andrea di Conza, paesi poco distanti, anch'essi disastrati. La Polisportiva Lioni annovera tre rappresentative: oltre la prima squadra, c'è la formazione «under 19» e quella «allievi». Prima di quella «maledetta domenica» c'era solo la squadra impegnata nel campionato di prima categoria, come oggi. **«Volevamo mollare tutto. Poi sono venuti il presidente della lega dilettanti Ricchieri, il presidente della Federcalcio, Campana, Buongiorno. Faticosamente, tutti insieme abbiamo trovato la forza per riprendere»**, dicono oggi. Ed ecco Alfredo Voglino, 32 anni, terzino-libero lionese purosangue: il calcio lo ha aiutato a dimenticare. Suo fratello morì incastrato tra le macerie. Lui, Alfredo, insieme a tre amici era andato a giocare a Mugnano del Cardinale, lontano da casa. **«Senza sport non sapevo stare»**, ammette. E allo sport deve la vita. I campionati furono sospesi, bloccate le retrocessioni. Tre dirigenti del Lioni tra le vittime: Felice di Conza, Lino Martino e Giovanni Pepe. Il presidente-sindaco li ricorda con voce commossa. Son passati due anni, eppure sembra ieri. La squadra lionese riprese regolarmente l'anno dopo. Il campo era ancora tabù, i granata giocavano a Teora circondati da freddi silenzi. Teora, un altro nome della geografia del terremoto, è a 914 metri sul livello del mare. **«Il giorno che tornammo a giocare a Lioni fu una festa indescrivibile —** dice il sindaco Iorlano **—. Per rattoppare il campo furono necessari trenta milioni, ma ne valeva la pena. Nella scia dell'entusiasmo suscitato dal ritorno a Lioni del calcio, si è scatenato un autentico amore per lo sport. Abbiamo organizzato giochi di piazza cui hanno partecipato tutti i lionesi. Un torneo di pallavolo è durato molti giorni. Una gara ciclistica sembrava una tappa del Giro d' Italia. E la corsa in città vide ai nastri di partenza anche un settantenne. Lo sport aiuta a ritrovarsi, anche a vivere».**

IL DONO PIÙ BELLO. Il calcio a Lioni nacque nel 1928. Oggi, più che mai, è un punto di riferimento. Non mancano i contributi, la squadra è anche sponsorizzata dalla Cooperativa costruttori edili lionesi. Ma il fiore all'occhiello del dopo-terremoto per il sindaco Iorlano è una magnifica palestra donata dalla BRK, la Croce Rossa Bavarese,presieduta da Alfredo Ruprecht. **«Quando il presidente della BRK mi chiese quale fosse uno dei miei desideri, risposi senza indugi: una palestra per i bambini di Lioni».** Ed oggi, sotto lo sguardo affettuoso di Renato Pericoli, Antonio Silvestro e Alberico Parente, istruttori CONI, si allenano e giocano cento bambini. **«Dai 5 a 14 anni sono —** dice il sindaco **—. E per ogni fascia di età c'è un allenamento specifico. Ho notato soprattutto nei genitori una grande gioia quando abbiamo aperto la palestra. Se non è voglia di rinascere, questa!»**, dice Renato Pericoli. Anche il CONI è intervenuto a Lioni, realizzando un capannone ricoperto in plastica che, tra breve, sarà a disposizione di una neonata società di pallavolo, la quale si iscriverà al campionato di seconda divisione. È nato anche un circolo sportivo: l'«Atletica lionese».

IL TIFO. Nel «ventre» della tribunetta dello stadio «Iannaccone», in un ampio locale, ha sede l'«Ultras Club Lioni», autentica sorpresa, la rappresentanza più sincera del tifo calcistico. **«Col terremoto ho perso il lavoro, ma non la voglia di lottare. Nei successi della squadra vedo un po' anche i miei»**, dice Carmine Quagliariello, 18 anni, ex garzone di una pasticceria che non c'è più. **«Contiamo oltre novanta iscritti, ma i simpatizzanti superano le 200 unità. Adesso, vogliamo un pullman per seguire la squadra. Il nostro orgoglio è proprio la squadra»**, fa notare Gerardo Nappa, giovanissimo ultras. La squadra di calcio di Lioni èàè composta tutta di giocatori del paese. La «stella» è Angelo Stabile, 31 anni. Giovanissimo andò al Torino, ma un menisco lo tradì. Ha giocato a Canelli, vicino Asti, a Torre Annunziata, Lavello, Pagani, Squinzano e Galatina. Avrebbe potuto ancora racimolare in giro soldi preziosi. **«Invece sono tornato qui, per lottare per un domani migliore con la mia gente, al loro fianco»**, confida. Ora, una maligna pubalgia lo tiene lontano dal campo ma il prof. Angelo Silvis, 52 anni, allenatore della squadra, conta di riaverlo presto in formazione. **«Con coraggio stiamo cercando di risalire la china. Sono pochi i momenti di aggregazione. Lo sport ci aiuta anche a stare insieme»**, conclude Nino Iorlano, sindaco e presidente della squadra di calcio.

Gianfranco Coppola

CARTA D'IDENTITÀ DI PESCOPAGANO

PAESE agricolo in provincia di Potenza. Dista dal capoluogo settanta chilometri ed è a centocinquanta chilometri da Napoli. I residenti sono, oggi, tremilatrecento. Demoliti più di 50 immobili. I danni al patrimonio abitativo sono stati del 72%. Nuovi insediamenti in 500 prefabbricati e 30 containers. Presentate cento domande di ricostruzioni. C'è ancora un presidio di volontari della F.L.M. di Desio. Ipotesi di sviluppo legate all'area industriale della Piana di Nerico. Dopo il terremoto, il centro potentino ha celebrato il gemellaggio con Reggio Emilia.

CARTA D'IDENTITÀ DI LIONI

LIONI, in provincia di Avellino, è a 56 km. dal capoluogo. Conta oggi 5960 abitanti. Prima del terremoto, erano 6370. I reinsediati sono 4.600 nei prefabbricati installati nella zona di Serra di Morra. Sembra, da rilievi geologici, che il paese a causa di smottamenti sia «in movimento». I tecnici dell'Istituto geografico di Stato hanno inserito nei muri delle case dei bottoncini-spia in ottone per controllare il fenomeno. Lioni vanta una richiesta produzione casearia. Città «gemella» con Roma, Bergamo, Arezzo, Grosseto, Pistoia, Piombino dopo il sisma.

Fatti e misfatti della 13. giornata. Mentre Carrarese e Catania vengono riagganciate dalle inseguitrici, si consolida la tradizione che accompagna Bigon: quando segna porta alla vittoria il Vicenza. È successo anche sabato...

Il portafortuna

di **Orio Bartoli**

NON SONO PIÙ SOLE. L'isolamento ai vertici delle classifiche, per Carrarese e Campania, è durato il breve spazio di una sola settimana: nell'ultimo turno, infatti, gli apuani di Corrado Orrico sono inaspettatamente scivolati sul campo dell'ex «Cenerentola» del girone, il Fano, e sono stati agganciati da una Triestina (tornata a sparare a raffica) e da un Vicenza che sembra essere stato gerovitalizzato dalla cura-Mazzia. Nel girone B, il Campania è andato a prendersi un prezioso pareggio esterno sul campo del Casarano, ma la Salernitana ha saputo far meglio riscattandosi rapidamente dallo scivolone interno del turno precedente e andando a vincere sul campo di una Ternana che sprofonda sempre più in basso. Quindi il passo regolare del Taranto (ottavo risultato utile consecutivo), la praticità di squadre come Parma ed Empoli, l'orgoglio di Reggina e Rimini, la buona impostazione di un Padova che cerca ancora continuità, promettono sviluppi quanto mai incerti ed affascinanti nella lotta per la promozione. Infine, in coda, Forlì e Ternana di nuovo ultime con la prospettiva di un malinconico avvenire per gli umbri di Matté.

NOMI NUOVI. Due giovani stanno mettendosi in luce sulle vie del gol: Pecchi del Siena e Pessina del Forlì. Il primo, 19 anni, prelevato dal Sestri Levante, ha messo a segno quattro reti nelle ultime tre giornate e il rilancio del Siena è in buona parte legato alle sue prodezze. Il secondo, 20 anni, scuola monzese, ha segnato tre gol nelle ultime tre gare. Inutile, il suo gol di domenica scorsa contro una Triestina letteralmente scatenata, ma il Forlì di Becchetti può sperare molto da questo giovane intraprendente e generoso.

GOL E VITTORIE. Sempre in tema di cannonieri da segnalare un altro nome. Stavolta si tratta di una vecchia conoscenza per gli amanti del calcio: Albertino Bigon, ora al Vicenza. Tutte le volte che segna la sua squadra vince. Mise a segno la prima rete nella prima giornata di campionato e la Carrarese fu sconfitta di stretta misura; segnò di nuovo alla sesta e il Vicenza vinse a Fano per 3 a 1; ancora in gol alla dodicesima e di nuovo vittoria sul Treviso per due a zero; altro bersaglio realizzato nell'anticipo di sabato scorso al Comunale di Firenze contro la Rondinella ed altro successo dei veneti per 1 a 0.

ARBITRI. Ha esordito in C1 un altro arbitro: Bailo di Genova. Il totale degli esordienti in questa stagione sale a quattro.

TORNA VICIANI? Le polemiche a Terni, tra sostenitori e avversari di Corrado Viciani riprendono. Tutto pareva risolto quando l'allenatore fu esonerato dalla conduzione tecnica della squadra. Ora, visti i magri risultati ottenuti dal sostituto Romano Mattè, pare che Viciani sia reintegrato al proprio posto.

GUERIN D'ORO. Giocatori: 5 punti Lombardi (Carrarese), De Falco (Triestina), Sorbello (Campania) e Mauro (Rende); 4 punti: Panizza (Carrarese), Truddaiu (Cosenza), Papis (Empoli), Polenta (Pescara) e Falcetta (Taranto). **Arbitri:** 4 punti Luci; 3 punti Boschi, D'Innocenzo e Tuveri; 2 punti Albertini e Pellicanò.

GIRONE A

I colpi in testa

SCIVOLA la Carrarese sul campo dell'ultima in classifica, si fanno sotto Vicenza e Triestina: c'è un bel terzetto al vertice, proposto dall'ultima giornata di campionato. Ma la giornata ha offerto altri «piatti» ben conditi come la vittoria del Brescia a Modena, il vibrante derby fra Padova e Mestre, la regolare marcia di Rimini e Parma, il ritorno al successo della Spal dopo l'avvento di Seghedoni al posto di Salvemini. La classifica appare più corta e propone allettanti temi per i prossimi turni e domenica, intanto, ci sono Brescia-Carrarese, Parma-Triestina, Rondinella-Padova, con il Vicenza in turno casalingo opposto alla Pro Patria.

VICENZA UTILITARIO. Sul terreno del «Comunale» fiorentino, Albertino Bigon ha offerto, sabato scorso, un autentico «show» condito da un gol favoloso. Qualcuno pensa che il Vicenza sfrutti soltanto la forza del suo uomo di classe. È vero, ma soltanto in parte: perché, se Bigon è l'orchestratore eccezionale, i suoi compagni lo seguono con adeguato rendimento. La squadra, insomma, è abbastanza equilibrata e macinerà ancora altri risultati notevoli.

CARRARESE K.O. Sabato scorso, Corrado Orrico ci diceva che la trasferta di Fano lo preoccupava e non poco ed evidentemente il tecnico apuano «sentiva» che qualcosa non avrebbe funzionato nei meccanismi della sua squadra. Comunque, raccontano le cronache, la Carrarese sull'Adriatico ha recitato soltanto un episodio di giornata sfortunato. La squadra è caduta in piedi, piegata da una prodezza del funambolico Messersi.

I «GEMELLI» DI TRIESTE. De Falco e Ascari hanno ripreso il volo, segnando a raffica: due gol a testa e la Triestina è tornata ai vertici. Il malcapitato Forlì, che pur si era ben disposto per ribattere la spinta alabardata, non ha potuto farci niente, proprio niente. Passato il periodo oscuro? Sembra proprio di sì.

BRESCIA RITROVATO? «Dovrebbe essere la volta buona — dicono a Brescia — **visto che la squadra comincia a macinare buon gioco a raccogliere pure i favori della fortuna».** In quel di Modena, infatti, i bresciani erano graziati da Messina su rigore ed incassato poi il gol rabbioso dello stesso Messina, sapevano recuperare e passare al comando. È buon segno, c'è carattere e grinta, i risultati non dovrebbero mancare. Ed intanto al «Rigamonti» sta per arrivare la Carrarese.

I GUAI DEL MODENA. Non c'è pace per questo Modena che pur sembra ben costruito: due partite importanti concluse senza neppure un punto, niente a Carrara e niente al «Braglia» con il Brescia. Il fondo della classifica è stato toccato, la crisi che sembrava risolta con l'arrivo di Titta Rota appare ancor più grave.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Aliboni (Carrarese); Caricola (Piacenza), Merli (Brescia); Manzi (Rimini), Panizza (Carrarese), Bolis (Fano); De Falco (Triestina), Tassara (Rondinella), Barbuti (Parma), Bigon (Vicenza), Pavani (Spal). **Arbitro:** Betti di Siena.

MARCATORI. 15 RETI: De Falco (Triestina, 2 rigori); **7 RETI:** Rondon (Treviso); **6 RETI:** Barbuti (Parma, 1), Messina (Modena, 1); **5 RETI:** Ascagni (Triestina), Cozzella (Brescia, 1), Gabrielli (Rondinella, 1), Galluzzo (Spal), Lombardi (Carrarese), Mochi (Fano).

GIRONE B

I due sergenti

UNA GIORNATA chiamata Salernitana: infatti la squadra di Ramon Francisco Lojacono ha vinto a Terni, terra di conquiste per tutti o quasi, ed ha raggiunto in testa il Campania, fermato a Casarano. La partita fra le due «grandi potenze» (Pescara e Taranto) è finita 0-0 come volevasi dimostrare, comunque — gira e rigira — la classifica resta corta, con sei squadre in due punti. Ancora in sella, fra gli altri, l'Empoli (nonostante il timido pareggio interno con la Casertana) e la Reggina che ha liquidato il Barletta, fra le urla di Gianni Corelli, allenatore pugliese in vena di polemiche negli spogliatoi (ha inveito contro gli arbitri e non ha risparmiato neppure i cronisti locali). Una sorpresa è venuta invece da Cosenza, dove la squadra di casa, in bella salute nelle ultime giornate, è stata infilata dall'Ancona.

I DUE SERGENTI. A Pescara, i due sergenti di ferro, Tom Rosati e Lauro Toneatto, faccia a faccia. Tratti tecnici e fisici (stessa stazza, stessa pelata) in comune, vocazione al calcio maschio e utilitaristico: lo 0-0, quindi, non sorprende più di tanto. A fine partita, due vocioni in azione. Più brontolone «zio Tom», più pacato Lauro ma sotto sotto, una morale in comune: **«Meglio pareggiare che perdere»**, hanno detto entrambi.

IO, KEEGAN. Ugo Tosetto, classe '53 per un metro e 69 di altezza. Lo chiamavano il «Keegan della Brianza» quando spopolava nel Monza poi lo acquistò il Milan (e il «Keegan» andò in tilt come accade ai giocatori che... non sono destinati a grandi cose), quindi all'Avellino, di nuovo al Monza e quindi Vicenza: per Ugo arrivarono le cocenti delusioni. Nessun dramma, l'accostamento a Keegan non aveva di certo montato Tosetto. Ora l'ex-speranza tira calci a Benevento e domenica si è risentito goleador, quando ha portato in vantaggio la squadra di Gastone Bean, un tempo successore del Nordhal nel Milan delle favole.

VITTORIA DI TUTTI. Franco Scoglio, allenatore della Reggina, dopo il derby di Cosenza era stato conciato per le feste: critiche da ogni parte. Dopo la vittoria sul Barletta, ha lanciato un paio di battutine: **«Quando la Reggina vince, la vittoria è di tutti, quando perde, ha perso Scoglio».** Ovviamente si aspettava le solite frasi di circostanza («Ma no, non è vero: lei è sempre bravo, bravissimo) ed invece, pare, non abbia replicato nessuno.

COME DIVERTIRSI. A Terni i tifosi sono neri, nerissimi. Domenica, tanto per distrarsi un po', hanno prima chiesto la sostituzione di Corallo, poi si sono dilettati ad invocare ironicamente l'inserimento di Lovison. Matté li ha accontentati e Lovison, povero diavolo, subito dopo ha anche trovato il modo di farsi espellere.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: M. Rossi (Taranto); Olivatto (Benevento), Cervato (Casertana); Zucchini (Salernitana), Cerone (Pescara), Del Favero (Salernitana); Tosetto (Benevento), Corsini (Casarano), Pecchi (Siena), Donati (Reggina), Grassi (Paganese). **Arbitro:** Coppetelli di Tivoli.

MARCATORI. 7 RETI: Sorbello (Campania, 4 rigori), Mauro (Rende, 2; **6 RETI:** Fracas (Salernitana); **5 RETI:** Grassi (Paganese, 2); **4 RETI:** Arena (Campania), Caligiuri (Cosenza, 4), Paolucci (Ternana, 2), Pecchi (Siena), Polenta (Pescara, 2); Quadri (Nocerina, 1); Truddaiu (Cosenza, 2).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Continua inarrestabile la marcia di Legnano e Francavilla, le due uniche squadre dei campionati professionisti ancora senza sconfitte

Tandem d'assi

di **Orio Bartoli**

LEGNANO e Francavilla continuano a mantenere la loro imbattibilità. Sono le sole due squadre dell'intero settore professionistico a non aver ancora subito sconfitte. Prato e Foligno aumentano il proprio vantaggio. Va a tutto vapore anche la coppia regina del girone D, Messina e Akragas, ma le inseguitrici, Licata, Alcamo, Frattese e Potenza, non demordono. In coda ci sono da registrare i successi di Imperia e Avezzano. Per questa ultima squadra si è trattato del primo successo in campionato.

SERIE SÍ. Ospitaletto e Prato sono le squadre più in forma del momento. La matricola bergamasca ha centrato, sia pure con l'ausilio di un' autorete del coneglianese Scaboro, la sesta vittoria consecutiva. Il Prato, battendo il Savona con un gol dell'attaccante Venturini, un giovane che parte da lontano e che ha nella rapidità e nell' imprevedibilità le armi migliori, è alla quinta vittoria di seguito. Il record delle vittorie consecutive, otto stabilito dal Giulianova nel campionato 1979-80, è ormai sotto tiro.

DELUSIONE. Le squadre deluse sono davvero molte, ma stavolta ci preme mettere il dito sulla Gioventù Brindisi, la squadra che Mimmo Fanuzzi, ex presidente del Brindisi, aveva «ingaggiato» per prendersi una rivincita sulla sua vecchia ex società cittadina, il Brindisi appunto. Tale e tanta era l'ambizione di Fanuzzi, che dopo 8 giornate, insoddisfatto dei pur buoni risultati ottenuti, decise di liquidare l'allenatore Franzoni. Decisione infelice visto che da allora la squadra non ne ha più indovinata una ed ora è sprofondata così in basso nella scala dei valori da doversi preoccupare di non trovarsi invischiata nella lotta per la salvezza.

COPPIE GOL. Tornano di moda i gemelli del gol. Guidano la classifica i due attaccanti del Prato Vitale e Venturini, che insieme hanno messo a segno 17 reti. Seguono, con 10 reti attive, due coppie: Musiello-Scienza del Novara, Lanci-Totaro del Monopoli. Con nove gol ci sono poi ben undici coppie.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 5 punti: Budellacci (Francavilla) e Mondello II (Messina); **4 punti:** Ricci (Casale), Vitale (Prato), Paolillo (Legnano), Serami (Novara), Guerra (Ospitaletto), Pozzi (Pavia), Di Fabio (Giulianova), Paciocco (Jesi), Mascitti (Monopoli), Prima (Siracusa), Cuomo (Sorento). **Arbitri. 3 punti:** Baldas e Tonon; **2 punti:** Baldacci, Dal Forno, Mele, Novi, Scalcione. □

GIRONE A

Gol Novellini

I VECCHI dirigenti vantano crediti e hanno deciso di trascinare la Lucchese in tribunale. Il 29 dicembre prossimo il giudice Turri dovrà prendere una decisione in merito al ricorso, presentato dalla vecchia gestione, in cui si richiede un sequestro conservativo fino alla concorrenza di 150 milioni. E intanto la squadra perde a Foligno senza troppe attenuanti, ma col dubbio che gli arbitri abbiano preso di mira la «gloriosa»: gol annullato (e sarebbe stato il pareggio) per fuori-gioco inesistente. Nel clan protestano ad alta voce.

IL VUOTO. Naturalmente Prato e Foligno continuano a vincere. Alle loro spalle il vuoto completo. Perde anche il Casale a Carbonia (gol di Novellini dopo tre sconfitte consecutive) e non c'è all'orizzonte una squadra dal passo sicuro. Anche se l'Alessandria liquida il Montecatini e la Torres torna imbattuta da Asti.

IMPERIA IN SALUTE. Fra le squadre del fondo dà segni di risveglio l'Imperia (bravo Bodi) mentre è crisi nera per il Montecatini, ultimo e in difficoltà gestionale.

DERBY. Continua il buon momento del Civitavecchia, che supera il Grosseto in un derby della Maremma dominato dal fango: per gli uomini di Persenda è il quarto successo interno consecutivo.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Piras (Santelena), Palmieri (Foligno), Castriconi (Grosseto), Oddone (Imperia), Ricci (Casale), Spollon (Asti), Novellini (Carbonia), Scarrone (Alessandria), Vitale (Prato), Colla (Civitavecchia), Gatto (Foligno). **Arbitro:** Tonon di Conegliano Veneto
MARCATORI. 12 RETI: Vitale (Prato, 4 rigori); **7 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 2); **5 RETI:** Cipriani (Cerretese), Mariotti (Foligno, 2), Spigoni (Prato), Trudu (Torres, 1), Venturini (Prato).

GIRONE B

Lucchetti aperto

NEPPURE il Gorizia riesce a sfatare il mito del Legnano: la squadra di Maroso esce indenne anche da questo ennesimo agguato e lo scomodo testimone per una sempre più problematica sfida alla capolista passa ora nelle mani della Vogherese. Proprio in vista della gravosa visita ad un terreno tabù per tutti in questa stagione, hanno pensato a ricaricare le proprie energie mentali gli uomini di Massei, infliggendo una severa lezione ad un Sant'Angelo fin troppo ingenuo e costituendosi almeno una base tonificante in vista di un compito così arduo. Di buon auspicio anche la doppietta del cannoniere Lucchetti, già lo scorso anno elemento prioritario per la consumata prolificità offensiva della Vogherese.

BASSIFONDI. Mentre l'Ospitaletto va in cerca del settimo sigillo dopo aver carpito il sesto contro un Conegliano ben disposto e rianimato dalla prima vittoria di sette giorni prima, due successi esterni vengono ad acuire nei bassifondi della classifica situazioni già molto travagliate. Diventa molto delicata la posizione del Lecco, punito da un Novara che ha approfittato dell'occasione per prendere la testa della distanziatissima schiera di inseguitori della lepre-Legnano. Non sorride di certo neanche il Mira, che lo stop interno col Pavia minaccia di risucchiare nei vortici peggiori.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Bisiol (Montebelluna), Elli (Novara), Diligenti (Rhodense), Rocchi (Rhodense), Facchi (Mantova), Toninelli (Ospitaletto), Lucchetti (Vogherese), Franzot (Montebelluna), Calzavacca (Pavia), Medaglia (Vogherese), Musiello (Novara). **Arbitro:** Ingargiola di Mazara del Vallo.
MARCATORI. 8 RETI: Guerra (Ospitaletto), Pozzi (Pavia, 1 rigore); **7 RETI:** Lucchetti (Vogherese); **6 RETI:** Masuero (Fanfulla, 1), Scienza (Novara), Zobbio (Mantova, 1). **5 RETI:** De Lorentis (Legnano, 3), Fabris (Pordenone).

GIRONE C

Vinci pareggia

NOVITÀ dalle retrovie, mentre il Francavilla mantiene saldamente il comando e la Civitanovese il secondo posto. In terza posizione sono rimasti Jesi e Monopoli, per via della sconfitta subita dal Teramo sul campo dell'Osimana. È in crescendo il Giulianova: 4 punti e 5 gol segnati nelle ultime due partite, 8 punti e altrettante reti all'attivo nelle precedenti 11 gare. Prima vittoria stagionale per l'Avezzano, rimasto sull'ultimo gradino, dove sono scivolati Brindisi e Ravenna.

PANCHINA. Avvicendamento tecnico... in famiglia nell'Avezzano, ora guidato da d.s. Rosati, dopo il divorzio con Stacchini: successo conseguito, cabala rispettata. Contrariamente a quanto capitato al Brindisi che, con Vinci nuovo allenatore, non è riuscito ad affermarsi. Comunque in serie più negativa viaggia Chiricallo, che col Matera è in bianco da 7 turni. Tra i suoi rincalzi di pronto impiego, l'Osimana esibisce consuetamente come portiere di riserva il 42enne direttore sportivo Paolo Cimpiel, e con la maglia n. 16 il mister Donato Andreucci che con Quaranta guida la spigliata compagine biancorossa.

VETRINETTA. Nella graduatoria dei marcatori figura con 5 reti un centrocampista, Guido Di Fabio, 17 anni compiuti il 5 settembre. Elemento molto interessante, Di Fabio è il nuovo «golden boy» del Giulianova che quanto a valorizzazione dei giovani talenti vanta una tradizione davvero prestigiosa.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Barboni (Jesi), Sanchi (Cattolica), Cappelletti (Civitanovese), Pettinicchio (Martina Franca), Dell' Omodarme (Gioventù B.), Fabbri (Vigor Senigallia), Suncini (Avezzano), Di Fabio (Giulianova), Lanci (Monopoli), Budellacci (Francavilla) Moriconi (Osimana). **Arbitro:** Baldani di Torino.
MARCATORI. 7 RETI: Marescalco (Francavilla, 1 rigore); **6 RETI:** Lanci (Monopoli), **5 RETI:** Di Fabio (Giulianova), Morra (Civitanovese), Paciocco (Iesi).

GIRONE D

Licata Socievole

MEZZOGIORNO di fuoco. Divampa la violenza nel girone meridionale della C2. Giallo, tensione, incidenti in una domenica movimentatissima e triste. Un calcio sempre difficile! In Calabria (partita Gioiese-Messina) un guardalinee colpito, alle falde del Vesuvio (partita Turris-Sorrento) situazione ancora più grave: guardalinee ferito da un sasso, due tifosi ospiti aggrediti e rinchiusi in un vagone ferroviario; malmenato un capostazione della Circumvesuviana, aggrediti giocatori e dirigenti del Sorrento. Un inferno!

AMAREZZE. Conclusioni ovvie e melanconiche per Turris e Gioiese. Addio sogni di gloria per i ragazzi di Ansaloni, ogni ambizione di primato va riposta nel cassetto. Per la squadra di Gioia Tauro, lo spettro della retrocessione avanza a grandi passi. Quale delusione per il Presidente Romeo!

EXPLOIT. È la domenica più felice per Giuseppe Caramanno, 43 anni il prossimo febbraio. La sua squadra va a vincere in trasferta a Latina (è proprio finita per la squadra laziale?): un successo limpido grazie ad un collettivo ben registrato in ogni reparto e guidato con grande perizia.

PROMESSA. È il più giovane calciatore della C2 meridionale. Si chiama Marcello Socievole, 18 anni, terza partita in C2. Domenica con il suo gol conquista la vittoria per la sua squadra (il Licata). Proviene dalla prima categoria: un futuro assicurato.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTINAMA: Fusco (Frattese), Perrelli (Frattese), Nido (Marsala), Mormile (Potenza), Bigotto (Sorrento), Gaudenzi (Akragas), Contino (Sorrento), Trotta (Siracusa), Schillaci (Messina), Socievole (Licata), Mondello II (Messina). **Arbitro:** Novà di Pisa.
MARCATORI. 7 RETI: Perfetto (Frattese, 2 rigori); **6 RETI:** Mondello II (Messina, 2); **5 RETI:** Cammarano (Alcamo), Cangianello (Palmese), Cau (Akragas), Prima (Siracusa).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Fano-Carrarese 1-0; Modena-Brescia 1-2; Padova-Mestre 0-0; Piacenza-Rimini 0-0; Pro Patria-Parma 1-1; Rondinella-Vicenza 0-1; Spal-Sanremese 2-0; Treviso-Trento 2-0; Triestina-Forlì 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**18**	13	7	4	2	27	12
Carrarese	**18**	13	7	4	2	16	6
Vicenza	**18**	13	7	4	2	14	6
Parma	**16**	13	4	8	1	12	8
Padova	**16**	13	6	4	3	11	8
Rimini	**15**	13	5	5	3	11	7
Mestre	**13**	13	3	7	3	13	10
Pro Patria	**12**	13	5	2	6	16	19
Spal	**12**	13	2	8	3	10	14
Trento	**12**	13	3	6	4	7	12
Treviso	**12**	13	4	4	5	13	19
Rondinella	**11**	13	2	7	4	9	10
Brescia	**11**	13	3	5	5	10	12
Sanremese	**11**	13	2	7	4	7	10
Fano	**10**	13	4	2	7	14	17
Modena	**10**	13	3	4	6	11	15
Piacenza	**10**	13	3	4	6	10	15
Forlì	**9**	13	3	3	7	9	20

PROSSIMO TURNO (19 dicembre, ore 14,30): **Brescia-Carrarese; Forlì-Spal; Vicenza-Pro Patria; Mestre-Piacenza; Parma-Triestina; Rimini-Treviso; Rondinella-Padova; Sanremese-Modena; Trento-Fano.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Benevento-Livorno 1-1; Cosenza-Ancona 0-1; Empoli-Casertana 0-0; Paganese-Rende 2-1; Pescara-Taranto 0-0; Reggina-Barletta 2-0; Siena-Nocerina 3-2; Ternana-Salernitana 0-1; V. Casarano-Campania 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**18**	13	7	4	2	16	7
Campania	**18**	13	6	6	1	18	10
Empoli	**17**	13	6	5	2	11	5
Pescara	**17**	13	6	5	2	15	9
Taranto	**16**	13	4	8	1	11	7
Reggina	**16**	13	6	4	3	11	7
Benevento	**14**	13	2	10	1	8	7
Cosenza	**13**	13	4	5	4	11	9
Siena	**12**	13	4	4	5	11	12
Rende	**12**	13	5	2	6	13	15
Casertana	**11**	13	3	5	5	11	11
V. Casarano	**11**	13	3	5	5	15	16
Ancona	**11**	13	2	7	4	9	12
Paganese	**11**	13	2	7	4	10	14
Barletta	**11**	13	3	5	5	8	14
Livorno	**10**	13	3	4	6	9	14
Nocerina	**9**	13	2	5	6	8	16
Ternana	**7**	13	1	5	7	9	19

PROSSIMO TURNO (19 dicembre, ore 14,30): **Ancona-V. Casarano; Barletta-Empoli; Campania-Reggina; Casertana-Paganese; Livorno-Siena; Nocerina-Ternana; Rende-Cosenza; Salernitana-Pescara; Taranto-Benevento.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Alessandria-Montecatini 2-0; Asti-Torres 1-1; Carbonia-Casale 1-0; Civitavecchia-Grosseto 1-0; Foligno-Lucchese 2-0; Imperia-Pontedera 2-0; Prato-Savona 1-0; S. Elena Q.-Cerretese 0-0; Spezia-Derthona: s.i.c..**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**21**	13	9	3	1	30	11
Foligno	**20**	13	9	2	2	18	5
Torres	**15**	13	5	5	3	15	9
Casale	**15**	13	6	3	4	12	8
Alessandria	**14**	13	5	4	4	14	12
Spezia	**13**	12	4	5	3	13	12
Savona	**13**	13	5	3	5	9	9
S.E.Quartu	**13**	13	4	5	4	7	10
Lucchese	**12**	13	5	2	6	12	13
Asti	**12**	13	3	6	4	10	11
Grosseto	**12**	13	4	4	5	16	18
Pontedera	**11**	13	3	5	5	8	13
Cerretese	**11**	13	3	5	5	12	17
Derthona	**10**	11	2	6	3	8	9
Carbonia	**10**	13	4	2	7	10	16
C. Vecchia	**10**	13	4	2	7	9	18
Imperia	**9**	12	2	5	5	8	11
Montecatini	**9**	13	2	5	6	8	17

PROSSIMO TURNO (19 dicembre ore 14,30): **Casale-Alessandria; Derthona-Carbonia; Grosseto-Asti; Lucchese-Cerretese; Montecatini-Pontedera; Prato-Imperia; Savona-Foligno; Spezia-S. Elena Q.; Torres-Civitavecchia.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Gorizia-Legnano 0-0; Lecco-Novara 1-3; Mira-Pavia 0-1; Omegna-Mantova 0-0; Ospitaletto-Conegliano 1-0; Pergocrema-Montebelluna 0-0; Pordenone-Monselice 1-0; Rhodense-Fanfulla 1-0; Vogherese-S. Angelo 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**23**	13	10	3	0	19	4
Novara	**18**	13	8	2	3	18	9
Vogherese	**17**	13	8	1	4	20	10
Ospitaletto	**17**	13	7	3	3	11	6
Montebelluna	**17**	13	6	5	2	13	9
Fanfulla	**17**	13	6	5	2	13	10
Rhodense	**13**	13	4	5	4	15	13
Pavia	**13**	13	4	5	4	12	12
Mantova	**13**	13	4	5	4	9	9
Gorizia	**13**	13	4	5	4	10	12
Pordenone	**12**	13	3	6	4	9	10
Mira	**11**	13	4	3	6	10	12
Pergocrema	**11**	13	2	7	4	11	18
S.Angelo	**10**	13	3	4	6	12	17
Omegna	**9**	13	2	5	6	8	14
Lecco	**8**	13	3	2	8	8	15
Monselice	**6**	13	2	2	9	6	12
Conegliano	**6**	13	1	4	8	6	18

PROSSIMO TURNO (19 dicembre, ore 14,30): **Conegliano-Fanfulla; Legnano-Vogherese; Mantova-Mira; Monselice-Novara; Montebelluna-Pordenone; Omegna-Gorizia; Pavia-Rhodense; Pergocrema-Ospitaletto; S. Angelo-Lecco.**

GIRONE C

RISULTATI (13. giornata di andata): **Avezzano-Elpidiese 1-0; Brindisi-V. Senigallia 0-0; Cattolica-Civitanovese 0-0; Giulianova-Ravenna 3-0; Jesi-Matera 1-0; Lanciano-Monopoli 0-3; Maceratese-G. Brindisi 0-0; Martina-Francavilla 1-1; Osimana-Teramo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**21**	13	8	5	0	20	8
Civitanovese	**19**	13	8	3	2	17	6
Monopoli	**17**	13	8	1	4	17	9
Jesi	**17**	13	6	5	2	13	9
Teramo	**15**	13	4	7	2	12	9
Elpidiense	**15**	13	5	5	3	12	11
Osimana	**14**	13	5	4	4	7	6
Giulianova	**12**	13	4	4	5	13	13
Martina	**12**	13	2	8	3	14	15
Cattolica	**11**	13	2	7	4	8	8
Gioventù B.	**11**	13	2	7	4	7	9
Matera	**11**	13	4	3	6	13	16
V. Senigall.	**11**	13	3	5	5	8	14
Lanciano	**11**	13	2	7	4	11	17
Maceratese	**10**	13	2	6	5	7	10
Ravenna	**9**	13	2	5	6	7	13
Brindisi	**9**	13	2	5	6	9	15
Avezzano	**9**	13	1	7	5	8	15

PROSSIMO TURNO (19 dicembre ore 14,30): **Elpidiese-Lanciano; Francavilla-Giulianova; G. Brindisi-Jesi; Maceratese-Avezzano; Matera-Brindisi; Monopoli-Cattolica; Ravenna-Martina; Teramo-Civitanovese; V. Senigallia-Osimana.**

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata di andata): **Alcamo-Casoria 3-1; Banco Roma-Ercolanese 1-1; Frosinone-Potenza 0-1; Gioiese-Messina 0-2; Grumese-Palmese 1-0; Latina-Frattese 0-1; Licata-Marsala 1-0; Siracusa-Akragas 0-0; Turris-Sorrento 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**19**	13	7	5	1	17	7
Messina	**19**	13	7	5	1	13	5
Licata	**16**	13	6	4	3	10	7
Frattese	**15**	13	5	5	3	14	11
Alcamo	**15**	13	7	1	5	14	11
Potenza	**15**	13	6	3	4	11	8
Frosinone	**14**	13	5	4	4	10	9
Marsala	**14**	13	3	8	2	7	6
Sorrento	**13**	13	3	7	3	6	6
Siracusa	**12**	13	3	6	4	14	10
Ercolanese	**12**	13	3	6	4	9	10
Latina	**12**	13	4	4	5	8	10
Grumese	**11**	13	3	5	5	9	11
Turris	**11**	13	3	5	5	10	13
Bancoroma	**11**	13	2	7	4	13	17
Palmese	**10**	13	2	6	5	9	13
Gioiese	**8**	13	1	6	6	9	16
Casoria	**7**	13	1	5	7	5	18

PROSSIMO TURNO (19 dicembre, ore 14,30): **Akragas-Alcamo; Casoria-Sorrento; Ercolanese-Siracusa; Frattese-Banco Roma; Gioiese-Frosinone; Latina-Turris; Marsala-Palmese; Messina-Licata; Potenza-Grumese.**

BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): Asti-Imperia 2-0; Casale-Alessandria, Novara-S. Angelo, Omegna-Derthona e Pavia-Genoa non disputate; Sampdoria-Vogherese 0-1; Sanremese-Savona 1-1.

RISULTATI (8. giornata di andata): Derthona-Pavia 0-2; Genoa-Sanremese 0-1; Omegna-Novara 1-2; Savona-Alessandria 1-1; Vogherese-Casale 2-0; Imperia-Sampdoria e S. Angelo-Asti non disputate.

RISULTATI (9. giornata di andata): Alessandria-Imperia 1-1; Asti-Vogherese 1-0; Casale-Derthona 2-0; Novara-Genoa 2-1; Pavia-Savona 6-1; Sampdoria-S. Angelo 0-0; Sanremese-Omegna 0-0.

CLASSIFICA: Novara e Pavia punti 15; Casale e Vogherese 11; Asti e Sampdoria 10; Alessandria 9; Sanremese, Genoa e S. Angelo 7; Savona 4; Imperia 3; Derthona e Omegna 2.

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): Fanfulla-Brescia 0-2; Lecco-Mantova 0-1; Legnano-Ospitaletto 2-3; Milan-Rhodense 1-0; Modena-Pergocrema 1-0; Pro Patria-Parma non disputata; Reggiana-Piacenza 0-1.

RISULTATI (8. giornata di andata): Brescia-Reggiana 5-1; Ospitaletto-Mantova 2-3; Piacenza-Lecco 1-1; Pro Patria-Milan 1-3; Rhodense-Fanfulla 1-4; Parma-Modena e Pergocrema-Legnano non disputate.

RISULTATI (9. giornata di andata): Fanfulla-Piacenza 1-1; Lecco-Parma 0-2; Legnano-Pro Patria 2-1; Mantova-Brescia 3-0; Milan-Pergocrema 1-0; Modena-Ospitaletto 1-0; Reggiana-Rhodense 1-1.

CLASSIFICA: Milan punti 15; Brescia e Mantova 13; Legnano 10; Modena e Parma 9; Fanfulla e Ospitaletto 8; Piacenza e Pro Patria 7; Rhodense 6; Reggiana 5; Lecco 3; Pergocrema 1.

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di andata): Bologna-Pordenone 4-1; Conegliano-Vicenza 3-1; Gorizia-Mira 1-1; Monselice-Treviso 1-3; Padova-Mestre 0-1; Trento-Spal 2-2; Triestina-Montebelluna 0-1.

RISULTATI (8. giornata di andata): Monselice-Conegliano 0-0; Montebelluna-Mestre 3-1; Pordenone-Triestina 1-1; Spal-Padova 1-2; Treviso-Bologna 0-1; Mira-Trento e Vicenza-Gorizia non disputate.

RISULTATI (9. giornata di andata): Bologna-Montebelluna 4-0; Conegliano-Pordenone 2-0; Gorizia-Spal 1-1; Mestre-Mira 1-2; Padova-Treviso 1-0; Trento-Vicenza 4-0; Triestina-Monselice non disputata.

CLASSIFICA: Montebelluna punti 16; Mira 12; Bologna 11; Conegliano 10; Mestre e Spal 9; Pordenone, Triestina, Treviso e Trento 8; Padova e Vicenza 7; Gorizia 5; Monselice 4.

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di andata): Cesena-Cattolica 2-0; Civitanovese-Rimini 1-0; Elpidiense-Fano 1-1; Foligno-Jesi 3-3; Forlì-Maceratese 0-1; Osimana-V. Senigallia 0-1; Ravenna-Ancona 3-3.

RISULTATI (8. giornata di andata): Ancona-Osimana 9-1; Cattolica-Foligno 0-2; Cesena-Civitanovese 0-0; Fano-Ravenna 0-6; Jesi-Forlì 0-1; Maceratese-V. Senigallia non disputata; Rimini-Elpidiense 2-2.

RISULTATI (9. giornata di andata): Elpidiense-Ancona 0-2; Foligno-Maceratese 1-2; Forlì-Cesena 1-3; Osimana-Cattolica 3-1; Ravenna-Rimini 1-0; Civitanovese-Jesi e V. Senigallia-Fano non disputate.

CLASSIFICA: Cesena punti 14; Ancona e Ravenna 12; Maceratese 11; Foligno 10; Civitanovese e Forlì 9; Cattolica 8; Osimana 7; Elpidiense, Jesi e Rimini 6; Fano 4; V. Senigallia 3.

GIRONE E

RISULTATI (7. giornata di andata): Carrarese-Spezia 2-0; Cerretese-Prato 1-2; Empoli-Siena 2-1; Livorno-Pisa 0-1; Pontedera-Lucchese 0-0; Civitavecchia-Rondinella e Grosseto-Montecatini non disputate.

RISULTATI (8. giornata di andata): Montecatini-Pontedera 0-2; Pisa-Carrarese 1-1; Prato-Lucchese 1-1; Siena-Cerretese 0-0; Spezia-Grosseto 2-1; Civitavecchia-Livorno e Rondinella-Empoli non disputate.

RISULTATI (9. giornata di andata): Carrarese-Montecatini 2-1; Cerretese-Civitavecchia 3-0; Empoli-Prato 2-1; Grosseto-Pisa 1-1; Livorno-Siena 2-1; Lucchese-Spezia non disputata; Pontedera-Rondinella 1-2.

CLASSIFICA: Carrarese punti 15; Prato 12; Lucchese 11; Empoli, Spezia e Pisa 10; Grosseto e Rondinella 8; Siena 7; Cerretese, Livorno e Pontedera 5; Montecatini 4; Civitavecchia 3.

GIRONE F

RISULTATI (7. giornata di andata): Avezzano-Pescara non disputata; Francavilla-Lodigiani 1-0; Frosinone-Lazio 0-1; Lanciano-Bancoroma 2-3; Latina-Giulianova 2-1; Roma-Samb 0-0; Ternana-Teramo 1-0.

RISULTATI (8. giornata di andata): Giulianova-Avezzano 3-0; Latina-Ternana 1-0; Lazio-Lanciano 3-0; Pescara-Roma 1-4; Samb-Lodigiani 0-0; Bancoroma-Francavilla e Teramo-Frosinone non disputate.

RISULTATI (9. giornata di andata): Avezzano-Samb 3-6; Francavilla-Giulianova 2-1; Frosinone-Bancoroma 2-4; Lanciano-Teramo 1-1; Lodigiani-Lazio 1-2; Roma-Latina 3-0; Ternana-Pescara 1-4.

CLASSIFICA: Lazio punti 15; Francavilla e Roma 14; Bancoroma 13; Lodigiani 10; Latina e Samb 9; Ternana 7; Avezzano, Pescara e Giulianova 6; Teramo 5; Lanciano 4; Frosinone 2.

GIRONE G

RISULTATI (7. giornata di andata): Casertana-Casoria 1-1; Frattese-Campania 1-1; Nocerina-Ercolanese 1-0; Palmese-Paganese 1-0; Salernitana-Turris 2-1; Sorrento-Cavese 0-1. Ha riposato la Grumese.

RISULTATI (8. giornata di andata): Campania-Nocerina 0-1; Cavese-Palmese 2-0; Grumese-Sorrento 5-0; Paganese-Casertana 1-0; Ercolanese-Casoria e Turris-Frattese non disputate. Ha riposato la Salernitana.

RISULTATI (9. giornata di andata): Casertana-Turris 2-1; Casoria-Cavese 3-3; Frattese-Ercolanese non disputata; Nocerina-Salernitana 0-0; Palmese-Grumese 1-1; Sorrento-Paganese 2-1. Ha riposato il Campania.

CLASSIFICA: Nocerina punti 14; Palmese e Casertana 10; Cavese e Frattese 9; Campania e Salernitana 8; Casoria 7; Ercolanese e Paganese 6; Grumese 4; Sorrent e Turris 2.

GIRONE H

RISULTATI (7. giornata di andata): Avellino-Matera 1-1; Foggia-Brindisi 0-1; G. Brindisi-V. Casarano 1-0; Monopoli-Benevento 0-1; Potenza-Barletta 0-5; Taranto-Martina 2-0. Ha riposato il Campobasso.

RISULTATI (8. giornata di andata): Brindisi-Potenza 3-2; Campobasso-Taranto 0-1; Matera-Barletta 2-2; V. Casarano-Monopoli 0-2; Benevento-Avellino e Martina-Foggia non disputate. Ha riposato la G. Brindisi.

RISULTATI (9. giornata di andata): Avellino-G. Brindisi 0-0; Barletta-Martina 2-0; Foggia-Campobasso 0-5; Monopoli-Matera 1-0; Potenza-V. Casarano 1-1; Taranto-Brindisi 4-1. Ha riposato il Benevento.

CLASSIFICA: G. Brindisi e Taranto punti 13; Avellino, Barletta e Monopoli 11; Foggia 9; Brindisi, Campobasso e Matera 8; Benevento 7; Martina 4; Potenza e V. Casarano 1.

GIRONE I

RISULTATI (6. giornata di andata): Marsala-Alcamo 1-1; Messina-Reggina 1-0; Palermo-Licata 1-1; Akragas-Cosenza e Siracusa-Gioiese non disputate. Ha riposato il Rende.

RISULTATI (7. giornata di andata): Gioiese-Akragas 2-1; Reggina-Palermo 0-0; Siracusa-Marsala 9-0; Alcamo-Messina e Licata-Rende non disputate. Ha riposato il Cosenza.

RISULTATI (8. giornata di andata): Gioiese-Cosenza non disputato; Marsala-Akragas 0-1; Messina-Siracusa 3-2; Palermo-Alcamo 3-0; Rende-Reggina 1-0. Ha riposato il Licata.

CLASSIFICA: Rende punti 11; Palermo 10; Licata 9; Cosenza e Siracusa 8; Messina e Reggina 6; Akragas 5; Alcamo 4; Gioiese 3; Marsala 2.

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Il Vigevano pareggia ma resta sempre al comando nel Girone B, il San Lazzaro batte il Carpi nel Girone D e si avvicina alla vetta. Nel Girone C, intanto, il Venezia festeggia con 5 gol i suoi 75 anni e sogna giorni migliori

La Serenissima

di **Rolando Mignini**

FotoZacchini

Domenica scorsa contro il Carpi il San Lazzaro ha tenuto a battesimo le nuove maglie «Guerino»

GIRONE A. La Biellese continua ad essere la regina del girone. Domenica scorsa ha allontanato la minaccia che le portava l'Acqui, anche perdendo Enzo (il suo bomber), espulso insieme a mister Bercellino. Per la Biellese hanno realizzato Sadocco e Vogliotti. In una giornata poverissima di reti, due ne ha fatte anche il Pinerolo (all'Albenga) con Pesante e Gola. Le altre reti: Ferraris (Borgomanero), Martini (Busallese) Serafino (Novese). **Marcatori. 8 reti:** Enzo (Biellese), Bennati (Cairese); **7 reti:** Basso (Albenga); **6 reti:** Astrua (Acqui), Dogliani (Cuneo), Marazzi (Novese). **La squadra della settimana:** Castagnola (Novese), Pampaini (Orbassano), Sadocco (Biellese), Pittino (Albenga), Rembado (Albenga), Pairone (Pinerolo), Dogliani (Cuneo), Zuino (Cairese), Marazzi (Novese), Chiaranda (Novese), Brambilla (Pro Vercelli).

GIRONE B. Il Vigevano rimane sempre al comando, nonostante l' ennesimo pareggio interno, ma sente comunque alle spalle il fiato delle inseguitrici. La capolista giocava contro il Passirio Merano e ha segnato con Turetti. Gli ospiti hanno risposto con Renzo Rossi. Va forte la Gallaratese che ha vinto a Seregno, condannando quest'ultimo alla settima sconfitta consecutiva. Ha segnato Puricelli, che rientrava da tre giornate di squalifica. In questo girone, domenica, è stato eguagliato il record stagionale di marcature. Le altre reti: Prati (Benacense), Fontana (Leffe), Barbana su rigore e Ianes (Bolzano), Rossi (Caratese), Giuliani (2), Ferrari, Marnati e Nasca (Abbiategrasso), Lega (2), Grandi e Perini (Pro Sesto), Pivetta (2) e Chiadini (Saronno), Parravicini (Aurora Desio), Moselle (2) e Fiore (Solbiatese), Bruseghini e Corti (Sondrio), Ticozzelli (Trecate). **Marcatori. 13 reti:** Grandi (Pro Sesto); **11 reti:** Mosele (Solbiatese), Angiolillo (Vigevano); **7 reti:** Ticozzelli (Trecate); **6 reti:** Pivetta (Saronno). **La squadra della settimana:** Vicentin (Merano); Chiadini (Saronno), Nasta (Abbiategrasso), Marnati (Abbiategrasso), Boscolo (Vigevano), Martelli (Saronno), Mosele (Solbiatese), M. Marnati (Gallaratese), Pivetta (Saronno), Ticozzelli (Trecate), Grandi (Pro Sesto).

GIRONE C. I suoi 75 anni il Venezia li ha festeggiati in maniera a dir poco trionfale. Di fronte a tante gloriose... vecchie glorie, i giovani d' oggi hanno dato spettacolo contro la comparsa Monfalcone. La cinquina porta la firma di Fantinato (doppietta, una rete su rigore), Ferrarin, Franchin e Rombolotto. I lagunari comunque hanno alle spalle alcune squadre da non sottovalutare. Le altre reti: Bovolenta, Lazzaro e Cacciatori. (Contarina), Padovese e Sizziol (Jesolo), Toselli e Pagnutti (Manzanese), Penzo (Miranese), Patron e Fiorentelli (Opitergina). Autogol di Patron dell' Opitergina (Sacilese), Di Lena e Gregoratti (Pro Aviano), Dorigo (Pievigina), Berti (Valdagno). **Marcatori. 9 reti:** Dorigo (Pievigina); **7 reti:** Fantinato (Venezia); **6 reti:** Centenaro (Miranese); **5 reti:** Veloce e Sgarabottolo (Abano T.), Ceccato (Cittadella), Campi (Rovigo), Bressan (Cittadella). **La squadra della settimana:** Modolo (Pro Aviano), Turola (Rovigo), Garbin (Venezia), Sclausero (Trivignano), Semenzin (Cittadella), Gava (Pro Aviano), Dirigo (Pievigina), Stivanello (Valdagno), Centenaro (Miranese), Roccaforte (Venezia), Fantinato (Venezia).

GIRONE D. Pro Palazzolo pirotecnico e San Lazzaro sempre su di giri. Il Pro (tra l'altro nuovo capolista) ha strapazzato il Sassuolo con due doppiette di Losio e Pasinelli e una rete di Ghezzi. Il San Lazzaro ha superato il Carpi con gol di Cumani (rigore) e Bonassi, gli ospiti avevano segnato con Notari su rigore. Le altre reti: Bertaiola, Galli e Vanoni (Chievo), Barone e Bertinelli (F. Fidenza), Luppi (2) e Borghi (Mirandolese), Brambilla (Romanese), Girardi (Pescantina), Simonini e Nenedetti (Virescit Boccaleone), Pontini e Foglia (Viadanese), Novaria (Trevigliese). **Marcatori. 9 reti:** Migani (Russi), Losio (Pro Palazzolo); **8 reti:** Maini (Sassuolo); **7 reti:** Melucci (Centese), Simonini (Virescit B.); **6 reti:** Borghi (Mirandolese). **La squadra della settimana:** Castellini (Chievo), Ferrarini, F. Fidenza, Artolfi (Virescit B.), Bonazzi (S. Lazzaro), Monzari (San Lazzaro), Ghezzi (Pro Palazzolo), Bertaiola (Chievo), Losio (Pro Palazzolo), Simonini (Virescit B.), Vanoni (Chievo), Luppi (Mirandolese).

GIRONE E. Chiarugi, vecchio leone, supera con la sua Massese il Sansovino e grazie anche alla sosta forzata del Fucecchio si ritrova al comando del girone. Il derby ligure ha visto la Sarzanese vincere a Rapallo con Affanni e Corsi su penalty. Per i padroni di casa rete di Sodini. Le altre reti: Pistoia e Becherini (Ponsacco), Canneori (Sangiovanese), Lotti e Torraca (Pietrasanta), Sacco (Sestri Levante). **Marcatori. 8 reti:** Del Nero (Fucecchio), Brandolini (Montevarchi); **7 reti: Prunecchi (Cecina), Poli (Cuoio Pelli); 6 reti:** Ghiandai (Sansovino), Antoucci (Sarzanese); **5 reti:** Sodini (Rapallo), Marconcini (Castelfiorentino). **La squadra della settimana:** Giacinti (Montevarchi), Perego (Sestri Levante), Mussi (Massese), Giribaldi (Rapallo), Secchiari (Sarzanese), Affanni (Sarzanese), Donatini (Massese), Romiti (Sarzanese), Tosi (Sarzanese), Del Francia (Massese), Sacco (Sestri Levante).

GIRONE F. Il Cesenatico ha tremato in quel di Riccione (passato con Giordano), ma ancora una volta Del Monte ha salvato onore e imbattibilità ai suoi. Fermo Lorenzo, che rimane comunque il goleador principe dei dodici gironi, in questa giornata hanno segnato tutti i cannonieri. Le altre reti: Ferro, Borchia e Volpini (Falconarese), Gasparrini (Fermana), Di Pietro e Di Luzio doppietta (Pennese), Mangiaterra, Salomoni e Ragazzoni (Porto S. Elpidio), Franco e Domenichelli (Pro Lido), Callà su rigore (Santarcangiolese), Conti e autogol di De Bernardi della Sangiorgese (Vadese), Pesaresi e Alberti (Sangiorgese). **Marcatori. 14 reti:** Lorenzo (Cesenatico); **10 reti:** Del Monte (Cesenatico); **8 reti:** Ferro (Falconarese); **7 reti:** Callà (Santarcangiolese); **6 reti:** Bonaldi (Fermana), Gasparrini (Fermana), Salomoni (Porto S. Elpidio); **5 reti:** Di Pietro (Pennese), Giordano (Riccione). **La squadra della settimana:** Catenacci (Vadese), Recchioni (Porto S. Elpidio), Farzoni (Forlimpopoli), Martellini (Porto S. Elpidio), Piagliapoco (Falconarese), Bacci (Chiaravalle), Del Monte (Cesenatico), Calcabrini (Falconarese), Di Luzio (Pennese), Alberti (Sangiorgese), Ferro (Falconarese).

GIRONE G. La Lodigiani si salva ad Assisi in piena zona Cesarini con un rigore di Casale che ha bilanciato la rete umbra di Carpisassi. Il Cynthia regola l'Angelana con Gismondi, Bianchini e Bonafaccia, poi segna Barraco per l'Angelana. Di fronte a 78 spettatori, il L'Aquila ha espugnato a Roma il terreno della Romulea, passata in vantaggio con Ricci. Poi gli abruzzesi hanno ribaltato il tutto con due gol di D'Amico.

Le altre reti: Berdini (Casalotti), Di Domenicantonio e Roberti (La Rustica), Preziosi (Orbetello), Puccica e Di Prospero (Nuova Viterbese). **Marcatori. 7 reti:** Casale (Lodigiani); **6 reti:** D'Alessandro (Angizia), Di Prospero (Nuova Viterbese); **5 reti:** Martini (Narni), Poli (Nocera Umbra), Talassi (L'Aquila), Consolo (Assisi); **4 reti:** Giordano (Cynthia), Di Pietropaolo (Lodigiani). **La squadra della settimana:** Cotani (Pomezia), Ferzoco (L'Aquila), Berdini (Casalotti), D'Amico (L'Aquila), Gismondi (Cynthia), Molinari (Casalotti), Puccica (Nuova Viterbese), Paparusso (Lodigiani), Di Prospero (Nuova Viterbese), Di Pietropaolo (Lodigiani), Di Domenicantonio (La Rustica).

GIRONE H. Nuova sconfitta dell'Ischia, questa volta sul rettangolo del San Salvo, passato con Di Fabio. Alle spalle degli isolani si trova ora la Rifo Sud di Marcianise, una matricola, che ha vinto a Colleferro: i laziali erano passati con un rigore di Calcagni, poi i campani hanno prima pareggiato con un penalty di Albano e quindi hanno raddoppiato con Rea. Con un gol di Di Baia il Gladiator ha sconfitto il quotato Gaeta. Le altre reti: Failli su rigore (Aesernia), De Catar e autogol di Russo dell'Aesernia (Ariano), Buono (Caivanese), Altobelli (Val di Sangro), Costantino e Fratini su rigore (Puteolana), U. Ialongo (Terracina), Tortora (Acerrana). **Marcatori. 8 reti:** Avolio (Ischia); **6 reti:** Impagliazzo (Ischia), Di Baia (Gladiator); **5 reti:** Failli (Aesernia), Sergio (Puteolana), Maresca (Giuliano), G. Forte (Gaeta). **La squadra della settimana:** Russolillo (Rifo Sud), Forte (San Salvo), Pagliaro (Ariano), Fabiano (Gladiator), Cafaro (Giugliano), Cappuccio (Giugliano), Riviello (Gladiator), Iovine (Rifo Sud), Puntureri (Caivanese), Rea (Rifo Sud), Di Baia (Gladiator).

GIRONE I. In questo girone ci sono ancora due squadre imbattute: Juve Stabia e Pomigliano. I primi hanno fermato l'Afragolese di fronte ad oltre 5.000 persone (in uno stadio che ne può contenere appena 2.500...). Il Pomigliano ha pareggiato in Calabria, a Castrovillari. Doppietta di Cimicata (un gol su rigore) per i calabri, Di Sarno e Giobbe per gli imbattuti campani. Si è inceppato l'attacco del Crotone di fronte al Corigliano. Le altre reti. D'Alessio (Angri), Consoli tripletta (Nuova Vibonese), Staffiotti (Cassano), Votieri, Matera e Incarnato (Nola), Fontanella (Savoia). **Marcatori. 7 reti:** Veglia (Afragolese); **6 reti:** Loffredo (Afragolese), Pepe (Crotone), Esposito (Corigliano), Fioretti (Paolana), Scotti (Viribus Unitis); **5 reti:** Bacchiocchi (Savoia); **4 reti:** Russo (Nuova Vibonese), Carello (Palmese). **La squadra della settimana:** Pascarella (Afragolese), Gargiulo (Pomigliano), Garzieri (Crotone), Andrian (Juve Stabia), Scilso (Angri), Aliperta (Viribus Unitis), Giobbe (Pomigliano), Gigante (Cassano), Consoli (Nuova Vibonese), Pauselli (Crotone), Annoverato (Sangiuseppese).

GIRONE L. Il Galatina strapazza il Manfredonia e si porta al comando di questo girone (doppietta di Morales e gol di Renis). Il Grottaglie supera nettamente il Trani con doppietta di Mantuano e rete di Vitale (per gli ospiti segna Pinetti). Grazie a Capoccia il Maglie ha espugnato Lucera, mentre tra Ginosa e Andria è finita pari: Murciano per i primi e Narciso per gli ospiti. Le altre reti: Cicchetti (Bernalda), Trupo (Policoro), Volarig e Matarrese (Canosa), Facchinello (Squinzano), Bafunno, Mineccia, Petruzzelli e autogol di Baccaro del Noicottaro (Bisceglie), Epomeo (Noicottaro). **Marcatori. 7 reti:** Di Gennaro (Trani), Noci (Noicottaro); **6 reti:** Di Pede (Ginosa), D'Errico (Manfredonia), Cavaterra (Squinzano), Morea (Grottaglie); **5 reti:** Fornari (Squinzano), Lelli (Ginosa), Iorio (Fasano). **La squadra della settimana:** Marrocco (Galatina), Castriotta (Lucera), Viola (Ginosa), Morales (Galatina), Angiulli (Maglie), Anastasia (Grottaglie), Roberti (Bernalda), Mineccia (Bisceglie), Matarrese (Canosa), D'Astoli (Andria), Mantuano (Grottaglie).

GIRONE M. Il Canicattì è sempre imbattuto anche se alla tredicesima giornata non è andato oltre lo 0-0 interno con il modesto Terranova. Il Trapani ne ha approfittato per rosicchiare un punto, avendo superato l'Acireale con Rotondo e Garito. Le altre reti: Aversa (Paternò), Macrì, Grimaldi e Tedesco (Modica), Castellucci e Ricciardi (Nissa), Salomone e Musumeci (Mascalucia), Russo (Nuova Igea), Angello (Enna), Basile (Juvenes). **Marcatori. 9 reti:** Rotondi (Trapani); **7 reti:** Garito (Trapani); **6 reti:** Rodilosso (Paternò); **5 reti:** Barone (Canicattì), Ingrassia (Ligny), Musumeci (Mazara); **4 reti:** Impellizzeri (Acireale). **La squadra della settimana:** Bellavia (Canicattì), Pirzino (Villafranca), Cannavò (Acireale), Barralà (Paternò), Allegra (Paternò), Tedesco (Nuova Igea), Castellucci (Nissa), Celano (Trapani), Russo (Nuova Igea), Lo Monaco (Nuova Igea), Musumeci (Mascalucia).

GIRONE N. La quinta compagine ancora imbattuta nell'Interregionale è l'Olbia, che ha pareggiato sul terreno del Montalbo. Doppietta di Gasbarra per il capolista Costaggiu e Diliberto per i padroni di casa. Il Gonnesa ha maltrattato la Nuorese: gli ospiti sono passati con Perra, poi i giocatori di casa hanno trovato nel bomber Aresu e in una doppietta di Mattuzzi la via per vincere. Le altre reti: Uras (2), e Piacciau (Sinnai), Poddighe (2), Satta, Fattacciu e autorete di Mereu dell'Isili (Sennori), Minarelli (Ilvarsenal 2), Piras (Guspini), Gniani (Fertilia), Sardelli e Cubeddu (Tempio), Marcellino (Sorso, 2). **Marcatori. 10 reti:** Niccolai (Tempio); **8 reti:** Aresu (Gonnesa), Gasbarra (Olbia); **6 reti:** Coni (Sorso); **5 reti:** Matteu (Tempio). **La squadra della settimana:** Bogazzi (Monreale), Manca (Tempio), Brundu (Alghero), Peru (Sorso), Antinori (Carloforte), Ogno (Olbia), Costaggiu (Montalbo), Rau (Gonnesa), Gasbarra (Olbia), Di Francesco (Olbia), Uras (Sinnai). □

INTERREGIONALE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): Biellese-Acqui 2-0; Borgomanero-Seo Borgaro 1-0; Cuneo-Cairese 0-0; Ivrea-Orbassano 0-0; Novese-Busallese 1-1; Pinerolo-Albenga 2-0; Pro Vercelli-Cossatese 0-0; Vado-Aosta 0-0.

CLASSIFICA: Biellese punti 19; Pro Vercelli, Borgomanero, Cairese, Orbassano 15; Pinerolo 14; Novese, Aosta 13; Vado, Acqui, Ivrea 12; Seo Borgaro, Busallese, Cuneo, Albenga 11; Cossatese 9.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Acqui-Vado; Albenga-Ivrea; Aosta-Pinerolo, Borgomanero-Pro Vercelli; Busallese-Cairese; Cossatese-Cuneo; Orbassano-Biellese; Seo Borgaro-Novese.

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): Benacense-Leffe 1-1; Bolzano-Caratese 2-1; Pro Sesto-Abbiategrasso 4-5; Saronno-Aurora Desio 3-1; Seregno-Gallaratese 0-1; Solbiatese-Sondrio 3-2; Trecate-Brembillese 1-0; Vigevano-Passirio 1-1.

CLASSIFICA: Vigevano punti 17; Gallaratese 16; Pro Sesto, Trecate, Brembillese e Benacense 15; Abbiategrasso, Sondrio e Leffe 14; Saronno, Passirio, Merano e Caratese 13; Solbiatese 12; Seregno 9; Bolzano 7; Aurora Desio 6.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Abbiategrasso-Bolzano; Aurora Desio-Benacense; Caratese-Vigevano; Gallaratese-Brembillese; Leffe-Solbiatese; Passirio Merano-Pro Sesto; Sondrio-Saronno; Trecate-Seregno.

GIRONE C

RISULTATI (13. giornata di andata): Contarina-Abano Terme 3-0; Manzanese-Jesolo 0-2; Miranese-Cittadella 1-0; Opitergina-Sacilese 2-1; Pro Aviano-Pievigina 2-1; Trivignano-Rovigo 0-0; Valdagno-Dolo 1-0; Venezia-Monfalcone 5-0.

CLASSIFICA: Venezia punti 20; Cittadella, Contarina, Opitergina 17; Abano Terme, Sacilese 15; Trivignano, Miranese 14; Pievigina 13; Valdagno 12; Pro Aviano, Dolo 11; Jesolo 10; Rovigo, Monfalcone 8; Manzanese 6.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Abano Terme-Opitergina; Cittadella-Venezia; Dolo-Manzanese; Pievigina-Trivignano; Jesolo-Valdagno; Monfalcone-Miranese; Rovigo-Pro Aviano; Sacilese-Contarina.

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata di andata): Centese-Chievo 0-3; F. Fidenza-Imola 2-0; Mirandolese-Sommacampana 3-0; Pro Palazzolo-Sassuolo 5-0; Romanese-Pescantina 1-1; Russi-V. Boccaleone 1-1; San Lazzaro-Carpi 2-1; Viadanese-Trevigliese 2-1.

CLASSIFICA: Pro Palazzolo punti 17; Chievo, Centese e Pescantina 15; San Lazzaro, Carpi, Sassuolo 14; Viadanese, Romanese 13; Mirandolese, F. Fidenza 12; V. Boccaleone, Russi 11; Imola 10; Trevigliese, Sommacampagna 9.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Imola-Centese; Mirandolese-Romanese; Chievo-Russi; Pescantina-Pro Palazzolo; Sassuolo-Viadanese; Sommacampagna-F. Fidenza; Trevigliese-Carpi; V. Boccaleone-San Lazzaro.

GIRONE E

RISULTATI (13. giornata di andata): Castelfiorentino-Cuoio Pelli 0-0; Entella-Viareggio 0-0; Fucecchio-Cecina non disputata; Massese-Sansovino 1-0; Pietrasanta-Sestri Levante 2-1; Rapallo-Sarzanese 1-2; Rosignano-Montevarchi 0-0; Sangiovannese-Ponsacco 1-2.

CLASSIFICA: Massese punti 18; Fucecchio 17; Cecina, Montevarchi, Castelfiorentino, Pietrasanta 16; Cuoio Pelli, Ponsacco 15; Sestri Levante 13; Entella, Sarzanese, Rapallo 11; Viareggio 10; Sansovino 9; Rosignano 8; Sangiovannese 4.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Cecina-Sangiovannese; Cuoio Pelli-Massese; Ponsacco-Pietrasanta; Montevarchi-Castelfiorentino; Sansovino-Entella; Sarzanese-Fucecchio; Sestri Levante-Rosignano; Viareggio-Rapallo.

GIRONE F

RISULTATI (13. giornata di andata): Falconarese-Santegidiese 4-0; Fermana-Forlimpopoli 1-0; Gubbio-Chieti 0-0; Pennese-Biagio Nazzaro 3-0; S. Elpidio-Pro Lido 2-2; Riccione-Cesenatico 1-1; Santarcangiolese-Pesaro 2-0; Vadese-Sangiorgese 2-2.

CLASSIFICA: Cesenatico punti 23; Santarcangiolese 17; Fermana, Chieti 16; Vadese, Riccione 15; Porto S. Elpidio 14; Forlimpopoli, Pennese, Sangiorgese 12; Vis Pesaro, Las Pro Lido 10; Falconarese, Biagio Nazzaro, Gubbio 9; Santegidiese 7.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Biagio Nazzaro-Riccione; Cesenatico-Pennese; Chieti-Vadese; Forlimpopoli-Porto S. Elpidio; Las Pro Lido-Santarcangiolese; Sangiorgese-Falconarese; Santegidiese-Gubbio; Vis Pesaro-Fermana.

GIRONE G

RISULTATI (13. giornata di andata): Assisi-Lodigiani 1-1; Casalotti-Pomezia 1-0; Cynthia-Angelana 3-1; Viterbese-Velletri 2-0; La Rustica-Elettrocarbonium 2-0; Nocera Umbra-Angizia 1-1; Orbetello-Almas Roma 1-0; Romulea-L'Aquila 1-2.

CLASSIFICA: Lodigiani, Cynthia punti 17; L'Aquila, Velletri 16; Casalotti, La Rustica 14; Viterbese, Elettrocarbonium, Assisi, Angelana, Orbetello 13; Angizia 12; Romulea 11; Almas Roma, Nocera Umbra 9; Pomezia 8.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Almas Roma-Nocera Umbra; Angelana-La Rustica; Angizia-Casalotti; Elettrocarbonium-Cynthia; Lodigiani-Viterbese; L'Aquila-Assisi; Pomezia-Orbetello; Velletri-Romulea.

GIRONE H

RISULTATI (13. giornata di andata): Aesernia-Ariano 1-2; Arzanese-Giugliano 0-0; Caivanese-Val di Sangro 1-1; Colleferro-Rifo Sud 1-2; Gladiator-Gaeta 1-0; Puteolana-Sora 2-0; San Salvo-Ischia 1-0; Terracina-Acerrana 1-1.

CLASSIFICA: Ischia punti 21; Rifo Sud 17; Gaeta, Terracina 16; Giugliano, Caivanese, Val di Sangro 14; Ariano, San Salvo 13; Puteolana, Gladiator, Acerrana 12; Aesernia 10; Arzanese 9; Colleferro 8; Sora 7.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Acerrana-Aesernia; Ariano-San Salvo; Gaeta-Arzanese; Giugliano-Gladiator; Ischia-Caivanese; Rifo Sud-Terracina; Sora-Colleferro; Val di Sangro-Puteolana.

GIRONE I

RISULTATI (13. giornata di andata): Angri-Paolana 1-0; Castrovillari-Pomigliano 2-2; Crotone-Corigliano 0-0; Juve Stabia-Afragolese 0-0; Vibonese-Cassano 3-1; Rossanese-Nola 0-3; Sangiuseppese-Savoia 0-1; Viribus Unitis-Palmese 0-0.

CLASSIFICA: Afragolese punti 19; Juve Stabia, Crotone e Vibonese 17; Pomigliano 16; Viribus Unitis, Palmese 15; Castrovillari, Savoia 13; Corigliano-Paolana 12; Nola, Angri 10; Cassano 9; Sangiuseppese 8; Rossanese 5.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Afragolese-Sangiuseppese; Castrovillari-Viribus Unitis; Corigliano-Paolana; Crotone-Rossanese; Nola-Cassano; Palmese-Juve Stabia; Pomigliano-Vibonese; Savoia-Angri.

GIRONE L

RISULTATI (13. giornata di andata): Ars et Labor-Trani 3-1; Bisceglie-Noicattaro 4-1; Canosa-Squinzano 2-1; Eraclea Policoro-Fasano 1-0; Ginosa-Fidelis 1-1; Lucera-A. Toma 0-1; Nardò-Bernalda 0-1; Galatina-Manfredonia 3-0.

CLASSIFICA: Galatina punti 17; Ginosa 16; A. Toma, Ars et Labor, Trani 15; Squinzano, Lucera, Fidelis 14; Bernalda 13; Manfredonia 12; Nardò, Noicattaro, Canosa 11; Bisceglie 10; Eraclea Policoro, Fasano 9.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Eraclea Policoro-Nardò; Fasano-Lucera; Fidelis-Ars et Labor; Manfredonia-Bisceglie; Noicattaro-Bernalda; Squinzano-Ginosa; A. Toma-Canosa; Trani-Galatina.

GIRONE M

RISULTATI (13. giornata di andata): Canicattì-Terranova 0-0; Favara-Ligny 0-0; Juvenes-Enna 1-1; Mascalucia-Nuova Igea 2-1; Mazara-Caltagirone 1-1; Modica-Nissa 3-3; Trapani-Acireale 2-0; Villafranca-Paternò 1-0.

CLASSIFICA: Canicattì punti 21; Trapani 18; Ligny 17; Acireale, Juvenes 16; Paternò 14; Mascalucia 13; Mazara, Nuova Igea, Caltagirone 12; Terranova, Nissa, Villafranca 11; Favara 10; Enna, Modica 6.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Acireale-Juvenes; Caltagirone-Favara; Enna-Mascalucia; Ligny-Modica; Nissa-Villafranca; Nuova Igea-Canicattì; Paternò-Trapani; Terranova-Mazara.

GIRONE N

RISULTATI (13. giornata di andata): Calangianus-Sorso 0-2; Fertilia-Tempio 1-2; Gonnesa-Nuorese 3-1; Ilvarsenal-Guspini 2-1; Monreale-Alghero 0-0; Montalbo-Olbia 2-2; Senori-Isili 5-0; Sinnai-Carloforte 3-0.

CLASSIFICA: Olbia punti 21; Sorso 18; Tempio, Nuorese, Sinnai 16; Guspini 15; Gonnesa, Fertilia 14; Alghero 13; Calangianus 12; Sennori, Ilvarsenal 11; Montalbo, Carloforte 9; Isili 8; Monreale 5.

PROSSIMO TURNO (19 dicembre): Carloforte-Sennori; Fertilia-Gonnesa; Guspini-Calangianus; Isili-Monreale; Montalbo-Ilvarsenal; Olbia-Sinnai; Sorso-Nuorese; Tempio-Alghero.

COPPA INTERCONTINENTALE

Il Peñarol ha conquistato per la terza volta il trofeo mondiale castigando nuovamente una squadra inglese, l'Aston Villa, dopo le disfatte di Nottingham Forest e Liverpool

Tokyo o Waterloo?

di **Stefano Tura**

LA COPPA Intercontinentale è vietata alle squadre inglesi. Per il terzo anno consecutivo una squadra sudamericana ha battuto una compagine inglese conquistando l'ambito trofeo mondiale. Dopo le vittorie del Nacional sul Nottingham nel 1980 e del Flamengo sul Liverpool nel 1981, il National Stadium di Tokyo ha visto la chiara affermazione degli uruguaiani del Peñarol sugli inglesi dell'Aston Villa. Si è trattato di un match molto veloce e spettacolare nel quale i sudamericani non hanno praticamente avuto problemi contenendo senza difficoltà i britannici. La prima rete del Peñarol è giunta al 27' per opera del centrocampista brasiliano Jair Gonçalvez e sul risultato di 1-0 si è concluso il primo tempo. Nella ripresa l'Aston Villa ha avuto una folata iniziale nella quale ha cercato di raddrizzare il risultato ma al 67' il Peñarol ha raddoppiato con il centravanti Walkir Silva.

TERZA COPPA. Il Peñarol non è nuovo a questa impresa. La squadra uruguaiana s'era già infatti aggiudicata la Coppa Intercontinentale in due altre occasioni: nel 1961, battendo in finale i portoghesi del Benfica di Eusebio, e nel 66 superando il Real Madrid. Allora l'assegnazione del trofeo avveniva dopo un doppio scontro. Nel 1961 a Lisbona s'impose il Benfica per 1-0 con rete di Coluna, ma nel ritorno, a Montevideo, per il Peñarol fu goleada (5-0 con gol di Sasia, Joya 2 e Spencer 2) e si rese necessaria la bella. Giocata a Montevideo la partita decisiva venne vinta dal Peñarol per 2-1 con doppietta di Sasia, mentre per i portoghesi realizzò Eusebio. Nel 1966 il Peñarol si ripeté. A farne le spese quella volta toccò al Real Madrid sconfitto in entrambi gli incontri per 2-0. Le quattro reti dei sudamericani vennero realizzate da Rocha e Spencer (3).

IL PEÑAROL. Il nome è di discendenza italiana. Nel 1891, un gruppo di cittadini britannici fondò il Central Uruguay Railway Cricket e fissò il suo campo di gioco su terreni di proprietà di un agricoltore torinese di nome Pietro Pignarolo. La squadra che rappresentava questo centro venne chiamata appunto Pignarolo, ma gli uruguaiani trovarono molte difficoltà a pronunciare tale nome tanto che, nel 1913, quando venne fondata ufficialmente, la squadra fu chiamata Peñarol. Da allora i «gialloneri» sono diventati la compagine più importante di tutto l'Uruguay ed hanno iscritto nel loro palmarès numerosi trofei. Si sono aggiudicati per ben 30 volte il campionato nazionale: 1918, 21, 24, 26, 32, 35, 36, 37, 38, 44, 45, 49, 51, 53, 54, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 67, 68, 73, 74, 75, 78, 79, 81, hanno vinto quattro Coppe Libertadores: 1960, 61, 66, 82 e tre Coppe Intercontinentali: 1961, 66, 82. Quest'anno si trova in prima posizione nel torneo nazionale a pari merito col Defensor ed ha buone probabilità di aggiudicarsi il suo 31esimo titolo. Nelle sue file non giocano grossi nomi, ma il suo gioco è estremamente veloce ed essenziale. Tutta la squadra ruota attorno alle invenzioni di Fernando Morena, autore del gol-vittoria nella finale della Libertadores, che si avvale dell'instancabile lavoro del brasiliano Jair Gonçalvez, uno degli elementi più interessanti del Peñarol.

L'ASTON VILLA. In quattro giorni ha subìto due sconfitte e ha incassato quattro gol e come se non bastasse ha appreso il nome del suo prossimo avversario in Coppa Campioni: la Juventus. Per gli uomini di Barton è stato veramente un brutto colpo! In vista del super-match di Tokyo contro il Peñarol aveva anticipato la partita di campionato recandosi ad Highbury per affrontare l'Arsenal. Sconcentrato e con la testa all'impegno mondiale, il Villa era stato battuto 2-1 dai biancorossi abbandonando praticamente ogni velleità di scudetto. Poi è volato a Tokyo con il preciso intento di vendicare Nottingham e Liverpool e portare finalmente in Inghilterra il prestigioso trofeo intercontinentale: niente da fare! E ora... la Juve, grosso ostacolo nel cammino verso la finale della Coppa Campioni. □

Sopra, **Hugo Bangulo, direttore tecnico del Peñarol di Montevideo** (a fianco) **vincitore della Coppa Libertadores 82**

Tokyo, 12-12-82

PENAROL 2
ASTON-VILLA 0

PENAROL: Fernandez; Olivera, Gutierrez; Diogo, Bossio, Morales; Ramos, Saralegui, Morena, Jair-Gonçalves, Silva. D.T. Hugo Bagnulo.
ASTON VILLA: Rimmer; Jones, Williams; Evans, McNaught, Mortimer; Bremner, Shaw, Withe, Cowans, Morley. D.T. Tony Barton.
ARBITRO: Calderon (Costarica).
MARCATORI: Jair-Gonçalves al 27' e Silva 67'.

CRISI IN ARGENTINA

«El Flaco» lascia la nazionale

FotoBobThomas

DAL 31 DICEMBRE Cesar Luis Menotti non sarà più l'allenatore della squadra nazionale dell'Argentina. La decisione è stata presa il 10 dicembre scorso dal presidente della federazione calcio argentina, Julio Grondona, che ha motivato il suo comportamento affermando che «El Flaco» aveva chiesto un ingaggio troppo alto (si parla addirittura di 100 milioni di lire più 6 di salario) e in nessun modo la federazione avrebbe potuto cedere alle richieste del trainer. Al posto di Menotti probabilmente andrà Carlos Salavador Biliardo (ora tecnico dell'Estudiantes del La Plata). Cesar Menotti era alla guida della nazionale argentina dal 1974 e con essa aveva disputato 92 incontri riportando 48 vittorie, 22 pareggi e 22 sconfitte. Campione del Mondo nel campionato 1978 disputato in Argentina, è stato eliminato dall'Italia nel Mondiale spagnolo di quest'anno. Nel 1979 ha vinto anche il Campionato Mondiale Juniores. Alla notizia del suo allontanamento dall'Argentina molte squadre si sono interessate a lui tra le quali l'Atletico Mineiro (Brasile) e il River Plate (Argentina).

CALCIO E SUPERSTIZIONE/INGHILTERRA

Non ci sono soltanto gli stregoni di Perù e Camerun: il Birmingham è bloccato da 77 anni dal malocchio di una zingara e il Chelsea si è ora affidato a una chiaroveggente...

Il pallone di cristallo

di **Marco Strazzi**

IL POSITIVISMO dei nostri tempi trova grosse difficoltà di... ambientamento nel mondo del calcio. Si poteva pensare che il fenomeno fosse limitato a culture «in via di sviluppo», e un episodio del marzo scorso aveva confermato questa impressione di stampo eurocentrico. Ricordate il rito propiziatorio celebrato dagli stregoni peruviani in favore della Nazionale che si apprestava ad affrontare il Mundial? Esso era diretto soprattutto a neutralizzare i malefici lanciati da Camerun in vista del confronto diretto fra le due squadre. Sul piano tecnico, come si sa, i 90 minuti di La Coruna non offrirono molto; gioco scadente e squallido 0-0 finale per una delle partite più brutte del torneo. Qualcosa di strano, però, avvenne e i telespettatori del mondo intero se ne accorsero; a un certo punto entrò in campo un cane, ma l'inconsueto episodio fu liquidato con l'inevitabile allusione al gioco «da cani» dei 22 protagonisti. Ma cosa sarebbe successo se l'animale si fosse trovato sulla traiettoria di un tiro e l'avesse reso imparabile con una deviazione? A parte l'imbarazzo dell'arbitro, non è difficile immaginare il vespaio polemico che ne sarebbe uscito, con violentissime accuse reciproche e magari la rottura delle relazioni calcistiche. I peruviani, infatti, avevano ripetuto per mesi che gli stregoni nemici potevano presentarsi sotto qualsiasi forma per agire indisturbati. Ovvi, e prevedibili, i commenti ironici di noi «civilizzati»; ma quest'anno sono ancora meno opportuni del solito perché dall'Ighilterra, paese al di sopra di ogni sospetto, arrivano notizie sconcertanti. Quello che racconteremo non è poi così strano, se si considera com'è facile passare dall'amore per la tradizione alla superstizione; e tutti sanno quanto gli Inglesi siano attaccati alla tradizione. Nel calcio è grazie ad essa che la leggenda dei «maestri» decisamente sbiadita sul piano tecnico, sopravvive; vi sono degli episodi remoti a cui una storiografia calcistica amante più del favoloso che dell'esatto ha dato un alone epico o addirittura occulto. E in certi casi la loro suggestione è tale da condizionare un presente che si supporrebbe più disincantato.

LA MALEDIZIONE DI BIRMINGHAM. Il primo episodio riguarda il Birmingham, noto ormai a tutti (tranne che ai suoi tifosi) come «l'altra squadra di Birmingham» causa la popolarità crescente dei cugini campioni d'Europa. Per volontà dei dirigenti e dell'allenatore Ron Saunders (autentico artefice dell'Aston Villa — miracolo che Tony Barton ha semplicemente ereditato), lo staff tecnico si è arricchito con l'arrivo di uno zingaro rumeno esperto di fatture. Il suo compito? Quello non lieve di neutralizzare il malocchio che perseguita i biancoblù dal lontano 1906. In un giorno piovoso di quell'anno, una zingara si presentò alla sede del Birmingham e, prima che qualcuno dei presenti avesse modo di reagire, coprì di insulti la squadra e pronunciò una maledizione ormai famosa: **«Voi non vincerete mai più niente».** E praticamente così è stato perché in questi 76 anni, a parte la Coppa di Lega conquistata nel 1963, il Birmingham non è mai andato oltre il sesto posto in prima divisione e ha perso le due finali di Coppa disputate. Quest'anno, poi, è invischiato nella lotta per non retrocedere, e le sue possibilità di salvezza appaiono ridottissime. La frase della terribile vecchia, insomma, sarebbe stata fatale; ma perché tanto odio per il Birmingham? Pochi mesi prima il club si era spostato dallo stadio in cui giocava a quello di St. Andrew che è ancor oggi teatro delle sue modeste imprese; il terreno utilizzato per la costruzione del nuovo impianto, purtroppo, era occupato da una tribù di zingari che vi aveva fissato il proprio accampamento da parecchio tempo. Inevitabile lo sfratto da parte delle autorità, come pure la reazione degli zingari pienamente in carattere con le loro tradizioni; il campo fu maledetto, e con esso il malcapitato Birmingham. Adesso si è deciso di estirpare il male alla radice assumendo un «esorcista»; staremo a vedere ma a giudicare dai risultati negativi che l'undici di Barton continua a raccogliere, il «mago» è ben lontano da una soluzione del problema. Male che vada, avremo sempre una novità in questo mondo del calcio spesso monotono: l'esonero del mago, oltre a quello dell'allenatore.

IL RITRATTO-AMULETO. Un'altra squadra nei guai, un'altra storia di superstizione. Protagonista questa volta il Chelsea, club dal passato glorioso (anche in campo europeo: vinse la Coppa delle Coppe nel 1971) e dal presente tetro; relegata in seconda divisione ed esclusa dalla lotta per i primi posti, la squadra londinese che qualche anno fa rischiò addirittura di chiudere per fallimento le tenta tutte per risalire la china. L'ultimo «provvedimento» è stato suggerito al presidente Ken Bates da una chiaroveggente; perché i tempi belli ritornino, bisogna mettere sopra la nuova tribuna dello stadio una banderuola segnavento identica a quella che stava sopra le vecchie gradinate (demolite nel 1974). In essa era dipinto il ritratto del primo giocatore che segnò 100 gol nel Chelsea, e la sua presenza, secondo la chiaroveggente, aveva un'importante funzione benefica. Una curiosità: il giocatore si chiamava George Harrison; niente a che fare con i Beatles, ovviamente, anche se l'ingenuità del boss inglese meriterebbe davvero un'esclamazione compassionevole del tipo: **My sweet Lord!.** □

1974: si progetta la nuova tribuna allo stadio del Chelsea, mentre la vecchia (sullo sfondo) viene demolita.

Al termine del girone d'andata di molti tornei europei squadre illustri guidano la classifica. Tra queste il Bohemians, il Nantes, l'Amburgo e l'Ajax

I leoni d'inverno

L'EUROPA al giro di boa. Quasi tutti i più importanti campionati europei sono giunti al termine del girone d'andata, soltanto l'Inghilterra, visto il gran numero delle squadre partecipanti al torneo, è in ritardo. In Germania (Ovest) l'Amburgo si è laureato campione d'inverno festeggiando questa sua conquista con 6 reti allo Schalke 04. Cinque reti sono invece quelle segnate dal Nantes in Francia che ha anch'esso conquistato l'alloro di metà stagione. In Olanda la palma è toccata all'Ajax che, partito un po' in sordina all'inizio della stagione, sembrava non riuscisse ad eguagliare l'exploit dello scorso anno, ma in poche partite ha guadagnato la testa della classifica vincendo il titolo d'inverno. Primi al giro di boa sono infine il Bohemians Praga e la Dinamo Berlino, grossi nomi del calcio dell'est.

CORINTHIANS. Il Corinthians del dottor Socrates ha vinto il campionato paulista battendo in finale il Sao Paulo 1-0 e 3-1. □

EUROPA

BULGARIA

(F.U.) 13 GIORNATA: **Cherno More-Belasitsa 3-1; Chernomorets-Slavia 0-0: Rozova-Haskovo 1-0; Trakiya-Spartak Pleven 3-1; CSKA-Pirin 2-0; Botev-Spartak V. 2-1; Levski-Etur 3-1; Sliven-Lokomotiv Sofia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski	**20**	12	8	4	0	24	7
CSKA	**19**	12	7	5	0	22	8
Trakija	**18**	13	7	4	2	24	13
Cherno More	**14**	13	4	6	3	8	7
Lok. Sofia	**14**	13	5	4	4	17	20
Belasitsa	**14**	13	6	2	5	23	27
Spartak V.	**13**	13	6	1	6	17	14
Botev	**13**	13	6	1	6	15	15
Etur	**12**	13	6	0	7	18	20
Sliven	**11**	13	5	1	7	18	21
Slavia	**11**	13	4	3	6	13	17
Pirin	**11**	13	4	3	6	9	15
Spartak P.	**10**	13	3	4	6	14	17
Rozova D.	**10**	13	4	2	8	12	17
Haskovo	**8**	13	3	2	8	12	17
Chernomorets	**8**	13	3	2	9	17	26

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) COPPA - Trentaduesimi: **Un. Coimbra-Porto 0-4; Atletico-Benfica 0-6; Alcobaça-Un. Madeira 3-1; Portalegre-Sintrense 2-1; Marinhais-Naval 0-1; C. Piedade-Quimigal 1-1; Coelima-Leja 4-2; Vialonga-Famalicao 2-2; Penafiel-Estoril 1-2; Amora-Seixal 6-1; Varzim-Portimonense 0-2; Moita-Fafe 1-3; Villanovense-L. Evora 2-2; Boavista-Belenenses 4-0; Vila Real-Leixes 0-4; Lagos-Esmoriz 3-0; Sanjoanense-Guimarres 0-1; Silves-Almeirim 2-1; Peniche-Atouguia 2-1; Braga-Vizela 4-0; Farense-Oriental 3-0; Sporting-Trofa 4-1; Barreirense-Poiares 1-1; Maritimo-Riopele 1-2; Torriense-C.I. Setubal 0-1; Valdevez-Nacional Madeira 1-0; Valongo-S. Martinho 0-1; Limianos-Moreirense 1-0; Gil Vincente-Oliveirense 2-0; Espinho-Aves 3-0; Guarda-Paios Ferreira 1-2; Academico-Rio Ave 4-0.**

GERMANIA EST

(F.U.) Si è concluso il girone d'andata. La Dinamo Berlino ha vinto il titolo di campione d'inverno della «Oberliga», un campionato che vede tra le sue squadre ben due imbattute.

13. GIORNATA: Carl Zeiss Jena-Dinamo Berlino 1-1; Lokomotiv Lipsia-Dinamo Dresda 2-1; Hansa Rostock-Magdeburgo 3-2; Vorvaerts-Chemie Boehlen 1-0; Union Berlino-Rot Weiss 1-1; Sachsenring Zwickau-Chemie Halle 3-3; Karl Marx Stadt-Wismut Aue 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	**21**	13	8	5	0	34	12
Lok Lipsia	**18**	13	7	4	2	24	10
Rot Weiss	**17**	13	6	5	2	22	17
Carl Zeiss J.	**17**	13	8	1	4	21	17
Magdeburgo	**16**	13	7	2	4	31	16
Worwaerts	**16**	13	6	4	3	26	17
Dinamo Dresda	**14**	13	6	2	5	27	20
Hansa Rostock	**14**	13	6	2	5	18	21
Karl Marx St.	**12**	13	5	2	6	23	21
Wismut Aue	**9**	13	3	3	7	16	25
Union B.	**9**	13	3	3	7	13	24
Chemie B.	**8**	13	2	4	7	13	30
Chemie M.	**7**	13	2	3	8	18	27
Sachsenring	**4**	13	0	4	9	6	35

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) È terminato il girone d'andata. Le partite riprenderanno il 22 gennaio 1983. In 17 giornate di Bundesliga sono state segnate 496 reti (22 in meno dello scorso anno). L'Amburgo si è laureato campione d'inverno battendo alla 17esima giornata lo Schalke 0-4 per 6-2. Hanno segnato Magath al 4', Hrubesch al 26' e 77', Wehemeyer al 31', Milewski al 71' e Von Heesen al 74' per l'Amburgo mentre per lo Schalke ha realizzto una doppietta Wuttke (31' e 82'). Il Bayern ha battuto in casa a fatica il Norimberga 1-0 con rete di Grobe al 9' mentre il «derby» tra Borussia Moenchengdlabach e Borussia Dortmund si è concluso 3-2 in favore del Dortmund. I gol del Dortmund sono stati segnati da Klotz al 38', Kezer al 68' e Burgsmuller all'86 e per i padroni di casa hanno segnato Ringels al 7' e Hannes al 56'. Infine un'annotazione: nella partita Herta Berlino-Colonia, terminata 0-0, ha fatto la sua prima comparsa sulla panchina del Colonia, l'ex bolognese Herbert Neumann.

17. GIORNATA: **Eintracht-Francoforte-Fortuna Dusseldorf 2-2; Amburgo-Schalke 6-2; Bayer Leverkusen-Eintracht Brunswick 1-0; Arminia-Karlsrhuer 5-1; Stoccarda-Kaiserslautern 1-1. Hertha Berlino-Colonia 0-0; Bayern-Norimberga 1-0; Bochum-Werder Brema 1-2; Borussia-Moenchengladbach-Borussia Dormund 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**26**	17	9	8	0	42	17
Bayern	**24**	17	10	4	3	36	12
Borussia D.	**23**	17	10	3	4	40	24
Werder Brema	**23**	17	10	3	4	31	19
Stoccarda	**22**	17	9	4	4	39	22
Colonia	**22**	17	9	4	4	32	19
Kaiserslautern	**20**	17	6	8	3	25	21
Arminia	**18**	17	7	4	6	30	36
Norimberga	**16**	17	6	4	7	22	31
Eintracht B.	**16**	17	5	6	6	17	26
Fortuna D.	**14**	17	4	6	7	29	42
Bor. Moenchen	**13**	17	6	1	10	31	35
Bochum	**13**	17	4	5	8	18	25
Eintracht	**12**	17	5	2	10	24	26
Hertha Berlino	**12**	17	3	16	8	19	29
Karlsruher	**12**	17	3	4	9	24	41
Schalke 04	**10**	17	3	4	10	23	36
Bayer Leverkusen	**10**	17	3	4	10	14	35

MARCATORI. **11 RETI:** Burgsmuller (Dortmund); **10 RETI:** Milewski (Amburgo), Woller (W. Brema), Rummenigge (Bayern); **9 RETI:** Hrubesch (Amburgo), Littbarski (Colonia), Hoeness (Bayern).

SCOZIA

(R.B.) 15. GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 1-2; Dundee United-Kilmarnock 7-0; Hibernian-Dundee 1-1; Rangers-Morton 1-1; St. Mirren-Motherwell 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**25**	14	12	1	1	39	16
Dundee United	**22**	14	9	4	1	34	10
Aberdeen	**21**	15	9	3	3	29	13
Rangers	**15**	14	4	7	3	24	17
Dundee	**14**	14	5	4	5	19	16
St. Mirren	**12**	15	3	6	6	17	27
Morton	**10**	15	2	6	7	13	27
Hibernian	**9**	15	1	7	7	12	23
Motherwell	**9**	15	4	1	10	16	34
Kilmarnock	**9**	15	1	7	7	15	35

MARCATORI. **14 RETI:** Nicholas (Celtic); **11 RETI:** Dodds (Dundee Utd); **6 RETI:** Johnstone (Rangers), Strachan (Aberdeen), Milne (Dundee Utd).

FRANCIA

(B.M.) Il Nantes è campione d'inverno. Nell'ultima giornata del girone d'andata ha ridicolizzato il Lenz battendolo 5-1 in casa con reti di Touré al 35', Halilhodzic al 47', Picot al 61', Bossis all'80' e Agerbeck all'86, mentre del polacco Ogaza al 15' è il gol della bandiera per il Lens. Il Bordeaux è incappacato in una brutta sconfitta sul terreno del resuscitato St. Etienne che si è imposto 3-1 con gol di Olecsiac, Zanon e Rep. Lo scatenato Giresse, su calcio di rigore ha siglato la rete del Gitondins. Da notare infine le vittorie a sorpresa del Tours contro il Paris S.G. (3-1) e dello Strasburgo sul Nancy (3-2).

19. GIORNATA: **Lilla-Tolosa 3-0; Auxerre-Brest 4-2; Tours-Paris SG. 3-1; Rouen-Bastia 2-1; Monaco-Mulhouse 1-0; Nantes-Lens 5-1; Metz-Laval 3-2; Strasburgo-Nancy 3-2. St. Etienne-Bordeaux 3-1; Sochaux-Lione 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**28**	18	12	4	2	38	13
Bordeaux	**26**	19	12	2	5	38	22
Lens	**25**	19	10	5	4	32	24
Paris S.G.	**22**	19	9	4	6	28	26
Laval	**21**	19	7	8	4	25	29
Monaco	**20**	19	6	8	5	23	19
Brest	**20**	19	5	10	4	28	28
Nancy	**19**	19	7	5	7	36	32
Lilla	**19**	19	7	5	7	15	16
Auxerre	**18**	19	6	6	7	24	22
Tolosa	**18**	19	8	2	9	25	31
Strasburgo	**18**	19	7	4	8	23	30
Metz	**17**	19	5	7	7	30	31
St. Etienne	**17**	18	6	5	7	19	21
Lione	**16**	19	5	6	8	28	30
Soachaux	**15**	19	2	11	6	22	25
Rouen	**15**	19	6	3	10	23	28
Bastia	**15**	19	4	7	8	21	27
Moulhouse	**15**	19	6	3	10	20	35
Tours	**14**	19	6	2	11	28	41

MARCATORI. **13 RETI:** Szarmach (Auxerre); **12 RETI:** Lacombe (Bordeaux), Beltraimi (Rouen); **10 RETI:** Milla (Bastia), Muller D. (Bordeaux) Kriman (Metz).

TURCHIA

(M.O.) 13. GIORNATA: **Fenerbachce-Zonguldakspor 2-1; Besiktas-Trabzonspor 2-0; Altay-Galatasaray 1-1; Sariyer-Antalyaspor 1-0; Adana Demirspor-Bursaspor 2-2; Samunspor-Ankaragucu 2-2; Gaziantepspor-Boluspor 0-0; Mersin Idmanyurdu-Adanaspor 1-0; Sakaryaspor-Kocaelispor 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**22**	13	10	2	1	20	8
Galatasaray	**20**	13	8	4	1	18	7
Trabzonspor	**17**	13	6	5	2	12	7
Besiktas	**16**	13	7	2	4	21	10
Satzaryaspor	**15**	13	6	3	4	15	13
Boluspor	**14**	13	6	2	5	15	11
Bursaspor	**13**	13	6	1	6	18	17
Adanaspor	**13**	13	5	3	5	12	11
Mersin I.	**13**	13	5	3	5	10	12
Gaziantepspor	**12**	13	4	4	5	9	10
Kocaelispor	**12**	13	6	1	6	14	16
Zonguldakspor	**11**	13	4	3	6	10	12
Sariyer	**11**	13	5	1	7	16	22
Adana Demirspor	**10**	13	4	2	7	15	17
Ankaragucu	**9**	13	2	5	6	14	20
Altay	**9**	13	4	1	8	11	17
Antalyaspor	**9**	13	3	3	7	8	22
Samsunspor	**8**	13	3	2	8	15	21

MARCATORI. **10 RETI:** Tanju (Samsunspor); **9 RETI:** Selcuk (Fenerbahce).

INGHILTERRA

(R.B.) Il Liverpool batte 3-1 il Watford e guadagna tre punti sulle inseguitrici restando solo in vetta alla classifica. Le reti dei «reds» sono di Rush al 22' e di Neal (autore di una doppietta) al 34' e al 43' su calcio di rigore. Per il Watford ha realizzato Rostron al 55'. In seconda posizione il Manchester United fa poker col Notts County (che ha acquistato di recente Justin Fashanu dal Forest) con gol dell'irlandese Whiteside al 24', Stapleton al 54', Robson al 56' e Duxbury all'86'. Il Nottingham Forest, terzo alle spalle di Liverpool e United, batte 2-1 lo Swansea City con gol di Walsh al 25' e Proctor al 58' mentre per lo Swansea va in gol R. Jones al 77'. Battuta d'arresto dell'Ipswich che perde in casa dall'Everton, vittorioso con due gol di Sheedy al 61' e Richardson al 90'. Per finire è interessante notare il terzo gol in tre partite «inglesi» di Simonsen che ha segnato l'unico gol del Charlton sconfitto 4-1 dal Bolton.

1. DIVISIONE. 18. GIORNATA: **Birmingham-Southampton 0-2; Brighton-Norwich City 3-0; Ipswich-Everton 0-2; Liverpool-Watford 3-1; Luton-Manchester City 3-1; Manchester-Motts County 4-0; Nottingham Forest-Swansea City 2-1; Stoke City-Tottenham Hotspur 2-0; West Bromwich-Sunderland 3-0; West Ham United-Coventry 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**37**	18	11	4	3	41	15
Manchester Utd.	**34**	18	10	4	4	28	14
Nottingham F.	**32**	18	10	2	6	32	25
Aston Villa	**31**	18	10	1	7	28	20
Watford	**30**	18	9	3	6	35	21
West Bromwich	**30**	18	9	3	6	30	24
West Ham	**28**	18	9	1	8	31	27
Coventry City	**28**	19	8	4	7	23	24
Ipswich Town	**27**	19	7	6	6	31	22
Manchester City	**27**	18	8	3	7	22	25
Stoke City	**24**	18	7	3	8	32	29
Tottenham	**24**	18	7	3	8	28	26
Notts County	**24**	18	7	3	8	23	32
Everton	**23**	18	6	5	7	27	26
Arsenal	**23**	18	6	5	7	21	23
Southampton	**22**	18	6	4	8	20	31
Swansea	**21**	18	6	3	9	26	30
Brighton	**21**	18	6	3	9	18	26
Luton	**20**	18	4	8	6	36	38
Norwich	**17**	18	4	5	9	20	32
Birmingham	**17**	18	3	8	7	11	27
Sunderland	**14**	18	3	5	10	21	37

MARCATORI. **13 RETI:** Stein (Luton); **12 RETI:** Rusch (Liverpool); **11 RETI:** Blisset (Watford); **10 RETI:** Dihan (Norwich), Latchford (Swansea); **9 RETI:** Wark (Ipswich).

2. DIVISIONE. 18 GIORNATA: **Barnsley-Carlisle 2-2; Bolton-Charlton Athletic 4-1; Burnley-Leicester City 2-4; Crystal Palace-Sheffield 2-0; Fulham-Derby County 2-1; Middlesbrough-Chelsea 3-1; Newcastle-Wolverhampton 1-1; Oldham-Cambridge 3-0; Queens Park-Grimsby 4-0; Rotherham-Leeds 0-1; Shrewsbury-Blackburn 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queens Park R.	**40**	19	12	4	3	31	13
Fulham	**36**	18	11	3	4	39	24
Wolverhampton	**34**	18	10	4	4	32	19
Sheffield W.	**31**	18	9	4	5	31	21
Oldham Athletic	**29**	18	7	8	3	31	22
Leeds United	**28**	18	7	7	4	22	17
Shrewsbury	**28**	18	8	4	6	23	23
Grimsby Town	**27**	18	8	3	7	27	29
Leicester City	**26**	18	8	2	8	33	22
Barnsley	**26**	18	6	8	4	25	22
Crystal Palace	**24**	18	6	6	6	22	22
Newcastle	**23**	18	6	5	7	26	27
Blackburn	**23**	18	6	5	7	28	30
Carlisle	**22**	18	6	4	8	35	37
Rotherham	**22**	18	5	7	6	22	27
Chelsea	**21**	18	5	6	7	21	22
Charlton	**21**	18	6	3	9	25	27
Middlesbrough	**21**	18	5	6	7	22	37
Bolton	**17**	18	4	5	9	18	26
Burnley	**15**	18	4	3	11	25	35
Derby County	**14**	18	2	8	8	17	29
Cambridge	**14**	19	3	5	11	19	33

MARCATORI. **14 RETI:** Davies (Fulham), Lineker (Leicester); **11 RETI:** Keegan (Newcastle), Poskett (Carlisle), Bannister (Sheffield).

N.B. Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, 0 per la sconfitta.

COPPA DI LEGA: Quarto turno: **Notts County-West Ham 3-3.**

MALTA

(C.C.) 5. GIORNATA: **Hamrun-Sliema 1-0; Zurrieq-Rabat 1-1.** 6. GIORNATA: **Hibernians-Rabat 0-0; Zebbug-Sliema 0-3.**
CLASSIFICA: **Hamrun 9; Sliema 8; Hibernians 7; Rabat 6; Zurrieq 5; Floriana, Valletta 4; Zebbug 1.**
MARCATORI. **5 RETI:** Xuereb (Hamrun).

CECLOSVACCHIA

(V.K.) 14. GIORNATA: **Tatran Presov-Slovan Bratislava 0-0; Zilina-Bohemians 2-0; Vitkovice-Dukla Praga 0-0; Rh Cheb-Zbrojovka Brno 4-0; Lokomotive Kosice-Spartak Trnava 1-0; Sparta Praga-Banik Ostrava 0-0; Slavia-Plastika Nitra 6-0; Inter Bratislava-Sigma Olomouc 2-0.**

15. GIORNATA: **Spartak Trnava-Sparta Praga 1-0; Dukla Praga-Rh Cheb 0-2; Sigma Olomouc-Tatran Presov 4-1; Plastika Nitra-Inter Bratislava 1-0; Banik Ostrava-Slavia Praga 3-1; Zbrojovka Brno-Lokomotiva Kosice 3-1; Bohemians Praga-Vitkovice 3-1; Slovan Bratislava-Zilina 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**22**	15	9	4	2	37	17
Banik	**20**	15	8	4	3	24	16
Slavia P.	**19**	15	7	5	3	30	19
Vitkovice	**19**	15	8	3	4	24	15
Cheb	**17**	15	5	7	3	23	13
Dukla	**17**	15	5	7	3	21	15
Inter B.	**17**	15	5	7	3	14	9
Lok Kosice	**15**	15	6	3	6	20	24
Sparta P.	**14**	15	4	6	5	18	20
Zilina	**13**	15	5	3	7	20	23
Slovan	**13**	15	5	3	7	17	24
Zbrojovka	**12**	15	5	2	8	18	23
Spartak T.	**12**	15	5	2	8	10	23
Plastike	**11**	5	4	3	8	16	25
Sigma O.	**10**	15	3	4	8	13	23
Tatren P.	**9**	15	2	5	8	18	36

MARCATORI. **9 RETI:** Janecka (Zbrojovka Brno); **8 RETI:** Sloup (Bohemians Praga); **7 RETI:** Nemec (Bohemians Praga), Vizek (Dukla Praga), Hotive (Slavia Bratislava), Licka (Banik Ostrava) e Herda (Slavia).

OLANDA

(K.J.) L'incredibile esclation dell'Ajax, che in poche giornate è passata dalla terza alla prima posizione, ha fatto in modo che i lancieri si aggiudicassero il titolo d'inverno. Nella 17esima giornata sono andati a vincere 3-1 a Sittard contro il Fortuna mantenendo invariata la loro situazione di leader. Il Feyernoord dal canto suo ha vinto «tennisticamente» col NAC (6-1) mentre il PSV è stato bloccato sullo 0-0 dall'AZ.

17. GIORNATA: **Groningen-GA Eagles 6-0; Fortuna-Ajax 1-3; Helmond-Haarlem 1-9; Feijenoord-NAC 6-1; Utrecht-Excelsior 3-2; AZ'67-PSV 0-0; Roda-NEC 1-2; PEC-Twente 0-1; Willem 2-Sparta rimandata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**28**	17	13	2	2	45	15
Feijenorrd	**27**	17	11	5	1	38	19
PSV	**26**	17	11	4	2	41	16
Groningen	**19**	17	4	11	2	28	22
Sparta	**18**	16	6	6	4	29	25
Roda	**18**	17	7	4	6	29	21
Utrecht	**18**	17	8	2	7	29	28
Fortuna Sittard	**18**	17	7	4	6	21	24
Excelsior	**17**	17	7	3	7	25	25
AZ'67	**16**	17	6	4	7	24	20
Haarlem	**16**	17	5	6	6	14	20
Twente	**14**	17	3	8	6	19	21
Helmond	**14**	17	5	4	8	22	35
NEC	**13**	17	3	7	7	15	23
Willem 2	**11**	16	4	3	9	17	23
GA Eagles	**11**	17	2	7	8	1	36
NAC	**11**	17	3	5	9	15	38
PEC	**9**	17	2	5	10	15	30

MARCATORI. **15 RETI:** Koolhoff (PSV); **13 RETI:** Houtmann (Feyenoord); **9 RETI:** Thoresen (PSV); Vanenburg (Ajax), Carbo (Utrecht).

CIPRO

10. GIORNATA: **Olympiakos-Alki 1-0; Salamina-APOP 0-2; Omonia-Anortosi 1-1; Aris-AEL 1-3; EPA-APOEL 2-0; Paralimni-Pezoporikos 1-1; Aradippu-Apollon 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**14**	10	5	4	1	25	9
Pezoporikos	**13**	10	5	3	2	11	5
Anortosi	**13**	10	4	5	1	14	8
EPA	**13**	10	5	3	2	13	9
APOEL	**12**	10	4	4	2	6	5
AEL	**10**	10	4	2	4	13	11
Aradippu	**10**	10	4	2	4	11	14
Aris	**9**	10	3	3	4	9	13
APOP	**8**	10	3	2	5	7	12
Apollon	**7**	10	2	3	5	13	16
Salamina	**7**	10	2	3	5	7	14
Olympiakos	**6**	10	1	4	5	9	20

MARCATORI. **7 RETI:** Kaiafas (Omonia); **6 RETI:** Chatziloizu e Kisonergis (Aris); **5 RETI:** Manoli (Paralimni).

GRECIA

(T.K.) L'AEK di Atene battendo i neopromossi del Makedonikos per 3-1 (le reti di Paraprastanitis al 14', Ardisoglu al 42' e Mavros al 44' su rigore, per l'AEK Karamichalos al 90' fa il 3-1), si è mantenuto in testa alla classifica. L'Olympiakos e il Panathinaikos battendo rispettivamente il Panserraikos per 2-0 e il Rodos pe 3-0 mantengono il secondo e terzo posto. Il Panachaiki infine vincendo contro l'Aris per 1-0 ha (rete di Chardalias al 70') allontanato quest'ultimo dalle prime posizioni.

9. GIORNATA: **AEK-Makedonikos 3-1; Apollon-PAOK 2-1; Giamina-OFI 3-0; Iraklis-Doxa 3-0; Larissa-Ethnikos 5-1; Olympiakos-Panserraikos 2-0; Panachaiki-Aris 1-0; Panathinaikos-Rodos 3-0; Panionios-Kastoria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**15**	9	7	1	1	19	7
Olympiakos	**13**	9	5	3	1	14	7
Panathinaikos	**12**	9	4	3	2	11	4
Giannina	**11**	9	4	3	2	11	4
Aris	**11**	9	4	3	2	7	3
Iraklis	**9**	9	3	3	3	9	6
PAOK	**9**	9	3	3	3	10	11
Ethnikos	**9**	9	2	5	2	6	9
OFI	**8**	9	2	4	3	12	11
Larissa	**8**	9	2	4	3	12	13
Panserraikos	**8**	9	2	4	3	4	8
Doxa	**8**	9	3	2	4	11	16
Panachaiki	**7**	9	3	1	5	11	9
Apollon	**7**	9	2	3	4	8	9
Kastoria	**7**	9	2	3	4	8	9
Panionios	**7**	9	3	1	5	5	13
Rodos	**7**	9	2	3	4	6	14
Makedonikos	**6**	9	2	2	5	6	18

MARCATORI. **8 RETI:** Anastopulos (Olympiakos); **7 RETI:** Mavros (AEK); **5 RETI:** Chardalias (Panachaiki).

SPAGNA

(E.P.d.R.) Sempre più solo il Real Madrid in testa alla classifica dopo la 15. giornata. I prossimi avversari dell'Inter in Coppa delle Coppe hanno sconfitto il Las Palmas per 1-0 (rete di Camacho al 36') sul campo neutro di Alicante. Fa sensazione la prima sconfitta casalinga del Barcellona che, privo di Maradona (sembra però che possa riprendere l'attività già dalla prossima settimana), è stato sconfitto e superato in classifica dall'Athletic Bilbao, vittorioso con un gol di Goioechea al 48'.

15. GIORNATA: **Barcellona-Atheltic Bilbao 0-1; Real Madrid-Las Palmas 1-0; Celta-Oasuna 2-1; Betis-Valencia 2-0; Salamanca-Valladolid 1-0; Santander-Siviglia 2-2; Gijon-Saragozza 2-1; Malaga-Atletico Madrid 0-2; Real Sociedad-Espanol 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**24**	15	10	4	1	27	10
Athletic Bilbao	**22**	15	10	2	3	29	19
Barcellona	**20**	15	7	6	2	25	10
Saragozza	**20**	15	9	2	4	26	14
Siviglia	**19**	15	7	5	3	19	11
Atletico Madrid	**18**	15	8	2	5	25	21
Gijon	**18**	15	4	10	1	16	12
Real Sociedad	**17**	15	5	7	3	11	11
Espanol	**15**	15	6	3	6	19	16
Betis	**13**	15	4	5	6	18	19
Salamanca	**13**	15	5	3	7	12	21
Las Palmas	**12**	15	3	6	6	16	20
Malaga	**11**	15	3	5	7	15	20
Osauna	**11**	15	4	3	8	16	26
Santander	**10**	15	3	4	8	17	28
Celta	**10**	15	3	4	8	13	22
Valencia	**9**	15	3	3	9	17	27
Valladolid	**8**	15	1	6	8	12	27

MARCATORI. **12 RETI:** Rincon (Betis); **10 RETI:** Hugo Sanchez (At. Madrid); **9 RETI:** Amarilla (Saragozza); **8 RETI:** Sarabia (At. Bilbao), Valdano (Saragozza).

AMERICA

CILE

22. GIORNATA: **Cobreola-U. Chile 1-0; La Serena-Union Espanola 3-4; Palestino-Rangers 1-1; iquique-M. Agallanes 1-2; Naval-Colo Colo 0-0; U. Catolica-Atacama 3-1; S. Morning-Arica 1-2; A. Italiano-O'Higgins 1-0.**

23. GIORNATA: **Arica-Cobreola 1-3; U. Chile-U. Catolica 1-1; Iquique-Palestino 1-1; O' Higgins-S. Morning 3-3; Rangers-La Serena 1-2; Atacama-Naval 1-1; Colo Colo-Magallanes 1-0.**

RECUPERO: **U. Espanola-Palestino 1-0.**

CLASSIFICA: **Cobreola U. Chile p. 33; Colo Colo 30; O'Higgins 28; U. Catolica Naval 27; Magallanes 25; Arica 23; Atacama 20; A. Italiano, D; Iquique 18; Palestino 16; U. Espanola, La Serena 15; Rangers, Y.S. Morning 12.**

MARCATORI: **15 RETI:** Hoffenn (U. Chile); **13 RETI:** Siviero (Cobreola); **11 RETI:** Orellana (O'Higgins), Cabrera (Atacama).

URUGUAY

25. GIORNATA: **Progreso-Nacional 1-3; Defensor-Huracan Buceo 0-4; Cerro-Wanderers 2-2; Sud America-Danubio 1-1; Rampla-River 4-1; Liverpool-Miramar Misiones 1-0; Penarol-Bella Vista rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	**36**	24	14	8	2	46	21
Defensor	**36**	25	14	8	3	49	32
Nacional	**30**	25	12	6	7	39	23
Bella Vista	**28**	24	9	10	5	34	33
Sud America	**26**	25	9	8	8	29	29
Wanderers	**26**	25	7	12	10	29	29
Danubio	**26**	25	7	12	6	31	28
Rampla	**24**	25	8	8	9	33	39
Progreso	**22**	25	8	6	10	24	28
Cerro	**21**	25	6	8	11	34	47
Liverpool	**20**	25	6	8	11	15	24
River	**19**	25	6	7	12	33	49
Miramar Mis.	**18**	25	5	8	12	28	40
Huracan Buceo	**16**	25	5	6	14	31	39

MARCATORI. **17 RETI:** Morena (Penarol); **14 RETI:** J. Francisco (Misones); **13 RETI:** Da Silva (Defensor); **11 RETI:** Milton De Cruz (Nacional); **10 RETI:** Maneiro (River), Oddinde (Defensor), Francescoli (Wanderers).

PERÙ

5. GIORNATA: **M. Melgar-Alianza Lima 2-0; Alfonso Ugarte-C.N. Iquitos 2-0; Atl. Chalaco-Alfonso Ugarte 0-0; Union Huaral-Dep. Municipal 1-0; Univ. Tecnica Cajamarca-Sporting Cristal 2-2; Sport Boys-Deportivo Junin 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Juan Aurich	**6**	4	2	2	0	6	3
Dep. Municipal	**6**	5	2	2	1	7	2
Sporting Cristal	**5**	5	2	1	2	9	7
Union Huaral	**4**	5	1	2	2	5	6
U.T. Cajamarca	**3**	5	1	0	4	3	15
GRUPPO B							
Alianza Lima	**5**	5	2	1	2	3	4
Universitario	**5**	4	1	3	0	4	2
M. Melgar	**5**	5	2	1	2	5	5
Asoc. Dep. Tarma	**4**	4	1	2	1	3	3
Bolognesi	**3**	4	1	1	2	4	5
GRUPPO C							
Leon De Huanuco	**6**	4	2	2	0	3	1
Sport Boys	**5**	4	1	3	0	4	2
C.N. Iquitos	**4**	4	2	0	2	6	4
Atletico Chalaco	**4**	4	1	2	1	4	4
Alfonso Ugarte	**3**	4	1	1	3	5	7
Deportivo Junin	**2**	4	1	0	3	4	8

BRASILE

(G.L.) Il Corinthians è il campione paulista dell'82. La squadra di Socrates ha battuto il Sao Paulo sia nella prima gara (1-0) che nella seconda (3-1) della finale stagionale. Il solito Socrates ha segnato il gol partita al 55' nel primo match. Al ritorno Biro-Biro al 71' ha fatto il primo gol dopo un assist di Socrates che gli ha passato la palla con un colpo di tacco, sei minuti dopo l'uruguayano Dario Pereyra ha pareggiato per il Sao Paulo, ma era la giornata di Biro-Biro che all'82' è tornato in rete infilando il pallone fra le gambe di Valdir Peres. Il capocannoniere Casagrande all'86' ha chiuso il conto con un gol dopo un'azione dell'ala destra Ataliba. Finita la gara si è scatenato un vero carnevale negli spalti del Morumbi. Questo è stato il 19. scudetto del Corinthians che ha così raggiunto il Palmeiras.

SAN PAOLO

2. TURNO - Recuperi: **Santos-Francana 1-3, Ponte Preta-XV Di Jau 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**31**	19	14	2	3	38	14
Corinthians	**27**	19	12	4	3	41	21
Palmeiras	**24**	19	9	4	6	28	22
Ferroviaria	**23**	19	10	6	3	30	25
P. Preta	**23**	19	8	4	7	24	14
Guarani	**22**	19	8	5	6	27	23
Juventus	**19**	19	7	7	5	20	23
Santos	**18**	19	6	6	7	24	23
America	**18**	19	4	5	10	16	27
Botafogo	**18**	19	6	8	5	11	16
Sao José	**17**	19	6	8	5	11	16
Inter Lim.	**17**	19	5	7	7	17	20
Sao Bento	**17**	19	4	6	9	15	20
Marilia	**16**	19	5	8	6	14	18
Francana	**16**	19	4	7	8	13	17
XV Di Jau	**15**	19	4	7	8	19	25
Santo Andre	**15**	19	4	7	8	14	22
Portoguesa	**15**	19	4	8	7	13	20
Taubate	**15**	19	5	9	5	14	27
Comercial	**14**	19	2	7	10	7	17

N.B.: **Il Sao Paulo (campione del 2. turno) si è qualificato per disputare la finale contro il Corinthians (campione del 1. turno).**
FINALE: **Corinthians-Sao Paulo 1-0; Sao Paulo-Corinthians 1-3.**

MARCATORI. **28 RETI:** Casagrande (Corinthians); **18 RETI:** Socrates (Corinthians); **14 RETI:** Baltazar (Palmeiras); **13 RETI:** Ze Roberto (Ferroviaria).

ARGENTINA

(O.B.) 28 GIORNATA: **Sarmiento-Estudiantes 0-1; Instituto-Independiente 2-3; N. Chicago-Boca 2-3; Newell's O.B-Platense 4-0; Arg. Jrs.-Rosario 2-2; River-Huracan 1-2; Racing-Racing (CBA) 2-0; Quilmes-Talleres (C) 1-0; Union-Velez 1-1.**

29. GIORNATA: **Talleres (C)-Union 4-1; Racing (CBA)-Quilmes 4-1; Huracan-Racing 1-0; Rosario-River 0-1; Platense-Arg. Jrs 1-2; Boca-Newell's 0.B 0-0; Independiente-N. Chicago 1-1; Estudiantes-Instituto 1-1; Ferro-Sarmiento 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**39**	27	15	9	3	37	15
Independiente	**37**	27	13	11	3	42	22
Boca Jrs	**35**	27	12	11	4	44	27
Huracan	**35**	28	13	9	6	34	22
Newell's O.B.	**33**	28	12	9	7	46	27
Velez	**32**	27	12	8	7	36	29
Racing (CBA)	**32**	28	11	10	7	49	34
Rosario	**29**	28	10	9	9	41	35
Talleres (CBA)	**29**	28	10	9	9	45	40
Ferro	**29**	27	10	9	8	26	28
Instituto	**28**	28	9	10	9	35	45
Arg. Jrs.	**25**	28	7	11	10	44	43
River	**25**	27	10	5	12	32	34
Racing Club	**23**	27	9	5	13	26	41
Union	**22**	27	6	10	11	30	43
Quilmes	**19**	27	6	7	14	24	45
Nueva Chicago	**18**	28	5	8	15	29	49
Platense	**17**	27	5	7	15	26	45
Sarmiento	**15**	28	1	13	14	21	43

MARCATORI. **15 RETI:** Pasculli (Arg. Jrs).; **14 RETI:** Bianchi (Velez); **13 RETI:** Gareca (Boca), Santamaria, Newell's (O.B.); **12 RETI:** Morete (Independiente), Gasparini (Racing CBA).

EQUADOR

RISULTATI: **Nacional-Barcellona 3-1; 9 De Octobre-Liga Deportiva Universitaria 3-1.**
CLASSIFICA: **Nacional 9, Barcellona 7; LDU Portoriejo, 9 de Octobre 6.**

QUALIFICAZIONI OLIMPICHE

Il calendario

È STATO reso noto il calendario delle partite di qualificazioni al torneo olimpico di Los Angeles del 1984 del girone in cui è iscritta la Nazionale italiana.
30-3-83: Jugoslavia-Romania; **27-4-83:** Romania-Olanda; **8-6-83:** Jugoslavia-Italia; **5-10-83:** Olanda-Romania; **26-10-83:** Romania-Italia; **9-11-83:** Italia-Jugoslavia; **11-12-83:** Jugoslavia-Olanda; **25-1-84:** Italia-Olanda; **28-3-84:** Italia-Romania; **4-4-84:** Olanda-Jugoslavia; **18-4-84:** Romania-Jugoslavia, Olanda-Italia.

Ritmo vince il Campionato italiano Rally

Una grande prova di superiorità

ABARTH

La Fiat Ritmo 125 Abarth con Capone/Pirollo ha vinto il Campionato italiano Rallies Internazionali Gruppo A, riservato a vetture Turismo di grande serie.

Classifica del Campionato Rally Gruppo A*

1° - Fiat Ritmo 125 Abarth con Capone/Pirollo del Team Jolly Club-Totip
2° - Opel Kadett GTE con Gerbino
3° - VW Golf GTI con Russolo
4° - Peugeot Turbo D con Del Zoppo
5° - Opel Ascona con Zenere
6° - Fiat Ritmo 125 Abarth con Paola Alberi

* Classifica provvisoria salvo omologazione

Le affermazioni della Fiat Ritmo 125 Abarth

Rally della Costa Smeralda: 1a nel Gruppo A
Rally dell'Isola d'Elba: 1a nel Gruppo A
Rally della Lana: 1a nel Gruppo A
Rally del Ciocco: 1a nel Gruppo A
Rally delle Colline di Romagna: 1a nel Gruppo A
Rally di Piancavallo: 1a nel Gruppo A

La Fiat Ritmo 125 Abarth di Capone/Pirollo, vincitrice del Campionato Rally 1982, ha corso equipaggiata con: PIRELLI-MAGNETI MARELLI-SABELT BRITAX-BILSTEIN-FERODO-SAVARA-ESSO-SIEM

FIAT

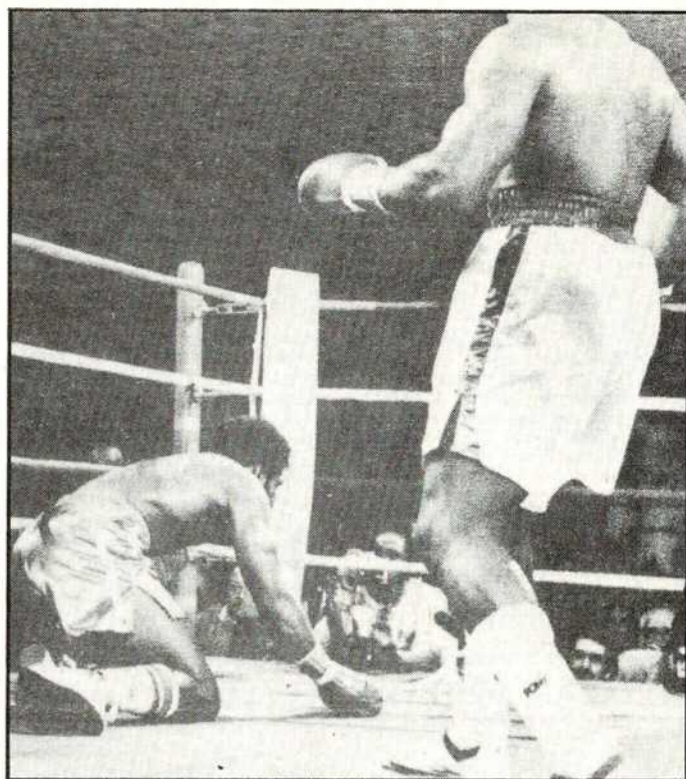
BOXE/MONDIALE MASSIMI

Rapida e sospetta la conclusione del match con cui Mike Dokes ha strappato il titolo a Weaver: tutto vero?

Il fulmine

di **Sergio Sricchia**

LA CONQUISTA del titolo mondiale dei pesi massimi per la WBA da parte di Michael Dokes rientrava nella logica dei pronostici (era dato favorito 3 a 1), ma il suo successo rapidissimo dopo soli 115 secondi ottenuto contro Mike Weaver ha suscitato molti legittimi, interrogativi e sospetti. Il neocampione, un ragazzone di colore di soli 24 anni, nato a Akron nell'Ohio, ma che vive a Fort Lauderdale in Florida, abbiamo avuto la ventura di poterlo osservare «dal vivo» al Madison Square Garden di New York mentre rientravamo da una sfortunata trasferta da Filadelfia dove Aldo Traversaro aveva fallito il suo tentativo mondiale contro l'ebreo italo-americano Mike Rossman. Nel tempio della boxe americana Robert Duran (a quei tempi ancora «manos de piedra») fulminava Monroe Broks tra l'entusiasmo dei ventimila tifosi panamensi e portoricani che prima avevano apprezzato le mirabilie pugilistiche di Wilfredo Benítez (che un mese dopo conquistava il mondiale dei pesi welter battendo il messicano Palomino) contro Vernon Lewis. Tutto con la fantasiosa regia di Don King che sul quadrato aveva fatto esibire anche splendide ballerine di colore. La musica dei «Queen's» in accompagnamento aveva scatenato un incredibile entusiasmo. Nei match preliminari Ira Martin, un onesto peso massimo, veniva messo KO all' 8 ripresa da un giovanotto al suo undicesimo match da professionista: il suo nome era Michael Dokes non ancora «Dynamite». Era la notte dell'8 dicembre 1978. Quattro anni dopo, il promettente ragazzo è diventato campione del mondo dei pesi massimi con una rapida scarica di pugni al suo 27. match da professionista.

SOSPETTI. Perché tanti interrogativi e sospetti e per di più legittimi? Perché Weaver al momento dello «stop» dell'arbitro Yoly Curtis appariva chiaramente in grado di poter continuare l'incontro. Tra i colossi le risoluzioni con capovolgimento appartengono alla storia della boxe sin dai tempi a pugni nudi. Per carità, anche se si era a Las Vegas, non si porti ad esempio il tragico match che è costato la vita al coreano Kim! Tra Dokes e Weaver eravamo alla prima ripresa e c'era un campione del mondo, Weaver, che aveva pieno diritto a difendere il suo titolo. I sospetti? L'organizzatore del mondiale era Don King. Il manager di Michael Dokes è Carl King, figlio dell'organizzatore. Tutto liscio, tutto limpido? Certamente potrebbe anche esserci il sospetto — che ha dato poi il via alla clamorosa rissa fra i clan dei due pugili — che Weaver possa essere consenziente in questo grande «business». Che interesse economico avrebbe avuto per Weaver una sua sfida per l'unificazione del titolo dei massimi contro Larry Holmes dal quale è già stato sconfitto? Un possibile Holmes-Dokes (imbattuti tutti e due), con sette anni in più per Holmes, potrebbe portare montagne di dollari a Don King padre, a Karl figlio, a Holmes e Dockes ma anche a Weaver e al suo «clan» se questi fossero stati d' accordo nel dividere la grande torta per una sconfitta così rapida! □

Ecco uno dei più rapidi kappaò della storia dei campionati del mondo di boxe. Dopo 115 secondi, a Las Vegas, Michael Dokes manda al tappeto Mike Weaver strappandogli il titolo dei massimi. Nel 1965 e nel 1969 Clay contro Liston e Frazier contro Zycievicz vinsero più rapidamente: Clay in 1'52" e Frazier in 1'36". Due veri fulmini...

totip

CONCORSO N. 51

DEL 19-12 1982

TOTALE COLONNE N. 144

LIRE 36.000

VINCITE 12 | 11 | 10

1	1		
2	2		
3	X		
4	X	2	
5	X		
6	X	2	
7	1	X	2
8	1	X	2
9	2		
10	1		
11	1	X	
12	1	X	

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 2-1; 1-1; X-1; X-2; 1-2; 2-1. Ai 13 vincitori con 12 punti vanno L. 13.329.500; ai 391 vincitori con 11 punti vanno L. 430.000; ai 3.563 vincitori con 10 punti vanno L. 46.000.

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie.

È SUCCESSO

Martedì 7 dicembre

SCI. Inizia in Val d'Isere la Coppa del Mondo femminile: vince la svizzera De Agostini nella discesa.

Mercoledì 8 dicembre

NUOTO. A Viareggio, miglior prestazione italiana «ognivasca» di Giovanni Franceschi nei 200 misti: 2'04''24.
SCI. In Val d'Isere, la svizzera Erika Hess vince lo slalom gigante. La combinata viene vinta dall'austriaca Kirchler.

Domenica 12 dicembre

RALLY. Tabaton-Todeschini su Lancia Rally vincono il Valle d'Aosta. Tognana-De Antoni sono i campioni italiani rally internazionali per il 1982.
SCI. Vittoria dello svizzero Mueller nel supergigante di Val d'Isere.
PALLANUOTO. La Marina di Mosca vince la «supercoppa» battendo lo Spandau di Berlino Ovest per 11-6.
HOCKEY GHIACCIO. Si conclude la prima fase del torneo con tre squadre in testa: Bolzano, Merano e Brunico.
HOCKEY PISTA. Corradini Reggio Emilia sempre imbattuta. In classifica: Corradini punti 21, Maglificio Anna e Lodi 17.
TENNISTAVOLO. Canali Parma e Vita Sant'Elpido campioni d'inverno con 12 punti. Il Senigallia è secondo con 10.

SUCCEDERÀ

Venerdì 17 dicembre

NUOTO. A Goteborg coppa Europa a squadre con la partecipazione dell'Italia, fino a domenica 19.

Sabato 18 dicembre

CALCIO. Malta-Olanda per il Gruppo 7 delle qualificazioni per il campionato d' Europa.
HOCKEY GHIACCIO. A Bilbao, doppio confronto Spagna-Italia B; a Barcellona doppio confronto Spagna-Italia Under 18.
SCI. A Davos, Svizzera, Km 15 di fondo per la coppa del mondo maschile.

Domenica 19 dicembre

RUGBY. A Casablanca Marocco-Italia per la Coppa Europa.
SCI. In Valgardena, discesa libera valida per la coppa del mondo maschile; a Zell am See, in Austria, supergigante valido per la coppa del mondo femminile.
TENNIS. Coclusione dei tornei di Las Vegas, Sydney e Sofia.

Lunedì 20 dicembre

TENNIS. Internazionali d'Australia a Melbourne, fino a domenica 26.

Martedì 21 dicembre

SCI. Coppa del Mondo a Madonna di Campiglio.

Con un ritorno eccezionale, la Santal ha eliminato la Stella Rossa di Praga. Dopo il primo turno di Coppa le italiane sono ancora al gran completo

En plein

a cura di **Pier Paolo Cioni**

«CON QUESTA IMPORTANTE VITTORIA della Santal — a parlare è il tecnico torinese Silvano Prandi — **la pallavolo italiana di club ha ribadito la sua superiorità su quella cecoslovacca. Sono felice che i nostri successi iniziati nell'80 e proseguiti nell'81 contro le due Stelle Rosse (Bratislava e Praga) siano continuati da quel sestetto che ci ha strappato la scorsa stagione lo scudetto. Con questa ulteriore dimostrazione di valore gli uomini di Piazza hanno dimostrato di avere molte carte da giocare anche nel prosieguo di Coppa. Secondo me hanno la possibilità di ottenere anche un risultato clamoroso, battere i russi, dato che l'ultimo atto di questa Campioni si svolgerà proprio a Parma. Dal canto mio spero di riuscire ad arrivare in finale di Coppa Coppe e di battermi per il primo posto con l'altro squadrone sovietico: l'Automobilist di Leningrado».**

— Pensi sia possibile una doppia vittoria italiana?

«Sarebbe troppo bello, ma non per questo impossibile».

PARMA. Quello che a pochi era sembrato possibile, non a noi, soltanto sette giorni fa si è concretizzato: la Santal ha ribaltato il 3-0 di praga ed ha eliminato gli increduli cecoslovacchi. Come due anni fa, la Stella Rossa Praga è stata eliminata da un team italiano dopo che aveva vinto all'andata per 3-0. Come allora anche in questa occasione, i nostri beniamini sono passati per favorevole quoziente punti. Mentre nell'80 gli artefici di quella impresa erano stati i ragazzi di Prandi adesso

segue

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 5. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Guidetti (Panini)	34,0	5	6,80
Piazza (Santal Parma)	34,0	5"	6,80
Prandi (Kappa Torino)	33,0	5	6,60
Zanetti (Bartolini Trasporti)	33,0	5	6,60
Giovenzana (Edilcuoghi)	32,5	5	6,50
Cuco (Riccadonna)	32,0	5	6,40
Kozak (Vianello Pescara)	32,0	5	6,40
Nanini (Casio Milano)	32,0	5	6,40
Baliello (Americanino)	31,0	5	6,20
Beccari (Cassa di R.RA)	31,0	5"	6,20
Piazza (Roma)	31,0	5	6,20
Edelstein (Birra Taxis)	30,5	5	6,10

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piacentini (Arzignano)	7,0	1	7,00
Salmaso (Padova)	7,0	1	7,00
Suprani (Ravenna)	7,0	1	7,00
Visconti (S. Agata)	13,5	2	6,75
Solinas (Genova)	13,5	2	6,75
Fanello (Arenzano)	20,0	3	6,67
Boaselli (Grosseto)	13,0	2	6,50
Bruselli (Pisa)	13,0	2	6,50
Commari (Grosseto)	13,0	2	6,50
Donato (Scandicci)	13,0	2	6,50
Guerrini (Brescia)	13,0	2	6,50
Lotti (Napoli)	13,0	2	6,50

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

Santal-Edilcuoghi 3-0
(15-11 15-7 15-3)

Panini-Cassa di Risparmio 3-0
(15-7 15-11 15-9)

Birra Taxis-Casio Milano 0-3
(12-15 9-15 1-15)

Kappa Torino-Americanino 3-0
(15-3 15-12 5-8)

***Bartolini Trasporti-Vianello 3-0**
(15-8 15-2 15-6)

Roma-Riccadonna 0-3
(4-15 5-15 7-15)

* giocata il 7-12-82

CLASSIFICA

Santal parma	10	5	5	0	15	0	221	102
Kappa Torino	10	5	5	0	15	1	235	118
Panini	10	5	5	0	15	3	260	179
Riccadonna	6	5	3	2	10	7	196	186
Edilcuoghi	6	5	3	2	9	8	199	191
Bartolini T.	4	5	2	3	10	10	233	243
Casio Milano	4	5	2	3	7	10	185	205
Vianello	2	5	1	4	6	13	188	237
Cassa di R.RA	2	5	1	4	5	12	166	231
Americanino	2	5	1	4	5	13	212	251
Roma	2	5	1	4	5	14	187	266
Birra Taxis	2	5	1	4	3	14	164	231

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 18 dicembre, ore 17,30): **Vianello Pescara-Kappa Torino** (Casadio-Bertozzi); **Americanino-Panini** (Scipioni-Jannetti); **Edilcuoghi-Birra Taxis Chieti** (Ziccio-Ghiorzi); **Cassa di Risparmio Ravenna-Bartolini Trasporti Bologna** (Faustini-Bittarelli); **Riccadonna-Santal Parma** (Paradiso-Cecere); **Casio Milano-Roma** (Sapienza-Troia).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

5. GIORNATA

Santal-Edilcuoghi	Ho-Chul-Di Bernardo
Panini-Cassa di Risparmio	Recine-Martinez
Birra Taxis-Casio Milano	Dall'Olio-Duse
Kappa Torino-Americanino	Bertoli-Milocco
Bartolini Trasporti-Vianello	Giovannini-Fanton
Roma-Riccadonna	Swiderek-Hedlund

CLASSIFICA. **Ho-Chul e Martinez** punti 5; **Lanfranco, Hovland, Piva, Di Bernardo, Dall'Olio e Hedlund 3; Gawlowski e Swiderek 2; Dal Fovo, Tasevski, Babini, Visani, Brandimarte, Giovenzana, Melandri, Gardini, Brambilla, A. Lucchetta, Di Coste, Zucchi, De Luigi, Ciacchi, Ninfa, De Rocco, Zanolli, Vullo, Piero Rebaudengo, Recine, Duse, Bertoli, Milocco, Giovannini e Fanton 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

5. GIORNATA

VC Modena-Nelsen	Bonacini-Bigiarini
Teodora Ravenna-Cecina	Bojourina-Guiducci
Fibrotermica-Setball Isa Fano	Bedeschi-Bertani
Lions Baby-Lynx Parma	Chudy-Giuliani
Victor Village-Aurora Giarratana	D. Pizzo-Modnika
Cus Macerata-FAI Noventa	Zuecco-Vlasakova

CLASSIFICA. **Stanzani e Chudy** punti 4; **Bernardi, Bigarini, Guiducci, Modnika e Zuecco 3; Uzunova, Bendeova, Campbell, M. Dallari, F. Fabiani e Bedeschi 2; De Biase, Bonfirraro, Flamigni, Pepegna, Fabbriciani, Julli, Gogova, Micucci, Popa, Vichi, Marini, Zuccaro, Tavolieri, Paoloni, Pasi, Kaliska, Byun, A. Arzilli, Bonacini, Bojourina, Bertani, Giuliani, D. Pizzo e Vlasakova 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

Girone A

Steton MTN-Granarolo Felsinea 1-3
(13-15 11-15 15-12 15-17)

Nello Cremona-Karmak Bergamo 0-3
(7-15 5-15 8-15)

Thermomec-Sa.Fa.Torino 3-1
(7-15 15-8 15-11 15-5)

Bonlat Caravel-Di.Po. Vimercate 0-3
(9-15 14-16 10-15)

Codyeco S. Croce-Cucine Gandi 1-3
(11-15 15-6 11-15 5-15)

Belluno-Treviso 3-0
(15-9 15-8 15-13)

CLASSIFICA

Belluno	8	5	4	1	12	4	218	160
Cucine Gandi	8	5	4	1	14	9	290	278
Di.Po.Vimercate	8	5	4	1	12	10	223	173
Granarolo Fels.	6	5	3	2	11	8	234	229
Steton MTN	6	5	3	2	12	9	282	261
Thermomec	6	5	3	2	13	10	298	266
Bonlat Caravel	6	5	3	2	10	8	243	211
Treviso	4	5	2	2	7	11	224	232
Karmak Bergamo	2	5	1	4	8	12	238	257
Codyeco S. Croce	2	5	1	4	9	14	260	298
Sa.Fa.Torino	2	5	7	4	7	14	225	275
Nello Cremona	2	5	1	4	3	14	149	243

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 18 dicembre, ore 17,30): **Karmak Bergamo-Belluno; Granarolo Felsinea Ferrara-Thermomec Padova; Di.Po. Vimercate-Nello Cremona; Sa.Fa.Torino-Codyeco Lupi S. Croce; Treviso-Bonlat Caravel Mantova; Cucine Gandi Firenze-Steton MTN Carpi.**

Girone B

Isea Polin-Sabaudia 3-0
(15-11 15-6 15-9)

Victor Village-Sabini Smalvic 3-1
(15-7 3-15 15-4 15-3)

Trasimeno-Catania 0-3
(3-15 9-15 10-15)

S. Cristoforo-Showy Boys 3-2
(12-15 15-8 12-15 15-12 16-14)

Ceramiche Senesi-Santarlasci 3-1
(15-9 15-11 11-15 15-12)

Miguel Montuori-Aversa 3-1
(15-6 13-15 15-9 15-6)

CLASSIFICA

Victor Village	10	5	5	0	15	4	254	154
Catania	10	5	5	0	15	4	273	210
Isea Polin	8	5	4	1	13	4	238	150
Ceramiche Senesi	6	5	3	2	11	9	259	262
Showy Boys	4	5	2	3	11	12	304	281
Santarlasci Pisa	4	5	2	3	11	12	288	281
Miguel Montuori	4	5	2	3	8	10	205	224
Sabaudia	4	5	2	3	10	13	249	288
Aversa	4	5	2	3	8	11	198	251
Sabini Smalvic	4	5	2	3	8	12	223	257
S. Cristoforo	2	5	1	4	7	14	241	277
Trasimeno	0	5	0	5	3	15	145	252

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 18 dicembre, ore 17,30): **Dabini Smalvic-Miguel Montuori; Sabaudia-Trasimeno; Showy Boys-Victor Village Ugento; Catania-Ceramiche Senesi Siena; Aversa-S. Cristoforo; Santarlasci Pisa-Isea Polin Falconara.**

Nelle due foto due momenti del match con i cecoslovacchi. A sinistra **una veloce di Lanfranco.** Sopra, **la gioia esplosa dopo la conquista dell'insperata qualificazione**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

***VC Modena-Nelsen 0-3**
(10-15 5-15 4-15)

***Teodora Ravenna-Cecina 3-2**
(15-1 9-15 15-10 12-15 15-5)

Fibrotermica-Setball Isa Fano 3-0
(15-10 15-7 15-4)

Lions Baby-Lynx Parma 2-3
(12-15 15-4 15-10 8-15 15-17)

Victor Village-Aurora Giarratana 1-3
(10-15 17-19 19-17 10-15)

Cus Macerata-FAI Noventa 1-3
(5-15 15-13 12-15 13-15)

CLASSIFICA

Nelsen	**10**	5	5	0	15	0	226	102
Teodora Ravenna	**10**	5	5	0	15	3	257	168
VC Modena	**6**	5	3	2	11	7	225	204
Cecina	**6**	5	3	2	11	7	208	198
A. Giarratana	**6**	5	3	2	10	8	236	218
FAI Noventa	**6**	5	3	2	9	9	242	237
Fibrotermica	**4**	5	2	3	7	9	209	214
Victor Village	**4**	5	2	3	7	10	205	233
Lynx Parma	**4**	5	2	3	9	13	257	292
Lions Baby	**2**	5	1	4	7	13	263	259
Setball Isa Fano	**2**	5	1	4	4	12	165	211
Cus Macerata	**0**	5	0	5	1	15	84	238

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 18 dicembre, ore 17,30): **Aurora Giarratana-Teodora Ravenna** (Ragni-Levratto); **Cecina-Fibrotermica** (Trapanese-Lotti); **Nelsen-Lions Baby** (Ciaramella-Signudi); **Setball Isa Fano-Victor Village** (Morselli-Fini); **FAI Noventa-VC Modena** (Suprani-Fabbri); **Lynx Parma-Cus Macerata** (D'Affara-Zanotti).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

Girone A

Elecar Piacenza-Ceramiche Sichenia 3-0
(15-4 15-4 15-10)

Gefran Cassano-Bistefani 3-0
(15-6 15-12 15-5)

Pielle Imm.-Goldoni Carpi 0-3
(11-15 10-15 14-16)

GSO S. Lazzaro-Geas Sesto 3-0
(15-10 15-4 15-6)

ADB Cucine-Putinati Ferrara 3-1
(15-10 14-16 15-7 15-11)

Oreca Albizzate-Jean D'Estrées 3-1
(15-5 15-8 8-15 15-13)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	**10**	5	5	0	15	0	225	123
GSO S. Lazzaro	**8**	5	4	1	13	4	232	154
Eclecar Piacenza	**8**	5	4	1	12	6	241	166
ADB Cucine	**8**	5	4	1	12	7	236	208
Geas Sesto	**6**	5	3	2	11	6	210	177
Goldoni Carpi	**6**	5	3	2	10	6	200	189
Oreca Albizzate	**6**	5	3	2	9	9	220	211
Jean D'Estrées	**4**	5	2	3	9	9	214	216
Putinati Ferrara	**2**	5	1	4	6	12	188	248
Cer. Sichenia	**2**	5	1	4	3	13	135	219
Pielle Imm.	**0**	5	0	5	1	15	159	236
Bistefani	**0**	5	0	5	1	15	123	238

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 18 dicembre): **Bistefani Casale Monferrato-Oreca Albizaate; Ceramiche Sichenia Sassuolo-Pielle Cenate di Sotto; Geas Sesto S.Giovanni-Gefran Cassano d'Adda; Goldoni Carpi-ADB Cucine Casalmaggiore; Jean D' Estrées Genova-GSO S. Lazzaro; Putinati Ferrara-Elecar Piacenza.**

Girone B

Roma XII-Skipper's Perugia 3-2
(15-2 15-3 13-15 8-15 15-7)

Sirt Palermo-Tor Sapienza 3-2
(15-11 15-9 10-15 12-15 15-3)

Edilcemento-Le Chat Isernia 1-3
(9-15 16-14 2-15 4-15)

Damico Catania-La Vecchia Marina 3-1
(15-12 15-6 13-15 15-12)

Mangiatorella-Agfacolor 3-2
(11-15 15-12 9-15 15-13 15-9)

Caltagirone-Scandicci 3-0
(17-15 15-4 15-13)

CLASSIFICA

Sirt Palermo	**10**	5	5	0	15	0	287	192
Mangiatorella	**10**	5	5	0	15	6	297	238
Roma XII	**8**	5	4	1	14	7	270	206
Agfacolor	**6**	5	3	2	12	8	267	199
Le Chat Isernia	**6**	5	3	2	12	9	235	222
Damico Catania	**6**	5	3	2	11	9	267	239
Caltagirone	**6**	5	3	2	12	10	284	260
La Vecchia M.	**6**	5	3	2	10	11	253	277
Tor Sapienza	**2**	5	1	4	11	14	293	323
Scandicci	**2**	5	1	4	4	13	168	289
Edilcemento	**0**	5	0	5	3	15	144	261
Skipper's Perugia	**0**	5	0	5	3	15	136	252

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato 18 dicembre): **Tor Sapienza-Caltagirone; Skipper's Perugia-Edilcemento Gubbio; La Vecchia Marina Livorno-Sirt Palermo; Le Chat Isernia-Mangiatorella Reggio Calabria; Scandicci-Damico Catania; Agfacolor Piombino-Roma XII.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

5. GIORNATA

Bartolini T.	**3**	**Vianello**	**0**
Giovannini	7	Pellegrini	6
Fanton	7	Gawloski	7
De Rocco	7	Borgna	4,5
Calegari	6,5	Matassoli	5,5
Piva	6,5	Giuliani	4,5
Babini	6	Concetti	6
Manzoni	n.g.	Ciao	5
Boldrini	n.e.	Marcone	5
Maurizzi	n.e.	Campanella	5,5
Padovani	n.e.	Cappio	n.g.
Scarioli	n.e.	De Angelis	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Kozak	6

Arbitri: Guerrini (Brescia) 6,5, Vigani (Azzano S. Paolo) 6,5

Durata dei set: 30', 17' e 18' **per un totale di** 65'

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 7, Vianello Pescara 1

1. set: 3-0 3-3 7-3 7-4 8-4 10-4 10-5 13-5 13-8 **15-8**
2. set: 9-0 9-1 13-1 13-2 **15-2**
3. set: 1-0 1-1 5-1 5-3 6-3 6-5 7-5 8-5 8-6 **15-6**

Birra Taxis	**0**	**Casio Milano**	**3**
Travaglini	5	Duse	7
Pellegrino	5	Bonini	6,5
Bellia	5	Brambilla	6,5
Baltachoglu	6	Dall'Olio	7,5
Mazzaschi	5	Goldoni	6,5
Zecchi	5	Dodd	7
Di Coste	6	Isalberti	n.g.
Borrone	5	N. Colombo	n.e.
Agricola	n.e.	R. Colombo	n.e.
Di Virgilio	n.e.	Ferrauto	n.e.
		Giovenzana	n.e.
All.: Edelstein	5	**All.:** Naninini	7

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5, Gelli (Ancona) 6,5

Durata dei set: 23', 20' e 11' **per un totale di** 64'

Battute sbagliate: Birra Taxis 5, Casio Milano 8

1. set: 0-5 3-7 5-9 5-13 7-14 12-14 **12-15**
2. set: 1-1 2-2 2-6 5-10 7-10 7-14 **9-15**
3. set: 1-1 **1-15**

Panini	**3**	**Cassa di Risparmio**	**0**
Faverio	6	Gardini	6,5
Anastasi	6	Casadio	5
Recine	7	Focaccia	5,5
Martinez	7	Visani	5,5
Dal Fovo	6,5	Mazzotti	6
A. Lucchetta	6,5	Iliev	6,5
Squeo	6,5	Ricci	6,5
Zucchi	6,5	Melandri	6
Bevilacqua	n.e.	Turchetti	6
Puntoni	n.e.	Badiali	n.e.
Cantagalli	n.e.		
Berselli	n.e.		
All.: Guidetti	6,5	**All.:** Beccari	5,5

Arbitri: Donato (Scandicci) 6,5, Pettenò (Firenze) 6,5

Durata dei set: 20' 27' e 18' **per un totale di** 65'

Battute sbagliate: Panini 7, Cassa di Risparmio 4

1. set: 3-1 12-1 12-2 14-2 **15-7**
2. set: 1-1 1-7 2-7 2-8 7-8 7-11 12-11 **15-11**
3. set: 2-2 6-3 8-4 10-4 10-7 13-7 13-9 **15-9**

Kappa Torino	**3**	**Americanino**	**0**
Pi. Rebaudengo	n.g.	Tasevski	6
Bertoli	7,5	Milocco	7,5
Dametto	6,5	Muredda	6
Vullo	7	Balsano	5,5
Salomone	6	Favaro	5
Perotti	6	Ortolani	5,5
Pa. Rebaudengo	6,5	P.L. Lucchetta	n.e.
Hovland	6,5	Berengan	n.e.
Ruffinatti	n.e.	Paccagnella	n.e.
De Luigi	n.e.		
All.: Prandi	6,5	**All.:** Baliello	6

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 6,5, Commari (Grosseto) 6,5

Durata dei set: 15', 24' e 13' **per un totale di** 52'

Battute sbagliate: Kappa Torino 11, Americanino 4

1. set: 1-3 13-3 **15-3**
2. set: 1-5 4-8 6-10 8-12 **15-12**
3. set: 3-3 4-6 6-7 14-7 **15-8**

Roma	**0**	**Riccadonna**	**3**
Belmonte	6,5	Gobbi	6,5
Ardito	5	Swiderek	7,5
Viscuso	5	Peru	7
De Michelis	5	Pilotti	7
Brandimarte	6	Magnetto	6,5
Hedlund	7	Lazzeroni	7
Martella	n.g.	Martino	6
R. Martinelli	n.g.	Bonola	n.g.
D. Rocchi	n.g.	Berti	n.e.
Magnani	n.e.	Massola	n.e.
P. Rocchi	n.e.		
All.: Piazza	6	**All.:** Cuco	7

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5, Borgato (Pistoia) 6,5

Durata dei set: 15', 15' e 20' **per un totale di** 50'

Battute sbagliate: Roma 6, Riccadonna 3

1. set: 2-1 2-8 4-10 4-15
2. set: 0-4 4-3 4-9 **5-15**
3. set: 0-3 4-4 4-10 7-11 **7-15**

Santal	**3**	**Edilcuoghi**	**0**
Ho-Chul	7,5	Zanolli	6,5
Lanfranco	7	Di Bernardo	7,5
Negri	6,5	Sacchetti	5,5
Ninfa	6,5	Saeti-Baraldi	4,5
Vecchi	6	Zini	6,5
Errichiello	6,5	Sibani	5
P.P. Lucchetta	6	Campani	5
Angelelli	6	Carretti	6
Passani	n.g.	Zanghieri	n.g.
Belletti	n.e.	A. Martinelli	n.e.
Dozzo	n.e.	Giovenzana	n.e.
All.: Piazza	7	**All.:** Giovenzana	6

Arbitri: Porcari (Roma) 5, Pecorella (Palermo) 5

Durata dei set: 26', 25' e 12' **per un totale di** 63'

Battute sbagliate: Santal Parma 3, Edilcuoghi 8

1. set: 2-0 2-1 8-1 8-2 10-2 10-3 11-3 11-8 12-6 12-10 13-10 13-11 **15-11**
2. set: 1-0 1-3 4-3 4-4 8-4 8-5 14-5 **15-7**
3. set: 1-0 1-1 10-1 10-3 **15-3**

sono stati quelli di Piazza. In tutti e due gli episodi era presente il fuoriclasse Gianni Lanfranco che in merito ha detto: **«Anche se potrò sembrare presuntuoso, devo dire che questa volta ero sicuro di passare il turno. È stata molto più sofferta la vittoria di due anni fa, forse perché era anche la prima. Dopo la partita di Praga ero sicuro dell'epilogo positivo. Il loro successo, apparentemente schiacciante, era maturato soprattutto dai nostri numerosi errori. In tutti i set avevamo tenuto loro testa e comandato il gioco. Ero quindi sicuro che, se avessimo preso bene questo passo falso, saremmo riusciti a ribaltare il risultato a nostro favore. Contrariamente a loro, noi abbiamo un'arma in più: il nostro calorosissimo pubblico che ci ha sostenuto in ogni momento».** Di questa grossa prova parliamo anche con il tecnico Claudio Piazza: **«Finalmente in questa stagione la mia squadra ha girato come sa. Ho rivisto in Santal dei play-off con la Kappa, quella che difficilmente si può battere. L'atleta che mi ha maggiormente sorpreso è stato Marco Negri che è stato incontenibile in attacco e portentoso in difesa. A parte lui anche tutti gli altri hanno giocato meravigliosamente. Kim Ho-Chul ha ampiamente riscattato la prova opaca di sette giorni fa. Da qui alla nostra finale ci sarà il Mladost di Zagabria che incontreremo prima a Parma. Se i miei giocatori si dimostreranno così attenti non avremo problemi».** Abbiamo sentito anche il vero mattatore dell'incontro, Marco Negri: **«Sono contento di questa mia prestazione che viene dopo un lungo periodo di riposo forzato causa una scheggiatura di una vertebra lombare. Per questa bella figura devo ringraziare tutti i miei compagni e in particolare l' alzatore Kim Ho-Chul che mi ha sempre servito benissimo».**

LA PARTITA. Come era lecito, la formazione emiliana ha aggredito fin dal primo momento la compagine cecoslovacca di Pommer che non si aspettava una tale loro metamorfosi ed un pubblico così numeroso e tanto caldo. Decisivo il punteggio molto basso del primo set (15-4) che obbligava i praghesi a dover vincere almeno un set per qualificarsi. Ad un bilancio conclusivo possiamo dire che è risultata schiacciante la superiorità in attacco e a muro dei nostri portacolori. Della nostra stessa opinione è anche Paolo Guidetti, allenatore della Panini, che ha preferito spiare i santallini piuttosto che seguire in Israele i suoi: **«Con una Santal così in forma era difficile per chiunque salvare la faccia. Determinante l'apporto dei martelli Negri ed Errichiello, davvero incontenibili».** Dei cecoslovacchi l'unico ad aver accettato di parlare è Peter Kop, ex giocatore tra l'altro della Virtus Lubiam Bologna: **«Siamo rimasti allibiti dalla prova dei vostri atleti. Anche se non ci eravamo scordati quella cocente delusione di due anni fa con la Klippan Torino, eravamo convinti di farcela. Purtroppo i vostri sono andati a mille mentre i nostri hanno risentito della lunga trasferta in pullman e dell'impegno di campionato di giovedì, perso per 3-1 con il Vitkovice».**

RECLAMO. Nonostante la Santal abbia superato il turno, i suoi dirigenti hanno espresso la volontà di andare in fondo al reclamo. Al riguardo il d.s. Roberto Ghiretti: **«È una questione di principio. Non ci sembra giusto che una squadra, sia essa cecoslovacca o di altra nazionalità, schieri a suo arbitrio un pallavolista, Krejci nel caso della Stella Rossa, che non milita più in quel club. Vogliamo sapere, in definitiva, se queste operazioni poco sportive sono più o meno lecite. In base a quanto ci diranno noi e tutti, penso, ci adegueremo».**

LE COPPE. In campo maschile tutte le nostre squadre si sono guadagnate il passaporto per il secondo turno che si può definire anche di semifinale. Così mentre il Kappa Torino si è sbarazzato del VC TV Passau in soli 50' in Coppa delle Cope, la Panini si è divertita con l' Hamapil e l'Edilcuoghi ha dominato con l'Horion Genk. Da notare che in Belgio hanno assistito alla partita del team di Giovenzana oltre 2000 emigrati che hanno festeggiato i sassolesi con un tifo davvero commovente.

I RISULTATI DI COPPA. Coppa dei Campioni: Santal Parma-Stella Rossa Praga (Cec.) 3-0 (15-4 15-9 15-9); **Coppa delle Coppe:** Kappa Torino-VC TV Passau (Ger. Ovest) 3-0 (15-4 15-9 15-3); **Coppa Confederale:** Hapoel Hamapil (Isr.)-Panini Modena 1-3 (15-12 5-15 7-15 5-15), Horman Genk (Bel.)-Edilcuoghi Sassuolo 0-3 (8-15 5-15 11-15). Si sono qualificate: Santal, Kappa, Panini ed Edilcuoghi.

IL CAMPIONATO. La quinta di andata non ha registrato grossi sussulti. Da notare la sconfitta interna della Birra Taxis contro il Casio Milano. Stando a voci attendibili il malumore di fondo di questo scudetto è l'incompatibilità tra i giocatori e il tecnico argentino Enrique Edelstein.

A1 FEMMINILE

Nubi all'orizzonte

ANCHE NEL SETTORE femminile è tempo di Coppe. Contrariamente ai maschi, non è riuscito l'en-plein a causa dell'eliminazione del Modena. La compagine di Raguzzoni è stata eliminata nettamente dalle tedesche occidentali del VDZ Feuerbach. Senza problemi le qualificazioni della Teodora, della Nelsen e del Cecina che hanno sconfitto per la seconda volta il Leixoes, il Filathilikos e l'ASU Lyon. Se questo turno non ha dato alle nostre portacolori dei grossi problemi, lo stesso non si può certo dire per il prossimo: il secondo. In Coppa Campioni la compagine di Guerra dovrà vedersela con le campionesse d'Europa in carica della Ouralotsckka Swerlowsk, in Coppa delle Coppe la Nelsen dovrà misurarsi con le cecoslovacche della Stella Rossa di Praga. Meno grattacapi dovrebbero esserci per il team toscano di Fabiani che dovrà vedersela con la vincente tra il Profilo Istambul (Tur.) e il Dilbeck Itterbeek (Bel.).

NELSEN. Se, nonostante, le sensibili innovazioni il club sovietico sembra ancora fuori dalla portata delle campionesse d'Italia, lo stesso non si può dire per la squadra praghese. Al riguardo il tecnico reggiano Federzoni: **«Abbiamo incontrato questa squadra poco tempo fa. Abbiamo vinto una volta per ciascuno. Anche se sono conscio della notevole difficoltà dell'incontro, sono abbastanza ottimiste. Tenteremo di sconfiggere queste grosse atlete e di emulare i ragazzi della Santal che hanno cacciato fuori dalla Coppa i loro colleghi maschi».**

CAMPIONATO. La novità di questo inizio di stagione ha nel Cecina la sua vera ed autentica rivelazione e nel Victor Village Bari la più grande delusione. Il team toscano ha superato brillantemente le attese che lo vedevano relegato alla bassa classifica. Con un avvio rabbioso si è, invece, imposto alle attenzioni generali raggiungendo alla quinta giornata la seconda posizione. Va sempre alle toscane il merito di aver costretto le blasonatissime romagnole al quinto set. Fatto che diventa ancora più importante se si pensa che la partita si è giocata a Ravenna.

FANO. Dopo la presidenza provvisoria del duo Lampetti-Andreani, è stato eletto come responsabile della società fanese Adriano Antonacci. Nei programmi futuri di questa società la salvezza e un graduale rinforzo negli anni a venire.

I RISULTATI DI COPPA. Coppa dei Campioni: Teodora Ravenna-Leixoes (Port.) 3-0 (15-1 15-9 15-2); **Coppa delle Coppe:** Nelsen Reggio Emilia-Filathilitikos (Gr.) 3-0 (15-7 14-4 15-3); **Coppa Confederale:** ASU Lyon (Fr.)-Cecina 2-3 (3-15 2-15 15-10 15-6 1-15). Si sono qualificate: Teodora, Nelsen, Cecina e VDZ Feuerbach. □

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE

Sì, forse...però

LE ATTESE PER LE DECISIONI che dovevano essere prese dall'ultima riunione del C.F. (Consiglio Federale) sono andate, come spesso accade, deluse. Infatti, contrariamente alle passate assemblee di verifica di metà ciclo olimpico, quella di quest'anno doveva sciogliere diversi nodi venuti al pettine ormai da tempo. Il più grosso dei quali era quello del sostituto di Pittera alla guida della Nazionale dimostrando un tempismo da gambero ed una confusione mentale degna di figurare nel Guinnes dei primati, il gotha della pallavolo ha messo in cantiere, scimmiottando — solo nel male però — il nostro governo, la politica della proroga. Tutti i problemi più scottanti sono rimasti, nella migliore delle ipotesi, tali mentre alcuni sono diventati addirittura roventi. Basti pensare all'impiego e alla ristrutturazione dei numerosissimi tecnici federali. Con il passaggio di Pittera a direttore dei ruoli tecnici della FIPAV e con l'abolizione temporanea della selezione juniores, in vista di una sua ricostruzione dall'Under 15 e 17 per gli Europei dell'84 e i Mondiali italiani dell'85, si sta verificando un «accumulo» di cervelli che, se non istruiti nelle loro mansioni, finiranno solo con l'andare in cortocircuito e fumare. Oltre agli allenatori Battistini, Pernis, Pelisser, Cuco, Vacondio, Violi, Pavlica, Radogna e Polidori che lavorano da tempo nei vivai azzurri, ci sarà il problema di impiegare attivamente le due coppie della prosciolta juniores: Anderlini-Brignole e Piazzo-Avalle. Tra l'altro questo poker di tecnici è stato l'unico a far brillare il nostro tricolole nelle ultime manifestazioni internazionali. Mentre è stato confermato alla guida della selezione maggiore Giacobbe nulla si sa del suo secondo Reale.

PRANDI. Con un comunicato che lascia troppi punti in sospeso, il C.F. ha incaricato il Presidente Florio di concludere con il tecnico torinese Silvano Prandi. Al riguardo l'interessato: **«Anche se sono lusingato della scelta fatta sulla mia persona non posso, al momento, ire se sarò io il sostituto di Pittera. Finora con Florio abbiamo valutato soltanto a grandi linee la mia disponibilità. Accetterò la proposta fattami esclusivamente se mi verranno accettate determinate richieste. Tra queste ritengo indispensabile la formazione di uno staff azzurro efficiente con tanto di dirigente accompagnatore responsabile. Rimane fermo il mio desiderio di continuare ad allenare anche il club dato che sono fermamente convinto che un tecnico abbia bisogno di continuo allenamento: come i giocatori».** □

BASKET/IL CAMPIONATO

Il Bancoroma di Bianchini sconfigge la Ford, il Carrera di Nikolic sconfigge la Virtus: è la legge dell'ex che ancora una volta trova la sua spietata conferma

Senza cuore

di **Aldo Giordani**

C'ERA il motivo degli «ex» allenatori contro le loro vecchie squadre, e c'era un motivo polemico solo nel caso di Nikolic, in quanto Bianchini, come tutti sanno, non l'avrebbe mandato via nessuno da Cantù ed è stato lui, per la sua scelta, che ha voluto andare a Roma. Comunque, entrambi gli «ex» hanno vinto. Nikolic ha costretto alla resa la Sindyne: e non doveva essere quindi, tutta colpa di Bisacca il mancato «marzianesimo» delle nerissime casacche felsinee. Nikolic ha presentato cinque uomini in doppia cifra, e la presenza di parecchi atleti in doppia cifra è stata un po' la caratteristica della «seconda» di ritorno, la Berloni, per esempio, ne ha avuti ben sei. L'allenatore jugoslavo è riuscito far rendere al massimo perfino Silvestrin (quando si dice l'abilità di un allenatore vero)! E così ha raccolto una significativa vittoria nella giornata che ha dovuto, purtroppo registrare «L'incompiuta» di Rieti. In Lazio una piccola ma prevaricante frangia teppistica ha preso nuovo ardire, come era ovvio dalla debolezza federale; e questa volta è andata troppo in là! Peccato, Rieti, ma se si lascia che accadano queste cose nella prima fase, cosa succederà nei playoffs?

BUIO. A Cantù la Ford ha dominato la gara. Ancora all'Hotel Explanade di Zagabria i giocatori canturini raccontavano a Novosel che erano già certi di essere vittoriosi quanto avevano la bellezza di quasi venti lunghezze di vantaggio, ma in panchina Marzorati per quattro falli la luce si è spenta del tutto allorché Brewer ha commesso il suo quinto su Solfrini. Caso curioso: Brewer non aveva segnato, non aveva (quasi) tirato, ma aveva preso un mare di rimbalzi, aveva stoppato, difeso e dato assist. E Wright, a pochi secondi dal termine poteva insaccare il canestro della vittoria. L'americano ha dichiarato alla «Domenica Sportiva» che si sentiva di cogliere il bersaglio. E bisogna riconoscere che in quegli attimi di fuoco sono i personaggi vincenti quelli che riescono a cavare dal cappello a cilindro il miracoloso coniglietto della vittoria.

CASTAGNE. Il Billy, con le pinze, ha messo in saccoccia, un altro successo ma continua a segnare troppo poco per dare completo affidamento. Questa volta le castagne dal fuoco le ha tolte «Boseldino» ma i tricolori devono aggiungere almeno una quindicina di punti ai loro bottini, altrimenti sarà assai facile, per loro restare a mani vuote. Molto anzi troppo sicura è la Scavolini che viaggia oltre i cento punti con estrema scioltezza. In questo momento la Scavolini è la squadra più in palla, o meglio, quella che più facilmente riesce a mettere al tappeto le avversarie di minor conto.

PECORE. Vinci ha garantito il secondo straniero fino al 1986. L'ha fatto per assicurarsi l'appoggio delle società maggiori nella (illegale) rielezione che si appresta a chiedere per il «dopo Los Angeles». Così si è saputo il perché della (improvvisa) conferenza stampa di Milano. Però nell'allungare di due anni la permanenza del doppio straniero c'è stata anche l'immancabile minaccia: **«Attenzione** — ha detto — **perché posso trasformare l'attuale "A-2" in una "B" e fottere le società che vi appartengono consentendo loro un solo straniero».** Così Vinci va avanti col sistema del bastone e della carota, e funziona, perché le società sono pecore. Una cosa è certa: se si fa un sondaggio, se si chiede alla totalità degli appassionati di basket: **«Preferite trasmissioni dei professionisti americani o quelle della Nazionale italiana agli Europei del 1982?».** Il 99,5% risponderà che preferisce i pro degli USA; a loro, gli appassionati della Nazionale «freguntubo». Non sarà bello, non sarà gratificante ma è così. Del resto, in questo momento il C.T. Gamba dov'è? Sta-

segue

Asa Nikolic coach della Carrera

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/2. giornata di ritorno

Berloni Torino-Peroni Livorno	94-84
Billy Milano-Honky Fabriano	71-69
Carrera Venezia-Sinudyne Liv.	81-79
Ford Cantù-Bancoroma	73-75
Lattesole Bologna-Cagiva V.	82-76
San Benedetto-Bic Trieste	63-57
Scavolini Pesaro-Lebole Mestre	115-94
Binova Rieti-Cidneo Brescia (sospesa sul 73-83 per incidenti)	n.v.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	28	17	14	3	1423	1289
Scavolini	26	17	13	4	1594	1475
Berloni	26	17	13	4	1477	1373
Billy	26	17	13	4	1276	1198
Sinudyne	20	17	10	7	1460	1381
Cagiva	20	17	10	7	1388	1369
Ford	20	17	10	7	1357	1310
Cidneo	18	16	9	7	1264	1257
Peroni	14	17	7	10	1326	1385
Bic	14	17	7	10	1305	1341
Honky	14	17	7	10	1239	1268
Lattesole	12	17	6	11	1373	1422
Carrera	12	17	6	11	1388	1441
S. Benedetto	12	17	6	11	1206	1283
Lebole	8	17	4	13	1254	1379
Binova	0	16	0	16	1343	1482

PROSSIMO TURNO (3. di ritorno, domenica 19 dicembre, ore 17,30): **Bancoroma-Sinudyne Bologna, Bic Trieste-Billy Milano, Carrera Venezia-Scavolini Pesaro, Cagiva Varese-Berloni Torino, Cidneo Brescia-Ford Cantù, Honky Fabriano-Lebole Mestre, Lattesole Bologna-Binova Rieti, Peroni Livorno-San Benedetto Gorizia**

4. di ritorno, mercoledì 22 dicembre, ore 20,45: **Berloni Torino-Lattesole Bologna, Binova Rieti-Carrera Venezia, Cidneo Brescia-Cagiva Varese, Ford Cantù-Billy Milano, Lebole Mestre-Peroni Livorno, San Benedetto Gorizia-Bancoroma, Scavolini Pesaro-Bic Trieste, Sinudyne Bologna-Honky Fabriano.**

MARCATORI - **473 punti:** Zambalist Fredrick (Sinudyne Bologna); **440** Essie Hollis (Lebole Mestre); **433** Kevin Magee (Cagiva Varese); **431** Jackson; **402** Wright; **396** Jeelani; **390** Zeno; **384** Sappleton; **372** Kicanovic; **358** Crow; **346** Roberts; **339** Mayfield; **336** Riva; **335** Abernethy; **328** Wansley; **326** Bryant; **322** Silvester; **304** Sacchetti.

SERIE A2/2. di ritorno

Bartolini Brindisi-Farrow's Firenze	73-72
Benetton Treviso-American Eagle	109-94
Mangiaebevi-Indesit	95-113
Rapident Livorno-Italcable Perugia	68-67
Riunite Reggio-Coverjeans Roseto	90-84
Sacramora Rimini-Seleco Napoli	81-70
Sapori Siena-Brillante Forlì	75-76
Udine-Sav Bergamo	74-82

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	28	17	14	3	1583	1480
Seleco	24	17	12	5	1469	1406
Brillante	22	17	11	6	1534	1466
Indesit	22	17	11	6	1498	1450
Bartolini	22	17	11	6	1505	1441
Rapident	20	17	10	7	1371	1371
Riunite	20	17	10	7	1329	1357
American	18	17	9	8	1497	1483
Sapori	18	17	9	8	1361	1335
Udine	16	17	8	9	1424	1444
Italcable	14	17	7	10	1377	1406
Sacramora	14	17	7	10	1340	1371
Benetton	14	17	7	10	1412	1341
Mangiaebevi	10	17	5	12	1401	1494
Coverjeans	6	17	3	14	1423	1536
Farrow's	4	17	2	15	1367	1510

PROSSIMO TURNO (3. di ritorno, domenica 19 dicembre, ore 17.30): **American Eagle Vigevano-Bartolini Brindisi, Brillante Forlì-Italcable Perugia, Coverjeans Roseto-Rapident Livorno, Farrow's Firenze-Udinese, Indesit Caserta-Sacramora Rimini, Mangiaebevi Ferrara-Riunite Reggio Emilia, Sav Bergamo-Benetton Treviso, Seleco Napoli-Sapori Siena.**

4. di ritorno, mercoledì 22 dicembre, ore 20,45: **Benetton Treviso-Seleco Napoli, Farrow's Firenze-American Eagle Vigevano, Indesit Caserta-Brillante Forlì, Italcable Perugia-Sapori Siena, Rapident Livorno-Bartolini Brindisi, Sacramora Rimini-Coverjeans Roseto, Sav Bergamo-Mangiaebevi Ferrara, Riunite Reggio Emilia-Udinese.**

MARCATORI - **526 punti:** Chuck Jura (Sav Bergamo); **513** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **488** Roscoe Pondexter (Coverjeans Roseto); **481** Howard; **479** Thomas; **465** Valentine; **459** Grochowalski; **403** Bucci; **396** Solomon; **384** Griffin; **375** Johnson e Gibson; **369** Ebeling; **348** Brown; **343** Jordan; **341** Kupec; **338** Quercia.

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE A - 4. di ritorno

Accorsi Torino-Ufo Schio	66-87
Comense-Casa Veneta Treviso	94-62
GBC Milano-Varta Pescara	64-63
Unimoto Cesena-Dietalat Parma	92-79

5. di ritorno

Casa Veneta Treviso-Varta Pescara	70-58
Dietalat Parma-Comense	90-69
Ufo Schio-Gbc Milano	70-63
Unimoto Cesena-Accorsi Torino	88-65

CLASSIFICA: **Gbc Milano 20, Ufo Schio 18, Comense 16, Dietalat Parma e Unimoto Cesena 14, Casa Veneta Treviso e Varta Pescara 6, Accorsi Torino 2.**

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, domenica 19 dicembre): **Casa Veneta Treviso-Ufo Schio, Comense-Accorsi Torino, Gbc Milano-Unimoto Cesena, Varta Pescara-Dietalat Parma.**

7. di ritorno: **Accorsi Torino-Gbc Milano, Dietalat Parma-Casa Veneta Treviso, Ufo Schio-Comense, Unimoto Cesena-Varta Pescara.**

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE B - 4. di ritorno

Gentex Caserta-Pepper Spinea	73-76
Petretti Viterbo-Avellino	73-67
Ronefor Sesto S.G.-Canon Roma	77-61
Zolu Vicenza-Kika Perugia	79-55

5. di ritorno

Avellino-Ronefor Sesto S.G.	86-93
Canon Roma-Petretti Viterbo	57-67
Kika Perugia-Gentex Caserta	82-46
Pepper Spinea-Zolu Vicenza	61-52

CLASSIFICA: **Zolu Vicenza 20; Petretti Viterbo 18; Pepper Spinea 16; Avellino e Kika Perugia 12; Canon Roma 10; Ronefor Sesto San Giovanni 8; Gentex Caserta 0.**

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, domenica 19 dicembre): **Avellino-Gentex Caserta, Pepper Spinea-Kika Perugia, Ronefor Sesto San Giovanni-Petretti Viterbo, Zolu Vicenza-Canon Roma.**

7. di ritorno, mercoledì 22 dicembre: **Canon Roma-Avellino, Gentex Caserta-Zolu Vicenza, Kika Perugia-Ronefor Sesto San Giovanni, Petretti Viterbo-Pepper Spinea.**

NBA/DALLAS CONTINUA A VINCERE

Texas all'assalto

PER LA PRIMA volta nella storia della Franchigia, i Dallas Mavericks sono ben oltre al 50% di vittorie. Dallas è stata fondata, come club di basket della NBA, tre anni or sono per sfruttare la Reunion Arena, un impianto costruito per ospitare le finali del WCT di tennis. Dopo una prima stagione disastrosa ed una seconda senza gloria, ora i Mavericks hanno finalmente trovato una loro identità. Ma le soddisfazioni per l'allenatore Dick Motta potrebbero non limitarsi al solo record tra vittorie e sconfitte. I playoffs sono a portata di mano ed addirittuta una vittoria nella Midwest Division non è del tutto impossibile. Infatti, i San Antonio Spurs sono assai meno brillanti dell'anno scorso e i Kansas City Kings non hanno tutta la fiducia della critica; le ultime vittorie di Dallas sono state a Detroit ed in casa contro il San Diego. Tutto questo è stato ottenuto, è il caso di sottolinearlo, senza un vero centro di ruolo, se in futuro arriverà anche quello Dallas sarà proiettata verso i vertici della NBA. Philadelphia si è aggiudicata il primo scontro con i Lakers vencendo sul campo avverso ma ha dovuto capitolare al Boston-Garden, dove i Celtics più belli dell'anno hanno inflitto ai Sixers ben 26 punti. Intanto New Jersey ha visto interrompersi la sua serie vincente che era giunta a 5, perdendo in casa contro San Antonio. Sempre male i Knicks, con il peggior attacco della lega intera. Cominciano a far leggermente acqua sia Detroit che Seattle che in un certo senso erano state le squadre rivelazione dell'inizio stagione. Per entrambe il peso degli infortuni si fa sentire. Tripucka e Thompson sono pedine importanti. Sempre ferme a tre vittorie Houston e Cleveland.

Guido Bagatta

RISULTATI: Indiana-New York 108-100; San Antonio-New Jersey 114-102; Boston-Philadelphia 123-97; Milwaukee Atlanta 104-83; Denver-Cleveland 117-107; Dallas-Detroit 122-121; Kansas City-San Diego 118-106; Los Angeles-Utah 128-122;Phoenix-Utah 97-122; Phoenix-Houston 97-93; Golden State-Seattle 101-100; New York-Washington 85-79; Philadelphia-Detroit 128-111; Kansas City-San Antonio 122-110; Atlanta-Chicago 117-107; Dallas-San Diego 124-118; Utah-Houston 101-94; Los Angeles-Golden State 128-107.

EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Philadelphia	18	4	818
Boston	17	4	809
New Jersey	12	10	545
Washington	10	11	476
New York	7	15	318

Central Division			
Milwaukee	14	8	636
Detroit	12	10	545
Atlanta	10	11	476
Indiana	9	12	428
Chicago	8	14	363
Cleveland	3	18	142

WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
Kansas City	12	7	631
San Antonio	15	10	600
Dallas	11	9	550
Denver	9	12	428
Utah	8	14	363
Houston	3	18	142

Pacific Division			
Los Angeles	18	4	818
Seattle	16	5	761
Phoenix	12	9	571
Portland	11	11	500
Golden State	9	14	391
San Diego	4	18	181

CAMPIONATI ALL'ESTERO

Battuto il Cibona

BELGIO. La coppa del Belgio è entrata nel vivo, con molti scontri fra squadre di serie A. In casa fa «splash» lo Standard Liegi (Weather Spoon 27, Staggers 15) contro Courtrai (Mc Pipe 14). Verviers (Cherokee Rhone 19, Dethier 19, Stollemberg 18) vince in volata su Aerscoht (Tom Kropp 50 Bell 18). Mariembourg (Ken Smith 13, Russell Davis 24) vince all'esterno contro Bruges (Armstrong 24 Mollekens 18) l'Ostenda (Browne 23, Sameay 22, Heath 21) fa polpette del Merxem. Il Fleurus (Marion 16 Suttle 14) espugna il campo dell'Okapi Alost (Graziano 18) il Racing Malines (Rogiers 26 Lister 22) vince col Bus Lierre. Dopo un over time Anversa (Edy Mens 23, Spriggs 22) supera il Willebroeck. **Risultati** (in maiuscolo le squadre qualificate per ottavi): Aalter-HELLAS 80-91; Willebroeck-ANVERSA 90-100; Standard Liegi-COURTRAI 66-75; Bruges-MARIEMBOURG 72-77; Lierre-MALINES 83-89; HOUTHALEN-Ipres 59-57; OXACO-St. Trond 82-60; Okapi Alost-FLEURUS 72-81; Eklo-M. GAND 69-85; VERVIERS-Aerschot 91-90; KNOKKE-Runster 94-74; Maccabi-RACING 78-80; Tamise-BCB 87-98; OSTENDA-Merxem 110-67. Tessenderl-ANDERLECHT 89-95.

GERMANIA. Nella 10. giornata passo falso del Colonia (Pappert 16 Bob Fronk 10) conto il Bayereuth (Kampf 23, Boyle 14, Harnett 12) invece il Gottingen (Olinde 14) si salva a stento contro il Leverkusen (Arvid Kramer 22). Nell'11. turno Colonia (Hudson 22, Fronk 17) ancora un po' in affanno contro Charlottenburg (Joe Malis 29). Importante la vittoria esterna di Hagen (Robinson 25) su Gottingen (Dronsella 18). **Risultati 10. giornata:** Charlottenburg-Schalke 04 88-75; Hagen-Bamberg 93-76. Leverkusen-Gottingen 75-76; Giessen-Wolfenbuttel 75-83; Bayereuth-Colonia 80-66. **11. Giornata:** Colonia-Charlottenburg 96-89; Schalke 04-Giessen 76-79; Bamberg-Leverkusen 68-70; Gottingen-Hagen 80-82; Wolfenbuttel-Bayereuth 87-79. **Classifica:** Colonia 18; Hagen 16; Leverkusen, Gottingen 14; Bayereuth, Wolfenbuttel, Giessen 12; Charlottenburg 8; Bamberg 4; Schalke 04 0.

INGHILTERRA. Risultati 12. giornata: Birmingham-Solent Stars 93-87; J.C. Don Caster-Brighton 96-108; Warrington Lada-Cantabrica Kingston 82-90; Bracknell-Manchester 83-81; Cristal Palace-Ovaltine 82-66; Liverpool-Sunderland 82-101. **Classifica:** Cristal Palace, Olvaltine 20; Leicester, Sunderland Brighton 16; Solent Stars 14; Brimingham 12; Kingston 10; J. C. Doncaster, Warrington Lada, Bracknell 6; Manchester 4; Liverpool 0.

SPAGNA. Il cotonifio Badalona (Ron Davis 27, Fernandez 22, Cuesta 16) tiene bene, ma alla fine è costretto a cedere di fronte al Real Madrid (Fernando Martin 28, Delibasic 22, Brabender 17, Romay 10 più addirittura 12 stoppate). Il Barcellona (Sibilio 37) fa secco il Basconia. Con Slab Jones (30) in gran vena il Granollers umilia il Caja. Nonostante i 25 punti di Nate Davis l'Obradoiro va a picco contro il La Coruna. **Risultati 9. giornata:** Immobanco Madirid-Valladolid 97-72; Real Madrid-Cotonificio 105-92; Caja-Granollers 81-99; Basconia-Barcellona 79-106; Juventud-Estudiantes 107-96; Manresa-Saragozza 88-100; Obraidoro-La Coruna 62-80. **Classifica:** Real Madrid 18; Barcellona 16; Saragozza, Granollers, Juventud 13; Immobanco 10; Cotonificio, Manresa 8; Basconia, Valladolid 6; La Coruna 5; Estudiantes, Caja 4; Obradoiro 2.

SVIZZERA. Fra le prime tocca stavolta al Pully (zali 24, Raivio 23, Clark 20) lo stop, ad opera del Lugano (Smith 43, Prati 15, Scheffler 11) il Vevey (Angstadt 26, Stockalper 24, Boylan 15) non ha certo da spremersi contro il modesto Lucerna (Netherton 23, Randy Johnson 16). Il Nyon deve fare un monumento ai suoi stupendi USA Costello (40) ed Evans (25) se è riuscito a venire a capo del Coria Ceo Vernier (West 22, Odems 20). Senza troppo infierire l'Olimpic Friburgo (Bullock 26, Hicks 14) si va a prendere i due punti sul campo del Lemania (Kresovic 32, Nikolic 25) il Losanna-rivelazione (Washington 28, Gregg 27) prende lo scalpo anche del Momo Mendrisio (Brady 28, Stitch 20, Sala 14). Nuovo passo avanti del Bellinzona (Green 24, Dell'Acqua 20, Russell 17) a spese del Monthey (Edmonds 29, Randy Reed 26). **Risultati 11. giornata** (ultima d'andata): Nyon-Vernier 93-90; Vevey-Lucerna 88-59; Losanna-Momo Mendrisio 107-99; Bellinzona-Monthey 97-96; Lugano-Pully 94-86; Lemania-Olimpic 76-86. **Classifica:** Vevey, Nyon, Olimpic 18, Pully 16; Momo Mendrisio 14; Lugano, Losanna 12; Vernier 10; Bellinzona, Lucerna, Lemania 4; Monthey 2.

JUGOSLAVIA. Risultati 8. giornata: Jugoplastika-Zara 92-93; Partizan-Ciboma 93-90; Sebenico-Radnicki 113-92; Budocnost-Bosna 82-87; S. Rossa-Olimpia 109-88; Borac-Kvarner 99-87. **Classifica:** Jugoplastika, Zara, Sebenico 12; Bosna, S. Rossa 10; Cibona, Olimpia, Partizan, Buducnost 8; Borac 4; Radnicki, Kvarner 2.

Massimo Zighetti

Basket/segue

seguendo i nostri oppure, come ovvio e giusto, sta seguendo quelli veri: «i mostri»? Poi ha visto anche il «duello super» fra i dilettanti Wing e Sampson, per il quale una Networle americana ha fornito mezzo miliardo. Sono quasi professionisti, alle Olimpiadi mancano meno di due anni, ma né l'uno né l'altro, che adesso hanno vent'anni, a Los Angeles ci sarà. Cosa vogliamo, dunque, menare il torrone? La verità è che oggi le Olimpiadi non interessano più come prima, i migliori non le fanno. Le fanno soltanto i burocratici delle Nazionali Europee o quelli che hanno dei vantaggi ad indossarne le rispettive maglie. Vinci ha annunciato che gli italiani posso prendere anche quattrocento carte da mille al 16 e passa per cento per ogni partita che giocano. I russi hanno i vantaggi che tutti conoscono. Gli jugo idem. E si vuole che questa roba freghi a qualcuno? È impossibile. Se poi il corbezzolume toglie la «A-2» e la trasforma in «B»; se toglie l'accesso ai Playoffs alla A-2 la castra matematicamente, questo è poco ma sicuro. È talmente chiaro che lo capiscono anche nel viale. Ma forse lo fanno deliberatamente.

GRAZIA. Il presidente federale ha letto un referto nel quale c'era scritto che un arbitro era stato colpito. E cos'altro occorre per squalificare? Si deve forse badare alla precisione di tiro di colui che ha proditoriamente voluto ferire? Si deve badare se una moneta colpisce di taglio oppure no? Sono cose da matti. Certo che, quando c'è l'occhio elettronico che irradia in tutta Italia, è più difficile, a quanto sembra, ripetere i fescennini che erano riusciti in altre occasioni. Anche perché nella circostanza, c'erano fischietti meno folcloristici e più decisi. Ma la debolezza federale nei confronti di Rieti ha poi prodotto un guaio più grosso.

VOCAZIONE. L'armata Rossa di Mosca è in Italia, la squadra sovietica viene agevolata convogliando sotto la sua bandiera tutti i migliori elementi del Paese. In Italia, non solo non si convoglia alcunché, ma si impedisce alla squadra che deve affrontare l'Armata Rossa di disporre dei migliori elementi richiamandoli per un torneo «nerofumo» in Belgio, riservato alle «burbe» della palla a spicchi. Capito come si agisce pro stranieri? L'eterno motto vale sempre: fottiamoci tra di noi; dei foresti, vinca pure chi vuole.

PRODEZZE. Per adesso va segnalato che in «A-1» la Scavolini vince da otto turni in ciò imitata, nella «A-2», dall'Indesit la quale, avendo disputato molte gare in campo neutro, ha vinto più in trasferta che in Casa ed è pertanto (come voleva il pronostico) una delle sicure promosse al gruppo superiore. In A1 però tutti debbono rendersi conto che la vita è più dura.

a. g.

Dopo aver realizzato alcuni exploits in California, è arrivato in Italia con la testa pelata come Hagler. Sfuggito alla Recoaro è approdato alla Cagiva di Varese, è timido fuori campo ma una «belva» sul parquet e gioca «alla russa»

Mago Magee

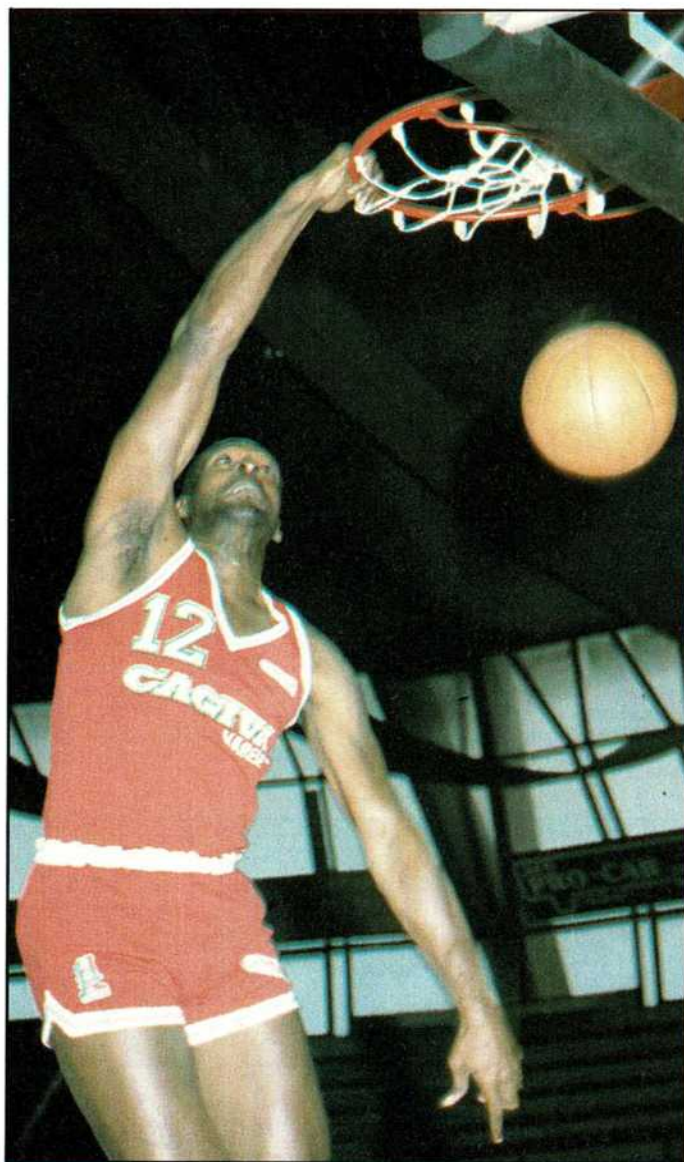
di **Aldo Giordani** - foto di **Carrer**

LA PRIMA VOLTA che lo vidi, mi venne di getto un paragone un po' ardito: **«il primo negro della storia che gioca alla russa»**. Non era, per carità, un «diminutio»; era soltanto una definizione un po' sintetica per dire che questo Kevin Magee dei contatti fisici non ha certo paura; e — se non li cerca — poco ci manca. Naturalmente, in più di un Paulauskas o di un Jovaisha ha l'agilità tipica della sua razza, ed anche una esplosiva rapidità di movimenti, ma è certo che, per un campionato italiano, è un primattore che fa spellare le mani. Quando arrivò in Italia, aveva la testa pelata come il pugile Hagler. Adesso qualche pelo sul cranio non gli manca. Qui da noi deve specializzarsi in «power forward» (ovvero in «ala alta», come diremmo noi) perché è ovvio che in pivot, nei professionisti, non potrebbe giocare. Non potrebbe opporsi — giocandosi uomo contro uomo — ad un Gilmore ovvero ad un Jabbar. Invece, se impara a difendere contro le ali, un avvenire tra i «pro» può certamente arridergli. Per adesso fa la fortuna di Percudani e della Cagiva. Nell'estate però sarebbe potuto anche approdare alla Recoaro, se la chimera-Landsberger (bidonista insigne) non avesse dirottato su Los Angeles le ricerche del Gherardini forlivese. In quel periodo, la Cagiva era orientata su Len Elmore, che poi «cuccò» invece un contrattone dal New Jersey. Allora Percudani ruppe gli indugi: invece di un pivot si orientò su un'ala, ed ecco Magee a Varese. Per il ruolo di pivot sarebbe poi arrivato Hordges, senza che il nostro — beninteso — disdegni, se appena può, di giocare in area.

IL MOSTRO. Adesso in Italia lo chiamano «il mostro», il «pericolo pubblico numero uno», la «belva», e chi più ne ha più ne metta. Certo è un tipo che fa tanta paura in campo quanto invece è schivo, buono, quasi timido fuori. Oddio, le prepotenze è meglio non tentar di fargliele. Narrano che una sera, a Varese, alcuni giovinastri stessero facendo vassallate ad una macchina senza sapere di chi fosse. Il proprietario si trovava in una pizzeria adiacente per mangiare un boccone. Avvertito da un tifoso, Magee usciva e quattro di quei gentiluomini probabilmente non vorranno più provare per tutta la vita il «gusto» di manomettere le vetture altrui, vista (e soprattutto) sentita la buriana che all'improvviso può capitare fra capo e collo. Perché questo Magee (ventiquattro anni nel gennaio prossimo) è alto «appena» due metri e due, ma, quando è proprio tirato, mette sulla bilancia 108 chili di muscolatura perfetta. Ed è ovvio che, nelle battaglie sotto i tabelloni, spostarlo sia un po' arduo. Ha chiuso il girone di andata nel nostro campionato in testa alla classifica

segue

Magee è un pescatore accanito. Eccolo in barca sul lago di Varese. Col «californiano», la Cagiva ha raddoppiato quest'anno gli abbonamenti

Ecco la famosa schiacciata di Kevin Magee e, nelle altre foto, i suoi passatempi preferiti. Vita all'aria aperta tra gli alberi di Masnago, sulla moto dello sponsor, alle prese con l'aliante

Magee/segue

per indice di valutazione, e in testa a quella dei rimbalzi, con un quattordici virgola due di tutto rispetto. Ha giocato cinquecentonovantun minuti, solo una volta è uscito per cinque falli, vanta una percentuale del 66 da sotto e del 44 da fuori. Insomma è un tipo di cui anche le statistiche, come si vede, danno referenze ottime. Del resto, era giunto dall'America con un biglietto da visita particolarmente significativo. Quando giocava nel piccolo Irvine College della California, fu il primo giocatore della storia a terminare nell'anno di matricola tra i primi quattro della nazione sia per punti realizzati che per rimbalzi e percentuale di tiro. Poi è stato il primo atleta (dilettante, è ovvio) a terminare per due anni consecutivi tra i primi dieci sia nel punteggio, che nei rimbalzi e nella percentuale. Sono cifre molto eloquenti, che non lasciano dubbi sulla «stoffa» del personaggio. In proiezione-NBA, si tratta soltanto di vedere se «può» farcela dal punto di vista fisico (o, per essere più esatti, della statura) a giocare tra i «califfissimi» dei «1920». Perché, dal punto di vista qualitativo, ne avrebbe tutte le doti. Un po' quello che accade con Flowers, che qui svettava e dall'altra parte dell'Atlantico ha invece qualche centimetro in meno che gli manca molto.

ITALIA. Infatti, Magee era stato scelto soltanto al secondo turno proprio per questo. E, magari, fosse rimasto in America, un posto di rincalzo, nel corso della stagione, lo avrebbe anche trovato. Ma ha avuto doppia convenienza a venire in Italia: primo perché qui gioca, si affina, fa esperienza, «aggiusta» il proprio gioco alle diverse esigenze dei «pro»; secondo e (nient'affatto trascurabile) qui si guadagna più che là, in quanto alle «seconde scelte» non danno per certo in America i centoventimila verdoni che lo «Spaghetti Circuit» ha messo (non soltanto nel suo caso) a loro disposizione. Fece subito buonissima impressione quando la Cagiva affrontò le «stelle» americane della Malaguti. In quella circostanza, la squadra varesina sorprese tutti schierandosi a zona e rovinando un po' lo spettacolo; ma, dal canto suo, Magee si fece conoscere dai suoi «futuri» avversari «scrivendo» un quarantaquattro che fece rumore. È vero che i «pro» erano fuori forma, che erano in vacanza, che non si impegnavano molto e che lasciavano fare. Ma quel «quarantaquattro» fu un ottimo biglietto da visita. In campionato, ebbe consensi soprattutto in due sconfitte della sua squadra: a Bologna contro la Sinudyne e a Pesaro contro la Scavolini. In quelle due circostanze mostrò la sua duttilità e la sua completezza portandosi «fuori» e crivellando dalla distanza. Non è facile trovare un «bestione» della

sua stazza con un tiro così preciso anche da fuori area,, o addirittura da lontano!

MOTO. A parte le qualità tecniche, è un grosso personaggio sia per l' aspetto che per la struttura fisica. La Cagiva ha imperniato su di lui la propria campagna promozionale; ed è un bel vedere un simile colosso a cavallo delle moto che sponsorizzano la squadra di Varese. Grazie a lui, la società che fu di Borghi e adesso è di Bulgheroni ha raddoppiato quest'anno gli abbonamenti. Ed anche le presenze al Palazzetto di Masnago in talune circostanze sono tornate quelle dei tempi d'oro. Certo, la squadra non è in tutto e per tutto da primissime piazze, e in qualche ruolo è un po' scoperta, anche perché qualche giocatore fino a questo momento ha un po' tradito le attese. In queste condizioni, non è che Magee possa fare tutto da solo. Però qualche bella soddisfazione non è mancata, come ad esempio il successo molto ampio sulla squadra che detiene lo scettro europeo e intercontinentale. Chi l'avrebbe mai detto, al ragazzetto che ebbe un'infanzia un po' dura alla «Magnolia», la scuola media di South Pick, e poi a Mission Viejo, in California, che sarebbe giunto a giocare in una delle città più opulente di un paese non certo ricchissimo, ma dove, insomma, non si sta poi male del tutto? L'Italia gli piace, gli piace anche la cucina, l'abbigliamento. Ma ha il chiodo fisso del canestro. Si allenerebbe anche di notte. Lo aiuta moto Jo Isaac (che ebbe milizia italica ai tempi di «All' Onestà» del mecenate milanaccio) e che è tornato a Varese per prendersi cura dei giovani locali. Ebbene, tra i suoi allievi più attenti e volenterosi c'è anche questo satanasso che, a prima vista, sembra un peso massimo di boxe e che invece, prima di esplodere nel salto in tutta la sua potenza, danza sul campo con la leggerezza di un ballerino. un tipo dal quale è meglio guardarsi. E che è meglio «guardare» con due avversari anziché con uno. Perché altrimenti si rischia di essere divorati.

a. g.

LA SCHEDA DI MAGEE

Kevin Magee, detto Big Mac, è nato a Gary, nell' Indiana, il 24 gennaio 1959. È alto due metri e due, pesa 108 chili. Ha imparato a giocare a basket alla California Irvine University sotto la guida di Bill Mulligan. Notevolissime le «cifre» delle due ultime stagioni in USA: secondo nei tiri in azione con 67,5% e 63,8%; media punti realizzati a partita: 27,5 e 25,4; ed infine 12,5 e 12,6 rimbalzi a partita.

RUGBY/LA NAZIONALE

Mentre il campionato prosegue senza sussulti, a parte la nuova rissa scatenatasi questa volta nella Serie B, la squadra azzurra si appresta a giocare in Marocco con molte assenze

Che Allah ci assista

di **Giuseppe Tognetti**

ADESSO ANCHE la serie B si è lasciata contagiare dall'ondata di violenza che ha imperversato in serie A: a Rieti, locali e partenopei si sono azzuffati per più d'un quarto d'ora, un giocatore reatino è stato colpito al capo da una bandierina di segnalazione e l'arbitro, signor Zambonelli, non ha recuperato nemmeno uno dei minuti d'interruzione. Malgrado i tentativi piuttosto puerili, di minimizzare l'accaduto, la rissa scoppiata due domeniche or sono fra petrarchini e catanesi ha avuto gravi ripercussioni: il giudice sportivo non si è lasciato impietosire — così come era previsto — e ha distribuito a dritta e a manca sanzioni severissime. A queste hanno fatto seguito i provvedimenti relativi all'incontro Parma-Aquila, cosicchè ne deriva che i tecnici della squadra azzurra (che domenica prossima incontrerà il Marocco a Casablanca in Coppa Europa) dovranno fare a meno di due uomini molto importanti: il pilone De Bernardo e il trequarti ala Azzali. Per Paladini e Pulli i problemi si aggravano ulteriormente, in quanto non potranno disporre nemmeno dall' altra ala Mascioletti, infortunato, mentre vengono definite precarie le condizioni dei «centri» Rino e Nello Francescato. In pratica ai due tecnici di campo della Nazionale viene a mancare un combattente agguerrittissimo nel pacchetto, come va considerato De Bernardo, mentre dovranno rivoluzionare l'intera linea di attacco qualora dovessero rinunciare, oltre ad Azzali, anche ai due Francescato.

GUERRIERI. Il fatto è che il Marocco non è da sottovalutare. In campo internazionale, più che per le qualità tecniche, emerge per la sua combattività portata all'esasperazione, per un manipolo di guerrieri che non si sa mai come affrontare. Tristi esperienze passate ammoniscono al riguardo. Non c'è dubbio quindi, che le nostre possibilità di successo sono legate a un pacchetto possente e dinamico (dove, appunto, mancherà De Bernardo) in grado di conquistare un cospicuo numero di palle valide per una svelta ed incisiva linea di attacco (dove, appunto, mancheranno Azzali e Mascioletti). Avventura difficile, quindi, quella che attende gli italiani in Marocco. Del quale Marocco, nulla si sa di quanto valga oggi tecnicamente, dato che è al suo esordio in Coppa Europa. Ciò di cui siamo certi, è che si batterà allo spasimo perché con una vittoria potrebbe cominciare a costruire la sua permanenza nella Poule A della Coppa.

FINALISTE. I risultati (di una banalità esasperante) della penultima giornata della prima fase hanno sciolto ogni residua incertezza. Scavolini Aquila, Parma, Fracasso San Donà e Sanson Rovigo, sono le quattro finaliste del Girone A. Nel girone B, dove tutto era arcinoto da tempo, sono ammesse alla poule scudetto Petrarca Padova, M.A.A. Milano, Benetton Treviso e Amatori Catania. Le altre otto, tutte nel girone salvezza dove, in una guerra senza esclusione di colpi, soltanto quattro riusciranno a permanere nella massima serie. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Girone 1 - 13. giornata

Imeva Benevento-Scavolini	4-35
Parma-RDB Piacenza	20-9
Sanson Rovigo-Oliosigillo	24-0
Vagabond-Fracasso San Donà	3-30

Scavolini	**20**	13	10	0	3	281	108
Parma	**20**	13	10	0	3	222	140
Fracasso	**19**	13	9	1	3	236	173
Sanson	**18**	13	8	2	3	286	121
Imeva	**13**	13	6	1	6	141	225
Vagabond	**8**	13	4	0	9	144	241
RDB	**4**	13	2*	0	11	89	285
Oliosigillo	**2**	13	1	0	12	121	227

Prossimo turno (domenica 2 gennaio 1983): Fracasso San Donà-Imeva Benevento, Oliosigillo Roma-Parma, RDB Piacenza-Vagabond Genova, Scavolini L'Aquila-Sanson Rovigo.

Girone 2 - 13. giornata

Americanino Casale-Spondilatte	9-11
Cus Roma-Benetton Treviso	10-12
MAA Milano-Amatori Catania	20-10
Petrarca Padova-Ceci Noceto	48-7

Petrarca	**24**	13	12	0	1	341	84
Benetton	**17**	13	8	1	4	312	141
MAA Milano	**17**	13	8	1	4	230	220
Amatori	**16**	13	7	2	4	184	161
Cus Roma	**8**	13	4	0	9	140	205
Americanino	**6**	13	3	0	10	138	253
Ceci Noceto	**5**	13	2	1	10	124	279

Prossimo turno (domenica 2 gennaio 1983): Amatori Catania-Cus Roma, Benetton Treviso-MAA Milano, Ceci Noceto-Americanino Casale, Spondilatte Calvisano-Petrarca Padova.

SERIE B

Girone 1 - 10. giornata

Conegliano-Udine	23-0
Mirano-Villorba	3-3
Montebelluna-Linea Golf Paese	25-7
Venezia Lido-Fido Mogliano	0-18

Classifica. Fido Mogliano, Mirano e Villorba 14, Montebelluna 13, Linea Golf Paese 11, Conegliano 10, Venezia Lido e Udine 2.

Girone 2 - 10. giornata

Italcase Brescia-Cus Milano	34-10
Lumezzane-Sondrio	0-15
Parabiago-Torino	20-12
Viadana-Amatori Milano	7-12

Classifica. Italcase Brescia e Sondrio 16, Amatori Milano 14, Cus Milano e Torino 9, Parabiago 8, Lumezzane 6, Viadana 2.

Girone 3 - 10. giornata

Cecina-Ova Elettronica	19-7
Cus Firenze-Traed Master Parma	3-0
Forze Armate-Corime Livorno	16-8
Pesaro-Modena	12-3

Classifica. Cus Firenze 18, Corime Livorno 15, Cecina, Forze Armate e Traed Master Parma 10, Modena 7, Pesaro 6, Ova Elettronica 4.

Girone 4 - 10. giornata

Colleferro-Zagara	3-7
Cus L'Aquila-Romana Dolciaria	12-20
Motta S.G.-Paganica	7-4
Texas Rieti-Clif Pertenope	10-13

Classifica. Romana Dolciaria Frascati 18, Clif Pertenope 13, Motta San Giovanni e Zagara 12, Texas Rieti 10, Colleferro 7, Paganica 5, Cus L'Aquila 3.

LA REGINA DEL MEZZOFONFO

Nozze Dorio

CHI L'AVREBBE mai pensato che non sarebbe arrivata prima al matrimonio sfruttando il suo rush finale? Un ritardo di mezz'ora ha contraddistinto la cerimonia nuziale che, venerdì scorso ha unito Gabriella Dorio, la regina azzurra del mezzofondo, a Carlo Spigarol, suo ex compagno di sport e oggi insegnante di educazione fisica. A diciannove anni Gabriella stupì il mondo conquistando un passaggio in finale ai Giochi di Montreal; a venticinque ha stupito, e impensierito, gli ottanta invitati al suo matrimonio, tra ospiti e familiari. Mezz'ora di ritardo non era assolutamente prevedibile per una donna che ha impostato la sua vita sulla corsa. Poi, il mistero è stato chiarito. Gabriella e Carlo erano passati per un altro matrimonio, a far da testimoni ad una coppia di amici. Così, mezz' ora dopo il previsto, ha potuto avere luogo la cerimonia nella chiesetta di San Donato a Bassano del Grappa che ha unito Gabriella e Carlo. Una cerimonia semplice, con una ristretta «rosa» di invitati, tra gli altri il commissario tecnico Giovannelli, l' allenatore dell'Iveco Ranzetti, il tecnico Cappellari e l'arbitro internazionale di calcio Agnolin. Elegantissima ed emozionata Gabriella in tailleur bianco; in classico blu scuro lo sposo. Cerimonia altrettanto semplice ma suggestiva officiata da monsignor Dalle Rive. E breve viaggio di nozze tra Venezia e il lago di Garda dopo il banchetto ad Asolo. Tutto qui. Gabriella Dorio riprenderà le sue corse di tutti i giorni interrotte per poco tempo dalla sosta sotto il delizioso traguardo che l'ha fatta diventare signora Spigarol. La leonessa d'Italia si è dunque accasata. Gabriella Dorio è nata a Veggiano (Vicenza). Sinora ha collezionato quattordici titoli italiani. È primatista all'aperto e al coperto degli 800 metri e dei 1500. Ai recenti Campionati europei di Atene, Gabriella Dorio ha conquistato la medaglia di bronzo nei 1500.

La classifica si accorcia nuovamente: l'Acqua Fabia è stata sconfitta in casa dalla Wampum di Teramo che ha messo in mostra un gioco di rimessa veloce e gagliardo

La caduta di Gaeta

di **Luigi De Simone**

SULLE ALI di un sogno meraviglioso, l'Acqua Fabia ha provato a spiccare il volo decisivo per aggiudicarsi uno dei quattro posti della poule scudetto. Sul più bello, alla squadra pontina sono mancate le «ali» e la Wampum l'ha ricondotta bruscamente alla dura realtà. Il peccato di presunzione di Veraja e soci è costato caro: la sconfitta ha consentito alla muta degli inseguitori di farsi pericolosamente sotto. **«La sferzata è stata salutare** — ha affermato Adriano La Croix — **perché ci ha fatto capire quanto sia importante stare con i piedi per terra. Occorre ritrovare concentrazione e gioco, a partire dal prossimo confronto con lo Scafati».** In effetti, nelle ultime gare, l'Acqua Fabia aveva badato più a rimirarsi e compiacersi che a giocare: con la Jomsa era stata aiutata dagli errori dei bolognesi; contro il Napoli non aveva incontrato grossi ostacoli. È stata sufficiente una gara difficile per sgretolare la presupponenza dei gaetani. Un bagno d'umiltà non guasta e dovrebbe essere assai salutare se la squadra saprà trarne i dovuti insegnamenti e reagire.

AMMUCCHIATA. Lo scivolone dell'Acqua Fabia ha creato alle sue spalle una bella ammucchiata. In due punti Wampum, Cassano, Forst e Fabbri inseguono e si disputano con i gaetani i tre posti disponibili per la poule scudetto, poiché il quarto — anzi: il primo — è da considerarsi assegnato ai campioni d'Italia del Cividin che guidano con sicurezza la classifica. Comunque, sono sempre cinque squadre pronte ad approfittare d'ogni minimo errore delle avversarie. È certo che raggiungerà la poule chi saprà giocare meglio in difesa. La Wampum sembra averlo capito da tempo e l'Acqua Fabia ha visto i propri attacchi infrangersi contro il muro inespugnabile dei teramani. Colta da improvviso e benefico vigore, l'ex difesa-colabrodo di Dragun e Chionchio ha retto e ha costruito il contropiede vincente. Per i teramani occorre continuare sulla nuova strada per sfruttare al meglio i tiri di Chionchio e la vivacità dei giovani Massotti, Di Giulio e Di Domenico.

TONY PASOLINI ALLENATORE DELLA FABBRI

LE DIFESE. Lo stesso discorso vale per il Cassano Magnago. Balic non è ancora riuscito a sistemare la difesa. Prima l'assenza di Facchetti, poi l'infortunio allo stesso Balic e infine la defezione di Andreasic non hanno consentito ai lombardi di registrare l'impianto difensivo che spesso è scricchiolato paurosamente. Il rientro dei tre dovrebbe consentire al Cassano di costruire finalmente una difesa efficiente. Diversi i problemi per Forst e Fabbri. La Fabbri sta facendo miracoli dopo la rivoluzione della squadra. Partiti Batinovic, Culini, Calandrini e Verdolini, la squadra si è ringiovanita molto e il tecnico Pasolini, con gli uomini che ha, sta facendo miracoli e, guarda caso, è riuscito in breve tempo a dare alla squadra un ottimo gioco difensivo che regge bene agli attacchi avversari. La Forst, invece, ha dovuto sostituire Fliri e Joseph Widmann, impresa non facile; in più, ha dovuto attendere con tanta pazienza il ricupero di Gigi Da Rui, tornato finalmente a giocare dopo un anno dall'infortunato subito in Coppa IHF. Il tecnico Mraz è riuscito a dare una nuova mentalità alla squadra e a inserire Dejakum che sta diventando uno dei migliori terzini italiani. Resta, ora, soltanto da lavorare per dare sbocchi al gioco di Gitzl, Hilpold e Dorfmann.

RETROCESSIONE. Escluso il Rovereto che ha mezzi ed esperienza per non precipitare, le altre squadre sono più che mai sul chi vive. Un passo avanti è stato fatto da Scafati e Olivieri mentre la Jomsa continua nella sua discesa. La squadra bolognese sembra aver smarrito il filo del gioco e pasticcia troppo in difesa. Non è possibile che Anderlini e compagni siano diventati improvvisamente dei brocchi. assai delicata la situazione per la Copref Reggio Emilia a causa delle assenze dei numerosi militari che giocano nelle sue fila. Infine il Napoli, ultimo a zero punti. Vogliamo deciderci a conquistare qualche punticino oppure vogliamo battere tutti i record dei record (negativi)? □

LE PAGELLE DEL GUERINO

NAPOLI-CASSANO 15-37 (7-19)

Napoli: Puglia (6,5), Bruno (5,5), Peruggini (5,5), L. Castiello 3 (6,5), Sposato 1 (6,5), Varriale 3 (6), Serpica 6 (7,5), Di Cangio (6), Granata (s.v.), R. Castiello 2 (6), L. Meli (s.v.), Mauro (s.v.). All. G. Meli (6,5).
Cassano: Breda (7), Facchetti 9 (7), Petazzi 4 (6), Preti 4 (7), Crespi 2 (6,5), Bossi 1 (6), Balic 12 (7), Dovesi 2 (7,5), Introini 3 (6) Corriero (6). All. Balic (6,5).
Arbitri: Verna e Maggesi (6,5).

ACQUA FABIA-WAMPUM 23-26 (11-13)

Acqua Fabia: Fiaschi (7), Veraja 6 (6), Bonini 4 (6), A. Spinosa (s.v.), Funel (6), Alfei 2 (6), Lavini 7 (6), Ciano (s.v.), Zottola 2 (7), Aceto (6,5), Scozzese 2 (6), Serafini (6). All. Veraja (6).
Wampum: Sciampacone (7,5), Di Giulio (7), Sciamanna (s.v.); G. Di Domenico 2 (6,5), Massotti 4 (7), Marini (s.v.), Primula (s.v.), Dragun 2 (6,5), Chionchio 14 (7,5), Giancarlo Da Rui (7), Vischia (s.v.). All. Dragun (7,5).
Arbitri: Prastaro e Mancini (7,5).

OLIVIERI-COPREF 25-22 (14-10)

Olivieri: Pagnini (s.v.), Feliziani 7 (7), Cecchini (s.v.), Pobega 6 (7), Mazzau (s.v.); Quintavalle (6,5), Paroletti (6,5), Langiano 9 (7), Tarchi 3 (7), Capone (7), Gatu (6,5), Catoni (s.v.). All. Gatu (6,5).
Copref: Bonazzi (s.v.), F. Zafferi 8 (7), Setti 1 (6,5), Algeri (s.v.), Giuseppe Oleari 4 (7), Bellei 2 (6,5), Siti 3 (7), Giovanni Oleari 2 (7), Ghidini 1 (6,5), G. Zafferi (s.v.), Spinelli 1 (6,5), Rosati (7). All. Aicardi (6,5).
Arbitri: Siccardi e Jannone (6,5).

FABBRI-FORST 20-20 (10-8)

Fabbri: Magelli (7), Migani 4 (7), Giordani 2 (6), Mulazzani 2 (6,5), Siboni (6,5), Ronchi (6,5), Renzi 1 (6), Del Bianco (s.v.), Vendemini (6), Bonini 5 (6,5), Begovic 6 (7), Corbelli (s.v.). All. Pasolini (7).
Forst: Obermeier (6,5), Weiser (6,5), Baur (6), Gigi Da Rui 4 (6,5), Dejakum 6 (7), Dorfmann 1 (6,5), Gitzl 4 (7), Grebner (6), Hilpold 3 (6), Nikolic 2 (6), Auer (s.v.), C. Wolf (s.v.). All. Mraz (7).
Arbitri: Cioni e Saltini (6).

CIVIDIN-ROVERETO 21-17 (14-7)

Cividin: Puspan (7,5), Palma (s.v.), Sivini 1 (8), Pischianz 5 (6), Schini 6 (8), Calcina 1 (7), Scropetta 3 (7), Bozzola 5 (7), Oveglia (s.v.), Lassini (6), Marion (s.v.). All. Lo Duca (7,5).
Rovereto: Azzolini (s.v.), Stedile (s.v), Gasperini 2 (6), Bellini 1 (6) Angeli 4 (7), Vecchio 4 (6), Cobbe 2 (6), Todeschi 3 (5,5), Grandi (5,5), Farinati (s.v.), Normani (6,5), Martini 1 (6). All. Malesani (7).
Arbitri: Vittorini (6) e Russo (5).

SCAFATI-JOMSA 23-18 (15-10)

Scafati: Augello (8), C. Arpaia 2 (8), Grimaldi (6), Criscuolo (8), Mamura (s.v.), Jurges (8), Guarnaccia 1 (7), Del Sorbo 1 (7), Santonicola (7), Teofile 3 (8), Cizmiic 16 (8), L. Arpaia (7). All. Ferrainolo (7).
Jomsa: Jelich (5), Porqueddu 2 (6), Salvatori 7 (7), Carnevali 1 (6), Cortelli 2 (7), Rosaspina (6), Trombetta (s.v.), Gaiani (s.v.), Bencivenni 3 (6), Capponi 1 (7), Brigi 2 (7), S. Cheli (8). All. Pesaresi (7).
Arbitri: Sessa e Catanzaro (7).

IL CAMPIONATO

SERIE A

RISULTATI (della 8. giornata): **Acqua Fabia-Gaeta-Wampum 23-26; Cividin-Rovereto 21-17; Olivieri Follonica-Copref Reggio Emilia 25-22; Fabbri Rimini-Forst Bressanone 20-20; Scafati-Jomsa Bologna 23-18; Napoli-Cassano Magnago 15-37.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**15**	8	7	1	0	221	148
Acqua Fabia	**12**	8	6	0	2	189	162
Wampum	**11**	8	4	3	1	236	204
Cassano	**10**	8	5	0	3	213	183
Forst	**10**	8	4	2	2	170	149
Fabbri	**10**	8	4	2	2	187	172
Rovereto	**7**	8	3	1	4	155	149
Scafati	**7**	8	3	1	4	188	186
Olivieri	**7**	8	3	1	4	166	192
Jomsa	**4**	8	2	0	6	189	188
Copref	**3**	8	1	1	6	171	206
Napoli	**0**	8	0	0	8	123	268

PROSSIMO TURNO. **Jomsa-Cividin, Rovereto-Copref, Forst-Olivieri, Wampum-Napoli, Acqua Fabia-Scafati, Cassano-Fabbri.**

CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando il teramano Chionchio con 85 reti seguito da Pischianz con 83; F. Zafferi 67; Langiano 65; Cizmiic 64; Angeli e Begovic 56; Dragun 53; Bonini e Dejakum 49; Balic 47; Veraja 45; Lavini e Nikolic 43; Anderlini 42; Salvatori 38; Schina 36; Teofile 35; Introini 34; Scozzese e Varriale 33; Scropetta 32; Bernardini e Feliziani 29; Cinagli e Massotti 28; Bozzola e Migani 26; Gialdini 25; Andreasic, L. Castiello e Vecchio 24; Giancarlo Da Rui, Di Giulio, Dovesi e Porqueddu 23.**

SERIE B

GIRONE A. Risultati (8. giornata). **Bonollo Formigine-Trieste 28-25; Loacker Bolzano-Cus Ancona 37-11; Bardò Molteno-Modena 25-16; Marzola Mezzocorona-Merano 14-15; Milland-Jomsa Rimini 28-22; Virtus Teramo-Arne Verona 16-23.**

CLASSIFICA. **Al comando il Trieste con 14 punti seguito da Loacker e Merano con 12; Milland 11; Modena 10; Bardò e Bonollo 8; Jomsa Rimini 6; Arne 6; Marzola 5; Virtus Teramo e Cus Ancona 2.**

PROSSIMO TURNO. **Jomsa Rimini-Cus Ancona, Arne-Milland, Bardò-Virtus Teramo, Marzola-Bonollo, Modena-Loacker, Trieste-Merano.**

GIRONE B. Risultati (8. giornata). **Pamac Bologna-FF.AA. 23-24; Elesport Imola-Capp Plast Prato 29-25; Ciklam Roma-Firenze 22-21; Itis Foligno-Sassari 17-25; Mordano-Fermi Frascati 19-22; Olivieri Massa Marittima-Renault Roma 12-14.**

CLASSIFICA. **Elesport e Fermi punti 16; FF.AA. 12; Sassari 10; Renault 9; Capp Plast e Mordano 7; Firenze 6; Itis Foligno e Olivieri 4; Pamac 3; Ciklam 2.**

PROSSIMO TURNO. **Elesport-Olivieri, Ciklam-Itis Foligno, Mordano-FF.AA., Firenze-Fermi, Sassari-Pamac, Renault-Capp Plast.**

GIRONE C. Risultati (8. giornata). **Acli Napoli-Marianelli S. Giorgio a Cremano 15-30; Benevento-Cus Palermo 20-17; Ortigia Siracusa-Cus Messina 30-20; Conversano-Fondi 20-17; Ischia-Mascalucia Catania 29-20; Olimpia La Salle-Noci 20-20.**

CLASSIFICA. **Conversano punti 14; Fondi e Ischia 12; Ortigia 11; Cus Messina e Marianelli 10; Cus Palermo 8; Benevento 7; Masalucia, Noci e Olimpia 3; Acli Napoli 2.**

PROSSIMO TURNO. **Noci-Ortigia, Masalucia-Conversano, Cus Messina-Acli Napoli, Olimpia-Benevento, Cus Palermo-Fondi, Marianelli-Ischia.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI (5. giornata). **Donelli Palermo-Edilspano S. Michele all'Adige 19-26; Firenze-Rovereto 18-17; Forst Bressanone-Cassano Magnago 26-19; Erresport Roma-Acese Acireale 19-33; Esteblock Ferrara-Agrileasing Roma 24-17.**

RISULTATI (6. giornata). **Cassano Magnago-Firenze 26-14; Forst Bressanone-Esteblock Ferrara 23-21; Donelli Palermo-Erresport Roma 21-16; Agrileasing Roma-Acese Acireale 16-19; Rovereto-Edilspano S. Michele all'Adige 9-16.**

CLASSIFICA. **Forst e Edilspano punti 12; Esteblock 8; Acese e Cassano Magnago 6; Firenze 4; Agrileasing e Donelli 3; Erresport e Rovereto 2 (Rovereto e Agrileasing una partita in meno).**

PROSSIMO TURNO. **Edilspano-Cassano, Esteblock-Donelli, Firenze-Forst, Agrileasing-Erresport, Acese-Firenze.**

COPPA IHF

Il Cassano Magnago è stato eliminato al secondo turno dall'Initia Hasselt avendo pareggiato (20-20) la gara di ritorno. La squadra italiana dopo aver dominato il primo tempo e parte della ripresa si è fatta raggiungere, nel finale, dai belgi. All'andata l'Initia Hasselt aveva vinto con il risultato di 23-17.

Il pilota finlandese ha ritirato a Bologna il riconoscimento di «Autosprint» ed ha parlato del suo difficile ruolo di campione iridato e delle chances per il prossimo mondiale più duro dopo le recenti innovazioni

Se son Rosberg...

di **Gianni Antoniella**

«È DURO essere Campioni del Mondo». Questo è stato il commento più sincero e immediato uscito dalla bocca di Keke Rosberg, finlandese, pilota della Williams che, nella stagione 1982, ha conquistato il titolo di campione del mondo conduttori di formula uno. Rosberg, giunto a Bologna per la consegna del Casco d'Oro iridato 1982, è arrivato in aereo da Londra per onorare un impegno preso con la rivista, nostra consorella «Autosprint». Come ogni «vedette» che si rispetti, il piccolo e rotondo finlandese è arrivato con una settimana di ritardo per ritirare l'ambito premio. La premiazione, come ricorderete, si era svolta sabato quattro dicembre. Keke ha ritirato quello che ormai si può definire senza falsa modestia l'Oscar dell'automobilismo sabato undici. Il premio lo ha ricevuto dalle mani di René Arnoux, colui che tutti i pronostici indicano come predestinato prossimo destinatario della statuetta. Nonostante il viaggio e la sveglia alle sei del mattino, Rosberg si è lasciato assalire dalle domande incalzanti e serrate dei giornalisti. Naturalmente, le risposte sono state quanto mai generiche ed evasive e non sarebbero potute essere diverse. La stagione 1982 è appena terminata e quella futura si annuncia quanto mai incerta. Troppe cose sono cambiate in una sola volta e, per esempio, il finlandese non ha ancora provato la Williams senza minigonne. È noto che un campione mondiale, nella stagione successiva a quella della conquista dell'alloro iridato, è costretto a sacrificare il suo lavoro in pista a tutta una serie di impegni di pubbliche relazioni che vanno a incidere positivamente sul conto corrente del campione ma che lo distraggono notevolmente dai suoi allenamenti. Keke si è concesso al pubblico che lo ha festeggiato in maniera molto calorosa e lo ha bersagliato di domande più dei giornalisti. Il campione del mondo ha promesso una strenua difesa del titolo e magari anche un bis per la stagione 1983. Sarà difficile — ha detto — anche perché Frank Williams non monterà, almeno per il prossimo campionato, un motore turbo sulle sue vetture e poi perché avrà come compagno di squadra il francese Laffite, pilota vincente e soprattutto con la voglia di vincere. René Arnoux ha fatto gli onori di casa, come padrino del Motor Show, manifestazione nell' ambito della quale si è svolta la consegna dei Caschi di «Autosprint». Arnoux, neo pilota-Ferrari, ha diviso gli applausi con il biondo Rosberg. Anche René ha risposto a numerose domande durante la conferenza stampa. Altre risposte di routine anche se Arnoux ha aggiunto che il prossimo anno sarà difficile per Ferrari riuscire ad imporsi come nella stagione passata. In Ferrari — ha detto Arnoux — si lavora alacremente per riacquistare quel gap di prevalenza tecnica persa con l'abolizione delle minigonne. Sarà comunque, quella fra i ferraristi Arnoux e il campione del mondo Rosberg, una lotta tutta da vedere, essendo due piloti che non rinunciano mai alla battaglia. Le macchine nell' 83 saranno più sicure è capiterà, come ha detto Keke, che il prossimo anno sarà più facile avere incidenti ma di poca entità. Keke Rosberg non è certamente un pilota che si risparmia. Il suo stile di guida ricorda molto da vicino quello di Gilles Villeneuve. Keke tenta dunque il bis mondiale. Se son Rosberg, fioriranno... □

Il campione del Mondo piloti di Formula Uno Keke Rosberg riceve dalle mani di René Arnoux il Casco d'Oro 1982 di Autosprint. Il pilota finlandese è arrivato da Londra espressamente per ritirare l'ambita statuetta, salutato da una gran folla

LA NUOVISSIMA FIAT

Uno per tutti, tutti per Uno

SI CHIAMERÀ «UNO» la nuova Fiat della classe 1000. Sarà disponibile con motore da 900 cc e 45 CV (Uno 45), oppure da 1100 cc e 55 CV (Uno 55). Inizialmente per i soli mercati esteri, si aggiungerà un terzo motore, da 1300 cc e 70 CV (Uno 70). Carrozzeria a tre oppure a cinque porte. La **Fiat Uno** adotta un motore anteriore trasversale, trazione anteriore, nuove sospensioni indipendenti sulle quattro ruote. La velocità massima è di 140 chilometri/ora per le versioni 45, di 150 chilometri/ora per le versioni 55 e di 165 chilometri/ora per le versioni 70. I consumi sono particolarmente ridotti. La **Fiat Uno** sarà disponibile in Italia a partire dagli ultimi giorni di gennaio '83. All'estero verrà commercializzata a partire da maggio.

SUBBUTEO/TROFEO «GUERIN SPORTIVO»

L'iniziativa della Federazione Italiana Calcio in Miniatura patrocinata dal nostro giornale prende lo slancio dal titolo mondiale vinto da Frignani in Spagna

Il dito nel gol

IN SPAGNA, nella scorsa estate, non abbiamo vinto soltanto il Campionato del mondo di calcio. Abbiamo vinto anche quello, forse meno importante ma certo ugualmente prestigioso, di Subbuteo, il calcio in miniatura, il calcio «in punta di dito». Il campione del mondo seniores di subbuteo è Renzo Frignani, ha vent'anni, e ha avuto bisogno d'un permesso speciale da parte delle autorità militari per potersi recare a Barcellona, battere tutti e diventare campione del mondo. Renzo Frignani gioca a subbuteo da sempre, possiamo dire, e la sua esperienza, la sua costanza sono da prendere a modello per coloro, subbuteisti alle prime armi o no, che vogliono seguire le sue orme già cariche di allori. Frignani ha dovuto debellare la concorrenza spietata di avversari ostici provenienti da ventidue paesi. Un sorteggio maligno l'aveva inserito nel girone di Francia, Svizzera e Austria: il più difficile di tutti. Ha superato il turno in bellezza e scioltezza mentre ha incontrato qualche difficoltà al secondo turno, perché è stato costretto allo spareggio dal rappresentante belga. Poi, però 1-0 e belga fuori. Semifinale di nuovo contro lo svizzero: 7-2 e a casa anche lui. Finale contro il tedesco ovest, come nel calcio dei «grandi»: Frignani s'impone per 2-1, un gol in meno della truppa di Bearzot. È stato comunque un successo importante, che ha fatto esplodere di gioia la piccola ma agguerrita comitiva italiana. È andata «meno bene» all'altro alfiere azzurro, il quindicenne aquilano Pier Paolo Pesce, alla sua prima esperienza internazionale e per questo vittima dell'incessante susseguirsi degli incontri. Una birra fredda tra un incontro e l'altro l'ha tradito e gli è costata l'ingresso in finale. Si è dovuto accontentare della medaglia di bronzo e, a dire il vero, è un risultato che rende ugualmente felici, perché non pronosticabile alla vigilia.

RENZO FRIGNANI

GUERIN SUBBUTEO. Adesso, sull'onda dei successi subbuteistici e calcistici, intimamente legati fra loro dalle caratteristiche e dalle affinità del gioco, la Federazione Italiana Calcio in Miniatura e il «Guerin Sportivo» danno vita alla sesta edizione del Trofeo «Guerin Subbuteo». Ci eravamo avventurati nell'ormai lontano 1977 verso un viaggio lastricato d'incognite: i nostri lettori, i giovani patiti di subbuteo — ci chiediamo — risponderanno alla nostra iniziativa? Il dubbio fu presto risolto: 2.254 iscritti juniores e 1.504 seniores decretarono presto il successo del trofeo. Negli anni successivi il numero degli iscritti è sempre progressivamente cresciuto e il «Guerin Subbuteo» è ormai maturo per essere considerato il torneo più importante di calcio in miniatura. Tra i vincitori, infatti, troviamo i nomi dei più prestigiosi subbuteisti italiani: da Andrea Piccaluga ad Andrea Mancini, da Stefano Beverini a Davide Massimo, da Renzo Frignani a Salvatore Belfiore, vincitori dell'ultima edizione del torneo. A proposito di Renzo Frignani (sempre lui!): su cinque edizioni ha vinto quattro volte su cinque in cui ha partecipato: un vero record. La formula della sesta edizione del torneo nazionale «Guerin Subbuteo» non subirà variazioni: sarà quella ampiamente collaudata degli anni precedenti con due categorie: seniores per i nati nell'anno 1968 e precedenti, juniores per i nati nel 1969 e seguenti. □

● **IL CAMPIONE DEL MONDO** Senior Subbuteo Renzo Frignani non è riuscito a confermarsi campione italiano 1982. Infatti è stato battuto nella fase eliminatoria del reggino Cundari che, giocando in casa e sostenuto dai suoi tifosi locali, è risultato vincitore sia pure di stretta misura: 1-0. Frignani ha dovuto accontentarsi dell'ottavo posto nella classifica finale.

● **ANDREA ANTIGA** de L'Aquila è il nuovo Campione Italiano Subbuteo 1982 Seniores, avendo battuto in finale Davige Massino di Genova che si è difeso strenuamente riuscendo a terminare i tempi regolamentari 1-1, e soccombendo infine nei tempi supplementari conclusisi 3-2 a favore dell'aquilano. Antiga vanta un brillante curriculum-Subbuteo: è stato Campione Italiano Subbuteo Junior 1980. Aveva fatto parte della squadra italiana vincitrice degli europei a Roma nel giugno 1980; con la sua squadra aquilana composta, oltre che da lui, da Piero Gola e da Pierpaolo Pesce, ha vinto la Coppa Italia Subbuteo a squadre 1981 e partecipa di diritto all'edizione 1982.

● **NELLA CATEGORIA** Juniores vincitore a sorpresa il milanese Fabio Abate del subbuteo Club Stella che ha avuto ragione, in una accesa finale, del bolognese Davide De Simoni: come per i seniores, terminati i tempi regolamentari sull'1-1, sono occorsi i tempi supplementari conclusisi con il risultato finale di 3-1.

● **PIERPAOLO PESCE**, gran favorito (terzo per la categoria juniores ai Mondiali 82 Subbuteo in Spagna) è stato squalificato in quanto ha giocato con un portiere non regolamentare.

● **COPPA ITALIA** a squadre Subbuteo 1982: si è svolta a Roma domenica 12 dicembre al Circolo Tennis «La Margherita», via dei Monti Tiburtini 511, la finale nazionale della Coppa Italia Subbuteo 1982. Le quattro squadre partecipanti sono state: Subbuteo Club Reggino di Reggio Calabria per il Sud-Italia; Organizzazione Subbuteo Lazio di Roma per il Centro; Jaegermeister Club Subbuteo di Venezia-Mestre per il Nord. Partecipante di diritto, perché vincitrice dell'edizione dello scorso anno, la squadra del Subbuteo Club Dark Valley de l'Aquila. La vittoria finale è andata al Subbuteo Club Reggino.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin-Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi

FIRMA

COME È NATO IL SUBBUTEO

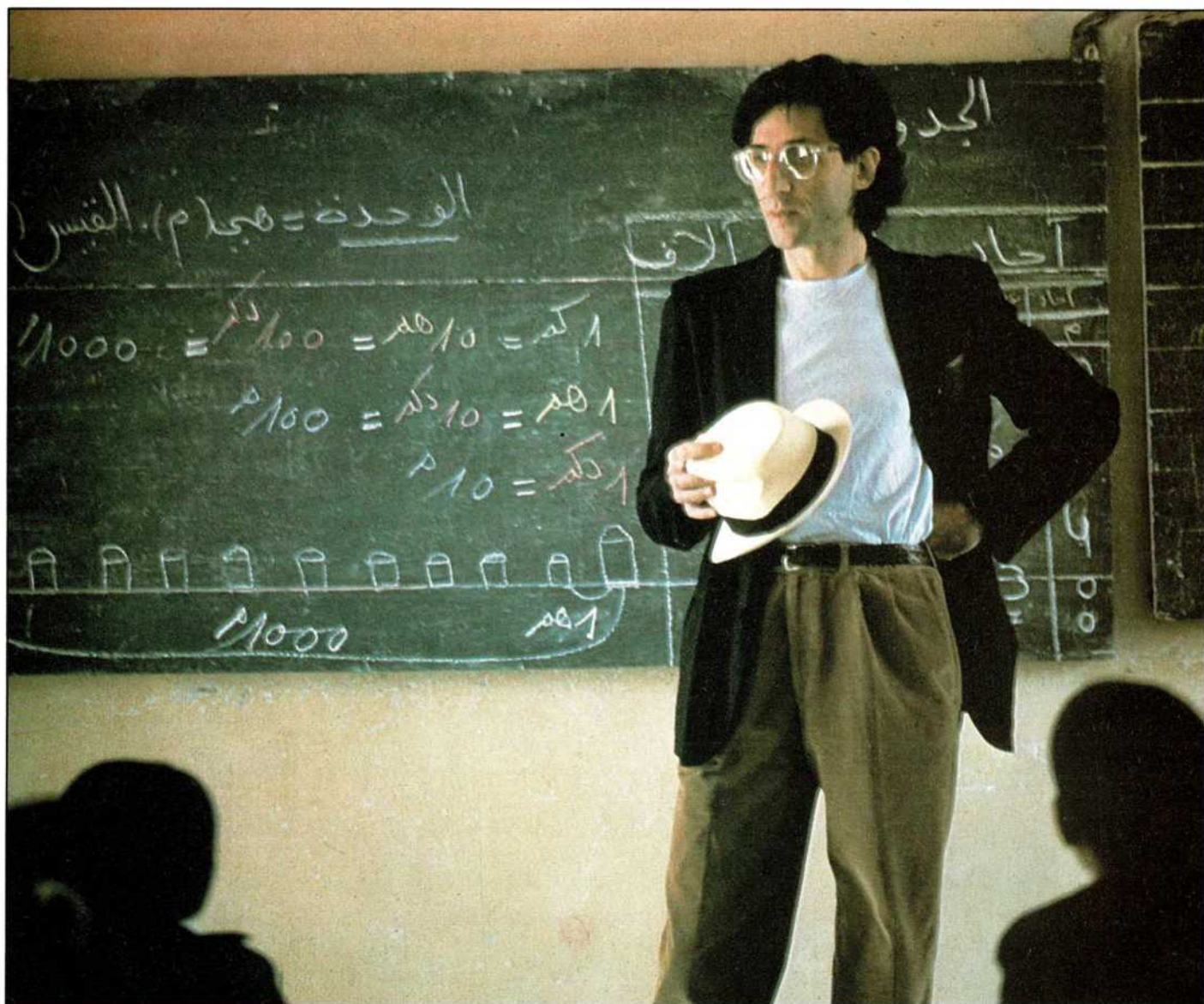
IL SUBBUTEO nacque da una idea, perfezionata con un progressivo studio e continue esperienze, di un esperto tifoso del calcio, appassionato e profondo conoscitore di questo sport. Appare quindi ovvio che le sue regole principali coincidano con quelle del calcio vero. Il subbuteo si gioca su un panno verde, simile a quello di un biliardo, lungo 122 centimetri e largo 81 che ripruduce in miniatura un perfetto campo di calcio (porta, area di rigore, linea di centrocampo ecc.) con la sola aggiunta (per ogni metà campo) di una linea parallela a quella di fondo e distante dalla stessa cm 30 denominata «zona di tiro Subbuteo». Si gioca con 11 giocatori (miniature) per squadra e lo scopo è naturalmente quello di infilare la pallina nella porta avversaria. Le miniature devono essere colpite con un dito in modo da «calciare» la palla senza accompagnarla. Dopo un po' di allenamento il giocatore potrà, facendo opportunamente colpire la palla dalla miniatura, realizzare passaggi lunghi o brevi, rasoterra o pallonetti, centri, tiri in porta da qualsiasi posizione. La caratteristica base rotonda bilanciata delle miniature Subbuteo permette di realizzare il gioco ad «effetto» che permette di «aggirare» gli avversari, intercettare e scartare ottenendo ondeggiamenti e «serpentine» proprio come quelle dei divi della domenica. Dimenticavamo di dire che il Subbuteo si gioca in due oppure in quattro e che la partita si divide in due tempi di venti minuti ciascuno. Ma passiamo ora a vedere le principali regole di gioco.

Nella musica se si è veramente bravi non è necessario essere ripetitivi. Lo dimostra il nuovo album di Franco Battiato «L'arca di Noé» che, pur completamente differente da «La voce del padrone», ha già venduto cinquecentomila copie

Il maestro

di **Gianni Gherardi**

IN FONDO «La voce del padrone» ha aperto la strada ma lui, leader del nuovo corso a metà tra il letterato e la musica leggera, ha preso tutti in contropiede. Così chi si aspettava un disco costruito secondo gli stessi schemi di «Bandiera bianca» o di «Centro di gravità permanente» resterà deluso; il menù è diverso, anche se tra i critici nostrani si sta scatenando una guerra di «correnti di pensiero» per decifrare al meglio «L'arca di Noè» che, titolo emblematico a parte, più di un disco, è una sorta di manifesto del maestro Battiato che riprende certi stilemi del decennio passato. Quando si vendono novecentomila copie la popolarità e il successo sono difficili da gestire per chi non ha mai amato il clamore e la facile pubblicità, tanto che per presentare il nuovo lp la Emi ha chiamato a raccolta tutti gli storiografi degli eventi musicali contemporanei, importanti o meno, big televisivi e non, in quella che, passando sotto il nome di ascolto collettivo, è diventata la nuova moda della discografia italiana. Poi c'era anche lui, anche troppo consenziente, disponibile a rispondere ad ogni sorta di domande visto che la notorietà di un artista è direttamente proporzionale alla stupidità dei quesiti che gli vengono posti, a cominciare da «A che ora ti alzi la mattina?» e via di questo passo. Ma, volenti o nolenti, il coltello dalla parte del manico è nelle mani di Battiato che, sotto quella certa timidezza e insofferenza nell'essere al centro dell'attenzione, nasconde invece le caratteristiche del genio che in Italia, patria dei messaggi codificati dai massmedia, significa perlomeno essere santoni, guru del trentatré giri, poeti dei significati interpersonali.

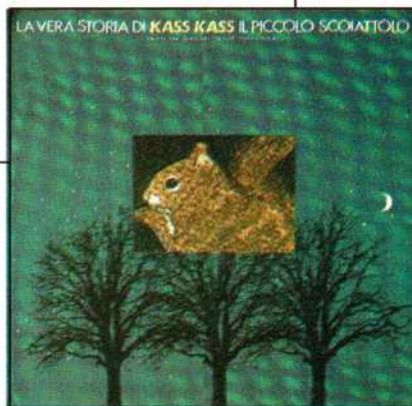
STANCHEZZA. Ma lui sembra quasi stanco di tanta frenetica attività: **«Spero, anche se tutti cercheranno di convincermi del contrario, di non fare concerti per almeno sei mesi, quest'estate ho avuto un ritmo frene-**

segue

tico». Allo stesso tempo è felice di avere trovato nella gente le leve misteriose del gradimento: **«Non parliamo di successo, diciamo che mi sono accorto della gente e di quello che voleva. Questo è il fattore più interessante. In Tunisia abbiamo girato un film su cinque brani del disco che costituirà l'immagine che accompagnerà questo disco. Forse lo acquisterà la Rai in esclusiva, ma verrà comunque presentato nelle rassegne del cinema d'autore italiano».** Ma, quello che più importa a chi cerca di decifrare nei gusti della gente, è chiedere al maestro come spiega il successo di brani tipo «Centro di gravità permanente»: **«Evidentemente la permanente del parrucchiere non c'entra, è un gioco che va preso in quanto tale, perché nessuno cerca o vuole risolvere i problemi della gente. L'importante è comunicare, la felicità ad esempio, credo di esserci riuscito perché prima di tutto ho fatto chiarezza all'interno di me stesso».** E la musica contemporanea, gli anni passati al conservatorio? Tutto rinnegato? **«Se avessi ancora quel retaggio nei dischi che faccio ora penso che non venderebbero nemmeno un copia. Non rinnego, è una cosa che mi appartiene, preferisco però esprimermi da solo, in casa, in questo contesto».**

IL DISCO. «L'arca di Noè», non poteva essere altrimenti, è un disco che presenta un approccio tutto particolare, privo di quel gusto accattivante che in fondo era l'arma vincente per il susseguirsi di citazioni de «La voce del padrone». È caratterizzato da un uso frequente del Fairlinght (sorta di computer capace di riprodurre, memorizzandolo, qualsiasi suono esistente o creato alla bisogna, con le modulazioni tonali del caso). È presente quella sorta di naïf sonoro che caratterizza tutti i dischi di Battiato da «L'ora del cinghiale bianco» in poi. La prima facciata presenta tre brani. Da «Radio Varsavia» citazione dell'est non in chiave politica a «Clamori» il brano (con un testo immaginifico di Tommaso Tramonti) che più si ricollega a certi momenti passati, cadenzato sì ma dal cantato quasi atemporale, fino all' impatto di «L'esodo», con in apertura cori da tradizione mitteleuropea e un invito esplicito a traslocare prima di una distruzione, non tanto simbolica, della civiltà contemporanea. Il clima, in questa prima parte, è verso una progressione ritmico-espressiva notevole e la seconda facciata sembra concedere qualcosa di più al nuovo nugolo di accoliti che lo ascoltano dopo il grande boom dell'annata. «Scalo a Grado» rimarca i caratteri delle citazioni, ma «La torre» è un esplicito invito a disfarsi dei personaggi che, dalle istituzioni artistiche, salgono in cattedra, «presentatori creativi» compresi. Poi «New frontiers», insieme di slongan acculturati («Libera la tua immaginazione temporale... e / mandala al potere nel tuo organo sessuale») con cori (i fedeli Madrigalisti di Milano) e orgia ritmica. Infine «Voglio vederti danzare» degna chiusura di questo disco, una conzoncina che sarà il filo conduttore delle radioline private della penisola e della hit parade, con un finale di valzer viennese trasgressivo al punto giusto.

UN SUCCESSO? Allora, la domanda è d'obbligo: un altro capolavoro, destinato a frantumare le classifiche? Certo, ma se noi siamo inguaribili seguaci del maestro, il primo impatto del disco è stato niente male, con mezzo milione di copie prenotate dai negozi. Battiato, con il suo nugolo di seguaci, Giusto Pio in testa, ha rotto un'altra convenzione della musica leggera; quella cioè che occorre ripetersi per restare sulla cresta dell'onda. Ad libitum, come riportano gli spartiti, è una parola che nel vocabolario dell'artista siciliano non esiste.

UNO SCOIATTOLO PER IL PANDA

«Voglio fare anche il produttore e "Kass Kass" è solo l'inizio di una attività che mi interessa particolarmente» ha dichiarato Battiato a Campione d'Italia quando, in occasione dei premi «Qualità della vita» della rivista «Salve», è stato presentato questo insolito disco. Insolito perché è la prima volta che il disco di una favola entra nel circuito ufficiale, quello dei negozi, poi perché è ad uso dei grandi e piccini. La musica è di Francesco Messina, meglio noto come grafico avendo curato le copertine di Battiato, Alice e Giuni Russo, che in passato si era reso protagonista di digressioni discografiche di musica contemporanea. La storia, scritta dal francese Henri Tomasson, è narrata da Antonio Maria Magro, per quella che è soprattutto una favola contro la caccia agli animali. La Cgd, che ha aderito entusiasticamente all' iniziativa, devolverà i proventi del disco al WWF, l'organizzazione che, guidata dal coraggioso Fulvio Pratesi, sta combattendo una lotta incessante, sotto il marchio che raffigura il panda, per proteggere il regno animale sempre più massacrato dall'ingordigia della «civiltà» dell'uomo. La musica è in fondo un pretesto, trattandosi di un tappeto sonoro che fa degno contorno alla lettura, e ciò che più importa è che le istruzioni, scritte da Messina, per la fruibilità di questo disco-favola, sono per tutti. E non è un controsenso, perché il piccolo Kass Kass, rappresenta l'ultimo lembo di natura che è ancora possibile ritrovare in mezzo a tanto cemento. La sensibilità con la quale dovremmo aiutarlo a non scomparire è quindi di grandi e piccini, gli adulti di oggi e quelli di domani. Il primo ad esserne convinto è proprio lui, Franco Battiato, che ha lavorato per questo album con l'entusiasmo che da sempre lo contraddistingue.

Franco Battiato è uno dei personaggi più interessanti della musica leggera italiana. Dopo aver composto varie canzoni per altri artisti, ha prodotto un disco della CGD dedicato alla protezione degli animali

Sono inglesi ma per raggiungere il successo si sono trasferiti negli Stati Uniti. La loro forza sta nel «gruppo», non esiste un leader o un capo carismatico

Tutti per tutti

di **Bruno Marzi**

È IL BATTERISTA dei Supertramp. Si chiama Bob Siebenberg. Non è stato precisamente il «fato» a farlo ritornare in Italia, a tre anni di distanza dalla prima visita, per parlarci del nuovo disco dei Supertramp, «Famous Last Words...», pubblicato a tre anni di distanza da «Breakfast in America». **«Sono stato delegato dalla band a venire in Italia su mio espresso invito. Io sono un grande appassionato di motociclette, e possiedo una Guzzi. Tre anni fa andai a visitare la fabbrica della mia moto, ad Arcore, credo. Poi mi piace molto mangiare all'italiana, e ho lasciato da voi alcuni cari amici».**

— Ci sono differenze tecniche tra questo album e i precedenti?

«In fase di registrazione non abbiamo usato il sistema digitale, perché il suono viene troppo asettico, troppo classico. Tre di noi hanno messo in piedi uno studio a ventiquattro piste, con il miglior equipaggiamento tecnico possibile. È lo studio Unicorn, di Roger (Hodgson), a Nevada City, California, quattrocentoquindici miglia a nord di Los Angeles; noi siamo stati, logicamente, la prima band ad utilizzarlo, e credo che sia il miglior studio americano».

— Avete usato strumenti particolari? Che tipo di batteria?

«Si tratta di una Ludwig speciale, che mi sono disegnato apposta. Non sto ad elencarti le misure delle pelli ma si tratta di un'ottimo strumento tutto di legno, senza materiale plastico».

— Siete interessati al video disco, e ai filmati in genere?

«Non abbiamo ancora preso in considerazione la cosa, dato che ciò che più ci sta a cuore è la musica. Noi poniamo particolare cura nell'immagine "live" ma è probabile che, nel futuro, si possano utilizzare filmati, o videonastri, per creare particolari effetti».

— Quanto è durata la registrazione di «Famous Last Words»?

«Ci siamo trovati con molto tempo a disposizione, dopo sei anni di duro lavoro, all'indomani della conclusione dell'ultimo tour, quasi due anni fa. Le registrazioni sono durate, in maniera discontinua, per diciotto mesi, da cui va tolto il periodo utilizzato per missare l'album live "Paris"».

— Nell'album cantano anche le due sorelle Wilson, leaders degli «Heart». È prevista anche una collaborazione in tournée?

«No, no... costerebbero troppo! Sono care amiche, ma è stata solo una collaborazione».

— Penso che sia difficile scrivere buon materiale nuovo per chi ha fatto canzoni come «Dreamer», o «The Logical Song» o «Give a Little Bit»: è un problema reale, o avete ancora nuove idee?

«Non ci creiamo problemi sulla qualità del nuovo materiale, dato che abbiamo fatto già parecchi dischi, senza dover subire pressioni esterne».

— Come riuscite a risolvere il problema del «leader», dato che il vostro «look» è privo di un personaggio che emerge sugli altri?

«Non c'è tra di noi una personalità come Mike Jagger, ad esempio, o Phil Collins. Noi vogliamo progredire solo sul piano musicale, e la musica è la nostra prima immagine. Nel corso degli anni abbiamo coltivato una specie di scivolante e misteriosa immagine e la gente dimostra di amare il gruppo: è esattamente quello che intendevamo che succedesse. La nostra immagine è la qualità».

— Non pensate che il pubblico europeo ami un po' più di scena?

«No, il pubblico europeo ci ha accolto bene così e così ci ama. La nostra è un'immagine naturale, non vogliamo darne una falsa».

— In definitiva, come vi presentate in scena?

«Noi vogliamo che il pubblico esca alla fine dello show esclamando! Usiamo le luci per creare sensazioni. La musica crea percezioni che diventano sensazioni, che portano lontano la mente. Cosa pensate quando entrate in una grande cattedrale? Per noi è lo stesso!».

— Quali sono state le ragioni del grande successo di «Breakfast in America»?

«Inizialmente, un buon sound per le radio. Normalmente, prima la gente ascolta una novità per radio. I "singoli", specialmente, andavano molto bene per questo tipo di utilizzo. Penso che sia una ragione valida, poi penso che il disco avesse una buona alta fedeltà».

IL DISCO. «Famous Last Words» è un disco perfettamente registrato, con belle canzoni, infiorate da raffinatezze musicali incredibili. Dall'intero lavoro traspare la netta impressione di aver già ascoltato tutto. Il gruppo ha i reali mezzi (e lo dimostrerà sicuramente in futuro) per creare un sound capace di essere una rielaborazione dinamica di quanto c'era di buono nel rock degli anni settanta. I presupposti tecnici indispensabili per certe operazioni ci sono: manca forse un po'... di coraggio. Nel marasma musicale di questi abbastanza oscuri tempi, «Famous Last Words» è un disco da non perdere. Canzoni come «Crazy», «It's Raining Again» e «Waiting So Long» sono piccole perle. Inoltre va sottolineata la brillante vena poetica di Rick Davies e Roger Hodgson, come afferma lo stesso Bon Siebenberg: **«Roger ama scrivere sul suo passato: scuola, infanzia. Rick ama scrivere di altre cose, e una delle nuove canzoni, intitolata "Waiting So Long" parla delle future tendenze musicali. Poi si sofferma sui problemi sociali, e sulla guerra. Succede così che testi pessimistici siano innestati su musica ottimistica. Quello che ne viene fuori è il sound dei Supertramp».**

I SUPERTRAMP, per arrivare al «Gotha» del rock mondiale hanno dovuto attendere che il grande businnes musicale americano si accorgesse di loro, e li imponesse con quel capolavoro, intitolato «Crisis? What Crisis?». Sembra la favola della scoperta del Nuovo Mondo, quello che Bob chiama «una vera isola musicale». E dire che, per un pelo, lo stesso colpo andò male alla nostra Premiata Forneria Marconi, attorno a quegli stessi anni ('74/'75)!

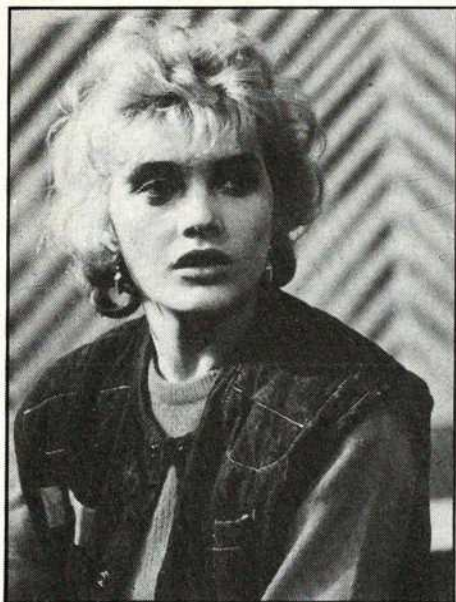
A tre anni di distanza dal clamoroso successo di «Breakfast in America», i Supertramp hanno inciso «Famous Last Words» col quale tenteranno nuovamente la scalata alle zone alte della classifica

È uno dei personaggi femminili maggiormente considerati. Notevolmente più dolce e sensuale rispetto al suo frenetico debutto a Sanremo nel 78, ha però conservato quella freschezza e quella aggressività che l'hanno portata al successo

Il bacio della pantera

di **Lorenza Giuliani**

UNA CRINIERA bionda molto appariscente e un «look» più sofisticato e maturo: Anna Oxa, ex ragazzina aggressiva e un po' punk, choccante diciassettenne, è ora riapparsa sui palcoscenici di casa nostra in vesti più dolci e accattivanti, senza estremismi estetici né musicali. Questo «cambiamento» di Anna è ormai cosa vecchia, risale all' ultimo Sanremo, dove l'ex pupilla di Ivan Cattaneo ha presentato «Io no», uno dei brani più interessanti ascoltati nell'ambito festivaliero. Come «Io no», anche il brano seguente inciso da Anna, ovvero «Fammi ridere un po'», è firmato dalla coppia Avogadro-Lavezzi, due nomi che nell'ambiente musicale italiano sono sinonimo di qualità, di arrangiamenti curati e di melodia di buon gusto, di musica fruibile e mai scontata. Con al fianco due collaboratori validi Anna Oxa non ha avuto difficoltà a emergere: la cantante barese dispone di un'ecletticità vocale che pochi altri personaggi femminili di casa nostra vantano, e un'esperienza in campo interpretativo che le permette di «vivere» con intensità e convinzione ogni avventura musicale.

LA GAVETTA. L'esperienza le viene dall'ormai famigerata «gavetta», che Anna Oxa può ben dire di avere vissuto per intero. Nonostante i suoi ventun anni la cantante ha alle spalle diverse peripezie nel mondo delle sette note: precoce amante della musica, Anna, a soli dodici anni si cimenta in sporadiche esibizioni nei piano-bar della sua città natale. Adora il jazz ed Ella Fitzgerald ma di diversa natura è il suo debutto ufficiale: è il solito festival di Sanremo a farle da padrino quando, a diciassette anni, si presenta in pubblico con «Un'emozione da poco», canzone efficace che non passa inosservata agli occhi di pubblico e critica. L'abbigliamento decisamente

stravagante, la somiglianza estetica con uno stile punk che ancora non aveva attecchito nella nostra penisola, i suoi atteggiamenti provocatori contribuiscono a porla in primo piano fra le fila delle giovani «promesse». Ma il suo è un personaggio difficile da sostenere e, dopo il boom iniziale, la Oxa non riesce più a catalizzare l' attenzione, come tutti i personaggi che legano la loro riuscita professionale a una trovata estetica o scenica in qualche modo vicina a fenomeni di costume. È un peccato, perché nel frattempo la produzione discografica della cantante continua a mantenersi su livelli interessanti, come dimostrano «Pagliaccio azzurro», «Controllo totale», «Fatelo con me». Come spesso succede, è difficile scrollarsi di dosso un'immagine ormai acquisita dal pubblico, soprattutto se si tratta di un' immagine d'urto come quella proposta dalla prima Anna Oxa. E i suoi attuali tentativi lo dimostrano. Da buona barese Anna non demorde: meno manipolazioni da parte del business musicale, meno ingerenze esterne e un'immagine più raffinata, forse meno estrosa ma più convincente.

«LIVE». La tournée estiva ha dimostrato che anche sul palcoscenico la cantante riesce a essere fresca e piacevole, grazie alle due componenti fondamentali del suo essere donna di spettacolo, ovvero la voce e la grinta. Anche dal vivo infatti la potenza canora di Anna non delude ma, anzi, stupisce per quel suo saper cantilenare con dolcezza e poi, d'improvviso, gridare con rabbia e vigore. Sul palcoscenico, canzone dopo canzone, si smonta la teen-agers terribile di qualche anno fa e, se vogliamo, anche la donna di classe, quasi marmorea, che Anna adesso vuole essere: rimane una scatenata interprete di se stessa, finalmente lontana da atteggiamenti innaturali, imposti o voluti che siano. E questa, a conti fatti, è senza dubbio l'Anna Oxa migliore.

L'INTERVISTA. L'attuale Anna Oxa, riveduta e corretta rispetto alle prime apparizioni pubbliche, in che rapporti è con la moda?

«Attualmente il mio rapporto con le mode, musicali o di costume, è di indifferenza. Nel 1978, ai tempi del mio debutto, la moda era il mio modo di essere, anche se devo dire di non avere mai seguito un fenomeno imperante, ma, al limite, di averlo creato. Mi piaceva truccarmi e vestirmi in un certo modo. Allora ero un personaggio, adesso sono Anna Oxa, quella di tutti i giorni».

— Molti pensano che sia pericoloso o addirittura deleterio partecipare al festival di Sanremo. Tu hai legato le tappe più importanti della tua carriera a questa manifestazione. Non hai paura delle conseguenze?

«In effetti è pericoloso partecipare a Sanremo, perché ti rivolgi a un pubblico ben definito, rischiando di essere ignorata o addirittura evitata dal resto del mondo, quello giovane che non segue il festival. Però il pubblico mi ha sempre accettata senza fraintendimenti e questo è l'importante. Più che Sanremo è importante il dopo-Sanremo, cioè quello che riesci a fare una volta ottenuto quel briciolo di popolarità che, nonostante tutto, la città dei fiori ti concede».

— Che cos'è, per te, il professionismo?

«È essere coscienti sul proprio lavoro, è prendersi sul serio. Trovo la parola "artista" piuttosto superata, anacronistica e anche impropria: io sono una professionista e, se nel mio lavoro c'è anche dell'arte, tanto meglio».

— Nel tuo successo ha giocato di più il business, un certo lavoro fatto dalla casa discografica, oppure la tua capacità reale di riuscire?

«Io credo che non sia possibile avere successo grazie alla casa discografica. La struttura che hai alle spalle può aiutarti a emergere e, oggi come oggi, è importante avere anche questo genere di aiuto, però quello che conta veramente è la tua voce, sono le tue doti naturali, che nessun business è in grado di creare».

— Al liceo artistico di Bari, Anna Oxa era una studentessa modello?

«In un certo senso sì. Mi piaceva molto "figura", adoravo disegnare e studiare storia dell'arte. Ero il cosiddetto "orgoglio" della mia famiglia».

— È ancora orgogliosa di te la tua famiglia?

«Adesso sì, però quando decisi di spostarmi da Bari per fare alcuni provini per la RCA c'è stato un po' di trambusto in casa mia. Si pensa sempre alla favola della ragazza ambiziosa che va nella metropoli in cerca di fortuna».

— Il jazz è ancora la tua passione musicale?

«Lo è sempre, anche se adesso ho imparato ad apprezzare anche la produzione "leggera" italiana: ascolto molto Claudio Baglioni, Lucio Dalla e altri personaggi della nostra musica. Quando però voglio sognare, quando voglio ascoltare una canzone da far venire la pelle d'oca metto sul piatto Stevie Wonder, il mio musicista preferito».

— La cantante a cui, quando sei davanti a un microfono, vorresti assomigliare, chi è?

«Ella Fitzgerald o, al massimo, Barbra Streisand».

— Quando sei sul palcoscenico che ruolo gioca la tecnica e quale l'istinto?

«Direi che l'istinto è quello che ha più peso. Credo nelle persone istintive, in chi fa quello che sente come lo sente. Non seguo mai, per principio, regole o schemi o insegnamenti precisi. Ascolto i consigli, faccio tesoro delle esperienze».

— Che cosa chiedi al pubblico?

«Emozioni, quelle emozioni impagabili che si provano durante un concerto».

— Tempo fa tu facesti anche un'esperienza cinematografica. È un ricordo piacevole?

«Molto piacevole, anche se come esperienza si è chiusa lì. Ho avuto anche altre offerte per fare film, ma per ora preferisco pensare alla musica. Il cinema è un mezzo completamente diverso, con tempi e tecniche diverse, finirebbe per confondermi le idee».

— Che cosa significa «accontentarsi»?

«Per me niente. Accontentarsi vuol dire iniziare una parabola discendente, smettere di pensare e di migliorarsi. Non so chi abbia detto che "chi si accontenta gode", ma io non sono d'accordo con lui».

— Sei superstiziosa?

«No, però non parlo mai dei programmi futuri, per scaramanzia!». □

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

EAGLES

□ **Caro Luigi, vorrei sapere la discografia degli EAGLES.**

ROBERTO GHELLI - PISTOIA

□ **Caro Romagnoli, vorrei conoscere la discografia degli EAGLES. Saluti.**

LUCA BUTTINONI - MILANO

La discografia degli EAGLES comprende i seguenti 33 giri: «Eagles» (1972 - WEA), «Desperado» (1973 - Wea), «On the border» (1974 - WEA), «One of these nights» (1975 - WEA), «Their greatest hits - 1971-1975» (Antologia - 1976 - WEA), «Hotel California» (1976 - WEA), «The long run» (1979 - WEAW), «Eagles live» (2LP - 1980 - WEA).

BANCO

□ **Vorremmo che pubblicasse la discografia del BANCO.**

LUCA COLLINA & GIULIANO SARTI - BOLOGNA

La discografia del BANCO comprende i seguenti LP: «Banco del Mutuo Soccorso» (1972 - Ricordi), «Darwin» (1972 - Ricordi), «Io sono nato libero» (1973 - Ricordi), «Banco» (1975 - Manticore), «Garofano Rosso» (Colonna sonora - 1976 - Ricordi), «Come in un'ultima cena» (1976 - Manticore), «...Di terra» (1978 - Ricordi), «Canto di primavera» (1979 - Ricordi), «Capolinea» (1979 - Ricordi), «Urgentissimo» (1980 - CBS), «Buone notizie» (1981 - CBS).

DYLAN

□ **Mi interesserebbe avere la discografia di BOB DYLAN con indicati i suoi 3 migliori album.**

GIOVANNA EVANGELISTI - PISTOIA

□ Vorrei conoscere la discografia di BOB DYLAN

GIOVANNI VENTO - MESSINA

□ Sono un grande appassionato di BOB DYLAN e vorrei che pubblicaste la sua discografia con indicato il suo migliore LP.

ANGELO ARGENSON - NAPOLI

BOB DYLAN ha pubblicato i seguenti albums: «The freeweelin'Bob Dylan» (1963 - CBS), «The time they-are-a-changin» (1963 - CBS), «Another side of Bob Dylan» (1964 - CBS), «Bringing it all back home» (1965 - CBS), «Higway 61 revisited» (1965 - CBS), «Blonde on blonde» (2 LP - 1966 — CBS), «Greatest hits» (1967 - CBS), «John Wesley Harding» (1968 - CBS), «Nashville skyline» (1969 - CBS), «Self Portrait» (2 LP - 1970 - CBS), «New morning» (1971 - CBS), «More greatest hits» (2 LP - 1972 - CBS), «Pat Garrett & Billy the Kid» (1973 - CBS), «Dylan» (1973 - CBS), «Planet waves» (1974 - Asylum), «Before the flood» (2 LP - 1974 - Asylum), «Il meglio di Bob Dylan» (Antologia - 1975 - CBS), «Blood on the tracks» (1975 - CBS), «Il meglio di Bob Dylan - Vol. 2» (Antologia - 1975 - CBS), «The basement tapes» (2 LP - 1975 - CBS), «Desire» (1975 - CBS), «Hard rain» (1976 - CBS), «Street legal» (1978 - CBS), «Bob Dylan at Budokan» (2 LP - 1979 - CBS), «Slow train coming» (1979 - CBS), «Saved» (1980 - CBS), «Shot of Love» (1981 - CBS).

Migliori 33, in ordine di preferenza: «Higway 61 revisited», «Blonde on Blonde» e «The time they are-a-changin».

FOGLI

□ **Vorrei sapere la discografia di RICCARDO FOGLI.**

NICOLA PINI - ROMA

La discografia di RICCARDO FOGLI comprende i seguenti 33 giri «Riccardo Fogli» (1976 - C.G.D. 81284), «Il sole, l'aria, la luce, il sole» (1977 - C.G.D. 20001), «Io ti porto via» (1978 - C.G.D. 10084), «Che ne sai» (1979 - C.G.D. 20151), «Alla fine di un lavoro» (1980 - PARADISO - C.G.D. 20229), «Campione» (1981 - PARADISO - C.G.D. - PRD 20265), «Collezione» (1982 - PARADISO - C.G.D. PRD 20294 - Antologia), «Compagnia» (1982 - PARADISO - C.G.D. - PRD 20317).

Scrivere a Luigi Romagnoli Guerin Sportivo - Via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

I 33 GIRI USA

1. **Business at usual** Men at Work (Columbia)
2. **Lionel** Ritchie (Motown)
3. **Built for Spread** Stray Cats (EMI-America)
4. **Famous Last Words** Supertramp (A/M)
5. **The Nylon Curtain** Billy Joel (Columbia)
6. **Olivia Greatest Hits** Olivia Newton John (MCA)
7. **Night and Day** Joe Jackson (A/M)
8. **American Fool** John Cougar (Riva-Polygram)
9. **H_2O** Hall and Oates (RCA)
10. **Get Nervous** Pat Benatar (Crysalis)

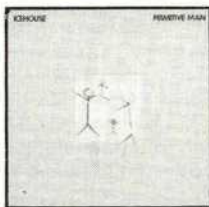
33 GIRI

GERRY RAFFERTY
Sleepwalking
(Liberty 83 332)

Artista completo, con un bagaglio di esperienze di prim'ordine, Rafferty sta ancora scontando le «pene dell'inferno» dopo il grande successo di «Baker street» quattro anni or

sono. In seguito la sua produzione discografica è stata eccellente ma senza ottenere quel successo che il personaggio meriterebbe. «Sleepwalking» non fa eccezione, per un album dove Gerry (consentiteci l'affettuosità) propone otto brani splendidamente rifiniti con ricca ma variegata strumentazione e soprattutto un lirismo che permettono al disco di «entrare» subito nel gusto di chi ascolta. Merito di una voce personale che ben si amalgama con il tessuto sonoro, dove gli strumenti sembrano andare controcorrente rispetto alla moda attuale: niente batterie elettròniche, computers e via dicendo; qui c'è un uso «tradizionale» con chitarre, batteria, tastiere e così via. Non è certo una lode sperticata al conservatorismo spietato nel pop, ma solo la constatazione di come un artigiano di classe dello stampo di Rafferty, sia maestro nel riportare in auge quel «fare musica» che pare sia perso negli ultimi tempi.

ICEHOUSE
Primitive man
(Chrysalis 1390)

Secondo lp per questo gruppo australiano, ma non si tratta di epigoni degli Ac/Dc né di imitatori dei Bee Gees, ma una proposta sonora più al passo con i tempi con quella eterogeneità che non guasta con i tempi che corrono. Sotto la guida del leader Iva Davies, gli Icehouse percorrono la

medesima strada dei Roxy Music dove la loro influenza è a volte decisamente marcata, in altri momenti lascia spazio ad una precisa identità artistica del gruppo, che cerca stimoli sonori con una musica sempre efficace che non cerca il facile effetto ma arriva ad una cantabilità di ottimo stampo. La ricchezza della strumentazione poi contribuisce a rifinire i brani cercando di andare incontro al gusto corrente del pubblico, ovvero con un «easy» che non sconfina mai nel commerciale bieco. È questa, in fondo, la forza del quartetto: riuscire in un sottile gioco di equilibri tra influenze contemporanne e vena originale, un compito difficile assolto però brillantemente.

DIONNE WARWICK
Heartbraker
(Arista 39154)

Con Barry Gibb dei Bee Gees in prima linea come produttore e compositore di molti brani, la splendida Dionne Warwick non sbaglia nemmeno questo colpo e «Heartbraker» è un album completo come raramente capita di ascoltare di questi tempi. Brani scelti con molto gusto, grandi musicisti come

Steve Gadd, Richard Tee, George Terry, Joe Lala e Gary Brown, ma soprattutto la voce della splendida interprete di colore mai come ora così in forma. Sono lontanissimi i tempi in cui, tanto per fare un accenno di cronaca, la Warwick nobilitava la rassegna sanremese, così è ascoltando un disco come questo che ci si rende conto di come tutti, a quei tempi, avessero sottovalutato la star americana. Ma questo è il senno di poi. Importante è sottolineare come «Heartbraker» sia un disco da gustare e centellinare come una buona bottiglia di brandy. Se la sbronza arriva è solo merito dell'alcool, perché il disco sprizza energia vitale da tutti i solchi.

DIK DIK
Il meglio
(Rca Linea Tre 33329)

Arrivò il beat, a metà anni sessanta, a colonizzare l'Italia e spuntarono i primi gruppi, pardon complessi, nostrani. Una lotta a suon di 45 giri, di Bandiera Gialla, di Cantagiri e così via. C'erano gli inglesi di seconda mano (in madrepatria sconosciuti qui beniamini) come i Renegades, i Rokes, ma i nostri portabandiera erano temerari come Equipe 84, Camaleonti e Dik Dik. Proprio a quest'ultimo gruppo è dedicato questo lp, a basso prezzo, inserito nella collana Linea Tre, che presenta una raccolta dei loro dieci hit

del periodo. Inizialmente il quintetto si era specializzato nella versione italiana di successi stranieri come «Sognando la California» dalla «California dreamin» dei Mamas and Papas, «Senza luce» da «Whiter shade of pale» dei Procol Harum, per arrivare a «L'isola di Wight» da «Wight is Wight» di Michel Delpech. Erano anni dove con due quarantacinque giri di effetto all'anno si entrava nel novero degli artisti più popolari. Ma questo all'inizio, poi i Dik Dik si inserirono in un contesto più italiano, con «Il vento» di Battisti-Mogol e «Vendo casa», dove la melodia all'italiana si stemperava in contorni di un timido pop. Un revival di prim'ordine che promette di scoprire i risvolti del nostro beat degli anni ruggenti.

NUGENT
(Atlantic 50898)

I «metallari» incalzano e Ted Nugent, muscoloso chitarrista americano, non lascia tregua. «Per ottenere il massimo effetto suonare questo disco spesso e a volume alto» avvertono le note di copertina, monito che suona più di una parola d'ordine

risorgimentale. Con Carmine Appice alla batteria, Dave Kiswiney al basso e Derek St. Holmes al canto, tre che la sanno lunga, le chitarre di Nugent scorribandano in lungo e in largo, con punte di intensità emotiva di notevole efficacia, se, ovviamente, ci si riferisce a questo rock espresso a volumi imperiosi. A Nugent occorre dare atto di una certa coerenza e, dai tempi degli Amboy Dukes, si è abbandonato ad una musica dura, pesante ma che sta dando ottimi risultati (classifiche) tra il pubblico americano che non disdegna il genere. Certo la concorrenza è tanta, in materia di heavy, ma lui riesce ancora a farsi rispettare, novello donchisciotte che ha sostituito la lancia con una chitarra lanciata nell'olimpo dei megamplificatori.

IL «33» DELLA SETTIMANA

DAVID BOWIE
Rare
(Rca 45406)

Ancora lui. Da quando Bowie sembra avere rinunciato all'attività di rockstar a tempo pieno, per calcare con maggiore frequenza i palcoscenici teatrali e i set cinematografici, il mondo delle sette note ha perso un protagonista, un eroe. Così trova spazio una rilettura che si esprime attraverso pubblicazioni discografiche di notevole interesse «storico»: da qualche settimana è stato pubblicato in Inghilterra un cofanetto contenente dieci 45 giri «picture» (quelli cioè con la foto impressa direttamente sul vinile) che offrono la storia dell'artista dal '70 ai giorni nostri, stampato in poco più di ventimila esemplari per la gioia dei suoi discepoli. E la Rca presenta «Rare» un disco imperdibile per chi voglia conoscere anche episodi meno noti della produzione del cantante: undici brani setacciati tra gli scritti di uno tra i compositori più felici e prolifici del pop da un decennio a questa parte. Poche sono state

le rockstar che si sono avventurate nelle versioni italiane, Mick Jagger in testa, ma anche Bowie nel 1970, ai tempi di «Space oddity», cantò la versione italiana di quell'hit, su testo del solito Mogol. Come inizio per questa raccolta non c'è male, ma c'è da rabbrividire pensando alla lungimiranza dei nostri discografici nel voler imporre sul mercato italiano un disco di tale portata. Un episodio che ancora oggi viene incluso nei vari bootleg (dischi pirata) pubblicati all'estero. Ma c'è dell'altro. Una versione tedesca di «Heroes», la rilettura di Brecht e Weil per «Moon of Alabama» nota anche come «Song of Alabama» proposta con il gruppo che lo accompagnò durante l'ultimo tour europeo nel 1978 e che, i più attenti, ricordano anche nella versione di Morrison e i Doors. Poi «Round and round» di Chuck Berry (pubblicato nel 1973 come facciata B di «Drive-in-saturday») e la versione inglese di «Amsterdam» di Jacques Brel, con l'accompagnamento della sola chitarra di Mick Ronson. L'iter di questo lp permette di verificare il percorso artistico e la maturità progressiva di questo leader che si è sfidato con composizioni impegnative. Ci sono ancora «Velvet goldmine» del 1975 e, registrata in concerto nel 1972, «Panic in Detroit» con una eterogenea formazione con sezione di sax. Un disco che presenta quindi risvolti meno consueti del Bowie che tutti conoscono, ma non per questo meno importante. Non è, tantomeno, un disco di serie B perché, come dice il saggio, «se il buongiorno si vede dal mattino», ovvero già da questi episodi minori scaturiva la grande classe di David Jones, in arte David Bowie, eclettico e decadente cantore delle cronache contemporanee.

MIXER

a cura di **Lorenza Giuliani**

RON

NUOVE entrate per il nostro Classificone: appena uscito sul mercato entra in classifica «Fragole infinite» di Alberto Fortis, mentre riprende quota Franco Battiato grazie al nuovo, attesissimo 33 giri, «L'arca di Noé». Compare anche «Italiana», nuovo album di Mina, che ormai si rivolge al suo pubblico solo tramite il vinile. Ultime date per John Mayall e per Ron, mentre continua la tournée di Loredana Berté. Le cinque domande di questa settimana sono per Ron, appassionato di boxe e grande estimatore di Ray «Boom Boom» Mancini.

I CONCERTI

DOPO l'ondata «straniera» caratterizzata dai concerti di Mayall e di Pastorius ritorna la calma nei «live» sui palcoscenici di casa nostra: le feste natalizie vedono molti spettacoli di cabaret e poca musica, forse perché gli entusiasmi e i festeggiamenti per il nuovo anno meglio si adattano alle gags e agli sketch di qualche comico che non a un concerto. Inoltre, come abbiamo già avuto modo di dire, i musicisti di casa nostra hanno programmato i loro debutti per l'83 e il mercato, in questi ultimi giorni dell'82, non propone molte valide alternative. I vari **Pippo Franco, Giano Bramieri, Gigi Sabani** allieteranno perciò i frequentatori delle discoteche in queste feste. Nel frattempo, in questa settimana, continua la tournée di **Ron,** di ritorno dalla Germania con gli Stadio. Il tour di Ron, che si concluderà la vigilia di Natale a Fermignano (Pesaro), fa tappa il 17 a Certaldo (Firenze), il 18 a Sant' Angelo di Celle (Perugia), il 19 a Sottomarina di Chioggia (Venezia), il 21 a Longarone (Belluno). È confermato anche lo spettacolo pomeridiano di **Andrea Mingardi**, che sarà al palasport di Ferrara mercoledì 15 dicembre, in occasione di un incontro della Mangia e Bevi. Sempre richiestissima anche Loredana Berté che è in concerto il 13 a Longarone (Belluno), il 15 a Padova, il 16 ad Arcene (Bergamo), il 17 a Bologna, il 18 a Rubianello (Ascoli Piceno), il 19 a San Rufo (Salerno), il 20 a Napoli e il 21 a Pescara (pomeriggio e sera). La tournée di **Loredana Berté** proseguirà fino al 9 di gennaio. Ultima data anche per **Pino Daniele** e per la sua band di «fuoriclasse» delle sette note: il 15 dicembre Daniele sarà al Palaeur di Roma per un concerto-bis. La capitale era infatti già stata toccata al tour del musicista napoletano che, a grande richiesta, tiene un secondo concerto a chiusura di tournée. Per Daniele sono previste anche alcune date a Napoli, dal 26 dicembre in poi, ma la notizia non è ancora stata confermata. Chiusura di torunée anche per il blues di **John Mayall**, che sta ottenendo successi un po' ovunque con i suoi Blues Breakers. Questa settimana Mayall sarà il 15 dicembre a Varese, il 16 a Santhià (Vercelli), il 17 a Treviso, il 18 a Gorizia e il 19 a Viareggio, ultima data di un tour che ha superato ampiamente le previsioni di chi lo voleva ormai esaurito sia come musicista sia come animale da palcoscenico. Per chiudere la solita segnalazione per gli appassionati di jazz: mercoledì 15, allo Z-Club di Ferrara, concerto di **Curtis Fuller,** organizzato come sempre dall'Arci in collaborazione con il Jazz-Club Ferrara. □

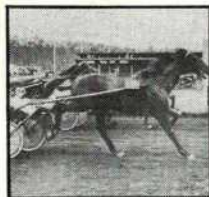
5 DOMANDE A... RON

— Rosalino Cellamare ha un'anima sportiva?
«Assolutamente no, sono molto pigro e poi, una tournée vuol già dire molto movimento».
— Lucio Dalla è un fanatico di basket. Tu non hai uno sport preferito?
«Non l'ho mai avuto. Sono sempre stato un osservatore di tutto: dal calcio, al basket, allo sci. Ora invece mi sto appassionando alla boxe, una disciplina che mi sono accorto va scoperta a poco a poco».
— Che cosa, in particolare, ti ha avvicinato alla boxe?
«È stato un avvenimento di pochi giorni fa: una sera, in casa con amici, mi sono trovato ad assistere al famoso incontro fra quel pugile coreano e "Boom Boom" Mancini. Sono stati momenti di un'intensità e di una drammaticità incredibili».
— Hai qualche velleità di diventare pugile?
«La cosa mi interessa già meno. Sul ring avrei qualche problema di coordinamento e poi mi manca l'allenamento. Preferisco rimanere un osservatore e gustarmi le gesta degli altri».
— E il campionato di calcio lo segui?
«Devo dire che mi attrae più quest'anno che non l'anno scorso. I mondiali hanno catalizzato veramente l'attenzione di tutti. Non sono un tifoso comunque, mi piacciono le belle azioni, indipendentemente da chi le faccia». □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Ciao 2001	Radiocorriere TV	Musica e dischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. E già LUCIO BATTISTI RCA	1. Via Tagliamento 65/70 RENATO ZERO RCA	1. Via Tagliamento 65/70 RENATO ZERO RCA	L'Arca di Noè FRANCO BATTIATO	1. LUCIO BATTISTI (punti 316)
2. Via Tagliamento, 65/70 RENATO ZERO RCA	2. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	2. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	Too-Rye-Ay DEXYS MIDNIGHT RUNNERS	2. DIRE STRAITS (punti 269)
3. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	3. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	3. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	Quartet ULTRAVOX	3. ALAN PARSON (punti 244)
4. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	4. Toto IV TOTO CBS	4. Toto IV TOTO CBS	New Gold Dream SIMPLE MINDS	4. FRANCO BATTIATO (punti 209)
5. Toto IV TOTO CBS	5. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	5. Teresa De SIO TERESA DE SIO Polygram	Hello, I must be going PHIL COLLINS	5. TERESA DE SIO (punti 208)
6. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	6. Eye In The Sky ALAN PARSONS PROJECT CGD	6. L'Arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	Quante volte... MIA MARTINI	6. PINO DANIELE (punti 180)
7. Eye In The Sky ALAN PARSONS PROJECT CGD	7. E già LUCIO BATTISTI RCA	7. Italiana MINA PDU	Peter Gabriel PETER GABRIEL	7. IMAGINATION (punti 156)
8. In the Heat of the Night IMAGINATION PANARECORD	8. In The Heat Of The Night IMAGINATION Panarecord	8. Eye In The Sky ALAN PARSON PROJECT CGD	Latin Lover GIANNA NANNINI	8. JULIO IGLESIAS (punti 152)
9. Traslocando LOREDANA BERTÉ CGD	9. Traslocando LOREDANA BERTÉ CGD	9. Fragole infinite ALBERTO FORTIS Polygram	Something's Going On FRIDA	9. RENATO ZERO (punti 151)
10. As One KOOL & THE GANG Ricordi	10. Uh!...Uh!... ADRIANO CELENTANO CGD	10. Traslocando LOREDANA BERTÉ CGD	Friend Or Foe ADAM ANT	10. TOTO (punti 69)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 18 dicembre a venerdì 24 dicembre 1982

Sabato 18 dicembre (Rete 2, ore 14,30) nel corso di Sabato Sport, ritorna in scena l'ippica con il trotto: da Roma, la telecronaca diretta del Gran Premio Allevatori

Mercoledì 22 dic. (Rete 1, ore 15,10) ancora alla ribalta il «circo bianco»: da Madonna di Campiglio la telecronaca diretta del super-gigante maschile, per la Coppa del Mondo 1983-83

SPORT

Sabato 18

RETE 2

14,30 Sabato sport. Sci. Coppa del Mondo: salto 70 metri da Cortina. Ippica: Tor di Valle Premio Allevatori da Roma. Nuoto: Coppa Europa da Goteborg.

RETE 3

23,05 Pallacanestro. Un tempo di una partita di serie A 1.

Domenica 19

RETE 1

14,15 Cronache sportive. A cura di Paolo Valenti.
18,00 Campionato di calcio. Sintesi di una partita di serie B.
18,30 90. minuto.
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

15,10 Blitz. Sci. Coppa del Mondo: discesa libera maschile da Val Gardena.
18,50 Gol flash.
19,00 Campionato di calcio. Sintesi di una partita di serie A.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

10,55 Sci. Coppa del Mondo: supergigante femminile da Zell Am See.
15,00 Diretta sport. Atletica: Trofeo delle Regioni da Noale. Scherma: finali sciabola e fioretto da Livorno. Nuoto: Coppa Europa da Goteborg.
19,15 Sport Regione. La giornata sportiva regione per regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionato di calcio Serie A e B.

Lunedì 20

RETE 1

16,20 Lunedì sport.

RETE 3

16,45 Campionato di calcio. Serie A e B.
23,00 Il processo del lunedì.

Martedì 21

RETE 1

9,30 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale femminile da Madonna di Campiglio (1. manche).
15,40 Sci. (2. manche).

Mercoledì 22

RETE 1

15,10 Sci. Coppa del Mondo: supergigante maschile da Madonna di Campiglio.

Giovedì 23

RETE 2

22,25 Sportsette.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 18

RETE 1

10,00 Senza uscita. «Mia cara Anna...». Regia di Salvatore Nocita.

RETE 2

20,30 Bianco rosso blu. «L'imboscata». Regia di Yannich Andrei.

RETE 3

20,40 Benedetto da Norcia. Con Giovanni Visentin, Andrea Bosic. Regia di Sergio Giordani.

Domenica 19

RETE 1

20,30 Marco Polo. Con Ken Marshall, Denholm Elliott, Tony Vogel. Regia di Giuliano Montalto. (3. puntata).

RETE 2

13,30 La dinastia del potere. Regia di Hug David. (2. puntata).

Lunedì 20

RETE 1

14,00 Marco Polo. (replica della 3. puntata).
17,10 Nils Holgersson. «Le tre prove».

RETE 2

20,30 Cocktail party. Con Massimo Girotti, Luisa Rossi. Regia di Enzo Muzii.

Martedì 21

RETE 1

14,00 Storia d'amore e d'amicizia. (1. puntata) «L'amicizia». Regia di Franco Rossi.
20,30 Aiutami a sognare. Regia di Pupi Avati. (2. puntata).

Mercoledì 22

RETE 1

14,00 Storia d'amore e d'amicizia. «La carriera». (2. puntata).
21,25 Sull'oceano senza fili. «Marconi e la sua opera».

RETE 2

20,30 Il mistero di Oberwald. Con Monica Vitti, Paolo Bonacelli. Regia di Michelangelo Antonioni.
23,00 Berlin Alexanderplatz. (10. puntata).

Giovedì 23

RETE 1

14,00 Storia d'amore e d'amicizia. (3. puntata).

RETE 3

17,00 Dal primo momento che ti ho visto. Con Massimo Ranieri e Loretta Goggi.
18,00 Werther.

RETE 1

17,10 Nils Holgersson. «Re Carlo».

RETE 2

14,50 La pietra di Marco Polo.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 18

RETE 1

16,15 Musica musica.
18,50 Happy magic.
20,30 Fantastico tre.

RETE 2

16,15 Il dado magico. Rotocalco del sabato.
18,40 Il sistemone.
23,20 Angelo Branduardi.

RETE 3

19,35 Il pollice.
20,05 Tuttinscena.
21,25 Venezia - Una mostra per il cinema 1946-1969.

Domenica 19

RETE 1

14,00 Domenica in...
14,35 Discoring.
23,00 Vasco Rossi in concerto.

RETE 2

15,20 Blitz.

RETE 3

15,00 Salsa. Una musica latino-americana.
19,35 Concertone.
21,40 In piedi o seduti.

Lunedì 20

RETE 1

18,50 Happy magic.

RETE 2

14,00 Tandem.
16,00 Leggere il teatro.

RETE 3

20,40 Festa barocca.

Martedì 21

RETE 1

18,50 Happy magic.
22,30 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
17,40 Incontri con il cinema.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 I Concerti dell'Arcadia.

Mercoledì 22

RETE 1

17,30 Discoteca festival.
18,50 Happy magic.

RETE 2

14,00 Tandem.
14,50 È troppo strano.

RETE 3

17,00 Concerto rock.
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 23

RETE 1

18,50 Happy magic.

RETE 2

14,00 Tandem.
21,25 Il pianeta Totò.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 A luce rock.

Venerdì 24

RETE 1

18,50 Happy magic.

RETE 2

14,00 Tandem.
20,30 Portobello.

RETE 3

17,00 Settefolli.
18,30 L'orecchiocchio.

FILM & TELEFILM

Sabato 18

RETE 1

14,00 Nina. Con Ingrid Bergman, Liza Minnelli. Regia di Vincent Minnelli.

RETE 2

21,25 Whisky e gloria. Con Alec Guinness, Johan Mills. Regia di Ronald Neame.

Domenica 19

RETE 2

11,50 Rhoda.
22,10 Hill street giorno e notte. «Un'epidemia di pistole».

Lunedì 20

RETE 1

18,00 Dick Turpin. «Il complotto».
20,30 Tre uomini in fuga. Con Luis De Funes. Regia di Gerard Qury.

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «Paese straniero».
22,10 Il brivido dell'imprevisto. «Non si può avere tutto».

Martedì 21

RETE 1

18,00 Dick Turpin. «Il tutore».

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «Il clown della morte».
20,30 Il tempo delle mele. Con Sophie Marceau. Regia di Claude Pinoteau.

Mercoledì 22

RETE 1

20,30 Kojak. «L'infiltrato».

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «Requiem per un delitto».

RETE 3

20,40 Le colline degli stivali. Con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Giuseppe Colizzi.

Giovedì 23

RETE 1

18,00 Dick Turpin.
20,30 Due vite una svolta. Con Ann Bancroft, Shirley Mac Laine. Regia di Herbert Ross.

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «Trasmissione interrotta».

RETE 3

22,25 L'oro di Napoli. Con Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica. Regia di Vittorio De Sica.

Venerdì 24

RETE 1

21,20 Il mago di Oz. COn Judy Garland, Frank Morgan. Regia di Victor Flaming.

RETE 2

18,50 Le strade di San Francisco. «Poliziotto mancato».

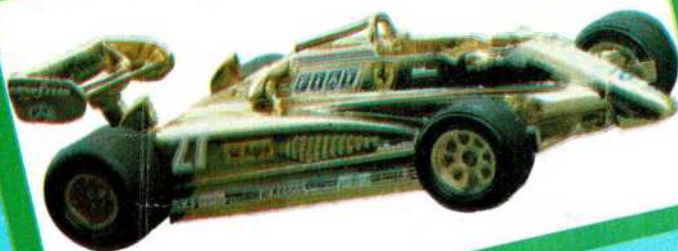
RETE 3

21,30 L'ispettore Hackett. «I fiori di Amsterdam».

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXX Numero 50 (417) 15-21/12/1982
ADALBERTO BORTOLOTTI - direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Què. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

due eccezionali offerte

Il GUERIN SPORTIVO ricorda il trionfo azzurro al **MUNDIAL 82** proponendo ai lettori una magnifica targa che riproduce in serigrafia la copertina del famoso numero **28**

La targa, racchiusa in un'elegante cornice di legno, è posta in vendita in due versioni:

- in argento 800 purissimo a L. 100.000 + L. 5.000 (spese di spedizione)
- in metallo argentato a L. 53.000 + L. 2.000 (spese di spedizione)

E per i lettori interessati anche allo sport automobilistico un magnifico modellino, placcato in oro, che commemora il grande **Gilles Villeneuve** e riproduce in scala 1/43 la sua «Ferrari n. 27»

Il modellino, lungo circa 10 centimetri e racchiuso in una scatola di legno pregiato, costa L. 100.000 + L. 5.000 (spese di spedizione)

PER ENTRARNE IN POSSESSO:

Compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: Conti Editore - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

COGNOME

NOME NUMERO

VIA

CAP CITTÀ

Desidero ricevere:	N.	LIRE
☐ La targa IN ARGENTO della copertina del «Mundial '82» a L. 100.000 + L. 5.000 (spese di spedizione)		
☐ La stessa targa in metallo argentato a L. 53.000 + L. 2.000 (spese di spedizione)		
☐ Il modellino placcato in oro della Ferrari di Villeneuve a L. 100.000 + L. 5.000 (spese di spedizione)		
TOTALE L.		

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

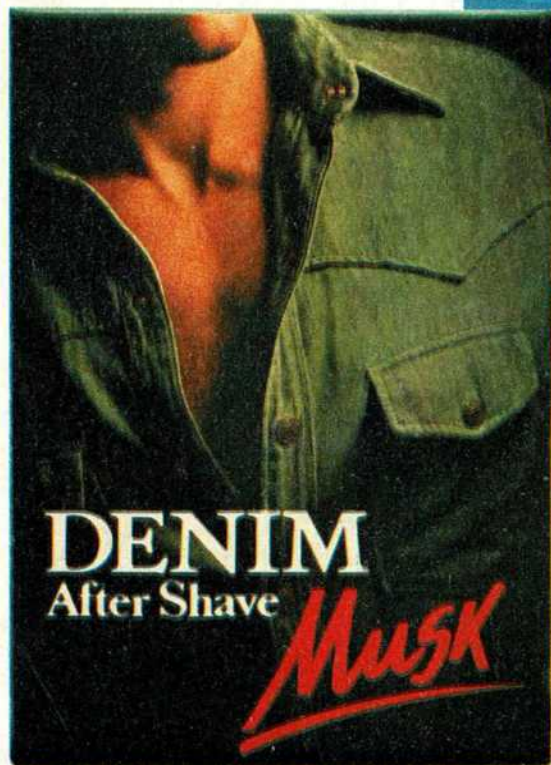
☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.
☐ Conto corrente postale N. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **intestati a:**

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

FIRMA

E'arrivato DENIM *Musk*

E'arrivato e vince.

MICHELE ALBORETO
SU TYRRELL-DENIM MUSK
VINCE A LAS VEGAS

Ora
puoi scegliere.
Accanto
a DENIM
entra in pista
DENIM MUSK.

DENIM. Per l'uomo che non deve chiedere. Mai.